EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno IX - Num. 222
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
20 Settembre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 40-990, 83.261. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci economici L. 200 - Ass. finanz. e legali L. 800 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. conc. nelle rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 20% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1100): Italia: anno L. 6360, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

ULTIMATUM A PERÓN: dimissioni immediate o fuoco sulla Capitale

La flotta degli insorti minaccia il bombardamento di Buenos Aires

La squadra navale di alto mare, alla quale si è unita quella fluviale, blocca la rada bonaerense - Incrociatori pesanti e sommergibili al comando dell'ammiraglio Juan Roja si sono messi contro il governo - Finora la nebbia ha impedito ai rivoltosi di mettere in atto il loro piano - La situazione è confusa: la radio peronista annuncia vittorie, quella avversaria parla di avanzate su tutti i fronti - Cordoba sarebbe caduta nelle mani dei regolari, il gen. Balaguer sarebbe fuggito - Santa Fe occupata dai ribelli

Atmosfera cupa nella capitale

Un messaggio trasmesso per telegrafo dall'agenzia « Associated Press » verso la metà del pomeriggio di ieri lasciava comprendere che, a seguito dell'interruzione delle comunicazioni telefoniche, ai giornalisti stranieri era consentito di trasmettere telegraficamente da Buenos Aires all'estero soltanto i comunicati e le altre informazioni di fonte governativa.

PER CABLOGRAMMA DAL NOSTRO INVIATO

Buenos Aires, lunedì mattina.

Vengono diffusi particolari sulla repressione della rivolta a Cordoba occupata dalle truppe governative nel pomeriggio di sabato. Nella città investita da tutte le parti le forze lealiste, cominciarono ad entrare subito dopo mezzogiorno incontrando scarsa resistenza. I ribelli comandati dal generale Balaguer e dal suo capo di stato maggiore, certo colonnello Pablo Picasso si sono ritirati prima nella parte alta della città, poi dopo breve lotta al parco Sarmiento intorno al giardino zoologico e sono rifugiati nei boschi e sui monti che circondano la città; una radioemittente ribelle seguita a trasmettere a Cordoba, probabilmente il una radio da campo delle truppe di Balanguer in ritirata.

Secondo i comunicati ufficiali la lotta nella città non fu particolarmente cruenta. I ribelli mancavano di artiglieria, perchè i try apparecchi « Lincoln » a loro disposizione furono distrutti a terra da aeroplani governativi. Gruppi di ribelli sono passati ai lealisti prima di impugnare le armi, appena si sono accorti (come dichiarano i comunicati governativi) che avevano sbagliato parte per una comprensibile ingenuità.

Gli stessi comunicati illustrano il grande spontaneo amore per Perón, diffuso in tutta la cittadinanza di Cordoba che ha accolto le truppe fedeli come sempre sono stati accolti i vincitori in ogni parte del mondo. Particolare importante: ufficiali e truppe che si ravvedono dopo l'esito sfortunato della rivolta vengono subito amnistiati e perdonati cordialmente. Lo medesime emittenti annunciano il completamento del blocco a Puerto Belgrano, ultimo centro ufficialmente ancora in mano dei ribelli di cui si annuncia imminente la caduta.

A queste notizie si oppongono quelle della emittente di Montevideo, ma occorre osservare che tale radio non riporta rigorosamente le informazioni riguardanti l'Argentina, offendendo sempre tutte notizie contrarie al governo. Secondo Radio Montevideo la chiave della situazione è in mano alla flotta: un piccolo gruppo di imbarcazioni fluviali si trova vicino alle acque territoriali uruguayane (tale notizia è confermata anche dai governativi) in atteggiamento almeno sospetto. Negli ambienti ufficiali si dice che non saranno queste modeste cannoniere a influire sugli eventi.

Ma nessuno è in grado di dire dove si trovi la flotta di alto mare, con due incrociatori pesanti, « Almirante Brown » e « Veinticinco de Mayo », navi che possono decidere in un senso o nell'altro le sorti della ribellione. Fino a questo momento la flotta di alto mare non ha partecipato in alcun modo alla rivolta.

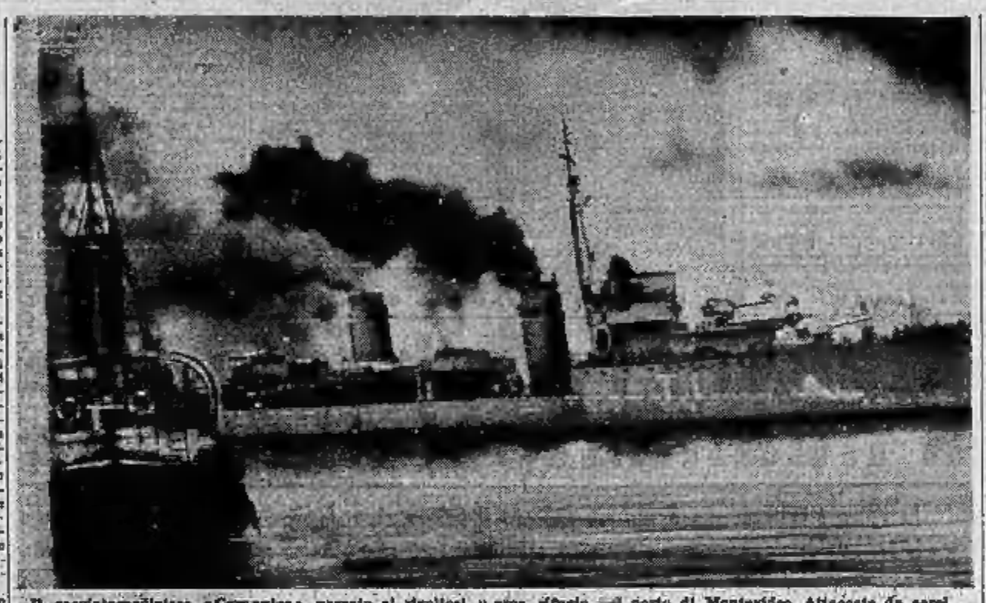
Malgrado la conquista di Cordoba il « Comando di repressione » che funziona da comando in capo delle truppe lealiste annuncia che per il definitivo possesso della città occorreranno ancora due giornate. Lo stesso — si comunica — ha particolare topografia della città. Alle operazioni militari corrisponde puntualmente la lotta fra le radio governative e quelle ribelli; quelle lealiste invitano alla calma la popolazione della capitale, annunciando che cinquanta caccia a reazione proteggono la città da eventuali attacchi dal cielo e trenta bombardieri pesanti sono pronti a scagliare il loro carico sulle navi ribelli, se queste si presenteranno davanti al porto.

« La gente — diceva ieri radio Buenos Aires — si goda in pace il suo riposo domenicale ». Ma la domenica non era allietata dalle consuete partite di calcio, sospese come ogni altro trattenimento. Per rallegrare ancora più tale riposo, la radio di Stato annunciò che la rivolta fu accuratamente preparata ed evidentemente sostenuta da centri stranieri che si ostinano a dare solamente le notizie che fanno displacere al governo.

La capitale, sorpresa venerdì dagli avvenimenti, aveva cominciato a riprendere la propria serenità nella giornata di sabato; domenica Palmas fare era cupa come nelle ore più buie del primo giorno dell'insurrezione.

In definitiva la lotta continua in provincia fra ribelli e lealisti: le adiacenze di Cordoba e Puerto Belgrano restano le località ove si svolgono gli scontri più accesi. Mancano le notizie provenienti da altre zone, specialmente di Mendoza. I prossimi due giorni dovrebbero poter chiarire la nuova situazione argentina.

Paolo Pavolini



Il cacciatorpediniere « Cervantes », passato ai rivoltosi, è cercò rifugio nel porto di Montevideo. Attaccato da aerei governativi al largo di Buenos Aires, la nave ha avuto quattro morti e dieciotto feriti. (Radiofoto)

La situazione all'ultima ora

MONTEVIDEO, lunedì notte.

Mendoza è in mano ai ribelli. Il comando della città è stato affidato al gen. Navarro. Sono occupate dagli insorti pure le città di Santa Fè, San Luis, San Juan (nell'Argentina occidentale) dove la seconda armata argentina si è ribellata. Le truppe governative stanno muovendosi in forze verso Mendoza per sferrare l'offensiva.

Anche a Puerto Belgrano, ancora presidiato dagli insorti, è atteso da un momento all'altro il combattimento. Attualmente le truppe antiperoniste sembrano aver resistere a lungo grazie all'appoggio di unità navali e aeree. Nonostante il pesante bombardamento effettuato sabato da aerei governativi, che ha provocato distruzioni e incendi, i « descamisados » non sono ancora riusciti ad aprire una profonda breccia nelle difese periferiche della munitissima base navale.

A Bahia Blanca la situazione è confusa. Sembra che i rivoltosi mantengano ancora il controllo della città.

Anche a Mendoza i militari insorgono

Colonne di truppe regolari muovono verso le roccheforti di Bahia Blanca e Puerto Belgrano - La "guerra dei comunicati,,

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, lunedì mattina.

La situazione in Argentina diviene di ora in ora più drammatica. La tragedia della guerra civile, oggi al quarto giorno, è ben lungi dall'essere terminata; anzi minaccia di farsi più grave. Se Perón il 16 giugno, quando si verificò la prima rivolta, riuscì con facilità a dominare la situazione e ad avere ragione degli insorti, ora ha da fare con difficoltà ben maggiori: la rivolta ha dilagato in tutto il paese, varie provincie pare siano passate ai ribelli, che controllano pure Puerto Belgrano e Bahia Blanca, sul mare.

Inoltre, nonostante le ripetute smentite del governo, sembra che tutta o buona parte della flotta sia passata dalla parte degli insorti. Questi devono avere dalla loro anche un certo numero di aerei, se minacciano di bombardare Buenos Aires anche dal cielo.

Alle 16 di ieri (ora italiana) scadeva un ultimatum lanciato dai ribelli al governo Perón: l'ultimatum era stato trasmesso per radio nelle prime ore del mattino. Esso diceva che se Perón non avesse lasciato il potere per quell'ora, le forze della rivoluzione avrebbero bombardato la capitale del mare e dal cielo. Oltre che Buenos Aires i ribelli hanno minacciato di bombardare la città di Mar de Plata, centro commerciale e turistico di circa 100.000 abitanti, distante circa 370 km. da Buenos Aires. Il bombardamento però non è ancora avvenuto, benchè Perón non abbia presentato le dimissioni.

Oltre alle operazioni militari, infuria in Argentina tra governativi e ribelli una vera battaglia di parole sulle varie stazioni radio, le quali fanno a gara nello smentirsi a vicenda. Il caso della battaglia di Cordoba fornisce un esempio di questo alternarsi frenetico di notizie contraddittorie. Subito la radio governativa annunciava la presa della città, dopo aspra lotta, e la fuga disordinata degli insorti. I cittadini avrebbero accolto i lealisti come liberatori, gettando fiori e festeggiando Perón. Il generale Balaguer, comandante delle forze della rivoluzione, che aveva il suo comando nella città, sarebbe fuggito con tutto il suo Stato Maggiore. Inoltre i governativi avrebbero bombardato un campo d'aviazione nei pressi di Cordoba, occupato dai rivoluzionari, distruggendo degli aerei.

Ora Radio Cordoba, che fino alle 23,30 di sabato aveva continuato a trasmettere incitando i ribelli alla resistenza e annunciando che la rivoluzione trionfava in tutto il Paese, dopo quell'ora ha cessato improvvisamente le trasmissioni: ma si è fatta viva nelle prime ore del mattino per trasmettere l'ultimatum a Perón, e per dire che la rivoluzione ha stabilito la libertà di culto ed ha restituito alla Chiesa cattolica tutti i suoi diritti. Ha parlato poi di rastrellamenti eseguiti dagli insorti nella città. In una di queste operazioni sarebbero stati uccisi tre membri della Confederazione del lavoro, che, come è noto è la roccaforte del movimento peronista. Più tardi la stessa stazione, sempre qualificandosi come « Radio Cordoba » confermava che la città era sempre in mano ai ribelli, smentendo tutte le notizie del Governo sulla presa della città. Ora i peronisti scatenerebbero che i ribelli mentono spudoratamente, quando dicono di parlare da Cordoba, perchè i loro comunicati vengono trasmessi da radio mobili che gli aeroplani hanno portato con sè nella ritirata.

Da Buenos Aires era impossibile stamane parlare per telefono con Cordoba. Una voce rispondeva invariabilmente: « Non ci sono comunicazioni con Cordoba ».

Altri importanti centri della ribellione sono Bahia Blanca e Puerto Belgrano, nella parte meridionale della provincia di Buenos Aires. Il governo ha ammesso che quest'area è controllata dai ribelli, ma ha annunciato comunque che fatti contingenti militari si stanno avviando nella zona per attaccare gli insorti.

La stazione radio di Bahia Blanca è una delle più attive di quelle passate in mano ai ribelli. Ha annunciato ieri che la flotta navigava verso Buenos Aires e vi sarebbe giunta verso le dodici, ed ha informato che il secondo corpo d'armata argentino si è ribellato. Il controllo della base di Bahia Blanca sarebbe nelle mani del maggiore di marina, Castellanos, il quale avrebbe l'appoggio della popolazione civile.

Altre notizie: i ribelli hanno trasmesso dalla radio di Puerto Belgrano, che è stata la prima a trasmettere l'ultimatum al governo, ed ha detto che tutta l'area meridionale della provincia di Buenos Aires è saldamente controllata dagli insorti.

Da Mendoza, capitale della provincia omonima, situata ad occidente, ai piedi delle Ande, una emittente dei ribelli ha proclamato trionfalmente che il generale Roberto Nazar e le sue truppe hanno assunto il controllo della città. Nazar ha preso il posto del governatore Carlos Rivara, che pare sia fuggito dopo aver cercato invano di patteggiare con i ribelli per conseguire la città senza spargimento di sangue.

Altre notizie allarmanti si hanno dalla provincia di Santa Fè. Secondo quanto comunicato dagli insorti, una intera divisione di fanteria e altri reparti hanno fatto causa comune con i rivoluzionari. Pure ieri la radio di Puerto Belgrano ha annunciato che due treni militari che si trovavano ad ovest di Bahia Blanca sono stati attaccati e immobilizzati da aerei dei ribelli.

Su Buenos Aires pesa la minaccia del bombardamento aeronavale e per questa ragione la notte scorsa è stato predisposto l'oscuramento. Un apparecchio ha sorvolato prima dell'aurora la città e si è subito allontanato, inseguito dai riflettori che cercavano di individuarlo nelle tenebre.

a. p.

I governativi non credono all'«ultimatum» dei ribelli

«Buenos Aires non sarà mai bombardata (dice un comunicato ufficiale). In ogni caso reagiremo con i nostri caccia a reazione» - Effettuato il blocco di tutti i porti a sud della capitale - Radio «Comando Navale Rivoluzionario» chiede ai cittadini di evacuare la zona portuale al più presto

Montevideo, lunedì mattina.

Alle 15,40, (ora italiana) di ieri si è appreso a Montevideo che una piccola flotta fluviale e parte della flotta di alto mare erano passate ai ribelli, avevano raggiunto la rada di Buenos Aires e si stavano disponendo in ordine di battaglia. Lo comanda l'ammiraglio Juan Ismael Roja, un ufficiale ben noto negli alti comandi. Nello stesso tempo la radio di Stato annunciò che le ribelli (insorti ritrasmettevano l'ultimatum contro Perón) se il generalissimo non si fosse dimesso, la flotta alle ore 16 (italiane) avrebbe bombardato la capitale.

La flotta ribelle « pesante » è una squadra composta di 21 unità di superficie fra le quali l'incrociatore pesante Rivadavia, dotato di due torri trinate con pezzi da 16 pollici, alcuni incrociatori leggeri e fra questi il 17 Ottobre ed il 9 Luglio venduti all'Argentina dagli Stati Uniti nel 1951 per la cifra complessiva di 7 milioni e 200 mila dollari. Quando facevano parte della flotta statunitense il due unità si chiamavano rispettivamente: Phoenix e Boise. Inoltre la flotta comprende parecchie unità minori fra cui un sommergibile.

L'apparizione di un tale schieramento di forze navali nella rada di Buenos Aires ha dissipato ogni dubbio sul fatto che le forze della Marina argentina fossero passate in massa alle forze dei ribelli. La radio degli insorti, captata a Montevideo, diceva che le unità suddette avevano avuto la precedenza l'ordine di pattugliare una zona di mare di circa 200 miglia a sud della capitale per effettuare il blocco di tutti i porti.

Non è stato possibile accertare se fra le unità nella rada di Buenos Aires si trovasse anche la nave da battaglia Moreno, gemella del Rivadavia.

Un comunicato dei tardo pomeriggio informava che « tutte le basi navali e la zona costiera debbono ritenersi proibitissime e in stato di guerra » e che si sarebbe provveduto a informare i Paesi stranieri di tale decisione a comunicarvi tempestivamente alle loro navi di navigazione nei pressi della costa argentina.

Radio Buenos Aires rispondeva all'ultimazione dei ribelli dichiarando: « L'ultimatum dei ribelli al governo non esiste e questa città non sarà mai bombardata » e mettendo in ridicolo le affermazioni della parte opposta, su tale merito. Poi ha aggiunto: « Se il 16 giugno con soli 8 bombardieri a sua disposizione il governo è stato capace di far tornare sui propri passi 4 cacciatorpediniere ribelli, che ora si può logicamente attendere ora che il governo ha a sua disposizione 50 caccia a reazione e 30 bombardieri pesanti? Non bastano questi ad assicurare la tranquillità alla cittadinanza? ».

Subito dopo Radio-Belgrano ha ribattuto sfidando l'emittente bonaerense a provare con l'evidenza dei fatti che era impossibile bombardare la capitale dal mare o dall'aria, ed ha ricordato che tutta la flotta è, in maniera particolare, i due incrociatori leggeri, ceduti dagli Stati Uniti all'Argentina, sono armati di batterie antiaeree e in grado di respingere ogni assalto.

Ma il bombardamento temuto e atteso, come s'è detto, non è ancora avvenuto. Si crede a Montevideo che sia colpa del tempo: infatti poco dopo le 18 locali una fitta cortina di nebbia era calata su tutto l'estuario del Plata, rendendo così molto difficile l'osservazione ed il movimento delle unità. Se tale nebbia persisterà, i ribelli troveranno molto arduo il loro compito di bombardare la città, come si erano proposti. Ma, d'altra parte, rimarrà altrettanto difficile per la difesa controaerea di ribattere gli attacchi dell'aria.

Mentre i comunicati governativi sostenevano che la Marina era rimasta fedele a Perón, l'ammiraglio Juan Roja, in un comunicato diramato a tarda sera da una delle radio degli insorti, ha dichiarato: « Tutta la flotta naviga verso Buenos Aires. Il momento del trionfo si avvicina. Sarà il trionfo di Dio, della patria e delle sue istituzioni ».

Alle ore 23 (italiane) il « Comando Navale Rivoluzionario » ha invitato la popolazione di Buenos Aires ad evacuare la zona del porto che « sarà bombardata se il governo persisterà nel suo atteggiamento di ammassarvi truppe ».

La radio della flotta argentina in rotta verso Buenos Aires, capitata con chiarezza a Montevideo, afferma che tutta la flotta da guerra d'alto mare, tutta la flotta fluviale e tutte l'aviazione navale e la aviazione militare partecipano all'insurrezione. La flotta fluviale argentina si era concentrata nell'estuario del Rio de La Plata al largo di Montevideo e durante tutta la scorsa notte si era riformata di combustibile. Tre petroliere avevano diviso il loro carico di carburante tra le varie unità.

Quasi a provocare i ribelli, il Quartier Generale delle forze armate diramava ieri sera il suo 28° bollettino, che diceva: « Questo Comando mette in guardia il popolo argentino contro la falsità e le notizie tendenziose che vengono diffuse dalla radio dei ribelli ed anche dalle stazioni-radio dei Paesi vicini che cercano di rompere la tranquillità che regna in tutto il nostro Paese. La notizia, diffusa dalla radio dei ribelli alle 5,45, e ripetuta da altre stazioni straniere, secondo cui la città di Buenos Aires sarebbe per essere bombardata dalla flotta dal mare, insieme ad altri fatti, sta ancora una volta a dimostrare la falsità con cui i rimanenti ribelli emettono i loro comunicati. In conseguenza questo Comando di repressione informa il popolo che ogni misura necessaria è stata intrapresa al fine di rendere tale azione (quella del bombardamento di Buenos Aires) impossibile ».

Cedendo alle insistenze dell'Arcivescovo Mgr José Maria Barbieri e della Croce Rossa, le autorità uruguayane hanno consentito che i 173 cadetti della Scuola Navale di Rio Santiago (la base navale che si trova ad una sessantina di chilometri da Buenos Aires e che si era ribellata al Governo peronista) vengano sbarcati nell'Uruguay, a patto, però, che essi e il resto dell'equipaggio accompagnatore vengano internati.

La nave, recante a bordo i cadetti (tutti ragazzi dai 18 ai 23 anni di età), è così entrata nel porto di Montevideo alle 17 locali. I cadetti erano tutti schierati e in posizioni di attenti sulla coperta della nave. La popolazione ha loro tributato un entusiastico « benvenuti ». Le sirene del porto suonavano in coro.

Dichiarazioni di Molotov al suo arrivo a New York

« La strada per gli S. U. è diventata migliore e più piana »

NUOVA YORK, lunedì mattina.

Il ministro degli Esteri sovietico, Vyacesiav M. Molotov, al suo arrivo a Nuova York per partecipare alla prossima sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, ha dichiarato: « La strada da Mosca a Nuova York è diventata migliore e più piana. Sono convinto che i rapporti tra gli Stati Uniti e l'U.R.S.S. potranno svilupparsi in senso favorevole non solo agli interessi dei nostri due Paesi, ma alla causa della pace universale ».

Amnistia in Russia per i collaborazionisti

Mosca, lunedì mattina.

Il Presidium del Soviet Supremo ha concesso una larga amnistia ai cittadini sovietici perseguiti per aver collaborato coi tedeschi durante la guerra. La misura di clemenza si estende anche ai russi che erano all'estero durante la guerra e che si misero ai tedeschi o prestarono servizio nell'esercito, nella polizia e nei corpi speciali tedeschi.

Sono inoltre amnistiati i cittadini sovietici che si trovano tuttora all'estero e che durante la guerra occuparono cariche importanti al servizio del nemico, o i cittadini che svolsero attività antisovietica dopo la guerra, purchè nel frattempo abbiano riscattato i loro errori oppure siano rientrati in patria ed abbiano riconosciuto le loro colpe.

Il capo dei sindacati invita i lavoratori a scendere in armi

Hugo De Pietro ha esortato i cittadini di Buenos Aires «a offrire la vita per Perón»

Buenos Aires, lunedì mattina.

A mezzogiorno di ieri (ora argentina, corrispondente alle 16 italiane) allo spirare dell'ultimatum lanciato dai ribelli a Perón, e secondo il quale se il Generalissimo non si fosse dimesso la capitale sarebbe stata bombardata dal mare, il segretario generale della Confederazione del Lavoro, Hugo De Pietro, ha parlato alla radio esortando i lavoratori a levarsi in armi per la difesa del governo. Era la prima volta che la C.G.L. faceva sentire la sua voce da quando era scoppiata la rivolta.

De Pietro ha detto fra l'altro: « Tutti i lavoratori argentini combatteranno con ogni mezzo e con tutte le armi per difendere il governo costituzionale e legittimo ». Egli ha invitato i capi delle organizzazioni sindacali a mantenere i contatti con gli iscritti, incitandoli « a non risparmiare sforzi e ad offrire se necessario anche la propria vita per Perón ».

Il Segretario generale alcuni giorni or sono, prima dello scoppio dell'insurrezione, aveva proposto che i sei milioni di iscritti alla Confederazione costituissero una milizia civile armata per la tutela del regime e per « annientare i traditori del popolo ». De Pietro, nel suo discorso di ieri, pronunciato dai microfoni di Radio Buenos Aires (il palazzo era circondato da migliaia di soldati in assetto di guerra), ha detto che la situazione « è molto favorevole al governo » in conseguenza della « enorme superiorità delle forze regolari che stanno procedendo alla eliminazione dei residui centri di resistenza degli insorti ».

Replicando con sorprendente rapidità all'appello di De Pietro, Radio Puerto Belgrano ha così affermato: « Mentre Perón ed i suoi compari stanno facendo le valigie caricandole d'oro, essi non esitano un solo istante a mandare allo sbaraglio e alla morte i lavoratori argentini ».

Radio Puerto Belgrano ha attaccato inoltre la « politica criminale » di Perón, sostenendo che essa ha gettato la nazione nel caos economico e morale. « Mentre vive nell'opulenza e nella corruzione — ha affermato l'emittente — la gerarchia peronista ha disanguato il popolo argentino. Ora tutto questo è finito. La liberazione del popolo è in corso.

Ed ecco in breve un quadro della situazione nella capitale a partire dall'alba di ieri: dopo una notte calma alle prime luci il servizio di allarme segnala alle batterie contraeree che una formazione di aerei non identificati si sta dirigendo sulla capitale in formazione da combattimento. Sembra, a prima vista, trattarsi di caccia a reazione.

Alle 7,15 locali le batterie contraeree di Plaza de Mayo aprono un fuoco intenso contro un aereo che, fracassando a bassa quota sul centro della città, riesce ad evitare le granate con una improvvisa virata e, dopo aver compiuto un vasto semicerchio, scomparire all'orizzonte invano inseguito dalle raffiche della contraerea. Qualche attimo prima anche i pezzi posti a difesa del porto hanno aperto il fuoco per alcuni minuti. Si tratta probabilmente di qualche aereo della precedente formazione che ha tentato di « picchiare » sulla zona abitata di Buenos Aires.

Perón, il quale siede in permanenza, ha trascorso la notte di ieri nel palazzo del Ministero della Guerra. Con lui erano tutti i ministri, i sottosegretari e un folto gruppo di generali e di ufficiali di Stato Maggiore.

CRONACA CITTADINA

Ardimentoso lancio di un paracadutista all'Aeritalia

Trasmette le sue impressioni mentre piomba da 2000 metri

Uno speciale apparecchio ha consentito al campione di raccontare per radio le sensazioni della vorticosa discesa e dell'atterraggio con il paracadute - Due lievi incidenti

Di tutte le manifestazioni paracadutistiche svoltesi finora a Torino, quella di ieri è stata la più importante sia per il numero di lanci effettuati (152: 40 al mattino e 112 nel pomeriggio) sia per gli attimi di intensa emozione che almeno cento spettatori del brivido hanno fatto vivere alla numerosissima folla accorsa al campo dell'Aeritalia.

Per la manifestazione i paracadutisti (uomini e donne, anziani e giovanissimi, campioni assai noti e «civili» al loro primo lancio) erano venuti a Torino da numerose città: Verona, Milano, Genova, Pisa, Firenze, Roma, Cagliari. Parecchi erano ex-militari che desiderano allenarsi ad esser è stato riservato il mattino. Gli altri, in maggioranza civili, si sono gettati dall'aereo messo a loro disposizione (un grosso trimotore pilotato dal capitano Franco Cosimi) fra le ore 15,30 e le 18. Naturalmente i lanci più impressionanti sono stati quelli ad apertura ritardata, e fra questi due soprattutto hanno fatto rabbrividire la folla: quelli compiuti dall'asso Giorgio Rinaldi e dall'istruttore Giorgio Ferraglio, di Torino.

Rinaldi, al suo novantaseiesimo lancio, ha voluto sperimentare la trasmissione per radio delle sue impressioni, mentre a 180 chilometri all'ora precipitava verso terra dall'altezza di 2000 metri. Un cronista della Rai ha registrato le parole da lui pronunciate pochi istanti prima di gettarsi dall'aereo e durante la lunga agghiacciante caduta; più tardi il sensazionale documento è stato trasmesso dalle stazioni della rete nazionale.

— Ora mi lancio. Arrivederci sotto! — disse. Da terra quasi subito si vide un punto nero staccarsi dall'aeroplano. Il punto lasciava dietro di sè, nella precipitosa discesa, una scia di fumo rosa: Rinaldi, per rendere ben visibile agli spettatori la sua caduta a corpo morto, aveva acceso un candelotto fumogeno.

A 500 m. si vide in cielo una lunga striscia rosa staccarsi dal paracadutista e gonfiarsi lentamente ed aprirsi in un grande ombrello: a 300 metri la caduta di Rinaldi era stata frenata ed egli scendeva lentamente con lievi oscillazioni.

L'asso Rinaldi aveva per la prima volta usato un nuovo paracadute che dovrebbe essere destinato ai piloti dei reattori. Spettacolare è stato pure il lancio di Ferraglio il quale ha tardato ad aprire il paracadute a soli 200 metri da terra.

Non van dimenticate la prova di coraggio e di abilità offerta da una decina di ragazze, tutte giovanissime, per la maggior parte al loro primo lancio. Due di esse — Ida Cadelupi, da Reggio Emilia, di 23 anni e Graziella Salamino, di 21 anno, da Courmayeur — sono assistenti sanitarie ed hanno voluto conseguire il brevetto di paracadutiste perchè intendono abilitare una squadra di pronto intervento, da utilizzare per il soccorso di feriti che non sia possibile raggiungere in alcun altro modo che dal cielo; Irina Volpi, di 20 anni, da Genova, Gianna Buzzoni, di 21 anni, da Milano, Nanda Caboni, di 24 anni, abitante a Torino in via Lagrange 15, sono invece diventate paracadutiste semplicemente perchè amano questo sport. La Caboni ha effettuato ieri il suo primo lancio ad apertura ritardata: è emozionata? Le abbiamo domandato. «No» — ha risposto — è stato tutto molto semplice: mi sono buttata giù a capofitto, poi ho contato fino a 10, come mi aveva detto l'istruttore ed ho tirato la maniglia... ».

La manifestazione è riuscita bene; vi sono stati solo incidenti di non grave entità: due paracadutisti sono scesi sulla folla, altri due si sono rotte una caviglia nel toccare terra. Sono Renato Morani, abitante a Milano, e Osvaldo Salanini, residente a Genova; il secondo è stato giudicato guaribile al Maurisiano in una quarantina di giorni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+22,2
MINIMA	+ 6,8

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle reca inoltre i seguenti dati: temperatura media 16,7; umidità 74%; pressione 738. Cielo sereno. — Previsioni: Tempo bello con venti leggeri; temp. invariata.

Incidenti nell'atterraggio di una giovane al primo lancio

Sciagura sull'autostrada nei pressi di Chivasso

Un'auto si rovescia durante un sorpasso

Il padre moribondo, la madre e il figlio feriti - Una donna uccisa da un'auto in corso Giulio Cesare - Numerosi altri incidenti gravi

Un'automobile lanciata a forte velocità è ribaltata mentre cercava di superare un'altra macchina. Dei quattro dell'auto ribaltata sono stati tratti tre feriti, uno dei quali in gravi condizioni.

Ieri mattina alle 9, sull'autostrada Ivrea - Torino, una «Fiat 500 Belvedere» viaggiante verso Milano, sulla quale viaggiavano il padre, la madre e il figlio, tutti abitanti a Torino in via Bonardo 14, Bolla encapda erano tre persone: Francesco Carlo Bono di 32 anni, abitante in via Vagnone 1 — che guidava — e i suoi genitori, l'ing. Pierdomenico di 58 anni e la signora Maria Ferrari di 46 anni. La signora è sorella del deputato monarchico ing. Piero Ferrari, abitante a Torino in via Galliano 27.

L'incidente è avvenuto al chilometro 20,400 da Torino. Il Bono sopraggiungeva alla altissima, ha cercato di superare l'altro che lo precedeva. Mentre eseguiva la manovra, le due macchine si sono urtate di striscio. Sembra che a quel punto, spaventato, l'ing. Francesco Bono abbia afferrato il volante per aiutare il figlio a correggere la direzione di marcia. La vettura si è quasi impennata poi, mezzosi di traverso sulla strada, si è rovesciata. La «belvedere» ha compiuto alcuni giri, fermandosi sulle quattro ruote. Al primo ribaltamento, l'ing. Bono è stato scaraventato fuori dalla vettura. Sua figlia e sua moglie invece sono stati tratti feriti dai rottami dell'auto. Da un'automobilista di passaggio i tre viaggiatori sono stati trasportati all'ospedale civile di Chivasso. Francesco Bono è in condizioni gravissime; entrambe fuori dell'auto si è fratturato la base cranica. Ha meglio ha un braccio e tre costole rotte e guarirà in due mesi. Il figlio ha riportato ferite lievi.

— Una donna è stata uccisa da un'auto ieri sera, mentre attraversava corso Giulio Cesare. La vittima è la signora Rina Gorina in Bergara, di 58 anni, abitante in via Leini. Alle 20,30 uscì di casa per andare a trovare un'amica. Giunta in corso Giulio Cesare, all'altezza del numero 187, è stata dal marciapiedi per attraversare. In quel momento stavano giungendo due automobili, dirette al centro. Il guidatore della prima vide la Gorina e frenò. L'auttista della seconda, l'operaio Angelo Pautasso di 36 anni, abitante a Torazza in via Roma 9, non si accorse della donna e la investì in pieno. Scaraventata a qualche metro la poveretta è stata raccolta agonizzante. Trasportata all'Assistenza Martini, è morta durante il tragitto.

— Cinque ferimenti sono rimasti feriti in un incidente presso Villiano d'Asti. Alle 17,30 mentre passava sotto il ponte ferroviario che scavalca la strada, un'auto si è scontrata in curva con una motocicletta guidata da Guido Contratto di 32 anni, abitante a Torino in via Ponda 4. L'automobile, abbandonata, è finita fuori strada. Tutti e quattro i passeggeri della vettura si sono feriti. Il guidatore Piero Pia di 3? anno, Mario Lottico di 18 anni, Dante Comodi di 36 anni e Mario Moretti di 23 anni, tutti abitanti in via Principe Tommaso 31, sono stati ricoverati con il motociclista all'ospedale di Asti. Il Contratto per la frattura del braccio sinistro, il Pia per la frattura della gamba destra, e il Lottico di quella sinistra. L'Comodi e il Moretti hanno riportato ferite più lievi.

— Mentre in motocicletta percorrevano la Carmagnola-Torino, i coniugi Ugo Maltoni di 30 anni e Teresa Bellocchio di 21 anno, abitanti a Moncalieri in via Folice Giordano, sono usciti di strada alla curva del ponte Meletta. Dopo un volo di sei metri sono finiti in un prato, fermandosi in modo non grave. Guariranno in pochi giorni.

— All'ospedale delle Molinette è stata ricoverata la signora Maria Robetto di 46 anni, madre di cinque figli. Alle 17 attraversava in bicicletta la strada in frazione Revel di Verolengo quando è stata in urto da una moto. E' ricoverata in osservazione per eventuale commozione cerebrale.

— All'ospedale Mauriziano è stato medicato, alle 18, per lesioni al capo il commerciante di Piobesi Mario Morelli di 20 anni, feritosi in uno scontro motociclistico.

Indagini su un oscuro episodio a barriera di Nizza

Massacra a bastonate il fidanzato della figlia

La vittima è in fin di vita e non può parlare - Il feritore, arrestato, si difende: "L'ho sorpreso lungo la scarpata della ferrovia in atteggiamento equivoco davanti alla bambina più piccola: non ci vidi più,,

Un uomo è in fin di vita all'ospedale per la tremenda randellata infertagli dal padre della ragazza, della quale poco prima aveva chiesto la mano. Arrestato dalla polizia, il feritore ha dato dei fatti una versione che lo scagionerebbe in parte dalle sue gravi responsabilità. Ha detto di aver agito per difendere la figlia minore, una bimba di quattro anni, che il giovanotto da lui accolto cordialmente in casa sua, aveva insidiato e malmenato. Il commissario della barriera di Nizza sta accertando le circostanze della vicenda; non è stato possibile interrogare la vittima che si trova in condizioni disperate, addirittura in agonia.

Il dramma si è svolto ieri sera verso le ore 8, nei pressi dello scalo ferroviario dello smistamento. Giuseppe Bessone era uscito alle 19 dal deposito di legna e carboni di Ternolo Ferraro, in via Spotorno 39, dove aveva lavorato tutto il pomeriggio. Il Bessone è un giovane di 30 anni che abita con i fratelli al Pilonetto: vive a giornata facendo ora l'uno, ora l'altro mestiere, il facchino, il manovale o il carrettiere. Ieri sera, indossato l'abito della festa, insieme con un amico si era recato a far visita alla famiglia del carrettiere Primitivo Bonaudo di 43 anni, che risiede in via Taverna 30 e ha tre figlie: Pierina di 18 anni, Jolanda di 13 e una bimba di appena quattro anni, Pasqualina Rosa.

Il Bessone aveva da tempo dimostrato le sue simpatia verso la maggiore delle tre sorelle. Ieri sera deciso a chiedere ai genitori il permesso di accompagnarsi in pubblico con lei. Fu accolto amichevolmente dal Bonaudo, che era già a conoscenza dei sentimenti che legavano il Bessone alla figlia. Nella misera baracca dove abita la famiglia si fece un po' di festa: furono portate bottiglie, tutti alzarono più volte il gomito. Poi il Bessone, la fidanzata e i famigliari di lei uscirono a passeggio. Camminavano lungo la trincea ferroviaria; il giovane aveva vezzeggiato la sorellina della fidanzata, l'aveva presa in collo e giocando con essa si era attardato alquanto.

Che cosa accadde poi? Secondo il racconto del Bonaudo, questi a un tratto si accorse che il giovane e la bimba erano scomparsi alla vista. «Turbai preoccupato sui miei passi — egli dice —, provai a chiamarli, gridai a lungo il suo nome. Finalmente mi giunse una voce: era quella di Pasqualina che piangendo gridava: «Papà! Papà! Di corsa mi avvicinai al luogo di dove proveniva l'invocazione. Esplorai la scarpata della trincea ferroviaria e scorsi il Bessone che teneva di nascondere la bimba e, mettendole una mano sulla bocca, di impedirle di gridare. La piccina, al dissolcolava, con un'aria smarrita come se il giovanotto le avesse fatto un grande spavento. Non ci vidi più. La mia bimba era caduta tra le mani di un bruto, di un ignobile individuo ai quale stavo per per concedere la mano della mia figlia maggiore. Da un mucchio di legna ch'era lì accanto, afferrai un grosso bastone, e mi lanciai contro il mostro. Alla cieca gli inseci andare tra capo e collo una randellata: lui si rivoltò, mi colpì con i pugni. Per difendermi calai di nuovo il bastone su di lui finchè non lo ebbi trasportato».

Raccolta la bambina piangente e tornato sulla strada, il Bonaudo avvertì un vigile del fuoco che stava passando in quel punto: «C'è un uomo steso a terra: ha bisogno di soccorso». Il vigile del fuoco telefonò alla Celere, che accorse con una camionetta. Il ferito fu trasportato alla Molinette, dove i medici lo giudicarono in condizioni gravissime: aveva avuto il capo fratturato dalla furia della bastonata. Nonostante le pronte cure è difficile che possa scampare alle conseguenze delle profonde ferite che gli hanno leso il cervello.

Il Bonaudo è stato accompagnato al commissariato Nizza e, dopo un lungo interrogatorio, chiuso in cella di sicurezza. Anche se il racconto dei fatti, così come egli li ha esposti, risulterà corrispondente al vero, non potrà sfuggire ad una denuncia per lesioni gravi o, — in caso di morte della vittima — per omicidio preterintenzionale. Tutti comprendono la reazione di un padre, che per difendere la propria bimba e strapparla dalle mani di colui che l'ha rapita, non misura la violenza dei suoi gesti. Una ira gli ha armato la mano di un uomo, toccato nel più geloso istinto di padre. Ma la legge ammonisce che a nessuno è lecito far giustizia da sè. Avuto il rapporto della polizia, il magistrato potrà accertare fatti e circostanze e, pur dimostrando umanità e comprensione verso chi si è macchiato di un delitto di sangue unicamente per proteggere e difendere la propria creatura minacciata, dovrà stabilire i limiti e la conseguente della sua responsabilità.

Giuseppe Bessone di 30 anni

La piccola Pasqualina con la madre e la sorella maggiore

Il padre Primitivo Bonaudo

La benedizione delle auto

Duecento automobili, altrettante motociclette e una cinquantina di autocarri si sono allineati ieri a mezzogiorno sul piazzale del Castello di Rivoli per la tradizionale benedizione delle macchine. La funzione è stata officiata da mons. Bartolomasi.

Una voce al telefono «Ho vinto 5 milioni»

Un «13» del Totocalcio in corso Francia e uno a Rivoli

Prima giornata di campionato, prima gioia e dolori per coloro che hanno tentato la fortuna. Il Totocalcio è entrato ieri nel suo ottavo anno di attività ed ha distribuito ai vincitori del primo concorso della stagione 355 milioni 845 mila lire.

In Piemonte, dove sono state compilate un milione e mezzo di colonne per una spesa complessiva di settanta milioni, i giocatori che hanno azzeccato il «12» sono quattro e vincono circa quattro milioni ciascuno.

Uno solitario ha compilato la sua scheda a Torino, al bar Sport di corso Francia 131, ma si cela dietro l'anonimo. Una telefonata giunta stanotte ai proprietari del locale potrebbe portare all'identificazione del fortunato. «La vincitrice sono io — ha detto una voce femminile all'altro capo del filo — vi ringrazio per avermi aiutato nel formare la colonnina vincente. Mi dicano che vincerò cinque milioni. Domani verrò a farmi conoscere». Al bar Sport sono state fatte supposizioni di ogni genere, ma per ora nessuno è riuscito a ricordare il volto della cliente.

Al caffè Bianco di Rivoli è stata giocata la seconda scheda vincitrice, 364 TA 17468, che porta scritto sul rovescio soltanto un cognome, «La Manna» e la località, «Cascina Vica». Gli altri due «13» sono stati azzeccati ad Asti, da Rosalia Barbero abitante in strada Valle 93, ed a Salusso da Martino Giorgi di Fontano Monferrato.

«Il vincitore dev'essere un avventore di passaggio, forse un commerciante — ha detto il gerente del caffè Roma dove è stata giocata la schedа — non lo ricordo tra i frequentatori del mio locale». I dodici in Piemonte sono 65 e vincono poco più di duecentomila lire.

Fuga di due fratellini da via Verdi al Regio Parco

Lucio Scarabia non ha che cinque anni; quattro il fratello Enzo, ancora abituato a succhiare la tettarella: eppure hanno saputo attraversare gran parte della città per cercare la casa da cui erano fuggiti.

I due bimbi abitano nella stabile ultrapopolare di via Verdi 54. A mezzogiorno giocavano in cortile con la bicicletta del maggiore dei due; a mezzogiorno e dieci la mamma si affacciò per chiamarli a pranzo e non li vide più. Allarmi, ricerche, angoscia; lo ore passarono, i due piccoli non si trovarono e la mamma, disperata, corse a denunciare la scomparsa al Commissariato Cenisio.

Lucio ed Enzo avevano intrapreso un lungo viaggio, il primo sulla bicicletta, l'altro correndogli a fianco; così lungo che alle 17 erano in via Monciveglio, al Regio Parco, entrambi pieni di fame e senza fiato. Lì notò un brigadiere di polizia, che non riuscì a farsi spiegare dove abitassero: girò un poco con loro, persuaso che la casa fosse nelle vicinanze, poi telefonò in Questura. In serata Lucio ed Enzo hanno potuto riabbracciare la mamma e raccontarle le meraviglie della loro avventura.

1080 bocciofili in gara al Circolo «La Stampa»

Alla gara di bocce, organizzata dal Circolo del giornale «La Stampa» e intitolata «Pallini d'oro», hanno partecipato 540 coppie composte da appassionati giocatori di Torino e della Provincia.

La competizione si è iniziata questa mattina sui ventun campi del Circolo del nostro giornale e su quelli gentilmente concessi dalla S.I.P., dalla R.I.V., dall'associazione dei Postelegrafonici e dalla Società Sportiva Bioletto. In totale i concorrenti si sono cimentati su 86 campi di gioco. Le prime partite eliminatorie sono terminate verso la mezzanotte e le finalissime avranno luogo sabato venturo.

Si stanno disputando 64 premi: i primi sono costituiti da «Pallini d'oro» e da 10 medaglie d'oro.

ISTITUTO POGLIANI
CORSI ACCELERATI DIURNI E SERALI
di Istituto Tecnico (Ragionieri - Geometri) Istituto Magistrale, Scuola Media, Computisti
TORINO - CORSO FRANCIA, 3 - Telefono 42-620

Caudano TORINO • P.ZZA FELICE 28 ARTICOLI CASALINGHI "Tutto per la casa, e per ogni casa,,

TELEVISORI AUTORADIO AUTOVOX RADIO A MODULAZIONE DI FREQUENZA

SCUOLE VIA CONSOLATA 1 BIS VIA GARIBALDI 28
AUTORIZZATE RICUPERO ANNI OGNI STUDIO DIURNE - SERALI
MEDIA - RAGIONIERI - GEOMETRI - ecc.
GINNASIO - LICEO Via Garibaldi 28, tel. 44-976

INGLESE SVEDESE - RUSSO ecc., imparate in fretta col dischi LINGUAFONE
Cambiadischi automatici
LINGUAVOX, v. Mail Dani 1, t. 41-977

A.B.C. CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
Nella serie dei «Grandi Spettacoli» un'altra grande vedette del bel canto
GIANNI RAVERA
nel suo originale repertorio di belle canzoni
AL HUSTREI
una sensazionale attrazione circa americana
I 4 UKMAN
saltatori acrobati
BRENDA E VALENTI
parodisti comici internazionali
SKIBINE BALLET
una delle più belle attrazioni della danza
LE PIU' BELLE RAGAZZE DI PARIGI
ORCHESTRA IDEAL
SULLO SCHERMO:
OPERAZIONE MITRA
con STEVE BARCLAY e MARINA BERTI
Orario variété: ore 16,15 - 21,15

CINEMA ARLECCHINO
Corso Sommeiller ang. via S. Secondo
OGGI
Tarzan nella JUNGLA proibita
con GORDON SCOTT VERA MILES PETER VAN EYCK

CINEMA ALCIONE
Corso Reg. Margherita, 134
OGGI
SULLA SCENA:
GIORGIO BIXIO
nella Rivista PRIMA.....VERA
con LUISE D'ARGENTEUIL
Evelin Zehri - Marisa Alghisi
ENRICO BRACCI
L. Picasso - Marcella Ferretti
LUIGI TANCA
Canta: MARA FERDI
Le belle ragazze del BALLETTO FANTASIA
Fuori programma
BIANCHE BROTHERS
parodisti cantatori eccentrici
SULLO SCHERMO:
ATTENDIMI
con CARLO RINCHI
Canta: CLAUDIO VILLA
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

NAZIONALE
0661 0661
Un trionfo memorabile
TYRONE POWER SUSAN HAYWARD RICHARD EGAN
CinemaScope
CAROVANA VERSO IL SUD
Regia di HENRY KING
TECHNICOLOR
7 Oscar FOX

CINE TEATRO ROMANO
OGGI
SULLA SCENA:
Compagnia di Riviste
JOLLY
nella rivista:
«Mi cascano mascherine»
con NINO RE
RENEE BLANCHETTE
FRANCO BERRI
Angela Bissa - Mari Deriem
Canta: LILIANA DE SANTIS
BALLETTO JOLLY
VIGNOLA
Virtuosismi musicali
SULLO SCHERMO:
F.B.I. DIVISIONE CRIMINALE
Orario varietà: 16,15 - 21,15

PROSSIMAMENTE ALL'AMBROSIO
I PONTI DI TOKO-RI
HOLDEN KELLY MARCH ADDEY

20374
persone hanno applaudito il miglior film della stagione:
MARCELLINO PAN Y VINO
le cui repliche continuano con crescente successo al Cinema AMBROSIO

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
IL FILM DI TUTTI I SUCCESSI
GRACE KELLY (premio Oscar)
BING CROSBY, WILLIAM HOLDEM
IN UN GRANDE FILM D'ECCEZIONE
LA RAGAZZA DI CAMPAGNA
UN FILM PARAMOUNT

CINE TORINO OGGI
RAGAZZE AUDACI
con SHELLEY WINTERS BARRY SULLIVAN
Un film Universal-Internat.

CINE REGINA OGGI
LO STERMINATORE
(Il nemico pubblico n. 1)
una lotta all'ultimo sangue tra i G.MEN e DILLINGER

oggi MAFFEI oggi
SUPERSCOPE COLORE DELLA TECHNICOLOR

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Berrolo, tel. 55.2?? Michelotti, ore 21,15: lotta libera.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-802), ore 21-1; Compl. Maestro E. Leone; canta Maria Cavanna. **Chalet**, Valentino: 21 Gr. Succheri Do Benedetti; lezioni ballo private collett., p. Carignano 4, t. 51-459. **Fenis**, Café chantant, Medici 112. **Pagoda Danse**, 21: Eb.Te.Ci.To. **Minaldi**, Scuola ballo, via Volta 6.

Augustus Night Club, ore 23-4; Orchestra José Altrax internazionali. **Chatham** v. T. Hanai 2: dal 23 c.m. Riapertura Van Wood Quartett.

Cofanetto Bianco (via Goito 5 bis, tel. 60-148). Altrax Orch. Armand Esterli Club via Cavour 5 - telefono 44-700; 4 Pinocchi Neveriana. **La Perrequet**, ore 22; Night club. **Maffei Sultana Cabaret**, Pr. Tomaso 8, tel. 683-304. Altrax., Ferraris.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo, successo Mostra Cinematografica di Venezia. **Astor**: «La storia di Tom Dentry» tech. A. Murphy, M. Blanchard. **Corso**: «Il ratto d'argento» CinaScope col. Virginia Mayo, Piccardi, Jack Palance, P. Newman.

Doria: «I sette samurai» Leone d'argento Festival Venezia 1954. **Lux**: «La donna del fiume» in Eastmancolor con Sophia Loren. **Maffei**: «Avventuriero di Burma» tech., SuperScope, B. Stanwyck. **Metro-Cristallo**: Stewart Granger, Grace Kelly: «Fuoco verde», CinemaScope colori, Mattinata 10,30. **Napoli**: «L'uomo senza paura», tech. Kirk Douglas, Jeanne Crain. **Vittoria**: «Un eroe dei nostri tempi» con Alberto Sordi.

Ariston: «7 spose per 7 fratelli» tech. M.G.M. CineScope, J. Powell. **Augustus**: «Siamo uomini o caporali» Totò, P. Stoppa, F. Mari. **Nazionale**: Cavevano ragione i Sud, tech. CineSc., T. Power, Hayward Torino: «Ragazze audaci», Shelley Winters, Barry Sullivan, Ap. 10.

Alessandro: La ragazza di campagna, G. Kelly, B. Crosby, Holden. **Arlecchino**: Ic. Sommeiller ang. via S. Secondo: «Tarzan nella jungla proibita», G. Scott, V. Miles. **Capitol**: «Ragazza di campagna», Gene Kelly, Bing Crosby, Holden. **Fiore**: «La ragazza di campagna», Gene Kelly, Bing Crosby, Holden. **Giardino**: «I giovani amanti», Odile Versois, David Knight. **Hollywood**: «I giovani amanti», Odile Versois, David Knight. **Ideal**: «Operazione mitra», Steve Barkley e Gran Varietà con Gianni Ravera ore 16,15 e 21,15. **Massimo**: Magnifico avventuriero, Loretta Young e Gary Cooper. **Principe**: «Rif-Raf l'avventuriero di Panama», Pat O'Brien. **Statuto**: «Fiumi rosso», John Wayne, Montgomery Clift.

Adriana (Rivoli 53): «Più comico spettacolo del mondo», Totò, col. **Alcione**: «Attendimi» e Comp. Riv. G. Bixio-d'Argentouil 16,15 - 21,15. **Alpi**: «Cantami buongiorno triestino», Rondinella, Viel, minori. **La Perla**: «Il giustiziere», tech., Ronald Reagan, Dorothy Malone. **Regina**: «Lo sterminatore».

Asti: «Il paltaccio», Red Skelton. **Milano**: «Illusione» e «Pugni di Tarzan». Apertura ore 12. **Olimpia**: «Delitto per procura». **Paradiso**: «Ricercato per omicidio», P. Newman «Scarpe senza platea». **Rosaria**: FBI Divisione criminale e Comp. Riv. Jolly 16,15 e 21,15. **S. Felice**: «Il premio Maria Rosa», Car Crocetto, Lia Baraldo.

Esperia: «Conquistatore della Virginia» col., A. Dexter, Lavrance. **Giardino**: riposo. **Italiano**: «Uomo meraviglia» tech., Danny Kaye, Virginia Mayo. **Minafiori**: «Scampolo '53».

Ellisse: «Caporale Sam», Dean Martin e Jerry Lewis. **Frejus**: «Miseria e nobiltà», col., Totò, Sophia Loren. **Nuovo**: «Brancalo dai G. M.». **S. Paolo**: «Una donna libera», Pierre Cressoy e Gino Cervi.

Belgio: Agente federale X 3, tech. **Cairoli**: «Modello di lusso». **Edelweiss**: chiuso per restauri. **Orega**: «Squadra investigativa». **Radium**: «Incantevole nemica». **V. Veneto**: Terrore del gangsters.

Astr.: Intraprendente sig. Dick. **Borsalì**: «Inferno bianco» tech., Stewart Granger, A. Miller. **Cibrario**: Voce del sangue, Marsi. **Excelsior**: «Adalia rossa», Barry Sullivan, L. Adler, John Beal. **Star**: Prigioniero dell'harem, col.

Adua: Mano nell'ombra, J. Palance. **Aurora**: Donne proibite, L. Darnell. **Rosela Orient-express**, Pampanini. **Eri-Ilan**: «Assedio fuoco» tech. **Falchera**: «Giovani alla sbarra». **Fortitudo**: Gianni Pinotto Polo Nord. **Nord**: Amanti mezzanotte, Marais.

Palermo: «Sospetto», C. Grant. **Sociale**: Relvo ad Berlino, A. Ladd.

Cabiria: «Isola della vendetta». **Colosseo**: Desperados della frontiera. **Italia**: «Mercato di donne». **Lingotto**: «Uomo, bestia e virtù», a colori con Totò. **Moderno**: «Due orfanelle», Totò. **Piemontese**: «La valle dei Re» Mar truScope col., R. Taylor, E. Parker. **Spada**: «Notte senza fine».

Alba: «Sandia» tech., C. Wilde. **Apollo**: «Allarme polizia», Virginia Mayo e Bruce Bennett. **Diana**: «Squadra investigativa». **Dora**: «La tunica» CinemaScope. **Edera**: «Sinbi Moca». **Lucesio**: Pugilatore di Sing Sing. **Lutrario**: Ridere ridere ridere, col. **Roma**: «Ore X colpo sensazionale». **Splendor**: «Cirano di Bergerac».

Riviste: ENAL: Astor, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Manzoni, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Ederà, Nord, Apollo, Vinaglio, Italiano, Ellisse, Italia, Dora, Diana, Roma.

Il SOLE sorge domani, martedì 20 settembre (263-102) alle ore 6,12; tramonta alle 18,32'. La LUNA nasce alle 10,48; tramonta alle 20,15. I SANTI del 20: Sant'Eustacchio, S. Susanna, Santa Candida.

SENSAZIONALE COLPO DI SCENA

Svelato il mistero Burgess-Maclean

I due diplomatici inglesi scomparsi nel 1951 erano stati reclutati dallo spionaggio russo vent'anni fa, quando erano ancora studenti all'Università di Cambridge Essi consegnarono all'Unione Sovietica copia di tutti i documenti dell'archivio segreto del Foreign Office

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì mattina.

Il fitto mistero che circondava l'attività spionistica di Burgess e Maclean, i due diplomatici britannici scomparsi nel maggio 1951, è stato finalmente svelato: il caso Burgess-Maclean, di cui per quattro anni si è discusso in ogni lingua e su ogni giornale, si può finalmente considerare chiuso.

Precisiamo anzitutto che le sensazionali rivelazioni sui diplomatici scomparsi — pubblicate ieri in prima pagina e con grande rilievo dal settimanale domenicale «The People» — sono state fornite da Vladimir Petrov, un personaggio che l'anno scorso fece molto parlare di sè per aver scelto clamorosamente la libertà. Vladimir Petrov era secondo segretario alla ambasciata sovietica di Canberra, ma la sua carica ufficiale gli serviva per coprire un'attività ben più importante: quella di capo dei servizi sovietici di spionaggio in Australia. Essendo stato tenente colonnello della M.V.D., Petrov conosce a fondo i segreti dell'organizzazione spionistica russa. Comunque, a dissipare ogni dubbio circa la attendibilità di questa fonte, il Foreign Office ieri ha confermato nelle linee essenziali le rivelazioni di Petrov (piuttosto imbarazzanti per il governo britannico, in quanto implicano paurose lacune nei servizi di sicurezza del paese).

La vasta documentazione messa a disposizione del «People» dall'ex diplomatico e agente segreto sovietico è così riassumibile:

1) Guy Burgess e Donald Maclean furono reclutati dai servizi spionistici della M.V.D. circa vent'anni fa quando erano ancora studenti all'università di Cambridge, assai prima di avere abbracciato la carriera diplomatica;

2) entrati al Foreign Office, hanno fornito a Mosca per anni e anni documenti segreti alle, per importanza e quantità, superano ogni valutazione fatta sinora;

3) Quattro anni fa, accortisi che il servizio di controspionaggio britannico stava ormai battendo la strada giusta, chiusero ai sovietici di riparare in Russia e la loro richiesta fu accolta.

Si ricorderà che due anni dopo, nel settembre 1953 gli agenti della M.V.D. eseguirono un altro fortunato e abilissimo colpo assicurando la fuga in Russia della moglie di Maclean, Melinda, di nazionalità americana, e dei suoi tre figli.

Petrov si è affrettato a dimostrare tutti quegli uomini pubblici di Gran Bretagna che si sono mostrati proposti a minimizzare l'importanza dei segreti trafugati dai due traditori e a credere che Burgess e Maclean fossero stati delle spie occasionali e piuttosto inesperte, degli intellettuali nevrotici, improvvisamente disgustati dal mondo capitalistico e infatuati dell'utopia sovietica. Non erano spie occasionali perchè, come si è detto, lavoravano per la M.V.D. da circa vent'anni. La loro posizione al Foreign Office era abbastanza elevata. Ecco in breve la loro carriera:

Maclean, che ha ora 42 anni, entrò nel servizio diplomatico nel 1935. Tra il 1944 e il 1950 lavorò all'ambasciata britannica di Washington. Poi fu consigliere all'ambasciata britannica al Cairo. In seguito a un esaurimento nervoso tornò a Londra e ristabilitosi fu nominato capo del dipartimento americano del Foreign Office.

Burgess, che ha ora 44 anni ed è celibe, è stato capo dell'ufficio stampa del Foreign Office fino al 1947. Successivamente lavorò nel dipartimento estremo-orientale e si specializzò in questioni cinesi. Nel 1950 divenne secondo segretario di ambasciata a Washington. Poco prima della sua fuga era rientrato in Gran Bretagna per venire trasferito ad un'altra sede.

Sia l'uno che l'altro, dunque, avevano accesso ai documenti più segreti e con un rigore che allarmava la pedanteria il consegnavano all'ambasciata sovietica perchè il fotografasse e inviasse a Mosca tutto il vastissimo materiale che ebbero sottomano e che poterono sottrarre al Foreign Office sia pure per qualche ora. C'è a Mosca — ha dichiarato Petrov — un reparto degli archivi dei servizi segreti dedicato al Foreign Office. Questo reparto per tutto il dopoguerra era una copia esatta del ministero britannico degli Esteri. Unica differenza era che i documenti anzichè essere scritti in inglese erano tradotti in russo.

Uno degli aspetti più sorprendenti di questo incredibile caso è che Burgess e Maclean, pur essendo diventati intimi amici dopo gli anni trascorsi a Cambridge e pur lavorando al Foreign Office si può dire a contatto di gomito, non confessarono mai l'uno all'altro di essere membri della M.V.D. e solo ritrovandosi assieme a Mosca appresero di avere militato per anni nella medesima organizzazione con compiti quasi identici.

Le fughe di segreti operate da Burgess e Maclean risalgono agli anni della guerra. Avendone la possibilità, i due traditori copiavano essi stessi i documenti. Quando erano richiesti con una certa urgenza, li facevano pervenire all'ambasciata sovietica dove venivano sollecitamente fotografati. Altre volte le informazioni venivano fornite a voce a funzionari sovietici che incontravano in aperta campagna.

La crisi cominciò a profilarsi verso il principio del 1951. Il quartier generale della M.V.D. ricevette a Mosca pressanti messaggi dall'ambasciata sovietica a Londra circa la posizione, ormai prossima a diventare disperata, di Burgess e Maclean su cui stavano convergendo i sospetti del servizio di controspionaggio britannico. Fu così prontamente organizzata la loro fuga in Russia e i due funzionari del Foreign Office riuscirono a espatriare prima che gli agenti britannici avessero in mano le prove necessarie per arrestarli.

v.

Franca Incorvaia (indicata dalla freccia) rappresenterà l'Italia al concorso di «Miss Mondo» a Londra. Con lei sono le concorrenti Emanuela Zampetti (da sinistra), Lia Cancellieri, Isabella Candellaro e Angela Marcucci. (Telefoto)

SCELTA IERI SERA A PALERMO LA RAPPRESENTANTE DELL'ITALIA

Una diciottenne siciliana al concorso per Miss Mondo

Franca Incorvaia è bruna, snella, dai tratti minuti - Eletta dopo accanite discussioni della giuria - La decisione raggiunta al termine di sei votazioni - Sorpresa per l'esclusione di tre concorrenti date per favorite - Nessuna graduatoria fra le candidate soccombenti

DAL NOSTRO INVIATO

Palermo, lunedì mattina.

Una diciottenne siciliana, Franca Incorvaia, rappresenterà l'Italia al concorso londinese per il titolo di Miss Mondo. Sebbene si siano moltiplicate in questi tre giorni le sfilate, le votazioni in costume e in abito da sera, le valutazioni e i confronti da parte della decina di giudici della selezione per Miss Mondo, la scelta non è stata facile. Per oltre un'ora la giuria è stata chiusa in una stanzuccia a terreno del Palace di Mondello a discutere lungamente e accaloratamente. Dalla porta sbarrata filtravano voci accese di litigi fra i giudici, sovrastate da quelle più acute ma non meno alte di Mario Berlinghieri e Franco Mirel. L'accordo era quindicinale fatto: una seconda e terza «bellezza» nella distinzione di merito delle candidate escluse.

Franca Incorvaia è una ragazza dai tratti minuti, dal corpo snello e dai capelli corvini. E' nata a Licata nel '37 e risiede a Catania con una zia paterna. E' stata eletta Miss Sicilia nell'agosto scorso a Catania ed ha partecipato al concorso di Rimini senza piazzarsi. E' di carattere tranquillo, senza troppi grilli in capo e non sente grande attrazione per la carriera del cinema che tuttavia finirà per seguire. Non è fidanzata ed è l'unica figlia di un commerciante di mobili che abita a Licata ed al quale essa si è affrettata a telegrafare la bella notizia.

Come era prevedibile i palermitani, intervenuti in massa imponente nel dancing del Palace di Mondello, hanno avuto un luogo, cordiale applauso per la vincente. Un po' commossa, Franca Incorvaia ha sfilato, sola, sulla pedana ed ha ricevuto la «sciarpa blu» con su scritto «Italy» che Franca Mara le ha passato al collo dandole il rituale bacio d'augurio.

Se per le altre undici candidate ha inizio da stasera un periodo di ansiosa delusione che solo dopo qualche tempo svanirà dal ricordo, per l'eletta comincia un periodo di ansie, di timori e speranze e anche di fatiche. Parecchie serate in suo onore sono in corso di allestimento in diverse città italiane. Essa deve poi prepararsi a sostenere la sua parte di concorrente al titolo mondiale. Le sarà insegnato un po' d'inglese, una scuola di ballo la impartirà delle lezioni per rendere più armoniose le sue movenze e più sciolto il suo passo. Presso una casa di moda milanese e da parte d'una ditta specializzata di Roma le sarà preparato il corredo, consistente in un abito da gran sera, uno da «cocktail», un «tailleur», un costume da bagno e in misura secondo le prescrizioni del bando che il «Sunday Dispatch» dirama ogni anno e che proprio per il 1955 ha subito delle leggere variazioni in rapporto a quelli precedenti.

Come si sa, prescindendo dal successo o meno della candidata italiana sulla pedana londinese, una cosa ci

interessa e ci preoccupa: la cinematografica ha più offerto a Franca Incorvaia, direttrice della selezione di Palermo, una parte in un film. Le ragazze della domenica, al quale parteciperanno Alberto Sordi, Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi, Giovanna Ralli e Maria Pia Casilio, con la regia di Paolinelli. Ma questa è una fatica che capiterà a «bella italiana» al suo ritorno da Londra.

Le concorrenti dovranno trovarsi nella capitale britannica il 15 ottobre e rimanervi sino al 29, data della proclamazione di Miss Mondo. Una serie di sfilate, sabbiatini, serate in costume da bagno e in abito da pomeriggio e da sera, un gran ballo a diversi ricevimenti e accoglienze sono in programma per le novanta concorrenti, fra le quali per la prima volta figureranno tre ragazze mandate da Paesi d'oltre cortina. Chi ha, come Rodolfi (l'organizzatore italiano della selezione di Miss Mondo) una consumata esperienza in materia, si mostra ottimista circa la probabilità di vittoria.

«Non è così facile farsi strada fra novanta bellezze — egli dice. — Essere notata e primeggiare fa parte di quegli imponderabili ai quali molto contribuisce l'elemento «fortuna». Vuol dire molto ad esempio il numero col quale la ragazza è sorteggiata e quindi la sua posizione nelle sfilate. E' probabile però che a Londra quest'anno la posizione delle candidate nella fila sulla pedana del Lyceum avvenga per ordine alfabetico del Paese che rappresentano. L'Italia è proprio a metà, in un punto ancora favorevole nel quale i giudici non sono ancora distratti come verso la fine della gara e guardano con occhi attenti, apprezzando ancora i particolari dei diversi tipi di bellezza. La maggiore o minore avvenenza delle altre concorrenti che immediatamente precedono e seguono ha anche la sua importanza e può dare spicco alla candidata che ci interessa».

Queste sono considerazioni fatte da un punto di vista tecnico. Ad esse sono da aggiungere la grazia e l'autentica bellezza della rappresentante italiana, una bella brunetta fresca e piacente che ha soprattutto il pregio di rappresentare pienamente il nostro tipo nazionale e la qualità di possedere una statura e un portamento che la faranno ben figurare sulla pedana del Lyceum.

Angelo Nizza

La moda maschile a Sanremo

L'uomo elegante s'ispira all'ottocento

Il Festival si è chiuso ieri sera con la sfilata di gala - Indossatori novizi sulla passerella - Consuntivo a porte chiuse

Nostro servizio particolare

Sanremo, lunedì mattina.

Il Festival della moda maschile è terminato in bellezza ieri sera dopo giornata piena di sole e di cocktails, con una sfilata di gala, dove Nord Centro e Sud cartoriali si sono divisi equamente gli applausi di un pubblico eccezionalmente folto.

Non c'è da stupire se anche ieri i fotografi si sono sbizzarriti a immortalare le mannequins, fra le quali Elena Fancera (ex Miss Cinema ed ex candidata a Miss Universo) e Marcella, l'elegante presidentessa della indossatrici italiane (che circola con il suo cagnolino nero fra le braccia), stanchi com'erano di scattare flashes su abiti da caccia o da yachting, su cappotti d'inverno assurdi col sole settembrino ancora assai caldo, su frac e smokings con lo sfondo assai buffo del mare blu, cosparso di bianche vele.

Gli indossatori di quest'anno (salvo Rossetti, un veterano e qualche altro pratico di pedana) sono dei novizi almeno per il Festival. Uno di loro è un curioso ragazzo che essendo povero, ma appassionato di ben vestire, si è privato moltissime volte perfino del pranzo. Un giovane e noto sarto genovese si è improvvisato mannequin per amore dell'arte, e il suo abito ne ha felicemente risentito. C'è un altro indossatore occasionale biondo, giovanissimo (21 anni): si chiama Chino Bert, è discendatore di moda femminile e di teatro, presto farà del cinema. E' bravissimo negli shantchoes e nell'imitazione di cantanti famosi. Tra una sfilata e l'altra si è prodotto sul palcoscenico cantando «La vie en rose» con lo stile di Miss Edith Piaf e altre canzoni.

Il Festival è dunque finito. A porte chiuse facciamo un rapido consuntivo: l'uomo elegante 1956 porterà abiti a paletò di linea ottocentesca, ampia e sobria; gli accessori naturalmente si intoneranno. Il nuovo colore di moda è il marrone, anche per il pomeriggio. Il cappello di morbido feltro è indispensabile. Lo smoking è meglio portarlo nero, salvo d'estate che potrà essere bianco-isabella o grigio. Fra le stoffe si è rivelato lo sciantung di lana. I signori ieri portino abiti non chiari, gilet dello stesso tessuto del vestito e cravatte a righe del tipo inglese. I giovanotti si sbizzarriscano pure con le cravattine-papillons, le camicie rosa e azzurrine, il panciotto fantasia: tutto però con moderazione.

Maria Rossi

Al Santuario di Belmonte

Scoperto il monumento agli Alpini caduti

Cuorgnè, lunedì mattina.

Presso il Santuario di Belmonte sono convenuti ieri mattina, per l'inaugurazione del monumento dedicato alle «penne mozze» del Canavese, alcune migliaia di alpini provenienti da un po' tutto il Piemonte. Alla manifestazione hanno presenziato, fra le autorità, il sottosegretario alla Difesa on. Bovetti in rappresentanza del governo, il prefetto di Torino Gargiulo, il comandante del Comiliter gen. Re; era presente pure una rappresentanza in armi del 4° Reggimento alpini.

Dopo il ricevimento alle autorità nel municipio di Valperga, si è formato un corteo fino al monumento in località Colberg, dove l'Ordinario militare mons. Pintonello, dopo aver benedetto l'opera, ha celebrato la messa al campo. Padre Bergandi, cappellano degli alpini, ha poi pronunciato un discorso celebrativo.

Ha preso quindi la parola l'on. Bovetti che ha esaltato le virtù degli Alpini, saldi ed eroici in ogni guerra, le cui imprese sono ammirate in tutto il mondo. La fedeltà, il coraggio, l'eroismo delle «penne nere» costituiscono un invidiabile patrimonio delle nostre vallate e di tutta la nazione. In armi e in congedo, vecchi e giovani, gli alpini sono l'orgoglio della patria.

Nel pomeriggio a Cuorgnè, dinanzi agli alpini radunati e a gran folla, dopo brevi parole del sindaco è stata scoperta una lapide dedicata al generale Perucchetti, fondatore del corpo degli Alpini, che si spense nella nostra città.

La conquista del K 2 in Tribunale

Il Club Alpino contro Compagnoni

Dichiarazioni dei dirigenti del CAI, riuniti a Courmayeur - Gli utili del film sulla spedizione: 9 milioni

DAL NOSTRO INVIATO

Courmayeur, lunedì mattina.

Il dissidio Achille Compagnoni-Club Alpino Italiano è divenuto insanabile. L'uomo che mise piede sulla vetta del K 2 ha chiesto alla magistratura di essere ammesso a partecipare agli utili derivanti dal film sulla spedizione vittoriosa; i massimi dirigenti del CAI sono usciti ieri per la prima volta dal riserbo che si erano imposto, intervenendo in forma ufficiale per deprecare il comportamento della famosa guida e ribattere le sue asserzioni.

L'occasione di questa improvvisa messa a punto è stata fornita dalla chiusura del corso per istruttori nazionali, tenutosi in questi giorni a Courmayeur, con l'intervento di alcuni membri della spedizione Desio: Angelino, Bonatti, Gallotti, Rey, Viotto ed il medico Pagani. A presenziare alle ultime lezioni si erano riunite le più alte personalità del CAI: Bartolomeo Figari, presidente generale; Aroldo Costa e Renato Chabod, vice-presidenti; Silvio Bozzoli Parasacchi, segretario. Nel loro incontro è stata concordata la linea di condotta che intende seguire il CAI nella controversia con Achille Compagnoni e sono state rilasciate ai nostro giornale dichiarazioni di grande interesse.

A quanto afferma il segretario generale Silvio Bozzoli, il conquistatore del K 2 non può lamentarsi di essere stato trattato finora in modo economicamente [illegible]. Dal suo ritorno in Italia ad oggi ha incassato, a titoli diversi e trascurando i proventi di una notevole pubblicità commerciale, una somma non lontana dai tre milioni. Oltre che faranno sorridere, se raggugliate ai guadagni dei corridori ciclisti o dei calciatori. Ma la spedizione del K 2 era un'impresa [illegible] di motivi ideali e gli alpinisti non hanno mai affrontato le grandi montagne per motivi di lucro.

Quanto alla richiesta di Compagnoni di partecipare ai proventi del film «Italia - K 2» il rag. Amedeo Costa ha illustrato la situazione con dati precisi. Il film è costato 36 milioni per l'edizione della prima copia, 30 milioni per l'edizione ed il lancio di altre 60 copie, 14 milioni per spese varie. Totale: 80 milioni, forniti in parti uguali dal CAI e dal produttore Baldi. La pellicola è stata presentata il primo aprile di quest'anno. A fine giugno i coadiutori «incassi al botteghino» erano di 210 milioni; terminato lo sfruttamento su tutti i circuiti di sala italiana, potranno assicurare a 300 milioni.

Dei 300 milioni preventivati, solo il 38%, pari a 98 milioni, resta ai produttori; il resto è assorbito da spese e da tributi fiscali. Poichè, come abbiamo detto, il film è stato oltre in compartecipazione dal produttore Baldi e dal CAI, a quest'ultimo non rimarrà che la metà degli utili netti, cioè 49 milioni, di fronte ai 40 milioni sborsati. Il margine di guadagno è pertanto esiguo: circa 9 milioni. Ed è questa la somma su cui Compagnoni pretende una congrua parte.

Che nessuno neghi che la guida dei Brouil abbia avuto una parte di rilievo nel raggiungimento della vittoria, che le menomazioni da lui subite nel girare le sequenze sulla vetta del K 2 siano state dolorose e tali da impedirgli per sempre l'esercizio della sua professione di guida; ma, ad avversare la sua pretesa, sta, secondo i dirigenti del Club Alpino, un argomento definitivo: il fatto che egli - come tutti i suoi compagni - abbia firmato, quando si organizzò la spedizione, una dichiarazione di rinuncia ad utili di qualsiasi genere.

«Assurdo patto leonino», lo hanno chiamato i legali di Compagnoni. «Necessità di riservare i guadagni se ve ne fossero stati, ad un fondo di sovvenzione per prossime imprese extraeuropee», affermano i capi del CAI. La parola è alla magistratura, che dovrà decidere il 3 dicembre prossimo, attraverso il tribunale di Milano. Ma l'opinione pubblica si è già pronunciata: la prodigiosa impresa non meritava di essere trascinata in un'aula giudiziaria.

Carlo Morlondo

Nel Pinerolese, a Inverso Pinasca

L'allegro banchetto dei «crani nudi»

L'assegnazione del «pettine d'oro 1955» - Scacciato tra gli urli un rappresentante di specifici capillari - Il vessillo dell'associazione benedetto da don Martina, parroco calvo

DAL NOSTRO INVIATO

Pinerolo, lunedì mattina.

Noi portiamo i pantaloni con una certa fierezza, completamente immemori che ce li imposero i barbari, odiatori della toga romana, dentro la quale si sentivano perfettamente ridicoli. Quando i Tartari conquistarono la Cina, imposero agli uomini di radersi il cranio in permanenza, accettando un ciuffo al sommo del capo, affinchè il carnefice avesse un facile punto di presa se doveva tagliar loro la testa. I Cinesi trasformarono questa disgrazia in pro-memoria e successivamente in fierezza. Altro di meglio non si poteva fare.

Così, molti calvi si sono riuniti in associazione, formalmente decisi a trar vanto di ciò che, in altri tempi, era considerato avvilente. Anche Giulio Cesare, è noto, si amareggiava oltremodo per il suo cranio nudo. Egli ignorava, come quasi tutti, che il nostro capello non trova che il 20 per cento del suo fabbisogno nutritivo nel funzionamento generale del nostro organismo e che occorre quindi alutarlo dall'esterno.

Soprattutto, bisogna tenere presente che è al livello del cuoio capelluto che risiedono in genere i principali disordini capillari interessanti la circolazione, i nervi e le ghiandole. Sapete che cos'è la pityriasi? E' il formarsi di pellicine. Chi comincia ad averle verso i quattordici anni è votato alla calvizie, ammenochè non rimedi in tempo a ristabilire l'equilibrio funzionale del cuoio capelluto con applicazioni cariche di acidi grassi. Il capello si biforca? L'intervento delle forbici riduce soltanto al silenzio il campanello d'allarme, non elimina il danno. Bisogna intervenire con un apporto locale di elementi vitaminizzati, attivando la circolazione.

Ma non divaghiamo. Recentemente sembrava che invadessi i piedi: con il Ronicol i crani nudi ritornassero allo stato forestale. Illusione. Ed allora i calvi inalberano la bandiera della fierezza, concentrandola persino in un decalogo del quale già demmo notizia. E ieri si sono riuniti a banchetto, nella trattoria «Olivero», Inverso Pinasca (Pinerolo).

C'erano gli astri di gran nome (i Lollobrigida e i Sophia Loren e i Coppi della categoria), vogliam dire i cinque fratelli Baldioli (Benvenuto, Emilio, Marino, Ugo, Graziano), Giacomo Dalma, già «pettine d'oro 1954», Giacomo Alliota, trionfatore a Macugnaga nel settore nazionale, di fronte ai cui cranio, bigliardi e lavagne sono carta vetrata, se non feroste. C'era, naturalmente, il direttore generale dell'Associazione, Sonzni.

Ad ogni fierezza è indispensabile un vessillo, e così ne hanno Grato Fuori uno nammante, con la scritta «Fert Lumen» (porta la luce) e accanto il sole che della luce è signore. Lo ha benedetto don Martina, parroco di Inverso Pinasca, per caso calvo anche lui, Madrina, la signorina Marina Mannoni, figlia di padre calvo. Un tentativo pubblicitario di irrompere nel locale per offrire specifici capillari è stato respinto con urli.

Giornata lieta. Un raduno campestre in onore dell'ottimismo. Ma il nuovo convegno non ha portato alla ribalta nessun cranio di eccezione. Così il «pettine d'oro 1955» inciso in una medaglia, è stato assegnato al primo organizzatore dell'Associazione dei calvi (che vuol però chiamarsi dei «pelati») signor Benvenuto Baldioli, industriale in oggetti da toeletta, capelli compresi.

Un calvo svizzero ha inviato un orologio, La spiritività dei pelati l'ha offerto, per acclamazione, al parroco don Martina.

S. S.

La madrina con un gruppo di super-calvi. L'ultimo a destra è il signor Benvenuto Baldioli, «pettine d'oro 1955». Accanto a lui è il vincitore di Macugnaga

Echi di cronaca

ISTITUTO TECNICO LEONARDO DA VINCI, via S. Franc. da Paola n. 16, tel. 51-807. Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi di Scuola Media, Avviamento Professionale, Istituto Tecnico per Ragionieri, Istituto Tecnico per Geometri, Istituto Tecnico Industriale. Orario dei Corsi: sezione diurna 9-12, 14-16; refezione 12-14; doposcuola 16-18. Sezione serale 19.15-22.15. Orario segreteria 9-12; 16-21.

CORSI DI LINGUE a carattere commerciale con esami interni e rilascio certificati ministeriali di qualifica di *Corrispondente in Lingue estere* iniziano presso *Istituto Pogliani*, *Corso Francia 8 - Telefono 18-890.*

ISTITUTO SPAGNESI, via *Sacchi 5, telef. 760-453.* Corsi accelerati diurni e serali per Ragionieri, Geometri, Media, Avviamento, Corsi qualificati per Radiotecnici, Tecnici T. V., Disegnatori meccanici.

SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE RADIOMONTATORI parificata, biennale, ammessi con licenza avviamento o media. *Istituto Spagnesi, via Sacchi 5, telef. 760-453.*

SCUOLA DI TAGLIO E CONFEZIONI MAZZA, *Piazza Lagrange 2, - Torino.* Corsi diurni, serali, festivi. Sono aperte le iscrizioni. Facilitazioni.

DIPLOMATI IST. MEDI SUPERIORI inizio 1° ottobre corso per diventare Insegnanti di Stenodattilo *Ist. Athena v. Po 18, t. 51-257.*

INDOSSATRICI-FIGURINISTE TAGLIATRICI inizio corsi. *Scuola L. Bianchetto, via Garibaldi 7.*

AL MOBILIFICIO SAN DOMENICO nuovi arrivi a prezzi ancora ribassati! Esempio: camera noce interno mogano 3 porte L. 185.000 ed altre ancora, in tutti i tipi e prezzi atto alle più lussuose imprese. Vasto assortimento di salotti, salotti ecc. Specialità armadi con e senza specchio in tutti i legni lucidati internamente da m. 1.30-1.40-2.10-2.50 al prezzo di L. 60-65-85-95.000 cadauno. Cucine americane in Formica con sedie e tavolo in metallo. Gran novità. Facilitazioni. *Via San Domenico 6 (angolo via Milano).*

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili *Barocco, via Valperga Caluso* angolo via *Belfiore n. 43, via Nizza n. 34.* Facilitazioni.

I PELI SUPERFLUI (pettrizzati) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Cabinetto di Estetica Medica *C.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 545-707, Alessandria, via Arcivescovado 7, telefono 2127.*

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO, *v. Bogino ang. Cesare Battisti.* Tel. 553-487. Mille mobili autentici di Canto in tutti stili, per tutte le borse.

MOBILI ARTIGIANI, *c. Vittorio Emanuele 58.* Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

MOBILIFICIO ORAP 30 rate: camere da 28.000; tinelli da 48.000 vasto assortimento, *v. Garibaldi 9.*

Teatro Parco Michelotti
Questa sera e domani ore 21,15
ULTIME 2 SERATE
di
LOTTA LIBERA CATCH
coi migliori lottatori
Disputa Coppa Fanciulli

STATUTO
OGGI
FIUME ROSSO
con
JOHN WAYNE

Cine PRINCIPE
OGGI
RIFF - RAFF
l'avventuriero di Panama
con PAT O'BRIEN
W. ELTZAK - A. JEFFREYS

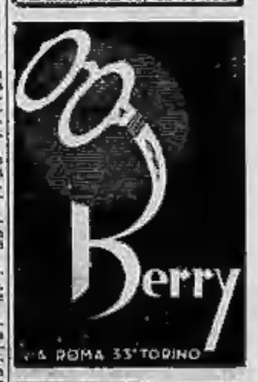
MASSIMO
OGGI
Un grande ritorno
Magnifico avventuriero
con
GARY COOPER
BARBARA STANWYCK

Cinema LA PERLA
OGGI
IL GIUSTIZIERE
con RONALD REAGAN
DOROTHY MALONE

CINE HOLLYWOOD
OGGI
GIOVANI AMANTI
con DAVID KNIGHT
ODILE VERSOIS

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Bonelli 28 - Tel. 538-388

MOBILI
dal 1880
I MIGLIORI da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456



MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia 9

Gli astri: Luna in Scorpione in seattile a Marte, congiunzione a Saturno a quadrato a Giove. Situazione difficile. Moderatevi nelle parole. Non mettetevi nei vecchi. Tipi: Scorpione, Pesci, Cancro.

Scorpione: il vostro pensiero verrà capito diversamente e si creeranno urti e incomprensioni. Bisognerà aver pazienza e osservare senza compromettersi.

Pesci: i consigli dell'uomo barbuto li avete gettati come sabbia al vento e così riceverete sassi di sabbia agli occhi.

Cancro: il suo amore è sincero, non potete trovare di meglio, tuttavia vi lascerete trascinare dalla febbre dell'avventura.

Previsioni per i nati dell'Ariete: polemica per una ipotetica realizzazione. Sorvolate, non fate colpi di testa dalle conseguenze incresciose. Toro: colpo in casa per un uomo o una donna maligni. La vostra protezione opererà miracoli e l'abbattimento dell'insidia è vicino. Gemelli: utile presentabile, nodale che darà del sollievo, ma sulla quale non potete contare a lungo. Leone: incarichi e progressi a breve scadenza; una questione d'alloggio matura. Vergine: lunga attesa, doppio malinconia e sorriso di gioia. Arrete quanto sperate. Bilancia: fastidi e turbamenti di lavoro, ma una presa di posizione signorile e radicale vi toglierà dall'ansia. Sagittario: spingete al massimo i giri del motore e giungerete vittoriosi. Un angelo vi guiderà. Capricorno: non dovete accettare ma riflettere a lungo, poi rifiutare. Acquario: una stella vi guarda, ma il cielo è tempestoso. Badate dove mettete i piedi, il passo è delicato.

T. Palmieri

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e delle vie-veneree Nervose - Ore 8,30-12 e 18-19 Via Vanchiglia 4 - Tel. 83-719

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Pinc. 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

Studio Prof. V. MARZOGGIO - Tel. 31-08
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

Dr. Ing. Mario Rossi
Specialista in Elettrocardiografia
Riceve per appuntamento
Via Cernaia 40 - Tel. 44-444

Con lo stile e l'autorità dei suoi giorni migliori

Coppi stacca tutti i rivali in salita e giunge solo a Pontedecimo

La violenta offensiva di Fausto sulla Bocchetta - Monti si piazza secondo ad oltre 2 minuti - Magni è sedicesimo e Minardi trentaseiesimo

Il campionissimo è balzato in testa alla classifica per la maglia tricolore

DAL NOSTRO INVIATO

Pontedecimo, lunedì mattina.

Il Giovalo dell'Appennino si è concluso con un netto, direi schiacciante successo di Coppi partito sopravvivere alla speranza in lui riposta dagli innumerevoli suoi pedissini che, ed a ragione, non volevano rassegnarsi alla persuasione che il collezionista di tante vittorie fosse davvero sospinto sul «viale del tramonto» dalla sempreppiù minacciosa pressione dei suoi giovani avversari.

Ieri, sul severo percorso della gara cara all'infaticabile signor Ghiglione ed ai suoi soliti collaboratori di Pontedecimo, l'campionissimo è pur sempre valido corridore arrivo a dire che ha riportato la vittoria sfoggiando lo stesso stile e la stessa naturalità con le quali tant'altre volte nel passato aveva saputo portare a termine le sue irresistibili fughe. Era opinione diffusa che qualcuno de' suoi avversari lo avrebbe preceduto all'arrivo, oppure avrebbero impegnato questi di vedergli il passo: ma nè l'una nè l'altra previsione si sono avverate, giacchè Coppi li ha tutti quanti dominati, e staccati, sulla temuta Bocchetta, invalicata da solo verso il culmine quando ancora ne mancavano sei chilometri.

Volando giusto un minuto scarso Defilippis, un minuto e mezzo quasi Moser e Monti, e con vantaggi sempre crescenti sugli altri — fra cui i minuti su Magni e 7 addirittura su Minardi —, da qual momento il «redivivo» Fausto non è stato più minacciato da nessuno, e compie i rimanenti 45 chilometri aumentando sempreppiù il vantaggio, che al traguardo di Pontedecimo risultava registrato in 3 minuti ed «romanino», due minuti e mezzo sul trentino, e più più via su tutti gli altri come ha voluto la dura legge della corsa, lo cui fari vibranti è combattuta adesso vi riconcorremo, non senza, prima, aver detto che per i gravi ritardi subiti da Minardi all'arrivo (3 minuti e mezzo come tempo e 45° classificato) e da Magni (3 minuti e più, e classificato 56° a pari merito con altri, come dire che entrambi sono rimasti in classifica con gli stessi punti che avevano in partenza), da forse che ora nella graduatoria del campionato dietro ai due nominati, Coppi è assurto addirittura in prima posizione, e con tale vantaggio da poterci praticamente ritenere sicuro vincitore del titolo e della maglia tricolore di campione d'Italia comunque la cada a finire l'ultima prova stabilita a Varese, a cronometro, fra due settimane.

Si era partiti in perfetto orario, e lo fu — lamentando, fra le poche antenniani, quella di Monti, che mancò al via disturbato ad avvertirne, non dico gli organizzatori quanto i dirigenti della sua squadra.

Appena dopo il «via», i corridori dovevano scalare i Giovi — salita tutt'altro che difficile, ma sulla quale Maule si prese il divertimento di andarsene, per passare primo sul culmine con 800 metri di vantaggio (che naturalmente scomparvero nella discesa). Fra scosse e strappi nel gruppo, in corsa prossimo per Serravalle, di lì per Novi Ligure, dove, sul cancello della «storica» villa Carla, ora ribattezzata col nome del suo nuovo proprietario, c'era la cantilena del luogo, con il braccio il piccolo Faustino ad applaudire il passaggio del suo genitore. La patetica scena non mancò di interessare i fotografi; poi, le vicende della corsa richiamarono l'attenzione di tutti.

Fu poco dopo, al bivio per Voltaggio e di lì per le alture che prendono nome dalla Castagnola, che cominciò la fase della gara che, per la durata d'una novantina di chilometri, avrebbe visto la fuga d'una pattuglia di animosi riusciti a portarsi ed a rimanere all'incirca all'incirca della corsa. Fra scosse e strappi nel gruppo, in corsa prossimo per Serravalle, di lì per Novi Ligure, dove, sul cancello della «storica» villa Carla, ora ribattezzata col nome del suo nuovo proprietario, c'era la cantilena del luogo, con il braccio il piccolo Faustino ad applaudire il passaggio del suo genitore. La patetica scena non mancò di interessare i fotografi; poi, le vicende della corsa richiamarono l'attenzione di tutti.

Fu poco dopo, al bivio per Voltaggio e di lì per le alture che prendono nome dalla Castagnola, che cominciò la fase della gara che, per la durata d'una novantina di chilometri, avrebbe visto la fuga d'una pattuglia di animosi riusciti a portarsi ed a rimanere all'incirca all'incirca della corsa. Fra scosse e strappi nel gruppo, in corsa prossimo per Serravalle, di lì per Novi Ligure, dove, sul cancello della «storica» villa Carla, ora ribattezzata col nome del suo nuovo proprietario, c'era la cantilena del luogo, con il braccio il piccolo Faustino ad applaudire il passaggio del suo genitore. La patetica scena non mancò di interessare i fotografi; poi, le vicende della corsa richiamarono l'attenzione di tutti.

*Appena dopo il «via», i corridori dovevano scalare i Giovi — salita tutt'altro che difficile, ma sulla quale Maule si prese il divertimento di andarsene, per passare primo sul culmine con 800 metri di vantaggio (che naturalmente scomparvero nella discesa).

Il via al campionato: incominciano i colpi di scena

Perde il Milan, pareggiano le torinesi

Esordio a suon di goals dell'argentino Vairo

Segna due volte la Juventus ma la Spal la raggiunge: 2-2

Un infortunio ha tolto nella ripresa alla Juventus quella magra e stiracchiata vittoria che era riuscita a conquistare nel primo tempo. Il risultato, non del tutto favorevole, non aggrava, del resto, il giudizio che si può dare della squadra e che è determinato, più che dalle reti segnate, o non segnate, dal gioco svelto e dal complessivo comportamento degli uomini e dei reparti. Uscendo dallo stadio il pubblico appariva perplesso dello spettacolo e nello stesso tempo titubante nel giudizio come se temesse di aggravare gli allarmi e le preoccupazioni che l'avevano tormentato durante la partita. All'inizio della stagione bisogna essere sempre un poco indulgenti, le squadre devono assestarsi, il fiato è insufficiente, la forma arriva lenta, si cerca un orientamento di gioco che non si sa mancare se si troverà, ogni compagine va un poco alla scoperta di se stessa e tenta una misura delle proprie forze, incerta nei movimenti, temendo sempre il peggio. Il campionato è lungo, si dice, bisogna saper aspettare.

Eppure avviene spesso che la prima impressione sia proprio quella giusta. L'esordio juventino non ha soddisfatto la folla. In fondo, non è stata nemmeno una sorpresa. La partita ha anzi confermato quello che già si era appreso nel periodo della preparazione, la squadra manca di una solida consistenza, la manovra è stentata, il gioco è tutto un rammendo. Migliorerà senza dubbio, direi ritornare Praest, arriverà Colella, ritornerà anche Corradi. L'intensificarsi della preparazione farà più chiaro il gioco, le migliori condizioni fisiche di tutti renderanno meno confusionario il lavoro, la squadra insomma salirà ad una quota di rendimento più elevata, ma resta sempre il dubbio sul limite della sua possibilità.

Erano presenti circa dodicimila persone. Curiosità di vedere la nuova Juventus, curiosità anche di vedere la ricuperata Spal. Le prime battute di gioco apparivano appena abbozzate e incerte. Il pubblico ottiene pazientemente, non c'era ragione di aver fretta. Nel corso della partita le cose sarebbero certamente migliorate, le idee si sarebbero schiarite. Ma purtroppo il gioco non migliorò, sotto certi aspetti divenne anzi più intricato e più sommario.

Il solo a cercare di uscire da questa visione ristretta di gioco è stato Bonfanti, e certo di forma anche lui ma evidentemente sacrificato in quello spazio ristretto di manovra ove si circolava a stento. Sono stati gli allunghi di Bonfanti a creare per Vairo le occasioni di segnare. Alcuni di questi allunghi sono falliti — ma non per colpa del capitano juventino — ma due hanno colto giusto nel segno, al 32' e al 52'. Vairo, nelle due occasioni, è scattato sul filo del fuori gioco. Non è facile cogliere il momento, prontezza di decisione, lucidità nell'atante del tiro. Nella prima delle due occasioni, Bonfanti, dopo il suo lancio da maestro, giusto nel tempo, scatto nella misura. Vairo sbucò dalla maniera come se fosse uscito da una scatola a sorpresa, si trovò solo davanti al portiere che era uscito e lo battè con un tiro basso di sinistro nell'angolo. Nella seconda l'azione si ripetè quasi identica alla prima. Vairo raggiunse la palla dalla posizione di mezzo sinistra, andava il portiere uscì, ma il juventino la battè questa volta con un tiro col rovescio del destro, dalla posizione centrale e come potenza.

Queste due reti sono state le sole che abbiano rotto la schermaglia trita, asfittica, priva di idee dell'attacco juventino. Esso indicavano la strada che si sarebbe sempre dovuto seguire, ma si vede che certe manovre è più facile pensarle che attuarle.

La Spal, felicemente già meglio preparata, riusciva a controllare con sicurezza questo esse arrabattarsi degli avversari, ma dal punto di vista della costruzione il suo gioco non era certo migliore. La sua forza è principalmente nella difesa che in blocco è da ritenere forse superiore a quella juventina e ha in Morin un punto di forza che assicura il collegamento con l'attacco. La squadra ha intraprendenza, brio, volontà combattiva. All'attacco il centravanti è, per il momento, sopraffatto dalle due mezze ali la cui cadenza di gioco egli non riesce a seguire. Preziose invece Fabbri, non tanto per le due reti segnate, quanto per l'utilità complessiva della sua azione, sia come estrema destra che come mediano di copertura sulla sinistra, compito questo a cui venne impiegato dopo il pareggio nel secondo tempo.

Si può dire che la Spal ha pienamente meritato il pareggio, anche se le due reti segnate non hanno certo entusiasmato. La prima è maturata al 25° del primo tempo, fra il primo e il secondo gol juventino. Un calcio di punizione era concesso agli ospiti ad una ventina di metri dalla porta. Garzena cercò di cannoneggiare l'effettuazione del tiro sottolineando a tre o quattro metri da allontanarsi, egli si girò per raggiungere il «muro» del compagni e fu in questo istante che Morin passò a Fabbri. Quando Garzena si rigirò, l'avversario era già alle spalle. Tiro da pochi metri e Viola era battuto.

Il secondo gol ferrarese è stato la conseguenza di un infortunio juventino. Al 1' della ripresa Farbizio Jachino in fallo di Bonfanti, a centro avuto inesistente, ad una quarantina di metri dalla porta, sulla sinistra. La palla pervenne a Fabbri sulla destra, ed il tiro partiva a un palo di metri dal limite dell'area. Nay effettuava una spaccata per intercettare, ma mancava nettamente la palla, Turchi che stava alle spalle di Nay se la vedeva capitare addosso e involontariamente la deviava nella rete ingannando Viola.

Alla fine non ci furono mancano i soliti fischi. Il pubblico capì il dramma della Juventus. In fondo un solo pensiero: «Adesso, attendiamo la bella».

Per quanto riguarda l'arbitraggio v'è stato un po' di tutto: falli in area riportati indietro di tre o quattro metri, rigori che diventano calci d'angolo, atterramenti a pochi metri dai pali giudicati senza importanza. Il resto conta meno. Anche gli arbitri sono fuori forma e bisogna sopportarli come si sopporta il cattivo gioco. Non c'è altro da fare.

Ettore Berra

Le squadre in campo

JUVENTUS: Viola; Boldi, Garzena; Turchi, Nay, Manca; Rossi, Colombo, Bonfanti, Vairo, Baranga.

SPAL: Persico; Dal Prati, Vinyzi; Morin, Ferraro, Dal Eos; Fabbri, Lodigeni, Massa, Brocchi, Rossi.

ARBITRO: Grigoi (Brescia).

RETI: Vairo (J.) al 21', Fabbri (S.) al 25', Vairo (J.) al 32' del primo tempo; esterale Turchi al 2' della ripresa.

Trovato l'accordo fra la Juventus e Praest

Tra i dirigenti juventini e Praest è stato raggiunto ieri, prima della gara con la Spal, l'accordo finanziario sul premio di ringaggio. Il giocatore danese potrà così essere utilizzato da Peppe in domenica prossima a Trieste.

E' confermato intanto che Colella arriverà mercoledì all'aeroporto milanese della Malpensa.

Vairo, autore dei due goals juventini, impegna Persico

I ROSSONERI HAN RISCHIATO UNA SCONFITTA PIÙ GRAVE

Superati a Bergamo i campioni d'Italia: 4 a 3

Bergamo, lunedì mattina.

La squadra campione d'Italia alla sua prima uscita ufficiale nel campionato di calcio ha fatto un brutto tonfo. Forse non aspettava di trovarsi di fronte un'Atalanta così pugnace e volitiva, forse credeva di poter passare facilmente. Invece sul campo le cose hanno preso subito una piega poco favorevole per i rossoneri che già al 5° minuto dell'inizio si sono trovati in svantaggio di una rete. Hanno pareggiato, si sono nuovamente trovati a dover rincorrere gli avversari e sono riusciti a rimetterli. Ma nella ripresa, due «botte» di Longoni e Brugola li hanno posti definitivamente k.o. Né è bastato il terzo goal di Nordahl a ricuilibrare le sorti.

Dunque il Milan è stato battuto, e bisogna dire che l'affermazione degli orobici è del tutto legittima, anche se questi ultimi non hanno compiuto nulla di trascendentale. Il Milan di oggi balbetta maldestramente in difesa: Buffon ha commesso più d'una papera; i terzini hanno accusato delle battute a vuoto, e Tognon aveva di fronte quel mastino di Rasmussen da fermare a freno. All'attacco dolenti note per il reparto sinistro: Mariani e Dal Monte non ne hanno combinato una giusta. Solo Liedholm si è salvato (e varrà della sua classe, unitamente a Schiaffino; mentre Nordahl, ancora un po' legato, ha dimostrato molta buona volontà. Insignificante la prova di Frignani.

Fra i nero-azzurri Zanolier ha fatto spicco in difesa, e all'attacco Longoni, Annovazzi e Rasmussen hanno giocato tutti bene, coadiuvati da un bravo Brugola.

Già al 5' l'Atalanta è in vantaggio: Rasmussen dà ad Annovazzi, questi mette in azione Longoni e il tiro angolato dell'ala finisce in porta; Zaglatti con il petto accompagna il pallone definitivamente in rete. Il pareggio rossonero giunse al 25': Bergamaschi, Mariani, Dal Monte, tiro studiato di Schiaffino e Galbiati è battuto. I bergamaschi continuano all'attacco e al 35' sono nuovamente in vantaggio. Rasmussen ha tre libero sulla destra, crossa e Brugola da pochi passi insacca alle spalle di Buffon.

Al 43' il Milan riequilibra la sorti della partita con una azione stoffata di Mariani in seguito ad una indecente ricevuta dal «pope». Nella ripresa i bergamaschi sono costantemente proiettati in avanti: all'8' Rasmussen supera tre uomini e mette in condizioni Longoni di segnare. Due minuti dopo dilaga la prodezza Brugola.

Al 30' Nordahl agguanta in area un pallone a mezz'altezza, e mette inesorabilmente dentro. Poi fino alla fine vani attacchi del Milan sotto la porta atalantina.

Quattro goals della Roma alla «matricola» Vicenza

ROMA, lunedì mattina.

Più facile del previsto la vittoria della Roma sulla «matricola» vicentina: tanto facile che il primo tempo è stato più che sufficiente ai giallorossi per mettere al sicuro il successo. Al 9' di gioco un rapido scambio Pandolfini-Costa metteva in moto Nyers, che scaricava Giarelli e quindi sanciva irrimediabile la rete. Al 23' il secondo goal ad opera di Carta.

Il «Lane Rossi» avrebbe avuto la possibilità di raccorciare le distanze al 28' allorchè l'arbitro Marchesa assegnò in suo favore un rigore per fallo di Eliani su Campana, sennonchè Giarelli, incaricato di battere la punizione, spedì la palla contro la sopiglio esterno del palo a destra di Fontana. Otto minuti dopo un altro rigore, a favore della Roma, era realizzato da Nyers, il «Lane Rossi» riusciva a passare al 35' il punto della bandiera veniva offerto dal sud-americano Morolo da circa 35 metri, mentre Galli al 3' della ripresa segnava il quarto goal

Vince la Lazio a Padova per 2 a 1

Padova, lunedì mattina.

Il Padova, assenti Bentivelli e Mari, per disaccordo finanziario sul raingaggio, ha dovuto subire la superiorità tecnica della Lazio. Nella file dei veneti non mancati due italiani contrattuali ed è stato quasi il difetto maggiore dell'undici di Rocco, che tuttavia ha saputo dare vita a qualche pregevole azione.

Detto questo non rimane che passare alla cronaca delle fasi risolutive. Nel primo tempo dopo nazionali attacchi, al 12' il primo goal, nato da un rilievo del portiere Bandini a Giovannini, che ha servito con un tiro radente Micciadei. La piccola ala destra scattava, superava Zanon che gli si era parato innanzi, e da pochi metri scattava in rete.

Nel secondo tempo si registrava una certa supremazia del Padova, ma al 36' era ancora la Lazio a segnare. Un passaggio intercettato da Nyers veniva ripreso da Selmosson, che scattava in avanti ed entrava in area tallonato dal mediano-centro padovano. Lo svedese trovava modo di scoccare un tiro deciso: Lotari respingeva con una mano aperta ma lo stesso Selmosson raccoglieva e metteva con tiro preciso, forte ed un minuto dalla fine il punto della bandiera: in una mischia Chiappella salvava a parabola su un gravigno di giocatori. Si vedeva netto un fallo di mano di un laziale (non si sa bene se di Puia o Eufemi): l'arbitro Marchesini decretava il rigore che Zanin trasformava. Risultato finale quindi: Padova 1-Lazio 2.

Al termine della partita si è appreso che il Padova ha cercato di trattenere con la Lazio per l'acquisto del centravanti italo-paraguayano José Parodi, che si recherà a giorni a Padova per riprendere gli allenamenti. Con i suoi nuovi compagni Parodi potrà scendere in campo già domenica prossima.

Taddia ieri ad Imola: m. 56,53 nel martello

IMOLA, lunedì mattina.

Alcuni fra i migliori atleti azzurri hanno partecipato ieri ad una riunione di atletica leggera svoltasi allo Stadio comunale di Imola. Ecco i principali risultati: Giavellotto: 1. Bonzielo (Forlì) m. 69,06; peso: 1. Maccini (Giglio Rosso Firenze) metri 16,78; disco: 2. Consolini (Pirelli Milano) m. 53,87; martello: 1. Taddia (Pirelli Milano) m. 56,53; m. 5000 piani: 1. Martini (Sagrascavallo) 15'37".

Il Torino non cede al Napoli scatenato: 2-2

Splendida gara di Vinicio, autore di due reti - Rigamonti para un rigore

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì mattina.

Per la sua prima uscita nel campionato 1955-56 non s'è portato male il Torino. Ha portato a casa un pareggio districandosi da una situazione che gli è stata a lungo sfavorevole e dalla quale nessuna meraviglia avrebbe recato se fosse uscito battuto anche in modo netto.

Ha dovuto scollaudare Vinicio il Torino, Vinicio che è forse il migliore dei giocatori sud-americani importati in Italia quest'anno. E il brasiliano del Botafogo di Rio de Janeiro, che viene ora considerato ufficialmente come italiano, ha svolto un primo tempo e una prima metà della ripresa in modo assai brillante e nello stesso tempo pratico, da meritare il pubblico napoletano in visibilio e da far temere seriamente per la sorte che avrebbero potuto subire i granata. E' stato, si può dire, l'eroe non di tutta la partita ma di tre quarti di essa. Ha esordito segnando quasi al primo pallone che ha toccato.

Un minuto e mezzo dal segnale d'inizio dell'incontro ancora non era trascorso che agli si impadroniva della palla, filava via sulla destra, giunto a pochi metri dalla linea di fondo, da posizione di mezz'ala e con un angolo di tiro difficilissimo, sparava in porta dal basso in alto fortissimo. Sfiorando la sbarra trasversale a breve distanza dalle mani protese del portiere, la palla andava a finire irresistibilmente in rete. Rigamonti, abbassando gli occhi per effettuare la parata, fu evidentemente abbagliato dal sole, ma il tiro, bisogna riconoscerlo, era improvviso e bello e al massimo avrebbe potuto essere deviato in angolo. Quella rete in piedi dall'entusiasmo il pubblico partenopeo: una manifestazione di giubilo a base di petardi e di mortaretti come solo Napoli, malgrado tutte le multe che per il fatto subisce, sa produrre.

Ripreso il gioco, subito Vinicio serviva in area sia destra Vitali con un passaggio così preciso che questi avrebbe potuto segnare anche lui. L'ala invece sparava precipitosamente fuori bersaglio. Il Torino deve prova di carattere e di coraggio in questa occasione. Lo smacco e il pericolo rappresentato da un avversario lanciato e quel momento era grave, ma i granata non parvero in tesa, non si disunirono. Cercarono di organizzare il loro gioco invece, e si poterono all'opera di buono, non un Cazzaniga che in qualità di ala sinistra arretrava e gai tanto a dare man forte ai difensori sulla falsariga di quello che faceva l'anno scorso Bertoloni. Come giuoco non riuscivano a farne gran che i torinesi, ma comunque insistevano, lottavano a proprio alla mezz'ora, quando per un errore del portiere avversario si presentava loro improvvisamente l'occasione di acciuffare il pareggio che agguantavano. Bacci sferrava da lontano un forte tiro basso a angolato. Il portiere Bugatti che nella giornata doveva poi confermare ancora di trovarsi in condizioni di forma tutt'altro che eccellenti, si gettava in tuffo, mancava la presa, e non riusciva che ad allontanare di alcuni passi verso la sua destra la palla. Su di essa piombava Pelliz che si formava, prendeva la mira e infilava la rete: Uno a uno.

Non doveva tuttavia durare una decina di minuti la stato di parità fra i due contendenti. Al 40 minuto Posio serviva in penetrità Vitali sulla destra. L'ala filava via e terminava il suo sforzo con un forte tiro trasversale a mezz'altezza. Qui il portiere granata commetteva lo stesso errore in cui era caduto prima il suo collega azzurro: in difficoltà per bloccare la palla, invece di respingerla lasciava non la deviava diianzi a sè che di pochi metri. Vinicio con l'ispirazione dell'opportunista era sul posto e lesto spediva in rete con una sampata. La rete era stata occasionata da un errore del portiere granata, ma Vinicio lo meritava questo secondo successo tanti erano stati i suoi tentativi da tutte le posizioni e così belle erano state le predette e le finezze tecniche in cui si era prodotto. Il primo tempo terminava con una rete di vantaggio per i padroni di casa. A quel momento non sappiamo chi sarebbe stato disposto a scommettere una lira per un risollevamento delle sorti del Torino.

Difatti alla ripresa dopo che il giuoco per calando di tono e di velocità continuava a propendere dalla parte del Napoli, si presentava agli azzurri l'occasione di subissare il loro vantaggio. L'occasione dalla occasioni: un rigore.

Grosso, i cui dadi con Vinicio avevano rappresentato fino ad allora uno dei numeri eccezionali dello spettacolo, atterrava in area l'avversario che gli stava fuggendo. L'arbitro concedeva la punizione massima. Ognuno si attendeva che ad eseguirla fosse Vinicio. Era per lui l'occasione di chiudere in trionfo il suo esordio nel campionato nostro. Tra reti. Come Guglielmo Stabile per il Genoa ai suoi tempi. Invece si faceva avanti senza esitare Amadei. Si vedeva allora Cucciola correre verso Rigamonti e sussurrargli qualche cosa in un orecchio. Ed effettivamente il portiere granata si piazzava e scatigava in modo che quando Amadei sparava basso alla sua sinistra, egli si trovava sulla sua traiettoria e poteva deviare in angolo. Un angolo che, come gli altri dieci subiti dal Torino nel corso dell'intera partita, non doveva dare risultato.

L'episodio smorzò visibilmente la velocità di Vinicio. Sia che egli sperasse di essere lui a tirare il rigore, sia che il mancato successo lo avesse avvilito, fatto sta che da quel momento il tono della sua attività calava in modo notevole e sulla sua scia si metteva un po' per volta l'intera squadra azzurra, prima di tutto la difesa, che si disuniva e perdeva linea.

Si faceva avanti allora il Torino, che non aveva smobilitato mai. Dando prova di carattere, Cucciola, Tre Re, Grava; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antoniotti, Buhia, Pelliz, Bacci, Cazzaniga.

ARBITRO: Orlandini, di Roma.

RETI: Vinicio (N.) al 1', Pelliz (T.) al 10', Vinicio (N.) al 40' del primo tempo; Antoniotti (T.) al 22' del secondo tempo.

Pubblico 35 mila persone circa.

La Pro Patria, nella ripresa, acciuffa la Fiorentina: 2-2

Busto Arsizio, lunedì mattina.

Sorpresa sul terreno di Busto: la Fiorentina non è riuscita, come voleva il pronostico, a piegare la Pro Patria. Va detto subito che i viola di Bernardini dal 42' del primo tempo hanno giocato in dieci uomini in quanto Bizzarri, vittima di uno strappo muscolare, ha abbandonato il terreno di gioco.

La Fiorentina ha segnato al 9° minuto: punizione di Cervato che sbatte sulla barriera, raccoglie Virgili che da venti metri tira pronto a rete: Oldani non riesce a trattenere la palla che rotola in goal. Un infortunio per i padroni di casa che pur lottando con energia non riescono, per difetto di incisività all'attacco, a mettere in difficoltà i difensori toscani.

I viola tuttavia non insistono troppo all'attacco: giocano abbastanza bene e colpiscono due volte la traversa con Montuori e Julinho. Al 2' della ripresa la seconda rete per gli ospiti ottenuta da Julinho con una azione personale. Il sud-americano «dribbla» un paio di uomini e giunto a fondo campo spara a rete: tiro fortissimo e ad effetto. Il portiere della Pro Patria si butta con prontezza, ma la sfera lo supera ed entra in porta.

I biancoblu di Busto partono al contrattacco: per dare maggior forza penetrativa Danova si sposta a contravanti e Orzan interno. Il gran lavoro dei quadrilatero lombardi costringe i viola, inferiori di numero, a un giuoco difficile, snervante. E' chiaro che i padroni di casa stanno superando di slancio il notevole divario di classe che li divide dagli uomini di Bernardini. Dodicesimo minuto: da una respinta del portiere Sarti nasce un calcio d'angolo per i padroni di casa: batte Panzanato, Danova forma e mette in rete. Trentatreesimo: azione perfetta dei biancoblu: Gimona a Danova, che, palla al piede, si sposta sulla destra per «crossare» al centro. Orzan colpisce di testa ed il pareggio è fatto.

Risultato giusto, partita corretta, buon gioco fiorentino e gran ripresa dei bustesi che sono apparsi non ancora a punto nella forma atletica ma in possesso di tanta buona volontà e di un gran spirito combattivo. Julinho il migliore in campo: lineare nella manovra ma si perde in inutili giochetti e lavora molto: un esercizio più che giustificherà. Fra i padroni di casa, Orzan, Danova e Franzoni. Tutte sono stati i migliori. Lodevole l'arbitraggio di Piemonte di Monfalcone. Calci d'angolo 8-4 (4-1) per la Fiorentina.

Spettatori: 11 mila; incasso 6 milioni e 700 mila lire.

Il trotto a Miralfiori

«Marzio» si impone nel Premio Autunno

Molto pubblico ieri a Miralfiori per la riunione di corse al trotto. Nel Premio Autunno (L. 800.000, m. 2070) prova principale, mentre rompe Forges, Marzio balza in testa seguito da Cencio ed Airone del Mare. Le posizioni non cambiano per tutta la corsa, e ben presto abbiamo due coppie distinte, ognuna delle quali in corsa e sè. Nel penultimo rettilineo Cencio porta un attacco a Marzio, ma mentre sta per superarlo cosce: altro serio attacco all'uscita dalla curva finale ed altra vistosa rottura: Cencio a mala pena si salva il secondo posto. Terzo è Airone del mare, quarto Forges. Tot. 24, 12, 10. A. 35. D. 72. Tempo al km. 1'22"6/10.

Le altre corse sono state vinte da: Aiross, Graviera, Bellemeia, Havanmaow, Carniola, Cocinella, Monsone.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa			fuori casa			RETI	
			V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
Inter	2	1	1	0	0	0	0	0	2	0
Sampdoria	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0
Bologna	2	1	1	0	0	0	0	0	2	1
Roma	2	1	1	0	0	0	0	0	4	1
Lazio	2	1	1	0	0	1	0	0	2	1
Atalanta	2	1	1	0	0	0	0	0	4	3
Fiorentina	1	1	0	0	0	0	1	0	2	2
Juventus	1	1	0	1	0	0	0	0	2	2
Napoli	1	1	0	1	0	0	0	0	2	2
Pro Patria	1	1	0	1	0	0	0	0	2	2
Spal	1	1	0	0	0	0	1	0	2	2
Torino	1	1	0	0	0	0	1	0	2	2
Milan	0	1	0	0	0	0	0	1	3	4
Padova	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2
Como	0	1	0	0	0	0	0	1	1	4
Lanerossi	0	1	0	0	0	0	0	1	3	4
Triestina	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1
Novara	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2

1ª GIORNATA

4-3 Atalanta-Milan	1
4-1 Bologna-Como	1
2-0 Inter-Novara	1
2-2 Juventus-Spal	x
2-2 Napoli-Torino	x
1-2 Padova-Lazio	2
2-2 P. Patria-Fiorent.	x
4-1 Roma-Lanerossi	1
1-0 Sampdoria-Trinst.	1
2-0 Bari-Salernitana	1
1-0 Livorno-Modena	1
1-1 Prato-Piombino	x
0-3 Treviso-Mestrina	2

L'Inter batte il Novara senza convincere: 2-0

L'azzurro Arce espulso dall'arbitro Riguto - Fischi del pubblico

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Nonostante il ribasso dei prezzi, due terzi del rinnovato stadio di San Siro sono rimasti vuoti; ma i fischi si sono moltiplicati, come se i pochi presenti volessero esprimere anche l'opinione dei molti assenti. Si è visto il Novara ripagare subito, senza nemmeno accertare la reale consistenza dell'avversario, sul più-stretto «contraccolpo», assegnando all'estrema destra Moreschi il compito effettivo di terzino, e a Pombia le funzioni di difensore volante, e mantenendo prevalentemente a metà campo Sidelfai e Piccioni.

L'Inter, priva di un vero gioco offensivo perchè Skoglund da solo non poteva conferire esterità e potenza a una prima linea povera di idee e di passo, non meritava davvero tanto castigo, perciò le partite ha presto inflitto il piccolo circo dello sterzature strette e spesso fallose.

La tattica rinunciataria del Novara non soltanto ha tolto all'incontro ogni pregio spettacolare, ma ha finito col danneggiare la stessa squadra che aveva ritenuto di ricavare qualche vantaggio dalla sua tattica difensivo-contropiedistica. Basti accennare al fatto che gli ospiti, incassato un gol al 8', sono rimasti in dieci uomini al 18' per l'espulsione di Arce, apparsi nelle poche scorribande effettuate per poco non hanno ottenuto il pareggio e soltanto a 10' dalla fine l'Inter ha potuto distanziare l'avversario.

Tecnicamente squallida la partita ha tuttavia fornito qualche brivido a causa dell'incertezza rimasta accesa per oltre un'ora. Dopo un sensazionale salvataggio di De Giovanni sulla linea della porta, con Corghi ormai fuori causa, l'Inter passava in vantaggio al 8' per merito di Lello, che da posizione arretrata poteva trompare su d'un certo trascorso di Skoglund, subito dopo Lorenzi, colpito al ginocchio sinistro, doveva uscire per 3 minuti.

Al 18' Arce, calciatore da Milano, non sappiamo a sferrare all'avversario un calcio che provocava una dimostrazione ostile della folla, e induceva l'arbitro ad espellere il colpevole.

Così minorato e con un gol al passivo, il Novara ha lasciato andare in portiera cercando soltanto Piccioni e Saviosi, che sul finire del primo tempo sono mancati da soli, a seminare lo scompiglio nella retroguardia nerazzurra, mentre a respingere anche Ghezzi, il pareggio sarebbe venuto al 33' della ripresa, se il fischio dell'arbitro non avesse arrestato Piccioni in corsa col pallone verso la rete incustodita, mentre il portiere dell'Inter si rotolava a terra per uno scontro con Ferrario: ma sembra che questi fosse stato spinto in precedenza dallo stesso Piccioni. Da 25' l'intervento arbitrale che ha colpito la rete nerazzurra.

Presa sempre più confidenza con la realtà, Sidelfai e Piccioni consentivano sul punto di rifornire la più nutrita manovra offensiva; ma al 33' Skoglund, sfuggito ancora una volta sulla sinistra, poteva centrare a fil di palla offrendo ad Armano la possibilità di mettere in rete da un passo.

A 3 minuti dalla fine un brutto fallo di Ferrario ai danni di Sidelfai determinava l'ammonizione del centro-sostegno nerazzurro (in precedenza erano pure stati ammoniti Feccia, Lorenzi e Armano). Alla fine fischi in abbondanza per tutti.

Leo Cattini

TOTOCALCIO - Monte premi L. 355.945.776

Colonna vincente: 1-1-1; X-1-2; X-1-1; 1-1-X-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	34	4	L. 8.214.000
Con 12 punti	844	85	L. 210.000
Con 11 punti			

TOTIP - Col. vinc.: X-2; X-2; X-2; 1-2; 1-2; 2-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	5	0	L. 1.253.075
Con 11 punti	57	4	L. 109.918
Con 10 punti	611	36	L. 10.254

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, ottico e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato Nuova sede VIA SALUZZO 1 Tel. 62-362. Porta Nuova feriali ore 9-12, 14-18 e dom. 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Centro, dalle ore 9 alle 12
PINEROLO: ogni mercoledì, Albergo Monviso, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Stazione Merlino, corso Alfieri 111, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corso Cuneo, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
BORGOSESIA: domenica 25 sett., Albergo Rosa, ore 9-12

In serie B netti successi di Catania e Udinese

L'esperienza del Verona blocca l'Alessandria: 2-1

Eletto il consiglio dei grigi: l'ingegner Silvio Sacco nominato presidente

L'accompagnatore dei veneti muore per l'emozione durante la gara

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Sei ore prima dell'inizio ufficiale della stagione calcistico — (ieri mattina alle 10 — l'assemblea dei soci dell'Alessandria ha eletto, con votazione unanime, i nuovi dirigenti. L'ing. Silvio Sacco, che è stato acclamato presidente, sarà affiancato dal signor Alto Gobbi in qualità di vice-presidente e da ventidue consiglieri.

A completare una giornata sportiva così ben incominciata ci sarebbe voluta una vittoria sul Verona. I grigi invece hanno mancato il primo appuntamento con il successo. Difetti di preparazione, madornali errori difensivi, tributo di inesperienza di fronte ad un avversario qualche cosa di superbo che punta alla promozione, hanno contribuito a dar sostanza alla prima sconfitta della compagine grigia. Una sconfitta che non va drammatizzata, poichè molte altre squadre dovranno abbassare bandiera sul loro campo di fronte alla quadrata formazione veronese, ma che ha contribuito a raggelare l'entusiasmo dei dodicimila spettatori accorsi al «Moccagatta».

La squadra alessandrina era attesa alla prova forse con eccessivo ottimismo. Pochi erano coloro che si ricordavano di valutare la possibilità del giovane complesso grigio in rapporto al valore notevole degli avversari. Come previsto, invece, l'esperienza di atleti anziani (ma tutt'altro che in declino) come l'ex-milanista Silvestri e l'ex nerazzurro Achilli ha avuto buon gioco nell'arginare i coraggiosi attacchi alessandrini, dopo che una doppietta di ingenui errori dell'estremo difensore Ravera aveva inopinatamente concesso ai giallo-blù veneti, senza eccessivo merito, un vantaggio di ben due reti dopo neanche mezz'ora.

I grigi infatti, dopo aver dominato, sia pure senza precisione nel tiro, nella fase iniziale della gara, si sono trovati in svantaggio all'11' per colpa del sole e dell'ingenuità del loro portiere. L'ala sinistra veronese Lonardi ha battuto una punizione di seconda e Ravera ha tentato la bloccata alta, ma abbagliato dal sole, ha appena sfiorato il pallone, deviandolo in rete. Se Ravera non avesse neppure tentato l'intervento, trattandosi di una punizione a due calci, l'eventuale goal non sarebbe stato valido.

Logicamente lo sconcertante episodio ha creato un po' di sgomento nella fila alessandrine, e di ciò ha tempestivamente approfittato il Verona per cercare la botta decisiva. Vi è riuscito al 25', ancora una volta la collaborazione della difesa grigia. Un malinteso fra Traverso e Bosio, conclusa da un corto rinvio di quest'ultimo, ha permesso infatti a Buzzin di tirare a rete dal limite dell'area; Ravera, coperto, si è tuffato quando il pallone era ormai oltre la linea. Due a zero.

A questo punto i grigi si sono ricreati, lanciandosi coraggiosamente all'attacco in un disperato tentativo di recupero. Ma per far breccia in una difesa solida come quella veneta (in cui Silvestri e Franchini non fallirono un pallone e Achilli dava prova di una classe intramontabile) occorrevano armi migliori di quelle a disposizione dell'attacco piemontese: Serone e Matteucci, poco allenati — il primo perchè appena ricentrato dalla luna-park matrimoniale, il secondo da guarito di fresco da un infortunio — vagavano sul campo senza molto costrutto, mentre Tinazzi appariva stranamente assente dal vivo del gioco. Una prima linea limitata allo buona volontà di Perin e all'intraprendenza del classico Vitali potevano dare ben pochi fastidi all'ex giallorosso Moro.

Nella ripresa tuttavia le sorti parvero volgersi a favore dei grigi, che accorciarono il distacco al 7' con una reteapolavoro. Un'azione impostata da Matteucci, continuata da Perin, che diede lateralmente a Battistella; il n. 7 — che già prima del riposo si era spostato a centravanti — scartò Franchini e lasciò partire un tiro fortissimo di sinistro contro cui la stasa di Moro non fu sufficiente.

Un gran goal, ma inutile, purtroppo. I grigi intravvedevano il miraggio del pareggio, ma le forze erano ormai troppo poche per insistere nell'offensiva. Molti calci d'angolo, occasioni fallite da una parte e dall'altra (con una traversa colpita da Vitali), poi lo fischio finale. Nella disgraziata giornata dell'Alessandria si sono salvati i torinesi Nardi e Bosio, il mediocentro Traverso, l'ottimo terzino laterale Ruasi e l'attaccante Vitali, mentre fra i veronesi Silvestri, Achilli, Galassini, Buzzin e Lonardi hanno dato con il loro comportamento una certa giustificazione alla fortunosa vittoria.

Durante la gara si è purtroppo verificato un luttuoso incidente, che ha avuto come vittima l'anziano accompagnatore del Verona, signor Oliva Zucchet di 58 anni. Il dirigente veneto, quando Buzzin ha segnato il secondo goal, è stato colto da malore ed è deceduto per embolia polmonare durante il tragitto in automobile dal campo all'ospedale.

Gianni Pignata

ALESSANDRIA: Ravera; Nardi, Bosio; Ruasi, Traverso, Battistella; Vitali, Perin, Serone, Tinazzi, Matteucci.

VERONA: Moro; Silvestri, Bergalli; Zampettini, Franchini, Achilli; Galassini, Pavanello, Perli, Buzzin, Lonardi.

ARBITRO: Corallo di Lecce.

RETI: Lonardi (V.) all'11', Buzzin (V.) al 25' del primo tempo; Vitali (A.) al 7' della ripresa.

Perin e Matteucci tentano di far breccia nella difesa del Verona

Un primato piemontese della staffetta del Fiat

Si è svolta ieri al campo atletico «C. Agnelli» una riunione femminile di atletica leggera che ha avuto un rilievo tecnico piuttosto scarso. Unica prestazione degna di nota quella fornita dalla staffettista del «Fiat A» che hanno battuto il primato piemontese della specialità, segnando (i tempo di 49" e 2/10.

Nel campionato motociclistico

Vittorie di Ubbiali Ventura e Liberati

Mestre, lunedì mattina.

Nel quarto Circuito delle Industrie (disputato ieri a Porto Marghera come penultima prova valevole per il campionato motociclistico italiano) Ubbiali si è confermato autentico campione vincendo nella 125 e classificandosi secondo nella 250 dietro il compagno di squadra Ventura. Nella 500 Liberati si è imposto con sicurezza.

Prime a prendere il via la 125. La lotta è vivace tra le Mondial (Provini e Milani) e le M.V. (Ubbiali e Copeta). Ubbiali si alterna al comando con Provini e negli ultimi giri prevale decisamente. Anche nella gara successiva — quella delle 250 — Ubbiali scatta in testa mentre Masetti partito in ritardo si lancia all'inseguimento e riesce a riportarsi nelle prime posizioni, giungendo verso metà gara più volte al comando. Al 37° giro Masetti deve però ritirarsi per avaria e nel finale (quando già sembrava che la vittoria debba essere nuovamente di Ubbiali) Ventura — pure su M.V. — supera il compagno.

Assai meno vivace la gara delle 500, nella quale Masetti è nuovamente costretto ad abbandonare per noie alla frizione e Liberati giunge primo.

Classe 125: 1. Ubbiali Carlo (M.V.) km. 105 in 40'57"4 alla media di km. 124,023; 2) Provini

Classe 250: 1) Ventura Remo (M.V. Agusta) km. 150,500 in 1 ora 9'29" alla media di km. 139, 346; 2) Ubbiali (M.V. Agusta).

Classe 500: 1) Liberati Libero (Gilera) km. 123,500 in 61'36"2 alla media di km. 142,423; 2) Milani (Gilera.); 3) Bandirola (M.V.).

CON DUE RIGORI ED UN ESPULSO

Udinese-Parma 3-1

UDINE, lunedì mattina.

L'Udinese ha conquistato la sua prima vittoria nel campionato di serie B, battendo il Parma con un punteggio di 3-1 che avrebbe potuto essere ancor più ampio con una maggiore precisione da parte degli attaccanti friulani.

Le reti sono state segnate tutte nella ripresa. All'8' una punizione battuta da Antonelli e deviata da Sacchi verso Castaldo permetteva a quest'ultimo di realizzare il primo goal. Al 28' il norvegese Brudaseth raddoppiava il vantaggio, concludendo un'azione personale di Castaldo, mentre al 36' Bicilli accorciava le distanze su rigore per atterramento di Virgilio. Un nuovo «penalty», questa volta a favore dell'Udinese per fallo di Monardi su Secchi, è stato realizzato da Pivarri a 3' dalla fine.

L'arbitro Guaraschelli, di Pavia, ha espulso l'emiliano Abbar per una scorrettezza ai danni di Castaldo.

NELLA SERIE B

RISULTATI: Verona-Alessandria 2-1; Bari-Salernitana 3-0; Monza-Como 3-1; Catania-Legnano 4-0; Cagliari-Messina 3-2; Livorno-Modena 1-0; Marzotto-Brescia 2-0; Palermo-Taranto 1-0; Udinese-Parma 3-1.

CLASSIFICA: Catania, Bari, Marzotto, Livorno, Palermo, Udinese, Monza, Verona e Cagliari p. 2; Messina, Alessandria, Como, Parma, Modena, Taranto, Brescia, Salernitana e Legnano 0.

Domina il Cuneo (3-0) sul campo della Fossanese

DAL NOSTRO INVIATO

Fossano, lunedì mattina.

Nella prima finale per la «Coppa della provincia di Cuneo» disputata ieri a Fossano, i biancorossi cuneesi hanno avuto facilmente ragione della giovane compagine fossanese vincendo per 3-0. La partita che cerviva un po' per una messa a punto delle squadre in vista dell'imminente torneo ha palesato in entrambe le compagini dei pregi e equilibri propri del periodo pre-campionato. Il Cuneo tuttavia ha fornito un gioco più organico e coordinato, mentre la Fossanese ha risentito dell'improvvisazione e della giovanezza dei suoi elementi.

La squadra azzurra, malgrado la sua manifesta inferiorità di inquadratura, agli inizi della partita attaccava con coraggio mettendo in mostra un gioco veloce e brioso per quanto scarso di tecnica. I locali al quarto minuto sfioravano il successo con una bella azione incentrata da Zunino e conclusa da un formidabile tiro di Audisio sul palo e al 15' Bonandi e Duina non sapevano approfittare di una facile occasione a due metri dalla porta. Il Cuneo faceva mostra di una migliore inquadratura. La sua difesa poteva rompere con una certa facilità le veloci ma disordinate incursioni degli azzurri. Il suo attacco, man mano che si smorzavano le velleità offensive degli avversari prendeva sempre più consistenza. I biancorossi ottenevano diversi corner, sfiorando il successo al 21' quando il portiere Bergomi, ostacolato da Odarda, su un tiro alto si lasciava sfuggire il pallone sulla linea senza che nessuno ne approfittasse e passavano in vantaggio al 30' su corner: il tiro a parabola di Caretti spioveva in area e Giusti di testa deviava nel lontano angolo.

Nel secondo tempo, la Fossanese sostituiva il terzino sinistro Rattore con Mascci e il mediano sinistro Ortolano con Mosca. Dal canto suo il Cuneo operava alcuni spostamenti. La squadra cuneese accentuava la sua superiorità nella ripresa, mentre i locali accusavano la stanchezza e cominciavano ad andare alla deriva. I biancorossi così segnavano al 7' con Dalcerri su centro di Odarda, mentre al 31' Caretti lanciato da Dalcerri segnava la terza rete. La Fossanese si lasciava sfuggire l'occasione di segnare il punto della bandiera quando Leone tirava fuori un calcio di rigore concesso dall'arbitro per un atterramento ai danni di Duina in area cuneese.

Del Cuneo si sono distinti in particolare il centro attacco Dalcerri e la mezzala sinistra Giusti; Contin tra i mediani e la coppia dei terzini. Della Fossanese ammirati alcuni ottimi spunti individuali di Zunino e alcuni buoni lanci di Audisio. Ottima la prova del centromediano Orioli che specie nel primo tempo ha svolto un'efficace gioco di rottura.

Giovanni Faccioli

*Biellese-Omegna 6-0 — La serie delle reti realizzate dal bianco neri è stata iniziata da Fortunatino che al 6' ha concluso una bella azione personale battendo nettamente il portiere Limongelli. Al 29' Mancini ha a Rondano che non ha difficoltà a segnare a due minuti dopo è lo stesso Mancini che realizza su passaggio di Carini. Quest'ultimo al 40' tira con forza, ma il pallone colpisce il palo, rimbalza contro una gamba di un terzino dell'Omegna e resta in rete.

Nella ripresa Pochissimo serve il suo secondo goal su calcio di punizione all'8', e infine al 13' Limongelli è battuto per la sesta volta da un bel tiro di Brustia.

*Vado-Sestrese 3-1 — Nel 1° tempo: Gelo (Vado) al 16', Graziella (Vado) al 19'; 2° tempo: Persenda (Cado) al 12', Guerra (Sestrese) al 31'.

*Pinerolo-Pro Vercelli 2-2 — Grande la prova del Pinerolo che è riuscito a bloccare ieri pomeriggio la forte Pro Vercelli. I bianchi hanno disputato un buon primo tempo. I gialli sono stati segnati due da Pellerini e uno da Verona nel primo tempo; nella ripresa gli ospitanti hanno ristabilito le distanze prima al 5° con Marango, poi al 13° con un'autorete di Bogliotti, e infine al 29° hanno pareggiato con una magnifica rovesciata di Bertini.

*Novese-Veloce 4-2 — La Novese, pur senza impegnarsi a fondo, ha dominato a suo piacimento il troppo debole Veloce, segnando quattro reti (3 con il centrattacco Lasagna ed una con Ratto) e mancandone parecchie altre per un soffio. Fra i locali si sono distinti il centrattacco Lasagna, Parravagna, Finotto e Vitto.

*Ivrea-Fanfulla 4-2 — Veloce inizio dei giocatori dell'Ivrea che segnano già al 2' con Tubernas; raddoppia il vantaggio al 15' Cerasa e al 20' Bardinelli raccoglie una lunga punizione del terzino Rossi, e batte il portiere lodigiano con un secco rasoterra. Nella ripresa il Fanfulla accorcia le distanze all'11' per merito di Bossi, ma al 30' su punizione dal limite, Blocco porta a 4 le reti degli eporediesi. Al 39' ancora Bossi chiude la serie del goals mettendo a segno il secondo per il Fanfulla.

Il torneo di Serie C

Robotti migliore in campo in Sanremese-Cremona: 1-0

Sanremo, lunedì mattina.

Le due squadre, indicate dai pronostici della vigilia tra le favorite del torneo, hanno dato vita a un incontro equilibrato e combattuto, denunciando però qualche carenza atletica al 31' per l'Asti raccogliendo una palla quasi sul fondo e pareggio Musso allo scadere del primo tempo, raccogliendo un secco tiro di Parisi rimbalzato tra palo e portiere. Nella ripresa — dopo un marcato predominio dei novaresi — reti di Musso (3'), Barberis (26') e Panseca (43'). Ma — è bene riportare — è stata una partita d'alleanamento. Le reti contano poco.

Remo Grigliè

QUATTRO A UNO IN FAVORE DEI NEROSTELLATI

Il Casale supera l'Asti nel derby del Monferrato

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, lunedì mattina.

Un incontro Casale-Asti potrebbe definirsi il «derby» del Monferrato ed è probabile che nel prossimo torneo di IV serie tra le due squadre sorga una particolare rivalità, fondata su una specie di orgoglio regionalistico. Ieri però nell'incontro amichevole giocato appunto dal Casale e dall'Asti sono mancati il brio e l'antagonismo.

Meglio così, considerando le finalità della partita, ma logicamente ne è derivato un gioco piuttosto sonnolento. Tre i ragazzi in campo ben pochi erano in grado di mettersi in risalto senza ricorrere a qualche numero che — in un'occasione simile — sarebbe stato fuori posto. Ardissone, Pansa, Stradella, Gambino (i più dotati tecnicamente) o hanno giocato un tempo solo o sono parsi svogliati o sono emersi verso la fine. Quest'ultimo il caso di Ardissone: un mediano che il Casale ha avuto in prestito dal Torino insieme a Cescia, Garavelli ed Baristi.

Il risultato di 4 a 1 a favore del Casale dice o non dice la verità. Sta, ciò, a provare che l'Asti deve ancora rinsaldarsi in difesa, fondersi come squadra, ma non significhi nemmeno che lo «sconfonesse sia un'unità scadente o che i nerostellati si trovino in stato di grazia. Pessimismo da una parte ed euforia dall'altra sarebbero ingiustificati.

Inoltre tutto va sottolineato che l'Asti è stato travolto negli ultimi 15 minuti, che ha chiuso il primo tempo in parità e che nella ripresa — rinunciando a Stradella per far posto a Michelotti — si è privato del suo elemento più pericoloso all'attacco. Prima dell'uscita di Pansa nella quale hanno preso un po' tutti la calma, i «rossi» avevano retto il confronto a viso aperto e tra di essi si era messo in luce un giocatore dotato di temperamento: l'ala sinistra Grigioni. E' ancora un ragazzo, impreciso nel passaggi e bisognoso di una guida, ma di certo possiede il «peso».

L'Asti nel primo tempo ha mostrato di giocare alla ricerca di schemi quali sottigliezze. Speriamo che si tratti di un capriccio momentaneo perchè il centravanti casalese è un giovanotto che ci sa fare (non strafare) e un paio di volte la ha rivelato anche ieri. Barberis, infine, non è dispiaciuto.

La cronaca può essere sbrigata con il semplice elenco delle reti: segna Ardissone al 31' per l'Asti raccogliendo una palla quasi sul fondo e pareggia Musso allo scadere del primo tempo, raccogliendo un secco tiro di Pansa rimbalzato tra palo e portiere. Nella ripresa — dopo un marcato predominio dei nerostellati — reti di Musso (3'), Barberis (26') e Pansa (43'). Ma — è bene riportare — è stata una partita d'alleanamento. Le reti contano poco.

Remo Grigliè

A Belgrado nuovo primato mondiale

Il russo Kutz: record sui 5000

BELGRADO, lunedì mattina.

Il primato mondiale dei 5 chilometri di corsa su pista, migliorato appena una settimana fa a Budapest dall'ungherese Sandor Iharos con l'eccezionale tempo di 13'50"8, è rimasto ieri in possesso del precedente detentore, il russo Vladimir Kutz.

Il russo Kutz

L'atleta sovietico ha compiuto la sbalorditiva impresa a Belgrado nel corso di una manifestazione internazionale di atletica leggera. Kutz è passato in testa dopo 300 metri ed ha aumentato progressivamente la sua andatura, terminando la gara nel fantastico tempo di 13'46"6, con oltre 150 metri di vantaggio sul più vicino inseguitore, l'ungherese Feria.

Il nuovo primato mondiale migliora di ben quattro secondi il tempo di Iharos, il quale — come si è detto — aveva corso in 13'50"8 il 10 settembre a Budapest, togliendo il record a Kutz, fino a quel momento dominatore assoluto sui 5000 con 13'52"6.

L'impresa del mariuolo russo acquista ancora maggior rilievo se si considerano i tempi cronometrati sulle distanze intermedie a paragone di quelli fatti registrare da Iharos. Kutz infatti ha passato i mille metri in 2'45" (Iharos) 2'44", i 3000 in 8'38"4 (8'36"), i 4000 in 11'0" (11'32") e i 4000 in 11'46" (11'48").

Ventimila persone hanno assistito all'emozionante gara, al termine della quale hanno lanciato un'ingenerosa manifestazione a favore di Kutz. Gruppi di spettatori hanno lavato la pista ed hanno issato l'atleta sulle loro spalle portandolo in trionfo.

Il torneo di Serie C

Robotti migliore in campo in Sanremese-Cremona: 1-0

Sanremo, lunedì mattina.

Le due squadre, indicate dai pronostici della vigilia tra le favorite del torneo, hanno dato vita a un incontro equilibrato e combattuto, denunciando però qualche carenza atletica al 31' per l'Asti raccogliendo una palla quasi sul fondo e pareggio Musso allo scadere del primo tempo, raccogliendo un secco tiro di Parisi rimbalzato tra palo e portiere. Nella ripresa — dopo un marcato predominio dei nerostellati — reti di Musso (3'), Barberis (26') e Pansa (43'). Ma — è bene riportare — è stata una partita d'alleanamento. Le reti contano poco.

Remo Grigliè

Primo tempo in bianco. Più manovriera e molto ampio, la Cremonese è però neutralizzata sotto porta, mentre la Sanremese, meno appariscente ma più pericolosa, ha colto una traversa con Lavarino e sfiorato il successo su palo di volée con lo stesso Lavarino su precisi lanci di Mantero.

Nella ripresa la Cremonese, che ha schierato con Trevisani arretrato e Della Vecchia terzino volante, si è chiusa in difesa nella speranza di terminare in parità. La Sanremese ha portato avanti via libera e ha insistito all'attacco, ma inutilmente, finchè non ha abbandonato il sistema a «M» e ha finalmente conseguito il gol della vittoria. Gran tiro di Lavarino su punizione dal limite, palla deviata da Ghisolfi, rimessa al centro da Mantero e insaccata da Bay. L'ex-juventino Robotti è stato il migliore uomo in campo, ripetutamente applaudito a scena aperta per la sua compostezza, potenza e tecnica.

Risultati: Collefarro-Catanzaro 0-0; Empoli-Lecco 4-1; Piacenza-Siracusa 1-1; Prato-Piombino 1-1; Sambenedettese-Carbonaria 0-0; Sanremese-Cremonese 1-0; Mestrina-Treviso 3-0; Venezia-Pavia 1-0; Vigevano-Molfetta 6-1.

Classifica: Mestrina, Sanremese, Venezia, Vigevano, Empoli, punti 2; Carbonaria, Catanzaro, Collefarro, Sambenedettese, Piacenza, Piombino, Prato, Siracusa p. 1; Lecco, Molfetta, Cremonese, Pavia, Treviso p. 0.

Il BANCO DI NAPOLI

comunica alla Clientela che nel proprio Padiglione alla

FIERA DEL LEVANTE

(PIAZZALE DELLE NAZIONI)

funziona un suo SPORTELLO BANCARIO per le occorrenze degli Espositori e dei Visitatori

Altro SPORTELLO funziona presso la

BORSA DEGLI AFFARI

(Viale Italo Orientale)

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 19 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,6 - Torino m.f. 1) — Ore 8-01: Giornale - Gino Conte e la sua orchestra (8.16 circa) - 11: «Tanti fatti», settimanale di attualità della Radio per le Scuole - Bollettino per le neve - 11.30: Musica sinfonica - 12.15: Canzoni personale di (1) Festival napoletano 1955, Orchestra della canzone diretta da Angelini - 13: Giornale - 13.15: Album musicale, Orchestra diretta da Angelo Belgeda - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14.15-14.30: Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Quartetto d'arte da Firenze, di Ugo Federici - 14.50: Le opinioni degli altri - 15.45: Da Montmartre e Copenhagen - 17.15: Canta Rino Salviati - 17.30: La voce di Londra - 18: Musiche del Risorgimento Musicisti italiani - 18.30: Università Internazionale Guglielmo Marconi: Gino Frontali: La meravigliosa potenza di proiezione del bambino - 18.45: Orchestra diretta da Armando Fragna - 19.15: Complimenti e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19.30: «L'Approdo», settimanale di letteratura ed arte, direttore G. B. Angioletti - 20: Nino Taranto e la sua orchestra - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Il trovatore dei motivi.

Ore 21.45: Concerto di musica operistica diretta da Ferruccio Scaglia con la partecipazione del soprano Rina Garigliati e del baritono Mario Borriello: Rossini, La Cenerentola, sinfonia; Mozart: 1) Le nozze di Figaro, «Non più andrai farfallone amoroso», 2) Il flauto magico, «Arcani d'inferno», Mascagni: Eventale, «Viaion fuggitivo»; Bellini: I Capuleti e i Montecchi, «Oh quante volte»; Ponchielli, La Gioconda, barcarola; Verdi: Rigoletto, «Cortigiani, vil razza»; Giusti: Adriana Lecouvreur, monologo; Meyerbeer: Dinorah, «Ombra leggera»; Wagner: Il crepuscolo degli dei, ouverture. Orchestra sinfonica di Roma - 22.15: Scrittori al microfono - Diego Fabbri e Dieci anni di letteratura» - 22.30: Tony Lenzi al pianoforte - 22.40: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 23.15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207.3. Torino m.f. II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 100,1) — Ore 9.30: Canzoni presentate al primo Festival internazionale di Venezia, Orchestra della canzone diretta da Angelini - Arie d'opera, operette di varietà, a cura di Mario e Romano - 12: Ritia Pinzi e Teddy Reno presentano: «In due si canta meglio» - Album della figurina - 13.30: Giornale - Edoardo Lucchina e il suo complesso - 14: Il contagocce: Dalla passerella al microfono - I classici della musica leggera - 14.30: Auditorium, rassegna di musiche ed interpreti - Giornale - Orchestre dirette da Francesco Ferrari e Giuseppe Anepeta - 16: Terza pagina: Un libro per voi - Concerto in miniatura: pianista Marcella Meyer: La donna d'oggi nella vita d'oggi, a cura di Lilli Cavasse e Paola Angelilli - Folklore musicale d'Italia - Franco Bonelli in conversazione, a cura di O. R. Bonito - 17: «Scampoli», varietà musicale con Renato Rascel (replica del Programma Nazionale) - 18: Giornale - Italiani con noi - 18: «Webber», di Wolfang Goethe, riduzione radiofonica di Marco Visconti, regia di Pietro Masserano Taricco (Quinta puntata) - 19.30: Orchestra Millefiori diretta da William Galassini - 20: Radiosera - 20.30: Il trapino dei motivi - Ritz Orioiani e la sua orchestra.

Ore 21: Palcoscenico del Secondo Programma. Vittorio Gassman in «Kean», di Alexandre Dumas padre e Jean Paul Sartre, versione italiana di Vittorio Gassman e Luciano Lucignani, regista di Piercarlo Capri, regia di Vittorio Gassman e Luciano Lucignani - Al termine: Ultime notizie - 23-23.30: Orchestra diretta da Bruno Canfora.

TERZO PROGRAMMA (Torino II m.f. 219,5. Torino m.f. III) — Ore 19: Alberto Giovanni Pamparana n. 1, repertorio per violino e pianoforte, esecutori: Ljerko Spiller, violino; Antonio Beltrami, pianoforte - Primo quartetto (allegro vivace e agitato, vivace, calmo e pacifico, allegramente rustico), esecuzione del Quartetto di Radio Trieste - 19.30: La Rassegna: Musica, a cura di Mario Labroca. Mario Labroca: Musica elettronica, nevero suoni elettronici?; Emilio Zanelli: Un'opera postuma di Prokofieff - 20: L'indicatore economico - 20.10: Concerto di ogni sera: F. J. Haydn: Concerto in do maggiore n. 1 per violino e orchestra (allegro moderato, adagio, finale), solista Isaac Stern, Orchestra d'archi e cembalo - E. Bloch: Concerto grosso n. 2 (preludio, canto funebre, pastorale e danza rustica, fuga). Orchestra sinfonica di Roma diretta da Roberto Lupi - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: «Il Risorgimento», tradizioni narrazioni storiche di Riccardo Bacchelli e Gerardo Guerrieri: XII. Il Regno d'Italia, Compagnia di prosa di Firenze, maestro del l'opera elaborata da Arbiito Schinelli - 22.35: La musica cameristica di Wolfgang Gian Duo Concertante per clarinetto e pianoforte (allegro con fuoco, andante con moto, rondò), esecutori: Diacomo Gandini, clarinetto; Armando Renzi, pianoforte - Variazioni per pianoforte op. 56 su una romanza dall'opera «Joseph» di Méhul, pianista Armando Renzi - 23: Giornale e suo moto - «Perchè per l'accertamento della verità in alcuni processi si ricorre alla inoperanza legale? E quale valore determinante può avere per il giudice della giustizia?».

ROMA II (m. 356) — Ore 12,35-21: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e parlati.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi - Invito alla musica, a cura di Lidia - Album cinematografico: «Sono i nostri» - 18,15: «Passaporto», lezioni di lingua inglese a cura di Jim Gianini.

Ore 21: Telegiornale e Telesport - 21,20: «Documenti segreti», telefilm, regia di Bill Cuny; interpreti: R. Denbery, J. Talun, H. Talbot - 21,45: Nouvelles Cultural - 22: «Dimensione», divertimento musicale con la partecipazione di Juliette Greco, Nilla Pizzi, Luciano Sangiorgi, Vittorio Caprioli, Leo Coleman e l'orchestra di Claude Leter; realizzazione di Gianfranco Baldi (terza trasmissione) - 23,30: Telecronaca (a vanzata) Gli Mediterraneo - 23: Replica Telegiornale e Telesport.

MARTEDI' 20 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Orchestra Cantora - 8,05: La comunità umana - 11: I dodici Concerti - 11,45: Musica da camera - 12,15: Orchestra Ferrari - 13: Giornale - 13.15: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,15: Arti figurative e plastiche - Cronache musicali - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,40: Orchestra Angeleri - 17,30: La voce dell'America - 18: Orchestra Savina - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Strappini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «Rob», tre atti di A. Obey - 22,45: Le bacchette d'oro - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,50: Orchestra Gimelli - 10-11: «Arte d'oggi» - 18: Orchestra Angelini - 18,30: Giornale - 19: Il contagocce - 19,30: Scherzi e risate - 20: Giornale - Orchestra Militerni e Solisti - 20: «Il mercante e il contadino», radiocommedia di A. Mirandolino - 20,45: Chitarra hawaiana - 21: Concerto di musica operistica - 22: Giornale - Programma per i ragazzi - Ballata con noi - 22,30: Orchestra Cergoli - 23: Radiosera - 23: Spettacolo in phrase: Aneta - 23: Telescopio - 23,30: Ultima notizia - 23-23,30: Orchestra Conte.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Storia della letteratura russa - 19,30: Nuova generazione - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto d'ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: La poesia di Orazio - 21,30: Musiche di Claudio Monteverdi - 22,30: Recondoni Strabilli per la radio.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Vetrina - 18,15: Ehira delle vacanze - 21: Telegiornale - 21,10: «Le sei mogli di Enrico VIII», film - 22,30: Le conquiste dell'uomo - 23,15: Sedina telegiornale.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

BRYLCREEM

ha cambiato in tutto il mondo lo stile della pettinatura

In tutto il mondo gli uomini eleganti seguono lo stile Brylcreem: pettinatura soffice, naturale. Brylcreem non è una brillantina. Non unge e non appiccica i capelli ma li mantiene sani e puliti.

Usate Brylcreem ogni mattina per avere i capelli in ordine tutto il giorno. Brylcreem significa pettinatura elegante e capelli sani.

COUNTY LABORATORIES LTD. – LONDON (ENGLAND)

Amedeo Nazzari è il protagonista, nel Technicolor PROIBITO, di una sfida rusticana che costituisce uno dei più abili ed entusiasmanti pezzi di cinematografo. I due avversari (Nazzari ed Henry Vilbert) combattono a cavallo su un pianoro desertico armati del loro odio e di un fucile in un duello all'ultimo sangue. Altri protagonisti di PROIBITO sono Mel Ferrer e la giovane scoperta del cinema italiano, Lea Mazzari. (Produzione: Documento Film - Distribuzione: Diana Cinematografica)

ULTIME NOTIZIE

L'amministrazione delle finanze comunali

Discorso di Tambroni ai prefetti e ai sindaci

Confermate per la primavera prossima le elezioni amministrative - Pertini riapre il colloquio con la d. c. Appesti i sigilli al pozzo petrolifero di Valle Cupa

ROMA, lunedì mattina.

Il discorso del Ministro dell'Interno, pronunciato a Ferrara ha una sua importanza politica non soltanto perchè Tambroni ha riconfermato che il governo intende far svolgere nella prossima primavera le elezioni amministrative su buona parte del territorio nazionale (si tratta di rinnovare i 4/5 delle amministrazioni locali), ma anche perchè ha parlato schietto e franco sia ai Prefetti che ai Sindaci che spesso vengono distratti dalle cure politiche a danno dei problemi amministrativi.

Ai Prefetti ha detto: «Meno carta, meno polvere sulle carte», volendo con ciò chiaramente intendere che in molte Province le cose non vanno come dovrebbero andare e molti rappresentanti del Governo si lasciano andare nella spirale della burocrazia. Tambroni ha anche annunciato che i Prefetti d'ora in poi dovranno occuparsi attivamente delle amministrazioni comunali e ciò «non per limitare la loro libertà, che deve rimanere ampissima, ma per impedire che dal metodo di amministrare le finanze comunali derivi una deviazione di mezzi per servirsi a scopi politici».

E' evidente il proposito del Governo di sorvegliare attentamente perchè i Comuni svolgano quello che è il loro compito essenziale: fare della buona amministrazione (e qui Tambroni non ha avuto parole generose per gli amministratori comunali: «Mi risulta — ha detto — una notevole carenza di amministratori»). E, insomma, bisogna bandire la politica dai Comuni: «Per questo ci sono le sedi dei partiti e il Parlamento».

Fra i discorsi politici fatti la domenica è da segnalare quello di Pertini. Di rincalzo a Nenni, che già a più riprese aveva dimostrato le sue buone intenzioni verso il presidente Segni, il vicesegretario del P.S.I. parlando a Bologna, gli ha promesso «l'appoggio leale del P.S.I.», a patto «che il governo applichi la carta costituzionale e vari le leggi di più immediata necessità come i patti agrari, l'E.N.I. e il petrolio». E ancora Pertini ha detto: «L'on. Segni dimostri di voler combattere declamante il male della disoccupazione, e si troverà al suo fianco il P.S.I.».

Pertini ripropone, insomma, ancora una volta i temi del colloquio tra masse socialiste e masse cattoliche che Fanfani ha più volte respinto. Ma proprio ieri a Mondovì il presidente delle ACLI Penazzato, spostando il tiro di questo «colloquio», ha ripreso la sua polemica con gli industriali affermando che «accanto alla iniziativa privata è sempre più necessario l'intervento dello Stato e delle organizzazioni dei lavoratori, per un coordinamento e un impulso più efficace della nostra economia». Il quale, è un discorso che non dovrebbe dispiacere a Nenni e a Pertini.

A Genova ha parlato il leader comunista. Il suo discorso si è basato essenzialmente su due punti. Togliatti ha detto che il P.C.I. è sistematicamente perseguitato ed oppresso in Italia, ciò che dovrà finire, e che i comunisti dovranno liberare l'Italia dall'asservimento allo straniero. Poi ha parlato a lungo della migliorata situazione internazionale, affermando che la pace nel mondo esiste oggi grazie alla pressione dei partigiani della pace e della buona volontà dei Paesi comunisti.

Riaprendosi mercoledì la Camera, l'attività politica e parlamentare riprende in pieno e vi saranno per i nostri governanti e per i nostri parlamentari due mesi di lavoro intenso, senza un attimo di sosta. I deputati iniziano i lavori discutendo il bilancio del Ministero degli Esteri; i senatori si concedono, invece, un po' più di respiro iniziando i propri lavori il 26.

Alla Camera verrà presto in discussione la legge sulle competenze dei Tribunali militari in tempo di pace e sarà questo il primo banco di prova della maggioranza governativa, data la diversità delle opinioni fra i partiti e fra gli stessi democristiani.

Quanto al governo avrà naturalmente il suo daffare: Segni rientra oggi dalla Sardegna e forse domani stesso, o al massimo mercoledì mattina, riunirà il Consiglio dei ministri per avviare il molto lavoro che ancora il governo ha da sbrigare.

Praticamente s'inizia proprio ora la trasformazione in progetti di legge dei punti essenziali del programma che costituì la base della maggioranza governativa. Vi è molta carne a cuocere sul fuoco. Il ministro Colombo ha già a buon punto la legge sui patti agrari (lo stesso Segni ha risolto qualche dubbio d'interpretazione) e a sua volta Cortese ha definitivamente impostato la legge sulla coltivazione degli idrocarburi. Questa legge è divenuta tanto più urgente in quanto le nuove scoperte di petrolio in Abruzzo hanno confermato che in quella regione vi è una vasta falda petrolifera che potrebbe costituire una notevole fonte di energia per il Paese.

Al pozzo di Valle Cupa sono stati appesti ieri i sigilli: non essendo, infatti, ancora approvata la legge che disciplina la coltivazione degli idrocarburi, il petrolio per ora rimarrà sotto terra. Sembra un non senso, ma è la verità: si parla da troppo tempo di questa legge e siccome essa non è ancora venuta (e una parte della colpa va divisa equamente fra i nostri governanti e i nostri parlamentari) dovremo continuare ad usare il petrolio estero.

La nuova legge Cortese (che poi è la stessa che già Villabruna dovette tenere per molto tempo nel cassetto con qualche ritocco) prevede il monopolio dell'Azienda di stato nella Valle Padana, concessioni libere sotto il controllo dello Stato nel resto del territorio nazionale.

Antonella Lualdi e Franco Interlenghi sposi

Antonella Lualdi e Franco Interlenghi, i «fidanzati del cinema italiano», si sono sposati ieri a Napoli. Si erano fidanzati ufficialmente a Cannes nel marzo dello scorso anno, ma la loro amicizia risaliva ad alcuni film girati insieme qualche tempo prima. Ultimamente erano stati scelti come protagonisti del film «Non c'è amore più grande», dove appunto interpretavano la parte di due giovani sposi. (Telefoto a "Stampa Sera")

CON 920 PELLEGRINI ITALIANI A BORDO

Un treno per Lourdes si scontra con un merci

Il disastro è avvenuto nella stazione di Sète sulla costa mediterranea - Cinque passeggeri all'ospedale per ferite non gravi - Altri 15 hanno potuto riprendere il viaggio dopo la medicazione - Il capotreno francese è rimasto ucciso nel tentativo di salvarsi

Sète, lunedì mattina.

Un treno di 920 pellegrini italiani diretti a Lourdes si è scontrato, alle 4,50 di ieri mattina, con un treno merci. Lo scontro è avvenuto a duecento metri dalla stazione di Sète, una piccola cittadina del Dipartimento di Hérault, sulla costa mediterranea a 35 chilometri sud-ovest di Montpellier.

Il treno passeggeri, che proveniva da Milano, era appena uscito dalla stazione quando, per ragioni non ancora accertate, si è trovato di fronte, sullo stesso binario, un treno merci che lacera, monaco. Il capotreno del primo convoglio, resosi conto che l'urto era inevitabile, scattava sui binari ma rimaneva orrendamente stritolato dalla locomotiva del merci. Subito dopo i due treni si schiantavano l'uno contro l'altro: nonostante la velocità di entrambi fosse ridotta, le motrici salivano dai binari e cinque vagoni del merci si rovesciavano sulla scarpata.

L'urto era violento e i viaggiatori venivano scaraventati contro i sedili: fortunato, ad eccezione del capotreno, rimasto ucciso come si è detto nel tentativo di salvare, non si deplorano feriti gravi. Solo cinque viaggiatori, tutti italiani, sono stati ricoverati all'ospedale di Sète insieme a quattro ferrovieri francesi ma nessuno versa in gravi condizioni. Una altra quindicina di viaggiatori, rimasti leggermente feriti o solamente contusi, hanno potuto, dopo una sommaria medicazione, riprendere il loro treno che, a mezzogiorno, è ripartito per Lourdes. I ricoverati all'ospedale di Sète invece riprenderanno il viaggio nella giornata di oggi.

Il pellegrinaggio era stato indetto dalla Compagnia di San Paolo, con sede a Milano in via Mercalli 21, dalla quale è stato possibile avere i nomi esatti dei feriti ricoverati all'ospedale di Sète. Essi sono: Domenica Boria di Cirié (Torino), Gina Palmira di Milano, Maria Luisa Lutti di Lodi, Maria Tedesco di Palermo, suor Clotilde Pasotti di Colombaio (Brescia), all'ospedale è rimasta anche Anna Pesenti la quale però non è ferita, come si era creduto in un primo tempo, ma ha voluto assistere la sorella.

In un secondo tempo si sono appresi anche i nomi di alcuni feriti leggeri che, dopo la medicazione, hanno ripreso il viaggio per Lourdes. Eccoli: Paolino Spinoni di Brescia, i coniugi Simoncini-Rovesti di Salsomaggiore, Camilla Guglielmetti di Mathi (Torino), Elisa Russo di Palermo, Carlo Marconi di Viadgulfo (Pavia), Giuseppina Litolla ed Elena Fosi.

La notizia dello scontro a Mathi e a Cirié

A Mathi Canavese e a Cirié — le città in cui risiedono rispettivamente la signora Guglielmetti e Domenica Boria — la notizia dello scontro ferroviario di Sète è giunta nella tarda serata di ieri. Le apprensioni dei familiari, che in un primo momento hanno temuto per la vita stessa della congiunta, sono state mitigate da successive e più precise informazioni sulle condizioni delle ferite. Domenica Boria, infatti, è stata ricoverata all'ospedale di Sète, per ferite di lieve entità, giudicate guaribili in pochi giorni. Affatto preoccupanti risultano le condizioni della signora Guglielmetti, la quale dopo una sommaria medicazione ha potuto riprendere il viaggio.

Tanto la Boria quanto la Guglielmetti — la prima di anni, l'altra la seconda — in tutta la loro vita non avevano finora mai affrontato un viaggio all'estero. La signora Guglielmetti abita a Mathi insieme con la figlia in via Rivera 22. Da tempo desiderava compiere un pellegrinaggio al Santuario di Lourdes. Il figlio Giovanni, che abita a Torino in via Guido Reni 4 ed è capo reparto alla Fiat, avuta la notizia del viaggio organizzato dalla Compagnia di San Paolo, volle realizzare il desiderio della madre, scortandola fino a Lourdes.

Sabato, alle 15,30, la Guglielmetti, salita sul treno, emozionatissima. Pochi minuti prima di partire chiamò il figlio accanto a sè e quasi con tutta la forza di aver paura per il lungo viaggio che stava per intraprendere.

— Non vorrei che ci capitasse qualcosa, che so... che il treno deraglisse. E' un viaggio tanto lungo...

Il presentimento della vecchia pellegrina doveva diventare realtà, ma fortunatamente le conseguenze non sono state gravi.

Gronchi inaugura il ponte che unisce Venezia a Marghera

Esso abbrevia di otto km. la distanza da Trieste - Il discorso del Presidente agli ottocento partecipanti al congresso internazionale di storia dell'arte

Venezia, lunedì mattina.

Una immensa folla schierata dinanzi alla basilica e sino in fondo a piazza San Marco ha salutato ieri l'approdo del Presidente della Repubblica. E' stato questo il momento culminante della giornata veneziana di Giovanni Gronchi. Il corteo di motoscafi è giunto all'approdo nell'ora del tramonto.

Gronchi è sceso per ultimo dalla sua lancia scortato da squilli di tromba e dalle note dell'«Inno di Mameli» che si mescolavano agli applausi e alle grida di evviva dei veneziani.

Accompagnato dal vice-presidente del Senato, Molè, dall'on. Chiaramello in rappresentanza della Camera, dal ministro Gonella e dal sindaco di Venezia, Tognazzi, il Presidente si è recato a Palazzo Ducale e, attraverso la Scala dei Giganti e la Loggia del Sansovino, è entrato nella Sala del Maggior Consiglio. Qui lo attendevano ottocento partecipanti al Congresso internazionale di storia dell'Arte.

Il prof. Lionello Venturi ha rivolto a Gronchi, prima di dichiarare chiuso il Congresso, un breve e devoto indirizzo di omaggio che il Presidente ha ricambiato con queste parole: «Nessuno troverà a ridire se in una sede come questa, una parola di riconoscimento e di ringraziamento viene dal Capo dello Stato italiano. Il vostro Congresso ha segnato una comunione di spirito e di intenti che non può andare perduta in un momento come questo. Nel campo dell'arte e della cultura, nel campo più generale dei rapporti internazionali, quando pericolosamente con aforismi infuoti, si parla di una inutilità, non si può non rilevare che già si parla un linguaggio comune, un linguaggio che può avvicinare popoli di tradizioni e di interessi diversi e lontani. La cultura intesa in senso ampio, come aspirazione verso il sapere e la bellezza, rappresenta un approfondimento ed insieme una esaltazione dei valori umani, approfondimento ed esaltazione che favoriscono la comprensione tra i popoli. E' quindi un'opera di grande interesse, anche politico e sociale, quella che voi avete compiuto. Esso fa sì che i popoli sentano, al di sopra di ogni barriera, che vi è qualcosa nella vita di alto, di nobile, di comune a tutti, che vai la pena di vivere e di attuare nel nostro spirito. Questo — ha concluso il Presidente — è veramente avviamento ed espressione di una civiltà superiore».

Dopo la cerimonia in Palazzo Ducale, il Capo dello Stato ha attraversato a piedi, fra gli applausi della folla, piazza San Marco per partecipare al ricevimento in suo onore offerto dal Comune di Venezia nell'ala napoleonica dell'ex-palazzo reale. Poi, alle 20, è ritornato in Prefettura, concludendo così la parte ufficiale della sua visita alla Serenissima.

In mattinata, il Presidente aveva partecipato alla solenne inaugurazione del cavalcavia che fra Venezia e Marghera innalza le sue slanciate strutture a cavallo della Via Romea. La costruzione abbrevia di otto chilometri la strada di chi vuole recarsi da Venezia a Trieste. Essa è stata benedetta dal Patriarca S. E. Roncalli che ha infine rivolto sentite parole a Giovanni Gronchi.

Il ministro Romita in visita ad Asti

Asti, lunedì mattina.

Proveniente direttamente da Caltanissetta, è giunto ieri mattina alle 7,35 ad Asti, col «treno del sole», il ministro ai LL.PP. on. Romita. Ricevuto alla stazione dal prefetto dott. Querci, dopo aver appreso a trovare un vecchio amico del suo partito, attualmente in gravi condizioni di salute, l'on. Romita, accompagnato dal sindaco, visitava diverse opere pubbliche e cioè i vasti impianti del nuovo ospedale comunale, che costerà centinaia di milioni, il nuovo stadio comunale che, bellissimo, sorge già quasi ultimato sull'area del vecchio campo sportivo e il quartiere San Rocco, il più colpito dall'alluvione del 1948, dove sono sorte numerose case popolari. Quindi, in regione Torretta, il ministro consegnava le chiavi di 60 alloggi costruiti per iniziativa del Demanio.

Alle 11,30 l'on. Romita è partito in macchina per Nizza Marittima per prendere l'aereo diretto ad Amsterdam e a Stoccolma. Il ministro dei LL.PP. si reca in Svezia invitato da quel governo.

IN UN COLLEGIO DI VARALLO

Bocciato agli esami uno studente s'avvelena

Varallo Sesia, lunedì mattina.

Viva impressione ha suscitato il disperato gesto compiuto dallo studente diciassettenne Aldo Celestino, residente a Novara ma capita di un collegio cittadino per sostenere gli esami, venuto preso dallo sconforto e recandosi a letto nel collegio ingerisce due fustelli di pastiglie contenenti barbiturici.

Il padre dal ragazzo, preoccupato per il suo mancato ritorno a casa, telefonava verso le 22 al collegio: un assistente si recava allora nella camera dello studente e lo rinveniva boccheggiante. Il Celestino veniva immediatamente ricoverato al nostro ospedale ove i sanitari gli praticavano un'energica lavatura gastrica e le altre cure del caso.

Pino a mezzogiorno di ieri il giovane non aveva ancora ripreso conoscenza. Le sue condizioni sono poi leggermente migliorate e i medici non disperano di salvarlo.

Festeggiati a Brusasco un Vescovo e una suora

Brusasco, lunedì mattina.

La popolazione di Brusasco ha festeggiato ieri il cinquantenario di sacerdozio del concittadino mons. Giovanni Simondo, arcivescovo titolare di Marcianapoli, e il cinquantenario di residenza in Brusasco della Madre superiora dell'asilo infantile, suor Maria, un'infaticabile educatrice. Alle cerimonie hanno assistito il vescovo di Casale mons. Angrisani, che in un discorso in chiesa ha lumeggiato la figura di mons. Simondo, l'ambasciatore Emanuele Stato ed altre autorità.

Nel pomeriggio, nei locali dell'asilo, è stata benedetta dal vescovo concittadino la prima pietra di un grande salone-refettorio, che verrà costruito col contributo di tutta la popolazione di Brusasco. Alla Madre superiora è stata consegnata una medaglia d'oro.

Oggi i funerali dell'industriale Fila

Biella, lunedì mattina.

Si svolgono stamane a Cossato i funerali dell'industriale laniero comm. Adolfo Fila, morto improvvisamente l'altro giorno. Il corteo muoverà alle 9,30 la villa di via Garibaldi per raggiungere la chiesa parrocchiale. Successivamente il feretro verrà trasportato a Trivero dove la salma del comm. Fila sarà sepolta accanto a quella della consorte signora Ines. In segno di lutto i 3 mila operai e impiegati del complesso Fila si astengono dal lavoro per l'intera giornata.

In preparazione del congresso liberale

Appello di Villabruna al centro e alla sinistra

Attacco all'on. Malagodi - Per un partito non conservatore ma progressista - Nessuna scissione: almeno fino al congresso di Roma - Una dichiarazione di Carandini

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, lunedì mattina.

L'on. Bruno Villabruna ha aperto ieri la campagna della sinistra e del centro liberale contro l'attuale segreteria del P.L.I. in vista del congresso nazionale del partito fissato per la fine di novembre a Roma.

Parlando ad Ivrea davanti ad un'assemblea di iscritti, tra cui Villabruna — che era stato accolto da vicepresidente provinciale, avv. Arrigo Olivetti, dal dott. Leone di Tavagnasco, membro della direzione centrale, dall'avv. Salsa, presidente della sezione torinese, da Niccolò Carandini e da altri esponenti — ha scorso tratteggiando un quadro del partito «oggi diviso e discorde per colpa della segreteria nazionale».

«In occasione del recente convegno di Torino — ha detto l'on. Villabruna — avevamo lanciato accuse gravi e circostanziate: se riconosciute vere, esse avrebbero dovuto portare alle dimissioni della direzione; se false, alla nostra espulsione. Si è ricorsi invece ad una timida deplorazione alla quale non ha aderito l'on. Badini Confalonieri e che ha stimato solo successivo telefonico da parte dei ministri on. Martino e Cortese».

Quelle accuse, l'on. Villabruna le ha ripetute ieri in forma ancora più esplicita e dura. Primo: l'on. Malagodi ha ridotto il compromesso Scelba sui patti agrari, facendo saltare il governo, per batterlo poi in ritirata cedendo su tutta la linea davanti all'onorevole Segni. Secondo: l'onorevole Malagodi si era impegnato ad astenersi nella votazione per lo scioglimento della Confindustria e si è invece unito a monarchici e missini. Terzo: nonostante un impiego di mezzi senza precedenti, l'onorevole Malagodi ha portato alla sconfitta il partito nelle elezioni siciliane per l'impostazione reazionaria della sua campagna elettorale. Quarto: l'on. Malagodi, respingendo sempre epiteristicamente e coerentemente la sinistra del P.L.I., è l'uomo che più ha fatto e fa il gioco dei socialisti.

Se infatti — ha commentato l'oratore — l'attuale segretario del P.L.I., condannando ad ostracismo il governo di coalizione, dovesse contribuire anche alla caduta dell'on. Segni, il Paese sarebbe posto immediatamente davanti all'alternativa dell'apertura a sinistra. E' chiaro così, secondo Villabruna, come sia inesatto definire «sinistroidi» certi militanti del partito che meglio potrebbero essere indicati come «liberali moderni» in quanto rifiutano l'impostazione del P.L.I. come partito di destra al servizio di determinate forze economiche, e ne chiedono invece il ritorno ad una funzione intelligentemente progressista.

Dopo un convegno richiama all'insegnamento in tal senso di Cavour e di Sclari, di Croce e di Einaudi, l'on. Villabruna ha accennato alle voci che attribuiscono a lui e ai suoi amici l'intenzione di dar vita ad un movimento radicaleggiante: «Se le tolgano dalla mente — è stata la precisa dichiarazione. — Abbiamo lottato e lotteremo sempre per un autentico partito liberale, che con metodo democratico consenta attivamente al progresso sociale del Paese».

A questo scopo, l'on. Villabruna ha rivolto un caldo appello a tutti i liberali che ancora sono esitanti a prendere posizione (un chiaro invito quindi all'unione del centro e della sinistra contro l'attuale segreteria). Solo se questo sforzo fallisse, si potrà pensare alla dolorosa possibilità di un'uscita dal partito.

Molti calorosi applausi sia ad Ivrea sia a Caluso dove poi pomeriggio l'on. Villabruna ha tenuto analogo discorso. A Caluso, per la sinistra del P.L.I., ha parlato bravamente anche Carandini: «Al Congresso nazionale di novembre — ha detto — o via l'on. Malagodi o via noi».

Giovanni Giovannini

E' morto a La Spezia l'armatore Bibolini

La Spezia, lunedì mattina.

E' deceduto improvvisamente ieri mattina nella sua abitazione di Villa Marigola, a San Terenzo, sul golfo della Spezia, l'armatore sen. Ing. Gio Batta Bibolini. Egli aveva compiuto da pochi giorni gli ottant'anni.

Nato a Lerici, di dove era originaria la sua famiglia, iniziò la sua attività marittima nel 1915 creando una Compagnia armatoriale intitolata al suo nome che salì rapidamente a fortuna.

All'alba del giorno 18 nella sua residenza di San Terenzo di Lerici, ha chiuso la sua operosa vita terrena l'

Ing. Giovanni Battista Bibolini

Senatore del Regno

Ne danno il triste annuncio la moglie **Amelia Massa**; i figli adottivi **Pietro, Maria Amelia, Valentina**; la sorella **Anna**, le cognate e cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di San Francesco in Lerici (La Spezia). La salma dopo la funzione religiosa sarà trasportata a Genova dove giungerà alle ore 15 nella chiesa di San Nicola in corso Firenze. Dopo la solenne benedizione il feretro sarà fatto proseguire per il cimitero di Staglieno per essere sepolto nella tomba di famiglia.

Lerici, 18 settembre [illegible].

I tre figli adottivi: **Pietro Bibolini** con la consorte **Anna Biagini** e figli **Francesco, Giovanni** ed **Ignazio; Maria Amelia Boncallo Bibolini** con il marito dr. **Glauco Lolli Ghetti** e figli **Alberto, Anna Lisa** e **Giovanna; Valentina Cobelle Bibolini** con il marito capitano dr. **Roberto Cue** di San Marco e figlio **Giovanni**, profondamente colpiti ed addolorati partecipano la morte del loro amatissimo padre adottivo **Ing. GIOVANNI BATTISTA BIBOLINI**, Senatore del Regno, stringendosi al cuore della loro diletta madre adottiva Amelia Bibolini.

Lerici, 18 settembre 1955.

Il suo fraterno amico **Giovanni Cue** di San Marco e famiglia profondamente commossi prendono vivissima parte al dolore della vedova, dei figli adottivi, dei familiari tutti e di quanti lo conobbero ed amarono per la perdita dell'**Ing. GIOVANNI BATTISTA BIBOLINI**, Senatore del Regno, deceduto in Lerici dopo una esemplare vita dedicata alla famiglia e al lavoro.

I nipoti **Elena** e **Domenico Cobelle** con i figli **Giuseppe** e **Cornelio Lolas** e figli **Elena** ed **Ornello; Valentina** col marito **Roberto** e il piccolo **Giovanni** addolorati e commossi partecipano col più affettuoso cuore la perdita del loro zio e prozio **Ing. GIOVANNI BATTISTA BIBOLINI**, Senatore del Regno.

Lerici, 18 settembre 1955.

I nipoti **Elena** e **Mario Devoto** col figlio **Piero** addoloratissimi partecipano all'immenso dolore per la perdita dell'amatissimo zio **Ing. GIOVANNI BATTISTA BIBOLINI**, Senatore del Regno.

Lerici, 18 settembre 1955.

Enrica Telesio Baracchini con i figli **Augusto, Stefano, Angela** con il marito **Giovanni Filippi** e la piccola **Isabella**, legati dal vincolo di antica gratitudine, si associano al grande dolore dei familiari per la morte dell'**Ing. GIOVANNI BATTISTA BIBOLINI**, Senatore del Regno.

I **Consigli d'amministrazione, i Collegi sindacali, funzionari e dipendenti** delle società: **Unione Ligure Armamento S.p.A.; Compagnia di Navigazione Bibolini S.p.A.; Transcontinentale Genovese S.p.A.; Trasporti Marittimi Mercantili S.p.A.; Carboraider Società di Navigazione S.p.A.; Carbogas Società di Navigazione S.p.A.; Carbonaia Società di Navigazione S.p.A.; Navigazione Sardegna Società di Navigazione S.p.A.; Stabilimento Immobiliare Turistico S.p.A.**, profondamente colpiti partecipano la morte dell'**Ing. GIOVANNI BATTISTA BIBOLINI**, Senatore del Regno, loro impareggiabile presidente, animatore e maestro.

Lerici, 18 settembre 1955.

Gli Stati Maggiori e gli equipaggi delle navi «Maria Bibolini», «Valentina Bibolini», «Piero Bibolini», «Ignazio Bibolini», «Francesco Bibolini», «Oscar Sinigaglia», «Guido Donegani», «Boggerma», «Gennaro» partecipano la scomparsa dell'**Ing. GIOVANNI BATTISTA BIBOLINI**, Senatore del Regno.

Pino Belandino s'inchina in devota preghiera di fronte alla salma del caro e grandissimo italiano **Senatore GIOVANNI BATTISTA BIBOLINI** al quale era legato da vincoli di schietto e filiale affetto e si stringe al cuore della inconsolabile vedova e dei familiari tutti.

Il dr. **Luigi Queirolo** profondamente addolorato per la scomparsa del Senatore **Ing. GIOVANNI BATTISTA BIBOLINI** si unisce al lutto che ha colpito la famiglia.

La famiglia **Devoto** prende viva parte al dolore che ha colpito così profondamente la famiglia del Senatore **GIOVANNI BATTISTA BIBOLINI**.

Lerici, 18 settembre 1955.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Divià

di anni 40

Angosciati ne danno il dolorosa annuncio la moglie **Maria Sarizzola**; l'adorata figlia **Palmira**; la mamma, la sorella **Rita** col marito **Clemente Casalana**; i suoceri, le cognate, il cognato, nii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in San Maurizio Canavese il giorno 19 c. m., ore 18, partendo dalla propria abitazione.

S. Maurizio Canavese, 18-9-1955.

La zia **Giuseppa Pagliano** e famiglia partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del Nipote.

Cav. **Severino Chiabotto** e famiglia prendono viva parte al grave lutto.

Beppo e **Ida Botto** prendono viva parte al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Comm. Adolfo Fila

James e **Harold Mc Grezor** prendono viva parte al lutto della famiglia Fila per la grave perdita dell'amico Comm. **ADOLFO FILA**.

Sydney e Adelaide, 17 sett. 1955.

La **Ditta Ferrarese** di Galla partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Fila per la perdita del compianto Comm. **ADOLFO FILA**.

Biella, 17 settembre 1955.

Tragico incidente troncava la cara esistenza di

Dino Bergamaschino

di anni 48

Lo piangono la figlia **Irma** col marito dott. **Alfeine Racagno** e la piccola **Luisa**, le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì, alle ore 9, partendo da S. Lorenzo in Vignale Monferrato.

Tore e **Carlo Pagliari**, **Angelina** e **Vittorio Leone** prendono viva parte al dolore dei cari amici Irma e Albino Racagno.

Il 18 settembre, con i Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari il

Dott. Ing. Eugenio Clay

Ne danno l'annuncio dolorosa le sorelle **Lidia** con il marito ing. **Achille Galli**; la cognata **Maria Mascarelli** ved. **Clay**; i nipoti arch. **Luigi Clay, Maria Carolina Clay** ved. **Filipello, ing. Edoardo, Luigi** e **Maria Galli** con le rispettive famiglie; i parenti tutti e la affezionata **Nina Pola**. I funerali avranno luogo oggi, alle 14,30, partendo da via Saluzzo 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il rev.mo teol. don **Andrea Fiaccavino**, la famiglia **Daniele** e **Rosita Merengo** prendono parte al dolore della famiglia.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Massero

Lo piangono la moglie, la figlia, il genero, nipoti, fratelli e sorelle cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 corr., alle ore 9, partendo da via Ormea n. 136. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è spirata

Emma Salvaro ved. Donato

Ne piangono la perdita i figli **Assunta, Luciana** e **Gina** in Tessari colle rispettive famiglie.

I funerali oggi, lunedì, alle ore 15, dall'Ospedale Mauriziano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento anticipato.

Dopo lunghe e penose sofferenze, sorretta dai Sacri Conforti e la Benedizione Papale, Dio chiamò a sè l'anima buona e generosa di

Ernesta Borgno n. Barbero

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio il marito, **Renato** che tanto amorevolmente l'assistette, i nipoti, cognati e parenti tutti. Un grazie particolare al dott. **Felice Barbera**, che si prodigò costantemente per alleviare le atroci sofferenze. I funerali avranno luogo oggi, alle 14,30, partendo da via Saluzzo 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Robaudi

di anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie **Teresa Rocca**; le figlie **Lina** ved. **Lanfranco** e figlia **Germana**; **Maria** col marito **Germano Barbieri** e figlia **Olimpia**; la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. **Piero Massano** per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 20 corr., alle ore 10,30 partendo da via P. Gobetti n. 19. Per volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Novena** di Pinerolo si unisce al dolore della famiglia Robaudi Barbieri.

Il **Personale** delle Ditte «**Barbieri Robaudi**» e «**Barbieri & C.**» prende viva parte al dolore per la perdita del Papà e Suocero dei loro Titolari.

I coniugi **Cristiano** si uniscono al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Paolo Fiorini

di anni 78 - Pensionato FF. SS.

Addolorati lo annunciano: i figli, genero, nuore, nipotine e i parenti tutti. I funerali martedì 20 corr., alle ore 10,30, partendo da via Marco Polo n. 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Bergamaschino

di anni 68

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Irma Racagno**; il figlio **Dino** con la moglie **Maria Bertolotti** e i nipotini **Gianni** e **Mariuccia**; la sorella **Maria** ved. **Bergamaschino** con i figli **Ernesto** e **Giuseppe**; la sorella **Rosa** ved. **Racagno** con i figli **Albino** e **Giuseppe**; la cognata **Maria Racagno** con i figli **Ernesto** e **Giuseppe**; i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 19 corr., alle ore 11,30, partendo da via Rocco di Cortanze 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I «13» del Totocalcio

Ad Asti ha vinto la moglie d'un pastaio

Asti, lunedì mattina.

Un «13» al Totocalcio è stato realizzato nella nostra città dalla signora Rosalia Barbero, abitante con la famiglia in Strada Volta 69. Il marito della donna, Dante Riano, è proprietario di un pastificio sito nello stesso stabile.

E' stata la signora Barbero a giocare, sabato alle ore 23, presso il Bar Moretto, che si trova pure nello stesso caseggiato, la schedina da cento lire con cui doveva azzeccare in pieno il pronostico vincendo così esattamente 8 milioni e 234 mila lire.

Appena la signora ha appreso dalla radio d'avere indovinato i tredici risultati, è scesa ad avvertire frettante il marito, che stava lavorando nel pastificio.

Un vecchio si uccide gettandosi dalla finestra

Alessandria, lunedì mattina.

L'agricoltore Agostino Zanasi, di 82 anni, residente alla frazione Polverosa in territorio di Alessandria, affetto da sclerosi cerebrale, in un momento di depressione psichica si è buttato dalla finestra della sua abitazione nel sottostante cortile. Il vecchio è morto poco dopo avendo riportato nella caduta la frattura della base cranica.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Scene di panico presso Lucca

Cinque ustionati nel pullman in fiamme

Un viaggiatore distratto aveva gettato un mozzicone di sigaretta su un insolito di polvere pirica

Lucca, lunedì mattina.

Scene di panico sono avvenute sabato sera sull'auto gremita di viaggiatori, che fa servizio fra Lucca e Bagni di Lucca. Poco prima che l'automezzo arrivasse a destinazione, si sprigionava un incendio sotto un seggiolino; le fiamme si propagavano subito al seggiolino accanto e ben cinque passeggeri rimanevano ustionati e dovevano essere poi ricoverati all'ospedale. Agli infortunati — Loredana Libera di 5 anni, Morena Mariani di 2, Prassede Nieri di 75, Giacinto Mariani di 80 e Marcella Fabri di 28 anni, tutti da Bagni di Lucca — i medici hanno riscontrato ustioni di primo e secondo grado alle mani, alle gambe e in altre parti del corpo.

Il fuoco, secondo le prime indagini, si era sprigionato da un involto contenente della polvere pirica che un viaggiatore, rimasto sconosciuto, aveva deposto sotto un sedile. Si suppone che su questo involto sia stato gettato inavvertitamente un mozzicone di sigaretta.

Una macchina francese proveniente da Savona e diretta a Garessio — con a bordo il proprietario Giuseppe Salvatico, di 55 anni, residente a Brignoles, la signora Maria Salvatico di 55 anni, Ines Salvatico di 33, Molinari Angelo di 47, Maria Salvatico di 38 e i bambini Giovanni e Marisella Molinari — a causa di un leggero attrito di ribbia si scontrava con una «1100 E» del signor Eugenio Casolati di 45 anni, farmacista, residente a Torino, che aveva a bordo la sventurata signora Magda Giaccone e il figlioletto.

L'urto fra le due macchine avvenuto su di un rettilineo, è stato violentissimo. Le due auto dopo parecchie giravolte si sono schiantate: quella francese contro un muretto costeggiante la strada, la «1100» su un prato. Dal groviglio delle vetture sono stati estratti, gravemente feriti, tutti i passeggeri della macchina francese, mentre invece i coniugi Casolati e il figlio sono usciti miracolosamente incolumi.

Ieri all'alba in località Brico Fasolo di ASTI una moto, pilotata dal 42enne Ezolo Bellacqua fu Pasquale di Moncalvo, avente sul seggiolino posteriore la moglie Gemma Varatti di Lino, andava a cozzare contro un autotreno guidato dall'autista 28enne Vittorio Dutto. La motocicletta andava addirittura ad incastrarsi sotto i parafanghi dell'automezzo, mentre i due passeggeri venivano scaraventati a terra. I due feriti venivano trasportati all'ospedale, ove al Bellacqua veniva amputato il piede destro; la Varatti ha riportato ferite non gravi.

Un agricoltore di FRASSINELLO MONFERRATO, il cinquantaseienne Cesare De Carolis, è stato ieri ricoverato in gravi condizioni all'ospedale civile di Casale. Era stato investito e travolto da un motociclista.

Un grave incidente è accaduto ieri pomeriggio sulla provinciale OVADA-NOVI, all'altezza del bivio per Tagliolo: una «1100» proveniente da Ovada e diretta a Novi, pilotata dal dott. Gian Maria Oddi, abitante a Genova Nervi, investiva e travolgeva il ciclista Giovanni Cavanna di 20 anni e la signorina Anna Soberero, pure ventenne, entrambi da Gnocchetto di Ovada, che erano saliti improvvisamente da una strada laterale a cavallo d'una bicicletta. I due venivano trasportati all'ospedale dallo stesso investitore.

Un grave scontro auto-mobilistico è avvenuto ieri sera verso le 21 sulla statale n. 28, presso CEVA, e precisamente nel tratto tra Bagnasco e Nucetto.

Una macchina condotta da Giuseppe Bonino, di 28 anni, da Mondovì, si scontrava con un'altra vettura che procedeva in senso opposto. Nell'

TORINO - A. IX - N. 222
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40 643 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
19-20 Settembre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Di due tasse dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento. Minimo 10 parole - Tasse 7%

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

DEMOLIZIONI ricuperi industriali, acquista. Assortimento magazzino travi, serramenti, rotaie, macchinari, lamiere coibenti, ecc. di ricupero, vendo: Metallurgica, Cigna 189. 10021

LAMIERE per copertura, zincate, nere, nuove o ricupero, occasionalissime. Rappresentanza, via Parma 1. 8128

METALLURGICA Piemontese, Cigna 189: controlles, lamiere coibenti, rotaie, serramenti e vari di ricupero, vende. 10021

SEGA alternativa, capacità taglio mm. 400 tondo per stampi affetta sull'incavo mm. 550, distanza punta massima metri 1,50 acquista industria meccanica. Ragionai macchine in ottime condizioni. Scrivere cassetta 4098, SPI, Torino.

5 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

ATTENZIONE. Maiorano Iana riconoscimento, materassi lanette, lana, crine, guanciali mtf. Caligaris, S. Maurizio 10.

8 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

AFFARISSI Affittasi gerenza negozi latteria, smacchiatore, alloggio, Riva, del Mille 14. 70018

AFFIDASI avviatissima gerenza rivendita pane, convenientissima. Riva, del Mille 14. 70018

AFFIDASI a ceduti superstiti, officina riparazioni, stazione servizio. Riva, del Mille 14. 70018

AUTORIPARAZIONI, stazione servizio, avviata, attrezzatura completa, cedesi 2 milioni 500.000. Rivolgersi « Immobiliare Torinese », Cibrario 12. 8538

AVVIATISSIMA drogheria semicentrale, incasso garantito 100.000 giornaliere, attivo, spese nulli, cedesi. Archiardi, Settembre 58. 7500

BAR, centralissimo, 85.000 giornaliere ceduto facilitazione. Carnevale, IV Marzo 7.

BAR corrispondente ottima posizione grande passaggio operai. Fini attrezzatissimo vendesi causa malattia. Telef. 697-239.

CARTOLIBRERIA, giocattoli avviata, rinnovo nuovo, eventuale alloggio, cedesi 4.700.000. Tratta « Immobiliare Torinese », Cibrario 12. 8538

CECO avviata azienda commercio legnami seguirebbe centro commerciale riviera ponente. Giordanino, Francia 9, Torino. 6971

CEDO ballatoio coperto trasformabile veranda superlusso. Carnevale, Quattro Marzo 7. 80784

CONFETTERIA, laboratorio, magazzini, cedesi 1.000.000. Affitto 12.000. Rivolgersi « Immobiliare Torinese », Cibrario 12.

DITTA cartaria cartotecnica, unico proprietario, cerca socio per ingrandimento attività. Scrivere cassetta 4115, SPI, Torino.

FERRERO, Vanchiglia 13, cede avviatissima confetteria zona signorile 2.500.000 occasionalissima; caffè bar (Marenti Nuvoli) avviato arredatissimo 4.000.000; rivendita pasticceria kg. 200 impossibilità sorveglianza; fabbrica cantinelle liri 200 forte vendita altri gusti 6.000.000; proprietà muraria negozio (Italicia) zona (no cessate) aspettasi 8.500.000. 68778

OCCASIONE. Cessazione attività rivendesi primaria salumeria città industriale. Telefonare 852-350. 10550

PANETTERIA forno modernissima, grande pratino, alloggio, vendita negozio 250 kg. farina, cedesi motivi salute. Acchiardi, Settembre 58. 7500

PETTINATRICE avviata, arredamenti nuovo, moderno, cedesi 1.000.000. Rivolgersi « Immobiliare Torinese », Cibrario 12. 8538

PROFUMERIA zona commerciale, attrezzatura moderna, cedesi 900.000. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi « Immobiliare Torinese », Cibrario 12. 8538

REDDITO assicurato pensione moderna grande centralissima richiesta 13.000.000. Telefonare 282-780. 87840

UNICA nella zona, cedesi o affidasi gerenza pellicceria, pratissima. Rivolgersi « Immobiliare Torinese », Cibrario 12. 8538

VIA Giobert cedesi negozio assicurai addito pure altro genere, 400.000. Telefonare 42-394, ore ufficio. 87837

4 CANI e TERRENI L. 40 p.p.

ABBIAMO da vendere lungo Po, corso Antonelli 31, lotti 36-642, ultimi appezzamenti piano rialzati. 87289

ARGENTERA, Settembre 58, vende terreno Viale XXVI Aprile, soleggiato, panoramico, formato 8 lotti, lotti mq. 900-3000.

ALLOGGIO adiacente stabile Piazza Armi, ottimamente signorile, sei camere, tripli servizi, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 7500

ALLOGGIO corso Grosseto, ultimo piano, sei camere, servizi, terrazzi, vendesi libero. Acchiardi, Settembre 58. 7500

ALLOGGIO libero (corso Belgio) due camere, cucina, cantina, bagno, vendesi. Favero, Vanchiglia 13. 85780

ATTENZIONE! Vendiamo direttamente Barriera di Milano richiedeteci al centro, appartamenti 1-2-3 camere, cucina, cantine, tutti servizi comfort, prezzo bassi. Interpellateci, concederete. Nota correttezza nostro nuovo sistema vendita. Poco capitale iniziale formerete forte alcuno reddito, oppure risolverete grave problema abitativo formazioni casa vostra. Chiedete appuntamento senza impegno ove avrete dettagliati ragguagli. Scrivere cassetta 4121, SPI, Torino. 87612

AUTORIMESSA in via di ultimazione vendiamo. Gaslo, corso Antonelli 31, Torino. 87287

CONSO Principe Oddone, due alloggi simili, liberi ottobre, due camere, cucina, 1.500.000; tre camere, cucina, 1.700.000. Acchiardi, Settembre 58. 7500

FABBRICATO centrale nuova costruzione vendiamo alloggi 2-3 camere servizi signorili, tutte comodità, prezzi subito. Telefonare 280.065 ore ufficio. 85845

LAGO Orbassano vendiamo alloggi nuovi, 4 camere cucina servizi, liberi subito, altro signorile affittasi 18.000 mensili. Telefonare 660-070. 9501

NEGOZI gruppo alloggi signorili centrali nuova costruzione 2-3 camere servizi, prezzi subito vendesi. Telefonare 280-065 ore ufficio. 85647

OCCASIONISSIMA, vendesi 2 alloggi Lingotto, un alloggio corso Mediterraneo. Telefonare 781-782. 9064

PELLICE 16; vendesi alloggetti 2 camere cucina, prezzi fino settembre. Telefonare 660-070. 9501

PROPRIETARIO Affidate amministrazione Vostri stabili, Studio Geometra Della Bella, Cibrario 12. Serietà, convenienza.

RARIENAO terreno fabbricabile, progetto approvato trentaseiesima posizione centrale vendesi. Telefonare 81-871. 85685

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Riva, Sanremo. 355

STABILIMENTO industriale, 25 km. da Torino, mq. 4000 coperti, centrale termica, motorami impianti, annessi terreni mq. 25.000, vendesi cessazione attività. Scabbimenti Archiardi, Settembre 58. 7500

VANCHIGLIA libere fine ottobre 700.000. Volendo buona reddito. Telefonare 202-700.

VANCHIGLIA, libero subito vendesi 4 camere, cucina, 2.800.000, gabinetto interno, forza. Rivolgersi « Immobiliare Torinese », Cibrario 12. 8538

VENDONSI garage negozi alloggi signorili 2-3 camere servizi, tutte comodità, portali subito, stabile centrale nuova costruzione. Telefonare 280-065 ore ufficio.

VIA Millio 32, vendonsi alloggetti camera libello cucinino, servizi, liberi ottobre. Telefonare 660-070. 9501

VILLETTA da vendere 4 camere servizi, riscaldamento, garage, 800 mq. giardino, recentissima zona Regina Margherita. Richiesta 8.500.000. Telefono 781-465. 9064

6 AUT. TENE. e LOC. L. 40 p.p.

ABBIAMO locali adatti industria, magazzino, laboratorio, negozio, ufficio, « Immobiliare Torinese », Cibrario 12. 8538

AFFITTASI negozio vasto, retro, libero subito, via Bonaglia 13. Telef. 691-226.

AFFITTASI terreno cintato tratto 5500 camera 6000. Corso Casale. Tel. 890-066.

BORGATA Vittoria negozi nuovi con vetrine affitto 20.000. Telefonare 280-780.

CERCO affittare, possibilmente locale adatto magazzino industria laboratorio. Alfa adatto negozio, ufficio. Telef. 42-000.

320 mq. ufficina con locali uso ufficio, affittasi zona Francia. Rivolgersi « Immobiliare Torinese », Cibrario 12. 8538

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A ferroviere cercasi camera vista indipendente, camera, cucina. Telef. 31-863.

ABBIAMO abitabile subito alloggio 14.000, Altri 16.000, 18.000, 20.000, 24.000. « Immobiliare Torinese », Cibrario 12.

Fiamme sul circuito di Belfast

Due corridori, tutti inglesi, hanno trovato la morte nella tragica catena di incidenti che ha funestato il « Tourist Trophy » sul circuito di Dundrod, presso Belfast. Il francese Jean Behra, ricoverato in ospedale, ha subito un intervento di plastica facciale. Altri sei piloti e due ispettori di gara sono rimasti feriti. Nella foto i resti in fiamme della « Fraser-Nash » di Ken Warthon, coinvolto nel disastroso scontro. (Telefoto)

Coppi ritorna al trionfo

Fausto Coppi è tornato alla vittoria vincendo alla maniera forte il circuito dell'Appennino. Il campionissimo guida ora la classifica per il titolo italiano. (Tel.)

Pari del Torino a Napoli

Antoniotti in azione sul campo di Napoli dove i granata sono riusciti a raggiungere un brillante pareggio contro gli scatenati padroni di casa. (Telefoto)

Tra Juventus e Spal giusto 2 a 2

La Juventus senza Corradi e Praest ha pareggiato sul proprio campo contro la Spal. Ecco un'azione offensiva dell'attacco ferrarese: l'ala sinistra Rossi tenta di passare la barriera juventina.

Firmani in azione in Samp-Triestina

Il nuovo acquisto della Samp, Firmani (a destra), si vede bloccare una discesa verso la rete bianchiblu. (Tel.)

L'Alessandria sconfitta

L'Alessandria ha ecordito sul proprio campo con una sconfitta riportata ad opera della forte squadra veronese. Nella foto la mezzala destra dei grigi, Perin, tenta di superare con un forte tiro la saldissima difesa dei veneti.

ABBIAMO alloggi due camere tinello cucinino bagno massimo abitabili 1° settembre panoramici Crocetta. Tel. 681-306.

ABBIAMO Cibrario alloggetto 15.000; San Paolo, Lingotto 12.000. Alberione 21, « Elle s». 85652

ABBISOGNAMI affittare alloggio qualunque zona. Antichi, massimo ribassare. Telefonare 48-060. 8538

ADIACENTE corso Tassoni, affittasi al presente, alloggio padronale, doppi servizi, otto camere. Telefonare 47-374. 7500

AERONAUTICA affittasi due camere cucina 16.000; altre centrali 20.000. Telefonare 62-846. 9227

AFFITTASI alloggi 3-4 camere, ottimi ingressi, località diverse. Telef. 683-008.

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere e servizi paraggi corso Lecce. Telefonare 70.022, 774-018. 87855

AFFITTO 2 camere accessoriate cucina proprio distinta famiglia. Telefonare 283-780. 87980

AUTOTRASPORTI rapidissimi Torino. Provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 283-102, Oggiari. 87078

BORGO San Paolo, Madonna Campagna, Lucento, Mirafiori, Sesta Rita 1-2 camere servizi 14.000, 17.000, 20.000. Telefonare 282-780. 87826

CASA moderna nuova costruzione presso Giulio Cesare. Privati, affittasi camere Unelle, cucinino servizi, lieti convivere. Telefonare 27-719. 87877

CHIMICA. Signorile 6 camere servizi giardino. Scrivere cassetta 3052, SPI, Torino.

ZONE diverse affittiamo alloggi 12.000, 14.000, 17.000, 21.000. « Immobiliare Torinese », Cibrario 12. 8538

25.000 capolinea 4, Cibrario, due camere cucina servizi. Telefonare 283-780.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

A bocci impieghi prepara seriamente allievo Santa Teresa. Metodi moderni, veloci, pratici. Diplomi ministeriali. Collocamento allievi. Nuova sede, modernamente attrezzata, 8, Verona 15. Telefono 527-846. 70396

ALL'ISTITUTO Stenografico « Lima », 3 celebri istituzioni corsi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Computometria, Lingue, Contabilità generale e ragioneria. Via Roma 254, tel. 40-554.

COLLEGIO maschile Valperga, Ferrotti Scosia: media parificata interna, annate governative. Corsi accelerati ricupero anni scrupolosa assistenza, rette globali mite. Chiedere programmi. 87176

IST. 1908-1955. Ultre nove lustri di esperienza didattica a beneficio di taglioni di allievi sono la più sicura garanzia per gli aspiranti all'impiego. Via Po 9. Telefonare 47-572 8419

10 LEZ. TRAD. PERSTAS. L. 30 p.p.

ALL'ISTITUTO Santa Teresa insegnamenti: francese, inglese, tedesco, spagnolo, principianti, perfezionamento, lezioni conversazioni. Tariffe moderate. Nuova sede: S. Teresa 18, telef. 837-444.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 35 p.p.

A distinti affitto centralissima matrimoniale. Bagno, telefono, uso cucina. Telefonare 553-342. 87910

A distinto affittasi camera centralissima, ascensore, cucina, ambiente serio, tranquillo. Telefonare 47-801. 08563

A distinto elegante centralissima camera ammobiliata tutti comforts. Ambiente serio. Telefonare 51-840. 85614

BELLA matrimoniale ovvero, sogno nostro, pagamento settimanale. Mercato, telefonare 338-062. 08288

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ASSICURAZIONI, importante Compagnia assume rappresentante residente Torino che abbia adempiuto impegni militari, appartenente distinta famiglia, fornito ottimi doti morali, presenza, buona cultura, capace iniziare clientela per avviarlo carriera lucrativa. Inutile rispondere mancando requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1249, SPI, Torino. 1249

ASSUMIAMO ragioniere lunga pratica ufficio specializzato contabilità amministrativa, corrispondente, dattilografa veloci, stenografa perfetta, lingue preferenti esame requisiti richiesti e referenze inconfutabili. Telefo, Giolitti 4. 7132

UFFICIALI abilitato redigitatore atti notarili, Serravezza Ufficio Imbardo, Bertolenga (Alessandria). Telefonare 21.

CERCASI cameriera, massimo libera 50 mila lettere all'ennio. Telefonare 75-672 ore pasti. 87896

DIPLOMATICI provetti progettisti ed paglioteristi solo se veramente esperti cercasi. Scrivere cassetta 4096, SPI, Torino.

FAMIGLIA distinta cerca cameriera veramente capace media età famiglia referenze, disposta trasferirsi Liguria, Lombardia. Scrivere « Spesa », Sacchi 34. Telef. 42-393, ore 15-18. 88006

IMPORTANTE ditta assume ingegneri per ufficio tecnico, studi, progetti, lavorazioni meccaniche ed carpenteria, nonchè aventi esperienze organizzative analisi tempi programmazioni industriali. Assicurasi massima riservatezza. Dettagliare referenze, attitudini. Scrivere cassetta 4095, SPI, Torino. 87913

IMPORTANTE società assume ingegneri anzianità tecnologi aventi esperienza organizzativa analisi tempi programmazione contabilità industriale. Dettagliare, allegare curriculum massima riservatezza. Scrivere cassetta 3250, SPI, Torino. 87189

INGEGNERI, meccanici, commercialisti cerca grande industria americana. Richiedesi età non superiore 32 anni, completo obblighi militari, personalità ed abilità indiscusse vendite. Ottima opportunità per elementi ben qualificati. Inviare offerta manoscritta dettagliando studi ed curriculum a cassetta 3713, SPI, Torino. 87810

OPPRESI a coniugi custodia villa orto giardino Cumiana. Scrivere cassetta 5081, SPI, Torino. 89060

SIGNORINA abile ufficio, pratica Torino, conoscenza mitil presso, cercasi. Scrivere dettagliando: « Ufficio Commerciale », Cibrario 12. 8538

13 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

FABBRICA meccanica industriale cerca ditta con organizzazione tecnico commerciale disposta assumere rappresentanza suoi prodotti provincia Asti. Scrivere cassetta 12 A, SPI, Udine. 10611

IMPORTANTE casa tedesca commerciali cerca rappresentanti zone provinciali. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta tessile società tessuti pettinati sottoprodotti cerca agente zona Torino et provincia. Serio, casella 221 A, SPI, Milano. 10690

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

ACCERTAMENTI, informazioni, rintracci, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cibrario 5, telefonare 531-121. 966

ARTISTICO ritratti ultima scultura rassomiglianza perfetta impressionanti anche da fotografia. Telefonare 42-274.

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cuscino 28.000, Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11-B. 3819

MACCHINE maglieria da 6 a 24 vendonsi occasionalissime. Telef. 283-858.

MOBILI « Cambella », vasta esposizione. Garanzia, impalo rateazioni, cambio mobili via Garibaldi 4, telef. 581-107.

MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, linea rateazione, Corso Svezia 108.

OCCASIONE macchina maglieria 12/100 lattoni alti lisci semiforma vendesi. Ora Adriano, via Paleologi 2, Chivasso.

PIANOFORTI verticali fabbrichi, lunga garanzia, 260.000 dodici mensilità senza anticipo. Capitani, via Riberi, Santa Rita.

21 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ALL'AUTOSALONE Bertier, via Nizza 81, telefono 683-218, le classiche eleganti elaborazioni e finoi serie Vignale su ogni tipo di autovettura. Esposizione permanente con consegna immediata. Assortimento ruotismo auto nuove. Occasionissime, permute e rateazioni. 4594

AUTOMOBILISTA a buone condizioni 100, 600, 500. Agos, 8, Massimo 47, telefono 96-104. 2773

BELLISSIMA 500 montecarlo, 1400 A (1955) in garanzia, cambiasi, rateazioni. Telefonare 73-875. 85119

E dopo tutti visitarmi! Comprendo entusiasmo. Automagazzia Savoia. Tiziano 21.

500 A dopoguerra, motore cambio freni revisionati eccezionalmente lire 180.000. Via Stefano Cardona 14, pastificio, telefonare 296-186. 85535

1400 come nuova perfetta radio, privato vende. Tavalla, Germanasca 11. 85113

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

AFFARONE bel Gras Torinese novantacinque verde perfetto causa malattia. Cibrario, 8, Martiale 81. 8781

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX - Num. 222
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDÌ MARTEDÌ
19-20 Settembre
L. 25 (sped. in abb. postale)

Ottobre

INSERZIONI: S.I.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-000, 50-980, 50-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 600 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 in linea) - Echi cronaca e sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 25%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia: anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 12.000, semestre L. 6000, trimestre L. 3000. — Copie arretrate: prezzo doppio.

GRAVA SU BUENOS AIRES L'INCUBO DEL BOMBARDAMENTO AERONAVALE

Il gen. Lucero intenderebbe aprire negoziati con gli insorti

Lo schieramento della flotta ribelle nell'estuario del Rio de la Plata e la defezione pressochè totale della II^a Armata avrebbero convinto il Capo delle "forze di repressione„ della necessità di un armistizio - In questo caso sarebbero inevitabili le dimissioni di Perón - Continua la ridda delle notizie contrastanti - Le truppe governative combattono già a Puerto Belgrano; i ribelli dominano le provincie occidentali di Mendoza, San Luis, San Juan I peronisti ordinano la chiusura di tutte le scuole "malgrado che la calma regni virtualmente nell'intero Paese„

Nostro servizio particolare

MONTEVIDEO, lunedì sera.

Una pioggia dirotta, la nebbia e l'oscuramento hanno protetto Buenos Aires per tutta la notte dalla minaccia di bombardamento fatta dalla marina ribelle nella mattinata di ieri. I ribelli avevano comunicato per mezzo della loro radio, ufficiosamente ascoltata a Montevideo, che la flotta avrebbe bombardato la capitale non appena l'altro comando rivoluzionario l'avesse ritenuto opportuno: e ciò sarebbe avvenuto se Perón non avesse presentato le dimissioni al più presto.

Ma di fatto che migliaia di persone, che hanno sostato per lunghe ore della notte sulle spiagge di Colonia, centro uruguayano sulla sponda opposta del La Plata, distante una quarantina di miglia in linea d'aria da Buenos Aires, non hanno osservato nessuna di navi attraverso gli squarci aperti di tanto in tanto dal fulmini nella cortina di nebbia sollevata dalla pioggia.

Ufficiali di marina argentini in esilio nell'Uruguay e in stretto contatto con i rivoltosi hanno dichiarato che è estremamente probabile che le navi da guerra decidano di bombardare la capitale nel primo pomeriggio di oggi. In serata una stazione radio ribelle aveva comunicato che il generale Eduardo Lonardi, presumibilmente una dei membri della Giunta rivoluzionaria alla cui testa si trova il generale Delmiro Felix Videla-Balaguer, ha pronunziato dai microfoni della «LV-3» un aspro attacco contro il Presidente Perón «sul quale ricadrà la responsabilità di tutto quanto potrà accadere». Lonardi ha inneggiato alle forze ribelli ed ha manifestato la sua fiducia nella vittoria finale.

A sua volta la radio di Puerto Belgrano ha comunicato di aver appreso che la polizia federale di Buenos Aires ha arrestato la consorte ed i figli di Leonardi che si trovavano ancora nella capitale.

Malgrado le autorità governative sostengano che la calma è stata ristabilita in tutto il Paese vi sono indicazioni che la rivolta va diffondendosi. Ha una comunicazione telefonica con il Quartier Generale della II Armata a Mendoza (Argentina occidentale) si è appreso che le forze ribelli dominano completamente la provincia mediterranea di Mendoza, San Luis e San Juan. Ciò confermerebbe la notizia diramata dai ribelli che la II Armata ha fatto causa comune con le forze in rivolta. Queste ultime sono inoltre in possesso della grande base atlantica di Puerto Belgrano e del vicino porto di Bahia Blanca.

Fonti governative hanno ufficiosamente di aver completato le operazioni di rastrellamento contro i ribelli a Cordoba, la terza importante città dell'Argentina. Esse hanno precisato che tali operazioni hanno preso più tempo del previsto in quanto è stato necessario eliminare uno per uno i franchi tiratori nascosti sui tetti delle case ed in altri punti della città. Il comunicato governativo ha detto che il principale centro di resistenza della provincia di Cordoba è stato la località di Alta Gracia, situata 35 chilometri a nord della città, e che i ribelli sono stati sopraffatti alle ore 18,30 locali di ieri dalle forze governative operanti agli ordini del generale Iniguez. Il comunicato ha aggiunto che le forze regolari continuano ad avanzare contro Puerto Belgrano, costituente in questo da formazioni aeree: stamane, anzi, la radio governativa ha annunciato che le forze fedeli a Perón hanno già sferrato l'attacco contro l'importante caposaldo.

Ieri sera, alle 19,30 locali, la radio ribelle di Cordoba era ancora in onda. Il generale Videla-Balaguer — dato per fuggito dopo la battaglia — ha rivolto di esso un appello agli ufficiali dell'esercito rimasti fedeli a Perón invitandoli ad unirsi al movimento rivoluzionario.

In una intervista telefonica, il generale Lagos, capo di alcune unità ribelli, ha fatto alcuni accenni al retroscena politico dell'Argentina degli ultimi giorni. Egli ha dichiarato tra l'altro che reparti della seconda armata, tuttora leali a Perón, hanno iniziato una marcia verso Cordoba, allo scopo di attaccarvi i ribelli. Tali unità sono comandate dal generale Moseò Sosa-Molina, fratello del Ministro per ciò della Difesa, generale Humberto Sosa-Molina.

Allorchè la unità ostere raggiunto San Luis — ha proseguito il Lagos — egli convocò a rapporto i suoi ufficiali per sollecitarli alla rivolta contro Perón. «Essi accettarono — ha dichiarato il generale Lagos — e Sosa-Molina ed altri ufficiali superiori sono fuggiti».

A sua volta la radio peronista ha detto che i ribelli non attueranno la loro minaccia di bombardare Buenos Aires «in quanto non è nel nostro spirito nazionale colpire nostri fratelli inermi. E' questa una prova della nostra morale ed il nostro spirito di cavalleria ha ripudiato anche nei casi di conflitti internazionali».

Alle ore 20,30 locali la radio ribelle di Cordoba ha annunciato che il Comando rivoluzionario ha decretato lo stato d'assedio in tutta la provincia di Cordoba. Secondo gli osservatori tale annuncio starebbe a significare che le forze peroniste hanno intensificato la loro pressione contro i rivoltosi.

Nei suoi comunicati il Comando della flotta ancorata di fronte a Buenos Aires non ha fatto parola delle due navi da battaglia Rivadavia e Moreno che osservatori uruguayani hanno asserito di essere parte di tale flotta. Gli stessi osservatori hanno comunicato che nelle formazioni navali ribelli si trovano gli ex-incrociatori americani Boise e Phoenix venduti dagli Stati Uniti alla Argentina nel 1951.

Tutte le comunicazioni telefoniche con Buenos Aires sono interrotte. Dalla capitale argentina vengono trasmessi solamente telegrammi che riflettono l'attuale sottoposti ad una censura che si fa sempre più severa.

La giornata di domenica si è conclusa a Buenos Aires nello stesso clima di tensione esistente alla mattina. La radio governativa ha trasmesso a brevi intervalli comunicati sulle operazioni in corso, assicurando che la situazione è sotto il completo controllo della situazione.

I giornali della sera hanno pubblicato con grande evidenza i comunicati ufficiali. Il giornale peronista Epoca, che reca sotto la testata le parole «Organo della rivoluzione nazionale», pubblica «Non è manchette» nella quale dice fra l'altro: «Il movimento sedizioso, come tutti i movimenti che pongono in pericolo la economia, il lavoro e la dignità delle nazioni latino-americane, è pagato: pagato con dollari, forse sterline, forse lire.

Un articolo dello stesso giornale, intitolato «Ore di riflessione», dopo aver affermato che la vittoria peronista è certa, dice:

«Supponendo, per assurdo, che il movimento sedizioso

Gli incrociatori pesanti «Veinticinco de Mayo» e «Almirante Brown», il cui intervento potrebbe essere decisivo per la battaglia di Buenos Aires

Buenos Aires e l'estuario del Rio de la Plata

La capitale argentina con gli immediati sobborghi

bombardamento era stato sospeso in quanto la fitta nebbia che grava di fronte a Buenos Aires nasconde gli obiettivi che la flotta vuole prendere sotto il suo tiro, cioè a dire gli edifici militari. L'emittente aveva precisato che la popolazione della città verrà avvertita in tempo così da evitare un inutile spargimento di sangue.

Da bordo di una nave ribelle un giornalista identificatosi come Carlos Palacios ha dichiarato che la flotta ribelle è composta di sei incrociatori, nove cacciatorpediniere, cinque fregate, nove spazzamine, diversi mezzi da sbarco, un sottomarino e varie unità ausiliarie.

Nei circoli competenti di Montevideo si afferma che in stati bellica (che forse è soltanto apparente) potrebbe significare che le due parti stanno cercando di negoziare la fine della ribellione. Tali trattative tuttavia non potrebbero che svolgersi in un clima di estrema difficoltà in quanto i ribelli chiedono l'eliminazione di Perón e del suo regime. Si afferma anche che i capi delle forze di Buenos Aires rimaste fedeli al governo potrebbero chiedere le dimissioni del presidente Perón per evitare un inutile spargimento di sangue. Tale richiesta potrebbe essere una conseguenza della defezione della II Armata che renderebbe possibile l'accerchiamento della capitale argentina da terra e dal mare. Infatti si attribuisce un «grandissimo significato» all'annuncio che unità terrestri ed aeree della II Armata sono passate ai ribelli, schierandosi contro il governo.

Questa defezione renderebbe possibile l'accerchiamento della capitale argentina da terra e dal mare. Si ritiene quindi che se i rivoltosi non subiranno alcuni gravi insuccessi entro le prossime ore il generale Lucero, quale comandante supremo delle forze lealiste, potrebbe invitare il presidente Perón a rinunciare alla sua carica e chiedere ai ribelli un armistizio. Si pone, inoltre in rilievo che, grazie in loro controllo le basi navali occidentali e mardi, presumibilmente una dei membri della Giunta rivoluzionaria alla cui testa si trova il generale Delmiro Felix Videla-Balaguer, ha pronunziato dai microfoni della «LV-3» un aspro attacco contro il Presidente Perón «sul quale ricadrà la responsabilità di tutto quanto potrà accadere». Lonardi ha inneggiato alle forze ribelli ed ha manifestato la sua fiducia nella vittoria finale.

A sua volta la radio di Puerto Belgrano ha comunicato di aver appreso che la polizia federale di Buenos Aires ha arrestato la consorte ed i figli di Leonardi che si trovavano ancora nella capitale.

Malgrado le autorità governative sostengano che la calma è stata ristabilita in tutto il Paese vi sono indicazioni che la rivolta va diffondendosi. Ha una comunicazione telefonica con il Quartier Generale della II Armata a Mendoza (Argentina occidentale) si è appreso che le forze ribelli dominano completamente la provincia mediterranea di Mendoza, San Luis e San Juan. Ciò confermerebbe la notizia diramata dai ribelli che la II Armata ha fatto causa comune con le forze in rivolta. Queste ultime sono inoltre in possesso della grande base atlantica di Puerto Belgrano e del vicino porto di Bahia Blanca.

Fonti governative hanno ufficiosamente di aver completato le operazioni di rastrellamento contro i ribelli a Cordoba, la terza importante città dell'Argentina. Esse hanno precisato che tali operazioni hanno preso più tempo del previsto in quanto è stato necessario eliminare uno per uno i franchi tiratori nascosti sui tetti delle case ed in altri punti della città. Il comunicato governativo ha detto che il principale centro di resistenza della provincia di Cordoba è stato la località di Alta Gracia, situata 35 chilometri a nord della città, e che i ribelli sono stati sopraffatti alle ore 18,30 locali di ieri dalle forze governative operanti agli ordini del generale Iniguez. Il comunicato ha aggiunto che le forze regolari continuano ad avanzare contro Puerto Belgrano, costituente in questo da formazioni aeree: stamane, anzi, la radio governativa ha annunciato che le forze fedeli a Perón hanno già sferrato l'attacco contro l'importante caposaldo.

Ieri sera, alle 19,30 locali, la radio ribelle di Cordoba era ancora in onda. Il generale Videla-Balaguer — dato per fuggito dopo la battaglia — ha rivolto di esso un appello agli ufficiali dell'esercito rimasti fedeli a Perón invitandoli ad unirsi al movimento rivoluzionario.

In una intervista telefonica, il generale Lagos, capo di alcune unità ribelli, ha fatto alcuni accenni al retroscena politico dell'Argentina degli ultimi giorni. Egli ha dichiarato tra l'altro che reparti della seconda armata, tuttora leali a Perón, hanno iniziato una marcia verso Cordoba, allo scopo di attaccarvi i ribelli. Tali unità sono comandate dal generale Moseò Sosa-Molina, fratello del Ministro per ciò della Difesa, generale Humberto Sosa-Molina.

Allorchè la unità ostere raggiunto San Luis — ha proseguito il Lagos — egli convocò a rapporto i suoi ufficiali per sollecitarli alla rivolta contro Perón. «Essi accettarono — ha dichiarato il generale Lagos — e Sosa-Molina ed altri ufficiali superiori sono fuggiti».

A sua volta la radio peronista ha detto che i ribelli non attueranno la loro minaccia di bombardare Buenos Aires «in quanto non è nel nostro spirito nazionale colpire nostri fratelli inermi. E' questa una prova della nostra morale ed il nostro spirito di cavalleria ha ripudiato anche nei casi di conflitti internazionali».

Alle ore 20,30 locali la radio ribelle di Cordoba ha annunciato che il Comando rivoluzionario ha decretato lo stato d'assedio in tutta la provincia di Cordoba. Secondo gli osservatori tale annuncio starebbe a significare che le forze peroniste hanno intensificato la loro pressione contro i rivoltosi.

Nei suoi comunicati il Comando della flotta ancorata di fronte a Buenos Aires non ha fatto parola delle due navi da battaglia Rivadavia e Moreno che osservatori uruguayani hanno asserito di essere parte di tale flotta. Gli stessi osservatori hanno comunicato che nelle formazioni navali ribelli si trovano gli ex-incrociatori americani Boise e Phoenix venduti dagli Stati Uniti alla Argentina nel 1951.

Tutte le comunicazioni telefoniche con Buenos Aires sono interrotte. Dalla capitale argentina vengono trasmessi solamente telegrammi che riflettono l'attuale sottoposti ad una censura che si fa sempre più severa.

La giornata di domenica si è conclusa a Buenos Aires nello stesso clima di tensione esistente alla mattina. La radio governativa ha trasmesso a brevi intervalli comunicati sulle operazioni in corso, assicurando che la situazione è sotto il completo controllo della situazione.

I giornali della sera hanno pubblicato con grande evidenza i comunicati ufficiali. Il giornale peronista Epoca, che reca sotto la testata le parole «Organo della rivoluzione nazionale», pubblica «Non è manchette» nella quale dice fra l'altro: «Il movimento sedizioso, come tutti i movimenti che pongono in pericolo la economia, il lavoro e la dignità delle nazioni latino-americane, è pagato: pagato con dollari, forse sterline, forse lire.

Un articolo dello stesso giornale, intitolato «Ore di riflessione», dopo aver affermato che la vittoria peronista è certa, dice:

«Supponendo, per assurdo, che il movimento sedizioso

parte dell'aviazione. In quanto alle zone occupate dagli insorti, è impossibile nel momento presente delimitarle, ma è certo che in loro mano è la regione di Cordoba e probabilmente anche quella di Mendoza, nonchè la città di Bahia Blanca.

Ciò infatti risulta dalle stesse dichiarazioni dalla radio governativa, la quale continua a parlare della repressione nella città di Cordoba e ha avvertito la popolazione di Buenos Aires di non servirsi del gas dei gasdotti di Rivadavia essendo stata le conduttore danneggiata dai ribelli a Bahia Blanca.

Trasmissione radio dei ribelli

«La nostra vittoria è ormai completa»

SANTIAGO DEL CILE, lunedì sera.

Una trasmissione dall'Argentina — captata stamani nel Cile — afferma che «la vittoria degli insorti contro Perón è ormai completa». L'emittente (che è sconosciuta e si proclama «Radio Argentina Liberata») sarebbe al servizio dei ribelli di Mendoza.

In una altra trasmissione la radio ha detto che l'insurrezione dei militari si va estendendo. Oltre alle truppe di terra, anche gli effettivi di due aeroporti dell'Argentina occidentale si sono ribellati, fra gli insorti sono padroni anche di parecchi aerei «Gloster Meteor».

Gustave Dominici interrogato stamane

Digne, lunedì sera.

Su mandato di comparizione del giudice istruttore Pierre Carrias, alle 8,45 di questa mattina Gustave Dominici è giunto al Palazzo di Giustizia per essere interrogato dal giudice stesso in merito alla dichiarazione da lui fatta alla polizia il mese scorso secondo cui il verbale dell'interrogatorio nel quale egli aveva accusato il padre del triplice omicidio dei Drummond era stato alterato».

Gustave era sorridente e dimostrava padronanza di sè, ed ha fatto segni di saluto ai giornalisti

Tre uccisi in un'imboscata a Orgosolo

Le vittime tornavano in auto da una festa campestre - Assassinati a raffiche di mitra dai fuorilegge in agguato - L'unico superstite in gravi condizioni all'ospedale - Movente della strage: la vendetta

ORGOSOLO, lunedì sera.

Tre morti e un ferito grave costituiscono il tragico bilancio di un'imboscata che ha nuovamente insanguinato le strade della regione di Orgosolo, già teatro negli ultimi anni delle crudeli imprese dei fuorilegge. La strage è stata compiuta in una località isolata, sulla vicinanze della provinciale che da Mamoiada porta a Nuoro. Le vittime sono: il direttore della SITA di Nuoro, cav. Spinelli, il direttore del mercato civico della stessa città, dott. Antonio Porcheddu, e l'ex-segretario comunale di Ollosa, avv. Ettore Tola, che attualmente ricopriva la carica di dirigente della redazione nuorese di un quotidiano di Cagliari. Il ferito è il dottor Carta, presidente dell'Ente provinciale del turismo di Nuoro.

I quattro si erano recati ieri sera a una festa campestre, organizzata in località San Costantino a sette chilometri dal paese di Mamoiada. Al termine della manifestazione, erano saliti a bordo di un'automobile Fiat «1100» per far ritorno a Nuoro. Erano le 21 quando, allontanatisi dal luogo della festa, stavano per raggiungere la strada provinciale che porta a Mamoiada e, da questo paese, a Nuoro. Improvvisamente da un lato della strada partiva una raffica di mitra che investiva in pieno la macchina. Il Tola, che era al volante, rimaneva ucciso sul colpo mentre la macchina, abbandonata a se stessa, abbandonava paurosamente sfracellandosi poi sul margine della strada, con la fiancata trapassata da una decina di proiettili che hanno ucciso anche la Spinelli e il Porcheddu che sedevano posto posto nel sedile posteriori.

Il dottor Carta, che sedeva al fianco del guidatore dalla parte opposta a quella da cui erano partiti i proiettili, rimaneva invece gravemente ferito e veniva soccorso poco dopo da un'altra macchina di ritorno anch'essa dalla festa. Le sue condizioni apparivano subito assai preoccupanti: non era in grado di parlare e anche all'ospedale, dove veniva subito trasportato, non riacquistava conoscenza. Per questo non è stato ancora possibile accertare con precisione come si sia svolta l'imboscata.

Nel frattempo venivano iniziate le prime indagini dalle quali risultava che persone dei numerosi gitanti di ritorno dalla festa aveva udito il crepitio del mitra. Squadre di carabinieri, con l'aiuto di volontari rastrellavano minuziosamente la zona ma finora la battuta non ha dato alcun esito.

Anche se il ferito non può ancora parlare (i medici l'hanno giudicato in pericolo di vita) sembra assai probabile che si tratti di una vendetta di fuorilegge diretta principalmente

contro l'avv. Siola che, con la sua attività giornalistica, si era procurato molti nemici tra i banditi di Orgosolo e dal Nuorese. Anche ultimamente l'avvenuto una stata fatta segno a gravi minacce mediante lettere anonime.

L'«operazione Aspromonte»

Altri 19 fuorilegge fermati ieri in Calabria

Palmi, lunedì sera.

Continuano, ininterrotta le operazioni di repressione del banditismo. Dal giorno in cui il dott. Marzano ha assunto la direzione delle operazioni di polizia in Calabria, la più vasta di quante è indubbiamente quella che da [illegible] è in svolgimento nella zona delimitata da Palmi-Bova Superiore e Bova Marina.

La notizia più importante è oggi data dalla costituzione di Giuseppe Caracciolo di Domenico, di 27 anni da Podargoni, ricercato per omicidio, associazione a delinquere e favoreggiamento di latitanti. Il maggior numero dei fermi praticati dalle forze dell'ordine nelle ultime ventiquattro ore, viene segnalato nella zona ove è solito aggirarsi il Romeo. Nella giornata di ieri un intero gruppo di individui è stato fermato. Dei 19 fermati, 13 appartengono alla zona

Le Borse oggi

A MILANO

La risposta-premi si è conclusa con il ritiro di quasi tutte le partite prenotate, del resto già precedentemente collocate, eccezion fatta per le Cattini e le Edison dagli ultimi contratti, rimaste in bilico fino all'ultimo momento, e per la Liquigas tutte abbandonate.

Il mercato, evidentemente frenato fino alle ore 11,15, alla scopo di influire sulla sorte dei premi in dubbio, partiva poi decisamente al rialzo, in uno scambio assai attivo e vivace. La base d'appoggio dei movimenti era costituita dai valori elettrici meridionali, ai quali si accodavano ben presto i valori telefonici.

In chiusura il movimento di ascesa si accentuava, estendendosi anche alle Edison e di riflesso alla Montedi. Gli altri comparti tenevano un contegno assai resistente. Le Cattini e l'Anic consolidavano i progressi compiuti nelle contrattazioni private di sabato. Piuttosto cedenti le Liquigas.

Nel settore del reddito fisso qualche offerta nei Buoni novennali: ben tenute le obbligazioni.

Ecco i prezzi: Generali 21.725; Fibre 2320; Viscosa 1504; Winsider 738; Montecatini 3413; Ansaldo 1220; Centrale 10.400; Fiat 1708; Nebiolo 26.35; Edison 2903; Sip 1606; Terni 409; Unes 828; Stet 2745; Romana Zuccheri 1890; Anic 3233; Saffa 2080; Italgas 1794; Rumianca [illegible] Burgo 13.925; Italcementi 14.700; Pirelli [illegible]; Pirelli & C. 3415.

A TORINO

Il mercato si presenta sostenuto su un'ampia base operativa. L'incidenza della risposta-premi, effettuata oggi, e dei riporti, in calendario per domani, risulta molto modesta. La quota interessata da comperi diffusi e insistenti su parecchie voci significative, segue una traccia di visibile e ampio rialzo. In particolare, fin dalle battute di apertura, le Montecatini, le Italgas, le Sip, le Monteponi, le Viscosa, le Bastogi, le Anic e gli Elettrici in genere risultano migliori nei confronti dei prezzi di venerdì scorso e tendono a un ulteriore rialzo.

Il corso centrale della rialzista è confrassegnato da un continuo contrasto tra realizzi di fine mese, operanti a intermittenza, e compere fresche per fine settembre e per fine ottobre, che determinano una vivace [illegible] dei prezzi.

Listino compilato generalmente sui massimi, con vantaggi accentuati per le Montecatini, per gli elettrici in genere, per le Italgas, per le Stet, le Monteponi, le Montecatini, le Pibigas e le Viscosa.

La risposta premi è generalmente positiva per il complesso delle voci azionarie, e per le Fiat si possono considerare ritirate le partite pattuite prima delle vacanze estive.

Dopoborsa ancora nervoso, contrassegnato da continue oscillazioni su un fondo frequentemente sollecitato al rialzo dalla incidenza dei compratori.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,58; Canadà 632,50; Svizzera libero 145,81; Svizzera accordo 142,93; sterlina 1740,30; franco francese 176,68; franco belga 19.815; [illegible] danese 194,41; marco germanico 146,76; corona danese 90,62; corona norvegese 87; corona svedese 120,31.

	16	19		16	18
Ass. Gen.	59 —	59 —	Fiat	21.750	21.750
Beni 3½	99 80	99 80	Gen. Acc.	18.340	18.340
Beni 5%	99 90	99 90	Gr. Acc.	7875	7875
Beni 5½	91 70	91 60	Gestetner	1805	1820
Beni 5½	91 80	91 70	Ital.	183 —	183 —
Beni 5%	92 975	92 95	Ital. Acc.	1780	1775
Beni 6%	93 —	93 05	Italgas	1505	1505
Beni 6½	93 10	93 10	Ital.	425 —	426 —
Beni 6½	93 20	93 20	Ital.	930 —	930 —
Beni 7%	72 75	72 75	F. C. I.	804 —	807 —
Beni 7%	72 65	72 85	Ital.	2720	2770
Beni 5%	92 —	91 725	Ital.	2960	2960
Beni 5%	92 10	91 825	Ital.	3240	3217
Beni 5%	97 40	97 50	Ital.	5445	5417 —
Beni 5%	97 825	97 55	Ital.	1796	1797 —
Beni 5%	96 50	96 50	Ital.	25 —	25 45
Beni 5%	96 55	96 45	Ital.	440 —	450 —
Beni 5%	96 30	96 30	Ital.	1390	1390
Beni 5%	91 —	91 —	Ital.	798 —	799 —
Beni 5%	94 —	94 —	Ital.	645 —	650 —
Beni 5%	94 —	94 —	Ital.	1790	1840
Beni 5%	84 —	84 —	Ital.	5300	5350
Beni 5%	92 —	92 —	Ital.	15.975	15.975
Beni 5%	92 —	92 —	Ital.	40.000	40.000
Beni 5%	84 80	84 80	Ital.	1173	1173
Beni 5%	96 50	96 40	Ital.	1515	1500
Beni 5%	94 —	94 —	Ital.	15.500	15.500
Beni 5%	96 90	96 50	Ital.	61 90	61 90
Beni 5%	94 —	94 —	Ital.	5030	5030
Beni 5%	92 —	92 —	Ital.	1441	1440
Beni 5%	70 —	69 80	Ital.	1502	1520
Beni 5%	100 —	100 —	Ital.	210 —	230 —
Beni 5%	104 —	104 —	Ital.	1915	1915
Beni 5%	103 —	103 —	Ital.	645 —	640 —
Beni 5%	106 —	106 —	Ital.	1475	1475
Beni 5%	105 —	105 —	Ital.	3330	3330
Beni 5%	103 50	103 50	Ital.	2040	2045
Beni 5%	105 —	105 —	Ital.	633 —	640 —
Beni 5%	91 10	91 10	Ital.	364 —	365 —
Beni 5%	100 50	100 50	Ital.	19.500	19.500
Beni 5%	92 50	92 50	Ital.	10.950	10.900
Beni 5%	100 50	100 50	Ital.	295 —	295 —
Beni 5%	101 25	101 25	Ital.	172 —	172 —
Beni 5%	99 —	99 —	Ital.	7000	7100
Beni 5%	99 85	99 85	Ital.	7990	7990
Beni 5%	99 50	99 50	Ital.	2450	2540
Beni 5%	97 —	97 —	Ital.	28 —	29 —
Beni 5%	96 —	96 —	Ital.	9450	9450
Beni 5%	99 20	99 30	Ital.	4300	4290
Beni 5%	94 —	94 —	Ital.	9585	9575
Beni 5%	94 50	94 80	Ital.	653 —	652 50
Beni 5%	92 80	92 80	Ital.	6300	6300

La Camera si prepara a discutere la legge sui Tribunali militari

I ministri della Giustizia e della Difesa sarebbero decisi a dimettersi se il Parlamento non dovesse approvare il progetto nel testo presentato dal governo

Roma, lunedì sera.

Il Presidente del Consiglio on. Segni è rientrato stamane in aereo a Roma, alle 11,10, proveniente dalla Sardegna.

Con la riapertura della Camera, che avverrà mercoledì pomeriggio, sarà possibile veder chiaro nell'atmosfera politica italiana influenzata, in queste ultime settimane, da fatti di natura interna e internazionale la cui valutazione è stata soltanto oggetto di polemiche e interpretazioni giornalistiche.

La Camera riprenderà la sua attività con l'esame del bilancio degli Esteri, ma il presidente on. Leone intende predisporre seduta anche al mattino, anchè, mentre per i restanti bilanci saranno destinate le sedute pomeridiane, in quelle mattutine sarà possibile esaminare e discutere molti progetti di legge di notevole importanza, come quello, per esempio, della competenza dei Tribunali militari. Si sa il vigore della polemiche suscitate da questa legge e dagli emendamenti che il governo ha presentato, nel senso di limitare ai reati del giudici militari, ma soltanto per i reati di vilipendio; per altri reati, quali il sabotaggio e l'alto tradimento, tutti i cittadini che se ne rendessero responsabili, fino a 55 anni, solo che non siano in congedo assoluto, dovrebbero essere affidati ai Tribunali militari.

I critici di questo provvedimento (e ve ne sono anche in seno ai governi) sono del parere che un «borghese» dovrebbe essere sempre e comunque giudicato da tribunali civili, secondo la retta interpretazione della Costituzione. Le cose stanno a questo punto e la Camera, e successivamente il Senato, dovranno decidere: si è già detto che il Presidente del Consiglio non intende porre la questione di fiducia sull'argomento, ma ecco trapolare una informazione secondo la quale i ministri Moro, per la Giustizia, e Taviani, per la Difesa, sarebbero pronti a presentare le proprie dimissioni ove la maggioranza del Parlamento non dovesse votare secondo il principio da essi desiderato, così come è formulato nel disegno di legge governativo.

Interessante sarà anche il dibattito sul bilancio degli Esteri, in questa nuova fase di distensione internazionale. Per quanto ci riguarda direttamente è in primo piano la questione dell'ammissione dell'Italia all'ONU e probabilmente il ministro Martino avrà qualcosa da dire. Vi sono poi le questioni della ripresa dei traffici con l'Oriente e della posizione dell'Italia nei confronti delle prossime conferenze internazionali. Per tali problemi valgono le dichiarazioni fatte a suo tempo, nell'annunciare il programma, dall'on. Segni e quelle più recenti fatte a Bari per l'apertura della Fiera.

Vi è inoltre il viaggio di Nenni a Pechino via Mosca. Il fatto che l'esponente del P.S.I. sia stato, prima della sua partenza, ricevuto da Segni e da Martino è assolutamente nuovo rispetto agli ultimi anni di vita democratica italiana ed è certamente da riallacciarsi alla nuova atmosfera internazionale sia ai tentativi di dialogo con i cattolici fatti all'interno dall'on. Nenni. Proprio ieri il vice-segretario del P.S.I. on. Pertini, a Bologna, ha detto: «Se, come noi ci auguriamo, l'on. Segni potrà nel suo proposito di applicare la Costituzione, di difendere gli istituti democratici e di cercare di risolvere i problemi che stanno a cuore alla classe lavoratrice italiana, egli potrà contare sull'appoggio leale del P.S.I.». Pertini ha poi chiesto il «varo» delle leggi riguardanti i patti agrari, l'IRI e il petrolio.

Dal canto suo Togliatti, nell'accusare il governo di volere, nonostante tutto, mantenere nella politica di guerra fredda il P.C.I., è andato incontro a Nenni e alla tenace azione di questi per giungere alla famosa «apertura» a sinistra, allorchè ha fatto intendere che una Italia eventualmente in mano alle forze di sinistra non avrebbe quelle caratteristiche che offrono l'U.R.S.S. e i Paesi satelliti. Insomma Togliatti si è messo sul piano di Nenni, quando ha insistito sulla funzione ideale che la rivoluzione sovietica può avere sulle masse italiane senza che esse debbano essere dello stesso stampo di quelle russe. «Perchè dunque — ha detto Togliatti, — non dovremmo guardare all'U.R.S.S. come i rivoluzionari dell'Ottocento guardavano alla rivoluzione francese? In pari tempo sappiamo, però, che per risolvere le questioni del nostro Paese dobbiamo partire dalle condizioni particolari dell'Italia e nell'interesse esclusivo dell'Italia. E proprio perchè comprendiamo che ogni Paese può muoversi secondo le proprie caratteristiche nazionali, noi vogliamo essere il partito più socialista e più italiano che sia mai esistito...».

A rispondere indirettamente a Togliatti, nel punto in cui il capo comunista ha accusato il governo di spirito bellicista, è stato il Ministro della Difesa, Taviani, a Pieve di Teco: «Non è male — ha detto — rinfrescare di tanto in tanto la memoria dei nostri avversari e rivedere le loro polemiche, anche soltanto di otto mesi fa. I comunisti e italiani e francesi dicevano allora che l'U.E.O. avrebbe portato alla guerra. Immediatamente dopo la stipulazione dell'U.E.O., invece, si è avuto l'invito di Adenauer a Mosca e l'allacciamento delle relazioni diplomatiche tra la Russia e Germania... Per il Patto Atlantico è stata la stessa cosa: è stato dipinto uno strumento di guerra e si è dimostrato, alla prova dei fatti, uno strumento di solidarietà e di pace».

CRONACA CITTADINA

La pietosa fine nella notte di uno stagnino di 19 anni

Muore per l'ubriachezza abbandonato dagli amici

Il giovane era appena arrivato da Ronco Canavese - Le abbondanti bevute nelle osterie di Porta Palazzo - Un vigile urbano lo ha trovato ormai in fin di vita in via Corte d'Appello - Indagini per identificare i compagni di baldoria che non lo hanno soccorso

Silvio Peronino, 18 anni, era il più giovane di sei fratelli

Un giovane di 18 anni è morto stanotte alla sua prima baldoria, vittima del troppo vino bevuto. Un vigile urbano lo ha trovato agonizzante su un marciapiedi dove gli amici lo avevano abbandonato. Non era in grado di parlare e quando lo hanno portato all'ospedale è spirato senza un lamento, senza spiegare come avesse fatto a ridursi in quello stato.

Il protagonista della penosa vicenda è un ragazzo, Silvio Luigi Peronino di Michele, che da pochi giorni ha compiuto i 19 anni. I Peronino abitano nella frazione Cernido di Ronco Canavese. La famiglia è composta del padre, Michele di 64 anni, dela madre, Maria Canavesio di 58 anni e sei figli: Maria Angela di 33 anni, Antonio di 30 anni, Elda di 27, Angiolina di 25, Marcello di 22 e Silvio di 19. Da diverse generazioni, i Peronino fanno gli stagnini e i vetrai ambulanti. D'inverno lavorano in paese ma non appena viene la buona stagione, gli uomini della famiglia mettono in spalla gli arnesi del loro mestiere e cominciano a girare per le città e le campagne ad aggiustare pentole e riparare finestre.

I Peronino hanno sempre esercitato le loro attività nella provincia di Milano. Da qualche tempo il padre, [illegible] non troppo in salute, ha smesso di peregrinare da un posto all'altro e lavora in casa. I figli, desiderando un'occupazione stabile, sono venuti a Torino in cerca d'impiego. Il più fortunato è stato Marcello che tempo fa è stato assunto in una vetreria di corso Regio Parco 32. Nei mesi scorsi, Marcello è stato chiamato alle armi per il servizio di leva e il titolare della ditta ha accondisceso a fare il posto rimasto vacante al fratello, Silvio Peronino.

Il ragazzo è venuto in città ed ha subito dimostrato di essere un buon lavoratore e di conquistare il suo mestiere. Aveva preso alloggio all'Albergo Popolare di via Balbis 15. Faceva una vita serta, concedendosi pochi svaghi e trascorrendo la maggior parte dei giorni festivi a Ronco, con i genitori. Quello che è accaduto ieri sera, nessuno per il momento l'ha potuto stabilire. E' certo però che Silvio si è incontrato con alcuni amici i quali lo hanno invitato a trascorrere la sera con loro. Il giovane — per concorde dichiarazione dei parroco e dei carabinieri di Ronco — non si era mai ubriacato. Quella di ieri sera quindi deve essere stata la sua prima baldoria ed è bastata ad ucciderlo.

Dopo aver cenato in un ristorante di Porta Palazzo, la comitiva si è spostata in qualche osteria della zona. Silvio Peronino era il più giovane e non è escluso che gli amici, invece di bravata, abbiano voluto farlo bere per divertirsi alle sue spalle. I bicchieri sono stati più volte riempiti e vuotati e il chiassoso gruppo si è spostato da un locale all'altro, fino a raggiungere la zona di via Corte d'Appello.

Il giovane vetraio, affermano i medici che l'hanno visitato al Mauriziano, non beveva abitualmente del vino. Nelle varie soste al bar, i suoi amici gli devono aver offerto qualche bicchierino di cognac e di grappa.

Intanto passata la mezzanotte, la gente si è diradata per la via. E' probabile che a quel punto il Peronino si sia sentito male e non abbia più avuto la forza di proseguire. Le sue condizioni devono essere apparse subito gravi ai gli amici, tornando il peggio, non hanno avuto il coraggio di accompagnarlo in una farmacia o all'ospedale. In via Corte d'Appello angolo via Bellezia, Silvio Peronino, ormai allo stremo delle forze è crollato a terra senza una parola. Nessuno infatti lo ha sentito lamentarsi. I suoi compagni vinti dal panico, senza foglio abbandonandolo.

Poco prima dell'una, un vigile urbano della 1ª squadra ciclisti, che aveva da poco lasciato il servizio a Palazzo Civico, ha trovato il giovane riverso sul marciapiedi, con il capo appoggiato alla saracinesca di un negozio. Aveva gli abiti sporchi e strappati; probabilmente prima di darsi per vinto, si era trascinato sul gomiti, cercando di raggiungere la porta di un bar poco lontano, dalla quale trapelava un filo di luce.

Senza perder tempo il vigile ha chiamato l'ambulanza del suo reparto e Silvio Peronino è stato trasportato al San Giovanni. Il medico che lo ha visitato ha fatto senza esitazioni la sua diagnosi: stitismo acuto. Una ubriacatura veramente un po' più forte di tante altre. Per Silvio era la prima della sua vita e non l'ha sopportata. Le sue condizioni si sono rapidamente aggravate e alle 3,30 di stamane il povero ragazzo è morto.

Iniziati gli esami di maturità

Prove scritte di Italiano

I temi letterari e storici svolti da 1600 studenti

Sono iniziati stamane, con la prova scritta d'italiano, gli esami di riparazione per i candidati alla maturità dei licei classici e scientifici, delle scuole per ragionieri e geometri e degli istituti magistrali. Gli allievi che sostengono questa prima sessione di esami, che dovrà decidere della loro promozione o della loro definitiva bocciatura, sono nella nostra città oltre 1600. La cifra, rispetto a coloro che si erano presentati a luglio, rappresenta il 51,50 per cento.

Ecco alcuni temi di stamane:

MAGISTRALI: 1° tema: «Nessun patrimonio è più nostro della dottrina acquisita con lo studio. Gli studi infatti, come dice Cicerone, ci sono di sollievo nei momenti tristi della vita, di ornamento nella buona fortuna, ci dilettano in casa, ci accompagnano fuori, viaggiano e villeggiano con noi».

2° tema: «Il lavoro è una legge divina, è la legge della natura, è la legge dell'anima umana, perchè l'anima ha bisogno di attività come il corpo umano di nutrimento. Il lavoro è una necessità, una medicina» (G. Correnti).

RAGIONIERI e GEOMETRI:

1° tema: «Solo una vita dedicata ad un alto ideale e non a guadagnare danaro per non far nulla o da spendere stupidamente può dare la vera gioia: la gioia dell'artista che taglia il traguardo, dell'artista di fronte alla sua opera, dello scienziato all'alba della scoperta».

2° tema: «Parlate di uno dei personaggi dei capitoli dei «Promessi sposi» e dite da che cosa dipende la vostra scelta rispetto al concetto di «bellezza artistica».

Alle 13,35 nessun candidato era ancora uscito dalle prove di maturità classica e scientifica.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +22,2
MINIMA +10,2

Il Bollettino meteorologico dell'osservatorio di Casello segnala inoltre: temperatura media (notturna) + 13,8; ore 8: + 13,2; umidità 91%; pressione 740. Cielo coperto. - Previsioni: tempo incerto. Venti leggeri. Temperatura invariata.

MORTO IL GIOVANE COLPITO A RANDELLATE NEI PRATI DI BARRIERA DI NIZZA

«L'ho ucciso per difendere la mia bambina di 4 anni»

Una tragedia sanguinosa sullo sfondo di un infame episodio
L'omicida spiega le ragioni del suo improvviso furore - Sopraluogo della magistratura per l'esatta ricostruzione dei fatti

L'oscuro fatto della barriera di Nizza si è concluso con una tragedia: questa mattina alle ore 8,15, all'ospedale delle Molinette, Giuseppe Bonaudo è morto senza aver ripreso conoscenza. Lo terribili randellate di Primitivo Bonaudo gli avevano fratturato il cranio e leso il cervello; i medici hanno [illegible] l'impossibile per salvarlo, ma già ieri sera a mezzanotte lo sventurato era entrato in coma. Otto ore di agonia: poi, stamane, il collasso e la morte. Sul capo del carrettiere Bonaudo pesa quindi da questo momento un'accusa schiacciante: quella di avere ucciso un uomo.

Quanto alle circostanze in cui il fatto è avvenuto, molte cose sono da chiarire. La magistratura è all'opera per fare piena luce; il sostituto procuratore della Repubblica dott. Prosio ha eseguito un sopraluogo, ha interrogato l'omicida e i familiari; il segreto d'istruttoria copre per ora i risultati di questa rapida inchiesta e molti elementi rimangono avvolti nel mistero. Alcuni particolari sono stati chiariti però dai congiunti dell'uccisore.

Giuseppe Bonaudo, trentenne, manovale, conosceva da qualche tempo la famiglia del Bonaudo, composta dal padre Primitivo, carrettiere, dalla moglie di questi, e da tre figlie: Pierina, di 18 anni, Jolanda di 13 e Pasqualina di 4. Abitavano in via Torrazza 30, poi, sfrattati, si erano costruita una miserabile baracca senza finestre, nella stessa zona, e qui risiedevano di quando in quando amici e conoscenti.

Fra questi, appunto, era il Bonaudo, che ieri si trattenne con loro a cena e poi uscì con tutta la famiglia per andare ad un circo equestre, che ha alzato le tende al Lingotto.

Il manovale dimostrava una certa propensione verso la giovane Pierina: sembra che avesse chiesto alla mamma se poteva posare a sposarla: la donna rimase perciò assai sbalordita quando, mentre stavano camminando, si accorse che il Bonaudo [illegible] dal gruppo. Il suo stupore si accrebbe quando constatò che era scomparsa anche la piccola Pasqualina.

Erano le 20; la ricerca durarono per circa un'ora, in quella zona deserta, fra campi e luguri. Poi il Bonaudo, a quanto egli racconta, udì la voce della sua piccola che gridava: «Papà, papà!». Corse fino alla scarpata della trincea ferroviaria e scorse il manovale che tentava di nascondere la bimba e di impedirle di gridare. La piccina si divincolava, come se il giovane le avesse fatto un grande spavento.

«Allora non ci vidi più — racconta di Bonaudo. — Già un'altra delle mie figlie, anni fa, era stata vittima di un bruto: non volevo che a Pasqualina toccasse la stessa sorte. Afferrai un bastone, mi lanciai contro il bruto. Lo colpii con una randellata al [illegible] po, reagì con un pugno, cadi di nuovo il bastone su di lui finchè cadde tramortito».

Fu lo stesso Bonaudo a chiamare un vigile del [illegible] che passava nei pressi, che avvertì le Molinette. Giunse un'autoambulanza: il carrettiere accompagnò all'ospedale l'uomo che aveva massacrato e che è morto stamane.

A mezzogiorno, come abbiamo detto, il carrettiere è stato portato sul posto per la ricostruzione del delitto; alla presenza del dott. Prosio ha dovuto ripetere tutti i gesti di ieri sera. Ed ha continuato a ripetere: «L'ho ucciso, perchè volevo difendere la mia bambina...».

Primitivo Bonaudo, è condotto nel prato per la ricostruzione del sanguinoso episodio

La zona dove il Bonaudo sorprese il Bossone colta bimba

In mostra ai Giardini Reali

Cento cani specializzati

Ieri nei giardini reali ha avuto luogo la 1ª Esposizione Nazionale Speciale del *Pastore tedesco* (Schäferhunde), organizzata dal presidente della S.A.S. dottor Bruno, condivuto dalla vice-presidentessa prof. D'Aurelio. La giuria era composta dal signor Kiser (Svizzera) e dal dottor Pasco (Italia).

I lavori di selezione hanno avuto inizio alle 9,30 e si sono protratti fino alle 12,30. Un centinaio circa di cani sono stati presentati dai proprietari, allevatori o allenatori. Tra la classe dei campioni figurano i più celebri esemplari, quelli di cui i circoli cinofili conservano memoria i nomi e li chiamano e li salutano e anche li abbracciano come vecchi amici. Notevano, limitandoci ai più noti: Camp Bell, proprietario Pellegrini Giordano; Tess Zöl, allevatore e proprietario Giuseppe Graziani; Olaf v. d. Alemannenhalsmal, proprietario Giacomo Lehmann (Scuola Luisa); Alex von Hans Garro, proprietario Mary Andreoni; Vigbama Panky, allev. e propr. Cesare Richione e Rudoch della Mota, propr. Pietro Benedetti.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo le dimostrazioni di cani addestrati al lavoro — cioè specialmente adibiti alla difesa dell'uomo. Tali «specializzati» hanno stupito il pubblico con esercizi strabilianti quali di[illegible] bambini; aggredire finti borseggiatori, gentilmente prestatisi a derubare dei portafogli i loro proprietari; a superare barriere e cerchi di fuoco fumo dei cannoni si è [illegible] ubile sempre poco sopportare di lanciarsi tra le fiamme); balzare oltre staccionate di parecchi metri di altezza; a superare con un salto — come foca, ad esempio, Zorro, addestrato dal signor Malmone — un ipotetico fossato di circa sei metri di larghezza. Zorro ha immobilizzato la sua mole (1,45 di altezza e 42 chilogrammi di peso) davanti agli spettatori che lo acclamavano; Derud di Bilino Bondanti è un «attore» cruvalruppo noto per compiti[illegible] e altrettanto [illegible] della vecchia conoscenza Olaf, addestrato da G. Lehmann; di Ula VI della Rebaudo: a dallo spettacoloso Monian. Assai ammirato un piccolo pastore nero, di razza olandese, che si è presentato fuori concorso, addestrato, fra l'altro, ad inseguire i ladri di motocicletta e a proteggere bambini, anche sconosciuti, ma dai quali il padrone gli affida la sorveglianza.

L'esposizione degli Schäferhunde — cani lupo — che per la prima volta viene organizzata a Torino, ha superato ogni speranza; il [illegible] pubblico si è fermato divertito, nei giardini reali fino alle 18.

a. q.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, via Roma ang. Bertola, tel. 53.113 Michelotti, ore 21,15: lotta libera.

Ai Florida Club (p. Solferino, tel. 43-522), ore 21-1: Dumpi Maestro E. Leone; canta Maria Cavanna.
Chalet, Valentino: 21 Or. Zucchero **De Benedetti**: lezioni ballo privata collett., p. Carignano 4, t. 61-438.
Fazzo, Café chantant, Medici 112.
Pagoda Danze, 21: En.Tu.Ci.To. **Rinaldi**, Scuola ballo, via Volta 8.

Augustus Night Club, ore 22-4; Orchestra José Attrax, internazionali **Chalbaw** v. T. Rossi 3; dal 23 c.m. Riapertura Van Wood Quartett.
Columbia Danse (via Goito 5 bis, tel. 40-142): Attrax Orch. Armand **Eolerli Club** via Cavour 6 - telefono 44-780: 4 Finaschi Neworleans.
Le Farroquet, ore 22: Night club. **Moulin Rouge Cabaret**, Pr. Tomaso 5, tel. 688-304. Attrax, Ferraris.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo, sucranno Mostra Cinematografica di Venezia
Astor: «La storia di Tom Destry» tech. A. Murphy, M. Blanchard.
Corso: «Il calice d'argento» Cinescope col. Virginia Mayo, Pierangeli, Jack Palance, P. Newman.
Doria: «I sette samurai» Leone d'argento Festival Venezia 1954.
Lux: «La donna del fiume» in Eastmancolor con Sophia Loren, MaFei: «Avventuriero di Burma» tech., SuperScope, D. Stanwyck.
Metro-Cristallo: Stewart Granger, Grace Kelly: «Fuoco verde», CinemaScope colori, Mattinata 10,30.
Nepoel: «L'uomo senza paura», tech. Kirk Douglas, Jeanne Crain.
Vittoria: «Un eroe dei nostri tempi» con Alberto Sordi.

Ariston: «7 spose per 7 fratelli» tech. M.G.M, CineScope, J. Powell.
Augustus: «Siamo uomini o caporali» Totò, F. Sloppa, F. Mari.
Nazionale: Carovana verso il Sud tech, CineSc., T. Power, Hayward
Torino: «Ragazze audaci», Shelley Winters, Barry Sullivan, Ap. 10.

Alessandro: La ragazza di campagna, G. Kelly, B. Crosby, Holden.
Alfieri: Alfieschino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Tarzan nella jungla proibita», G. Scott, V. Miles.
Capitol: «Ragazza di campagna», Gene Kelly, Bing Crosby, Holden
Faro: «La ragazza di campagna», Gene Kelly, Bing Crosby, Holden
Giardino: «Giovani amanti», Odile Versois, David Knight.
Hollywood: «Giovani amanti», Odile Versois, David Knight.
Massimo: Magnifico avventuriero, Loretta Young e Gary Cooper.

SPETTACOLI

Ideal: «Operazione mitra», Steve Barkley e Gran Varietà con Gianni Ravera ore 16,15 e 22,15.
Principe: «Rif-Raf l'avventuriero di Panama», Pat O'Brien.
Statuto: «Fiume rosso», John Wayne, Montgomery Clift.

Adriana (Sacchi 65): «Più comico spettacolo del mondo», Totò, col. G. Bixio-d'Argenteuil 16,15 - 21,15.
Alcione: «Attendimi» e Comp. Riv. G. Bixio-d'Argenteuil 16,15 - 21,15.
Al-ni: «Cantami Buongiorno (prima)» e Rondinella, Viet. minori.
La Fenice: «Il giustiziere» tech., Ronald Reagan, Dorothy Malone.
Regina: «Lo sterminatore».

Astì: «Il pagliaccio», Red Skelton.
Milano: «Illusione» e «Fuga di Tarzan». Apertura ore 10.
Olimpia: «Delitto per procura».
Pax: «Ricercato per omicidio».
P. Nuova: «Scritto sulla pistola».
Romana: FBI Divisione criminale e Comp. Riv. Jolly 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Il premio Maria Rosa», Cat Crocodile, Ina Barnaba.

Esperia: «Conquistatore della Virginia» col. A. Dexter, Lavrange.
Giardino: riposo.
Italiano: «Uomo meraviglia» tech., Danny Kaye, Virginia Mayo.
Mirafiori: «Scampolo '53».

Eliseo: «Caporale Sam», Dean Martin e Jerry Lewis.
Fréjus: «Miseria e nobiltà» e col., Totò, Sophia Loren.
Nuovo: «Braccato dai G. M.», S. Finch: «Una donna libera», Pier-a Cressoy e Gino Cervi.

Belgio: Agenzia federale X-1, tech. **Corallo**: «Rodolfo di Israe», **Eridano**: chiuso per restauri.
Orpea: «Squadra investigativa».
Radium: «Incantevole nemica», V. Venezia: Terrore del sangiaro.

Astra: Intraprendente sig. Dick.
Borsini: «Inferno bianco» tech., Stewart Granger, A. Miller.
Cibrario: Voce del sangue, Marsi.
Excelsior: castello rosso, Barry Sullivan, L. Adler, John Beer.
F. Nuova: «Scritto sulla pistola».
Star: Prigioniero dell'harem, col.

Adua: Mano nell'ombra, J. Palance
Aurora: Donna proibita, L. Darnell
Brescia Orient-express, Pampanini
Eri-Dea: «Assedio bianco» tech.
Falchera: «Gioventù alla sbarra».
Fortino: Gianni Pinotto Polo Nord
Nord: Amante misteriosa, Marisa

Palermo: «Sospetto», C. Grant, **Reale**: Salvo su Berlino, A. Ladd

Cabiria: «Isola della vendetta», **Colosseo** Desperados dalla frontiera tech., Rory Calhoun, W. Brennan.
Iris: «Mercato di donne».
Lingotto: «Uomo, [illegible] e virtù» e quiori con. Totò.
Moderno: «Due orfanelle», Totò.
Piemonte: «La valle dei Re» Mistroscope col., R. Taylor, E. Parker
Speria: «Notte senza fine».

Alba: «Spadin» tech., C. Wilde.
Apollo: «Allarme polizia», Virginia Mayo e Bruce Bennett.
Diana: «Scandalo investigativo».
Dora: «La tunica» CinemaScope.
Edera: «Sinha Moca».
Lucento: Pugilatore di Sing Sing.
Lutrario: Ridere ridere ridere, col.
Rema: «Ore X colpo sensazionale»
Splendor: «Cirano di Bergerac».

Ricreativi ENAL: Astor, Adriano, Massimo, Odeon, Rex, Bernini, Manzoni, Excelsior, Ariecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinaglio, Italiano, Bilmco, Italia, Dora, Diana, Roma.

Il SOLE sorge domani, martedì 20 settembre (261-105) alle ore 6,12; tramonta alle 18,37. La LUNA nasce alle 18,48; tramonta alle 20,15. I SANTI del 20: Sant'Eustachio, S. Susanna, Santa Candida.

ISTITUTO POGLIANI
CORSI ACCELERATI DIURNI E SERALI
di Istituto Tecnico (Ragionieri - Geometri) Istituto Magistrale, Scuola Media, Computisti
TORINO - CORSO FRANCIA, 3 - Telefono 42-820

Cavasano TORINO - P.ZZA FELICE 28 ARTICOLI CASALINGHI "Tutto per la casa e per ogni casa"

TELEVISORI AUTORADIO AUTOVOX
RADIO A MODULAZIONE DI FREQUENZA

SCUOLE VIA CONSOLATA 1 BIS VIA GARIBALDI 28
AUTORIZZATE RICUPERO ANNI OGNI STUDIO DIURNE - SERALI
MEDIA - RAGIONIERI - GEOMETRI - ecc.
GINNASIO - LICEO Via Garibaldi 28, tel. 44-976

INGLESE SVEDESE - RUSSO ecc., impari la lingua col disco LINGUAPHONE
Cambiadischi automatici LINGUAVOX, c. Stati Uniti 1, t. 41-977

A.B.C.
CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
Nella serie dei «Grandi Spettacoli» un'altra grande vedette del bel canto
GIANNI RAVERA
nel suo originale repertorio di bella canzoni
AL HUSTREI
una sensazionale attrazione senza americana
I 4 UKMAN
saltatori acrobati
BRENDA E VALENTI
parodisti comici internazionali
SKIBINE BALLET
una delle più belle attrazioni della danza
LE PIU' BELLE RAGAZZE DI PARIGI
ORCHESTRA IDEAL
SULLO SCHERMO:
OPERAZIONE MITRA
con STEVE BARCLAY e MARINA BERTI
Orario varietà: ore 16,15 - 21,15

PROSSIMAMENTE ALL'AMBROSIO
I PONTI DI TOKO-RI
WILLIAM HOLDEN GRACE KELLY
FREDRIC MARCH MICKEY ROONEY

20374 persone hanno applaudito il miglior film della stagione:
MARCELLINO PAN Y VINO
le cui repliche continuano con crescente successo al Cinema AMBROSIO

CINEMA - TEATRO
ARLECCHINO
Corso Sommeiller ang. via S. Secondo
OGGI
Tarzan nella JUNGLA proibita
con GORDON SCOTT VERA MILES PETER VAN EYCK

NAZIONALE
0661 0661
Un trionfo memorabile
POWER HAYWARD EGAN
CINEMASCOPE
CAROVANA VERSO IL SUD
Regia di HENRY KING
TECHNICOLOR

CINEMA - TEATRO
ALCIONE
Corso Regina Margherita, 134
OGGI
SULLA SCENA:
GIORGIO BIXIO
nella Rivista
PRIMA.....VERA
con
LUISE D'ARGENTEUIL
Evelin Zobri - Marisa Alghisi
ENRICO BRACCI
L. Piccolo - Marcella Ferretti
LUIGI TASCA
Canta: MARA FERDI
Le belle ragazze del BALLETTO FANTASIA
Fuori programma
BIANCHE BROTHERS
parodisti cacciatori eccentrici
SULLO SCHERMO:
ATTENDIMI
con CARLO NINCHI
Canta: CLAUDIO VILLA
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

CINE TEATRO
ROMANO
OGGI
SULLA SCENA:
Compagnia di Rivista
JOLLY
nella rivista:
«Ti sorrido mascherina»
con
NINO RE
RENEE BLANCHETTE
FRANCO BERRI
Angela Sliaza - Meri Dorion
Canta: LILIANA DE SANTIS
BALLETTO JOLLY
VIGNOLA
Virtuosismi musicali
SULLO SCHERMO:
FBI DIVISIONE CRIMINALE
Orario varietà: 16,15 - 21,15

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
oggi
IL FILM DI TUTTI I SUCCESSI
GRACE KELLY (premio Oscar)
BING CROSBY, WILLIAM HOLDEN
IN UN GRANDE FILM D'ECCEZIONE
LA RAGAZZA DI CAMPAGNA
UN FILM PARAMOUNT

CINE TORINO
oggi
RAGAZZE AUDACI
con SHELLEY WINTERS BARRY SULLIVAN
Un film Universal-International

CINE REGINA
OGGI
LO STERMINATORE
(Il nemico pubblico n. 1)
una lotta all'ultimo sangue tra i G-MEN e DILLINGER

oggi MAFFEI oggi
SUPERSCOPE

L'impagliatore di animali

Quando si è vecchi e malandati di salute — disse Terenzio [illegible]. — [illegible] si può continuare ad organizzare in Africa partite di caccia grossa e stare intere [illegible] all'agguato [illegible] leone e del giaguaro. Manca la [illegible] resistenza fisica; quel che è peggio, [illegible] la mira, la calma del fucile trauma, e molte volte mancare la preda significa finire fra le sue zanne o fra le sue grinfe. [illegible] questo si convinse Evasio Scout [illegible] che pensata la sessantina ed un giorno, dopo aver appoggiato per alcune [illegible] rinocerontesse, al margine di una palude circondata da altissime canne e liane, avendo sbagliato il colpo, fu [illegible] un pelo dall'essere [illegible] dalla belva infuriata, poi atterrata da due uomini della [illegible] scorta.

Ma chi ha passato lunghi [illegible] a dar la [illegible] agli animali (una passione che Evasio aveva ereditata [illegible] padre, il quale era stato il provveditore di belve di parecchi giardini zoologici) non può di punto in bianco rinunziare ad essi e dedicarsi — meritissimo — a far collezione di francobolli o di pipe. Perciò lo Stout, appena fu [illegible] ritorno in Inghilterra e fatto il bilancio delle proprie rendite, stabilì che esse non gli bastavano per vivere (anche il vecchio maniero [illegible] possedeva in Cornovaglia, sebbene godesse fama [illegible] essere popolato di spiriti, [illegible] gli rendeva a sufficienza, benchè facendo pagare il biglietto ai visitatori) e [illegible] il meniere più affine allo sport che per tanti anni lo aveva estraniato dalla patria e condotto a tante pericolose avventure (i suoi amici dicevano che alla nascita di quella decisione non fosse estranea una donna) era mettersi a fare l'impagliatore d'animali.

In fondo sarebbe continuato ad [illegible] a che fare con [illegible] (invece che vivi e pronti alla carica [illegible] all'attacco, li avrebbe visti e trattati da morti); ma con un po' di fantasia — che del resto non gli mancava — e circondasi un ambiente che approssimativamente rievocasse la [illegible] e la foresta avrebbe potuto adattarsi ad accettare la nuova vita.

Affittò così un vastissimo locale al pianterreno in Green Street, a Londra, una strada no[illegible] affollata [illegible] antiquari e di strane botteghe esotiche, in prevalenza utilizzando le zoccole di belve imbalsamate della [illegible] sue varie spedizioni (molto spesso egli non si limitava a conservare come trofei le teste, le zampe o le pelli degli animali; ma conservava le belve intere) costituì un primo ingente nucleo della merce del suo negozio. Egli progressivamente lo andò arricchendo, provvedendosi di nuovi esemplari [illegible] animali forniti[illegible] da suoi amici e da altri cacciatori, esemplari che egli curava d'imbalsamare e d'impagliare personalmente.

Stando per parecchie [illegible] del giorno [illegible] in una specie di gabinetto ricavato dai quattro lati di una tramezza di legno che occupava un angolo della prima stanza del [illegible] Evasio, indossando un camice bianco da chirurgo e con alle [illegible] dei guanti di gomma, scuoiava, trapanava, cuciva, impregnava d'alcool e di trementina leoni e pantere, serpenti ed aquile, coccodrilli e jene. E vedeva di studiare per loro, dopo il necessario periodo di stagionatura e [illegible] preparazione, pose ed atteggiamenti (tanne visibili fuori l'apertura [illegible] digrignante, zampe [illegible] come nell'attesa dello scatto, ecc.) che più riconducessero a richiamarne le loro gesta da vivi. Quasi completamente assorbito in questa occupazione (da un piccolo sportello aperto a mezz'altezza della tramezza egli poteva sorvegliare l'ingresso degli eventuali avventori; [illegible] veramente, sgomento nel primo periodo dell'apertura del negozio gli avventori non furono molti) alle prese [illegible] colla e col bisturi, con il cotone idrofilo e [illegible] la formalina, quasi assorto in una seria di estasi o d'intensa contemplazione, egli riteneva il perduto lavoro ben riuscito quando un animale attampicato su un albero [illegible] allungato su un tappeto d'erba folta, appariva come se effettivamente fosse vivo e palpitante.

Forse tutti i mestieri a forza [illegible] praticati [illegible] dedizione ed amore erano delle ambizioni e delle aspirazioni che non si riuscirà [illegible] a soddisfare con i risultati [illegible] lavoro ordinario. Per Evasio, a lungo andare, la pratica e l'abilità con cui attendeva al [illegible] mestiere, se gli davano spesso la sensazione che [illegible] giungere alla perfezione, qualche volta lo [illegible] vano scontento e deluso. [illegible] che si può dire egli avesse, in definitiva, dimenticato le ragioni per [illegible] aveva aperto quella bottega (i clienti adesso cominciavano ad affluire e chi aveva il gusto degli animali sia pure impagliati od i vecchi esploratori e cacciatori che possedevano [illegible] un trofeo [illegible] far ripristinare e vivificare il ricordavano del negozio di Stout e dei prodigi ch'era in grado di compiere il suo proprietario); ed Evasio [illegible] che [illegible] guadagni, che pure erano sensibili, puntava a raggiungere [illegible] cima [illegible] sua sempre maggiore abilità professionale.

Un giorno un noto mercante di belve, reduce da una battuta nella foresta brasiliana, ove era riuscito a collezionare alcuni esemplari di scimmie, di tigri e di serpenti, [illegible] portò un grosso pitone lungo circa dodici metri ch'egli e [illegible] sua squadra avevano sparato di catturare vivo, ma che, [illegible] contrario, avevano dovuto abbattere in circostanze drammatiche. Era un esemplare bellissimo per dimensioni e specie, con la pelle tra grigio-argento, nero e giallo variegata come una pittura astratta, con gli enigmatici ed ammalianti occhi lucidissimi di certe razze di serpenti, che il mercante aveva già venduto ad un museo di zoologia ed intendeva fare imbalsamare.

«Conosco già di fama la [illegible] perizia», disse il mercante ad Evasio. «Non [illegible] a discutere il compenso della [illegible] fatica, dica pure [illegible] grossa cifra; ma mi raccomando desidero che il pitone appaia più vivo di quando era vivo».

«Farò del mio meglio», assicurò l'impagliatore. E si mise subito all'opera

[illegible] quella sera, infervorato com'era dal lavoro, [illegible] abbandonò [illegible] bottega e dopo aver cenato alla bell'e meglio con [illegible] scaloppa di carne e dei biscotti, riprese a preparare e ad imbalsamare il serpente.

Il [illegible] apprese il garzone di Stout, che di solito precedeva il principale di una buona [illegible] ordinare e pulire il locale, lo trovò soffocato dal pitone che gli s'era in parte [illegible] volto come i boa [illegible] un tempo portavano le signore intorno al collo. Molti allora si chiesero — compresi gli agenti di Scotland Yard — se il serpente che fu trovato stecchito non [illegible] in stato di profondo letargo, a causa dell'ingerimento di una droga, quando il mercante lo portò al Evasio, e, dopo un breve risveglio ch'era costato la vita all'impagliatore, non fosse ripiombato nel sonno, ma questa volta nel definitivo sonno della [illegible]

Salvatore Gatto

Hillevi Rombin, «Miss Universo 1955», che aveva lasciato improvvisamente Hollywood facendo ritorno in Svezia, [illegible] nella capitale [illegible] celluloide per partecipare alla lavorazione del nuovo film «[illegible] Benny Goodman Story»

Si prepara a Capri la "crociera degli sconosciuti,,

Nobili e ricconi in abiti dimessi

Ammiraglia del pànfilo sarà la nobile di Elsa Maxwell scoperta [illegible] una signorina milanese dalle forme abbondanti

Roma, lunedì sera.

La buona società della Capitale è in fermento: i rappresentanti più in vista dell'aristocrazia e della ricca borghesia si apprestano a partire per la «Crociera degli sconosciuti», [illegible] salperà a giorni da Capri.

[illegible] crociera, che doveva [illegible] essere organizzata da Walter Chiari, è stata — dopo l'infortunio occorso al noto comico — allestita a tempo di record da un nobile napoletano, il marchese Ettore Patrizi. Già nel nome — dapprima si pensò di chiamarla «crociera delle oscurità», a palese l'antagonismo [illegible] (la reazione — disse anche il marchese Patrizi) [illegible] alla «crociera delle celebrità» dell'inflazionabile «comare» di Hollywood.

In realtà si tratta di un antagonismo tutto verbale: i partecipanti a questa gita [illegible] piacere, se pure non raggiungono la volta della celebrità, sono tutt'altro che [illegible]. Tra loro vi sono due principi del sangue, e quanto agli altri, un solido patrimonio è giusto titolo di ammissione.

Inoltre il carattere di contro ultare alla «crociera della celebrità» è smentito dall'imitazione pedissequa di quanto fu fatto sul panfilo ritornato in questi giorni a Venezia, dopo il periplo dell'Egeo. Il marchese Patrizi è partito riuscito a sostituire [illegible] sposa di Elsa Maxwell nella persona di una signorina milanese di forme abbondanti che da molti anni risiede a Capri. La signorina, [illegible] per discrezione nominerò [illegible] solo con le iniziali M. N., vestirà una divisa gallonatissima, a [illegible] capitano [illegible] nave.

La crociera, infatti, avrà come prima tappa Agropoli, ribattezzato per l'occasione Agropoli, e proseguirà poi verso Paimi e lo Stretto [illegible] Messina. Il piano di navigazione, invero, è molto più ambizioso e comprende anche una puntatina nell'Egeo, ma le cattive condizioni atmosferiche costituiranno probabilmente un ostacolo alla sua completa realizzazione. L'unico elemento di vera reazione e di contrasto allo sfarzo che caratterizzerà la «Crociera delle celebrità», è dato dall'obbligo fatto ai partecipanti di indossare — eccezion fatta per la «capitana» — abiti dimessi. Non solo: gli illustri sconosciuti dovranno mantenere segreto il loro vero nome e l'annesso titolo nobiliare (quando c'è). Sul registro di bordo, insomma, figureranno soltanto sartine o rudi lavoratori del braccio. La principessa romana B. L., ad esempio, si è imbarcata come «pescivendola» e, a quel che dicono i soliti maligni, si trova perfettamente a suo agio nella inconsueta pa[illegible]

L'ENERGIA NUCLEARE AL SERVIZIO DELL'UMANITA'

Dal sogno degli alchimisti alla danza dei «neutroni»

La trasformazione [illegible] materia sta per [illegible] nel campo delle attuazioni pratiche - Un pezzetto di carbone di legna, sottoposto a «bombardamenti» atomici, diventa più duro del diamante - Applicazioni nell'industria, in medicina e nel settore dell'alimentazione Centrali atomiche smontate possono raggiungere per via aerea qualsiasi regione [illegible] in poche ore illimitate fonti di energia

Nostro servizio particolare

Londra, settembre.

Lo scorso anno il governo greco si rivolse alla Krupp per invitarlo a studiare il sistema più economico per procurarsi l'energia necessaria a valorizzare il paese: una terra ingrata, per domarne la quale i Greci non dispongono nè di carbone nè di petrolio. In tale occasione due opposte tesi si disdegnarono battaglia: quella dei partigiani che auspicavano lo sfruttamento [illegible] vasti giacimenti [illegible] lignite situati intorno a Ptolemaide e quella degli avveniristi che, invece, si facevano forti della recente scoperta [illegible] minerali di uranio. Non era forse vero che il rendimento di [illegible] solo grammo di uranio naturale è pari a quello di 21 kg. di carbone? [illegible] gli esperti tedeschi sentenziarono: «Sfruttate la lignite e lasciate perdere l'uranio». Come giustificare una conclusione così paradossalmente contraria alla logica?

Scienziati e tecnici [illegible] nuano a riputarsi che l'atomo, utilizzato per scopi pacifici, può diventare una fonte inesauribile [illegible] energia a buon mercato; ma quando le grandi nazioni decidono di mettere a disposizione dei paesi più arretrati [illegible] chili di uranio, intercedendo [illegible] con l'O.N.U., nessun governo si presenta a ritirarli.

Tutto ciò che è stato fatto negli ultimi dieci anni in questo campo è una [illegible] atomica di media potenza nell'U.R.S.S. e il motore del sottomarino Nautilus negli Stati Uniti.

La discordanza tra le promesse dei laboratori e le realizzazioni pratiche appare veramente sorprendente.

Gli inglesi al principio del corrente anno pubblicarono un libro bianco per annunciare d'essere armati in grado [illegible] produrre energia elettrica «atomica» a un prezzo leggermente inferiore a quello dell'elettricità-carbone. Le centrali atomiche, alcune delle quali sono già in costruzione, forniranno entro il 1975 energia sufficiente a soddisfare [illegible] quarto del fabbisogno nazionale, pari a 15 milioni di Kilowatts. Tuttavia gli esperti britannici non hanno tenuto conto nei loro calcoli delle somme enormi inghiottite dalle ricerche preliminari negli ultimi 15 anni: nuove industrie [illegible] nalia, nuovi impianti, strumenti, addestramento dei tecnici, ecc. Soltanto una nazione [illegible] che disponga in partenza di enormi capitali industriali e scientifici può permettersi, al giorno d'oggi, il lusso di un'industria atomica. La cosa è tanto vera che persino un paese ricco come la Svizzera ha preferito andare a comperare il suo reattore atomico negli Stati Uniti ancichè costruirselo in casa.

Assurdità scientifica

La più atomica, organo essenziale del motore atomico, non produce direttamente corrente. Essa può essere paragonata a una marmitta di neutroni che sviluppa un calore intenso. Tutto ciò che gli inglesi, ad Harwell, sono riusciti a ricavare da ciò dallo loro primo più atomico è stato un impianto di riscaldamento. Si aggiunga [illegible] lo sfruttamento del calore prodotto dalle più atomiche [illegible] l'impresa tutt'altro che agevole. Quando i Russi misero a punto la prima centrale, s'imbatterono in [illegible] folla di ostacoli che non avevano previsto. Dietro i robusti ripari di cemento e di grafite [illegible] danza [illegible] neutroni ignoravano qualsiasi legge naturale. Il marasma in abolizione, [illegible] esempio, [illegible] degli scienziati sovietici quale conduttore di calore, si trasformava parzialmente in oro, a contatto con la radioattività.

Lo [illegible] sovietico D. H. Pokrowsky ha dichiarato recentemente: «Servirsi dell'energia atomica per far bollire l'acqua è come applicare un motore da corsa a un carretto». Il fattore quasi assurdità scientifica si verifica in tutte le centrali attualmente in funzione.

Soltanto gravi preoccupazioni d'ordine economico o strategico [illegible] ritardo oggi una nazione a mettere in cantiere delle centrali nucleari fisse o mobili. Valga a tale proposito l'esempio dell'inghilterra la cui audacia iniziativa è in relazione con il rapido decrescere delle sue risorse carbonifere.

Il problema si presenta sotto un aspetto diverso negli Stati Uniti e in Russia, paesi le cui disponibilità di minerali classici sono tuttora largissime. L'elettricità atomica è per ora soltanto un problema di esportazione. Alle pressanti richieste dei popoli più arretrati che reclamano l'adozione immediata dell'atomo per scopi pacifici, rispondono offrendosi di fornire loro quegli impianti che essi non sono [illegible] grado di costruirsi.

Così, negli ultimi mesi, la corsa alla super-bomba è stata sostituita dalla concorrenza per i Kilowatts a buon mercato. Mosca e Washington hanno già incominciato ad accettare ordinazioni per il 1960 e 61. La ditta americana Foster Wheeler offre centrali di 100,000 Kw o 4 miliardi a [illegible] per unità. Le facilitazioni in materia di consegna saranno naturalmente in conto. Da una parte e dall'altra della «cortina» si mettono a punto delle centrali che potranno essere trasportate in pezzi staccati per via aerea. Questo accordi potranno procurare all'umanità vantaggi incalcolabili. Dopo un'altra[illegible], una crociera volcanica, ecc. Partirà d'ora di queste centrali permetterà di ripristinare nel giro di poche ore l'erogazione dell'elettricità nel [illegible] colpito.

Il giornale di Wall Street, nel numero del 18 agosto ultimo scorso, consigliava i suoi lettori di investire i propri risparmi nella nuova industria [illegible] elettrificazione atomica. Così, per la prima volta [illegible] nella storia, l'atomo diventava una fonte di guadagno per il pubblico oltre che un elemento di prestigio nazionale. Il noto scrittore Harold Blassen ha scritto che la realizzazione pacifica ottenuta dall'atomo giustificherà mille volte gli investimenti militari. Infatti l'Università di Stanford proponeva fin dal 1952 l'utilizzazione dei residui radioattivi e attualmente l'industria americana ricava [illegible] speciali benefici [illegible] corpi [illegible] artificialmente radioattivi.

Una minuscola particella di cobalto radioattivo permette di eseguire radiografie anche [illegible] [illegible] cui i raggi X si rivelano inefficaci. E' sorta recentemente una nuova industria fondata su questa proprietà della materia radioattiva, la quale si dedica allo scandaglio [illegible] metalli per individuarne gli eventuali difetti.

Troppo noti i risultati conseguiti dall'atomo in botanica. Il piano di navigazione, invero, è molto più ambizioso e comprende anche una puntatina nell'Egeo, ma le cattive condizioni atmosferiche costituiranno probabilmente un ostacolo alla sua completa realizzazione. L'unico elemento di vera reazione e di contrasto allo sfarzo [illegible] ha caratterizzato la «Crociera delle celebrità», è dato dall'obbligo fatto ai partecipanti di indossare — eccezion fatta per la «capitana» — abiti dimessi. Non solo: gli illustri sconosciuti dovranno mantenere segreto il loro vero nome e l'annesso titolo nobiliare (quando c'è). Sul registro di bordo, insomma, figureranno soltanto sartine o rudi lavoratori del braccio. La principessa romana B. L., ad esempio, si è imbarcata come «pescivendola» e, a quel che dicono i soliti maligni, si trova perfettamente a suo agio nella inconsueta pa[illegible]

Edwige Feuillère è giunta da Parigi a Londra. L'attrice parteciperà al Festival di Edimburgo

La ballerina Doreen Dawn, molto apprezzata dai pittori inglesi, è stata scritturata per un film a Londra. Eccola mentre riceve istruzioni dal regista William Fairchild

SUL "RAPIDO,, A PESCARA

Ha la testa imprigionata fra le porte d'un vagone

L'avventura senza danno [illegible] un viaggiatore - Tre carri di [illegible] treno [illegible] deragliati in una galleria fra Sulmona [illegible] Avezzano

Pescara, lunedì sera.

Il «rapido» Foggia-Bologna, in arrivo alla nostra stazione alle ore 12,30 di ieri, è stato bloccato al momento della partenza dal segnale d'allarme azionato da un viaggiatore. Era accaduto che il macchinista, azionando l'apposito [illegible] ad aria compressa, che [illegible] parte del convoglio [illegible] chiudeva [illegible] imprigionato per la testa un viaggiatore che si trovava presso una porta per acquistare un panino. Fortunatamente la porta, come si sa, hanno i bordi imbottiti di gomma, cosicchè il danno per il viaggiatore fu lieve.

Il sibilo del segnale d'allarme azionato da un altro viaggiatore, [illegible] va l'attenzione di quanti erano sul piazzale della stazione e degli altri passeggeri del «rapido» stesso: all'infortunato, appena liberato dall'incomoda posizione, veniva fatto bere un cordiale per rimetterlo dall'emozione provata. La polizia ferroviaria non ha voluto comunicare il nome del viaggiatore.

Un altro incidente ferroviario si è verificato [illegible] Roma-Pescara, ma fortunatamente anche questo senza vittime. Il treno merci n. [illegible] proveniente [illegible] da Sulmona e diretto ad Avezzano, mentre transitava, alle ore 7, sotto la galleria tra Anversa e Frasca, si arrestava di colpo a causa del deragliamento di tre carri che si erano scavalcati. Il fatto causava lo arresto della circolazione ferroviaria poichè il tratto Pescara-Roma è servito da un solo binario, e il «rapido» 640, proveniente da Roma e diretto a Pescara, doveva sostare tre ore in una stazioncina.

Sul posto si portavano immediatamente tecnici col carro attrezzi del deposito di Sulmona. Il servizio ferroviario ha subito rilevanti ritardi, e per ragguagliarsi si è dovuto effettuare il trasbordo dei viaggiatori; il traffico è stato riattivato solo verso le prime ore pomeridiane.

I cattolici contrari al «piccolo divorzio»

Roma, lunedì [illegible]

Da parte cattolica perdura l'assoluta opposizione nei confronti del progetto di legge dell'on. Sansone per il cosiddetto «piccolo divorzio». [illegible] ambienti [illegible] respingere il progetto [illegible] parlamentare socialista. Si richiamano oltre che a motivi di carattere giuridico costituzionale. In relazione [illegible] obblighi derivanti dal Trattato Lateranense e dal Concordato, a precise preclusioni di carattere morale e sociale attinenti alla indissolubilità [illegible] matrimoniale.

Nel porto di Genova

Frigoriferi per [illegible] tonnellate di merci

Genova, lunedì sera.

Il nuovo impianto frigorifero della darsena comunale del porto di Genova è stato inaugurato [illegible]. L'installazione, totalmente italiana, è una delle più moderne: vi possono essere conservate [illegible] contemporaneamente, [illegible] venti vasti cellulari [illegible] tonnellate di merci [illegible] ogni tipo ed esigenza, dalle normali alle congelate, a temperature variabili da meno venti a quattro gradi. L'impianto è costato [illegible] milioni ed è fornito inoltre di un sistema di controllo visivo centralizzato.

Nuovi ampi orizzonti

Nel 1875 l'umorista americano Ambrose Bierce scriveva: «Non si sa [illegible] a che cosa servirà l'elettricità. In ogni caso si può già dire che [illegible] illumina meglio di un cavallo e va più forte di una lanterna a gas». Il gran divulgatore che si fa oggi intorno all'energia atomica ricorda [illegible] un po' questa battuta [illegible] Bierce.

Ci si comincia appena ad accorgere che nuove industrie possono [illegible] dall'atomo. La General Electric ha allestito un cantiere [illegible] sul Pacifico dove [illegible] portato a 1300° con una pila atomica. E' facile immaginare l'interesse che presenta una simile tecnica per paesi come il Brasile, dove la metallurgia dipende ancora dal carbone di legna, e come l'India dove con [illegible] carbone.

A New Jersey una raffineria di petrolio ricava tutta la sua energia chimica da una massa radioattiva equivalente a 10 Kg. di radio; con la differenza [illegible] 3000 volte meno.

Siamo soltanto agli inizi dell'era atomica. La più recenti ricerche sulla struttura della materia hanno provato che tutti i materiali utilizzati dall'uomo nelle sue molteplici attività potrebbero essere «cento volte» più resistenti, se fossero preparati convenientemente. Risultati stupefacenti sono stati ottenuti mediante i bombardamenti atomici. Un pezzetto [illegible] carbone [illegible] legna diventa, dopo un simile trattamento, più duro di un diamante. Negli Stati Uniti sono già in vendita recipienti, cocchiai, ecc. di politene che resistono all'acqua bollente. L'incidenza di questa straordinaria proprietà sul prezzo è soltanto di qualche lira.

Con l'atomo siamo giunti alle soglie del [illegible] che tanto trascrisse la morte degli alchimisti: la trasformazione [illegible] materia. Ormai è legittimo affermare [illegible] se [illegible] nazione moderna vuole sopravvivere, deve sapere sfruttare [illegible] pacificamente questo slogan: l'atomo in casa.

André Labarthe

Echi di cronaca

ISTITUTO TECNICO LEONARDO DA VINCI, via S. Frans. da Paola n. 16, tel. 63-908. Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi di: Scuola Media, Avviamento Professionale, Istituto Tecnico per Ragionieri, Istituto Tecnico per Geometri, Istituto Tecnico Industriale. Orario dei Corsi: scuolone diurna 9-12, 14-16; refezione 12-14; doposcuola 16-18. Scuolone serale 19,15-21,15. Orario segreteria 9-12; 18-21.

CORSI DI LINGUE a carattere commerciale con esami interni e rilascio certificati ministeriali di qualifica di Corrispondente in *Lingue estere* (inglese) presso *Istituto Pagliani - Corso Francia 1 - Telefono 45-189.*

ISTITUTO SPAGNESI, via *Fabio S., telef. 760-468.* Corsi accelerati diurni e serali per Ragionieri, Geometri, Media, Avviamento, Corsi qualificaz. per Radiotecnici, Tecnici T.V., Elettronici, Costruttori meccanici.

SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE [illegible] parificate, biennali, triennali con licenza avviamento e media. *Istituto Spagnesi, via Juan S. telef. 760-468.*

SCUOLA DI TAGLIO E CONFEZIONE MAZZA, *Piazza Lagrange 2, - Torino.* Corsi diurni, serali, festivi. Sono aperte le iscrizioni. Facilitazioni.

DIPLOMATI INT. MEDI SUPERIORI inizio 1° ottobre corso per diventare insegnanti di Stenodattilo. *Int. Alfieri 9 Po 10 - 67-81.*

INDUSTRIALI-VIGILATRICI INFANZIA inizio corsi, *Scuola L. Bisacchi, via Garibaldi 7.*

AL MOBILIFICIO SAN DOMENICO nuovi arrivi e pronti saccoe rilassanti Ekenaida: camera noce intarsio maggio a poste L. 285,000 ed altre ancora, in tutti i tipi e prezzi sino alle più lussuose imperò. Vasto assortimento di sete, tinelli, salotti ecc. Specialità arredamenti completi per [illegible] con [illegible] senza consegna in tutti i centri italiani internazionale [illegible] m. 1,30-1,00-2,15-2,80 al prezzo di L. 40-45-55-60.000 cadauno. Cucine americane in Formica con angolo [illegible] lavello in metallo, gran novità. Facilitazioni. *Via San Domenico 4 (angolo via Milano).*

L'ARREDAMENTO che desiderate è *c/o Centro Diffusione, Mobili Saraceni, via Valperga Caluso angolo via Bidone n. 46,* che [illegible] vi *Il Facilitazioni).*

I PELI SUPERFLUI (pericolosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.M.E., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-762. Alessandria, via Archimede 7, telefono 2237.*

DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO, *v. Sospino ang. Cesare Battisti.* Tel. 353-457. Mille mobili adatti ai Centù in tutti stili; per tutte le borse.

MOBILI ARTIGIANI, *c. Vittorio Emanuele 16.* Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

MOBILIFICIO CHAP 20 tipi camere da 98.000; tinelli da 48.000 vasto assortimento, *v. Garibaldi 9.*

Teatro Parco Michelotti
Questa sera e domani ore 21,15
ULTIME 2 SERATE
di
LOTTA LIBERA CATCH
coi migliori lottatori
Dirigente Guglielmo Fasanelli

STATUTO
OGGI
FIUME ROSSO
con
JOHN WAYNE

Cine PRINCIPE
OGGI
RIFF - RAFF
l'avventuriero di Panama
con PAT O'BRIEN
W. SLEZAK - A. JEFFREYS

MASSIMO
OGGI
Un grande ritorno
Magnifico avventuriero
GARY COOPER
BARBARA STANWYCK

Cinema LA PERLA
OGGI
IL GIUSTIZIERE
con RONALD REAGAN
DOROTHY MALONE

CINE HOLLYWOOD
OGGI
[illegible]
con DAVID KNIGHT
ORIELE VERSOIS

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Nicolaerra, 4 - Tel. 210-569

MOBILI
dal 1849
I MIGLIORI a
TREVES
Via Monte Pietà 28, tel. [illegible]

MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia [illegible]

Malattie veneree, pelle, nervose e della gioventù a sezione taurina
DOTTOR [illegible] HAVELLO
Via Nizza, 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

Scuola Prof. F. MARIOGGHI - Tel. 81-086
Specialista canarini e pappagalli
Via Accademia Albertina, n. 33
(Giorni festivi) 9,30-12 e 16,30-19,30

Dr. HARAVAJLK - Specialista in Malattie della pelle e sifilis[illegible]
[illegible] - Ore 9,30-12 e [illegible]
Via Vanchiglia 9 - Tel. 83-719

Gli astri: Luna in Scorpione in esatto a Marte, congiunzione a Saturno e quadrato a Giove. Situazione difficile. Moderatevi nelle parole. Non mettetevi nei rischi. Tipi: Scorpione, Ercole, Cancro.

Scorpione: il vostro pensiero verrà capito diversamente e ci crocerann tutti e incomprensioni. Bisognerà aver pazienza e osservare senza compromettersi.

Pesci: i consigli dell'uomo barbuto li avete gettati come carne al vento e così rischerete semi di scarpe agli occhi.

Cancro: il suo amore è [illegible] ro non potete trovare di meglio. Tuttavia vi lascerete trascinare dalla febbre dell'avventura.

Previsioni per [illegible] dell'Ariete: polemica per una ipotetica realizzazione. Servitevi, non fate colpi di testa dalle conseguenze imprevedibili. Toro: colpire in fretta. Gemelli: utile presentazione, salita che darà del sollievo, ma sulla quale non potete contare a lungo. Leone: incarichi e processi a breve scadenza; una questione d'alloggio matura. Vergine: lunga attesa, dubbio, malinconia e corrivo di gioia. Avrete quanto sperate. Bilancia: fastidi e turbamenti di lavoro ma una presa di posizione alleviatrice e radicale vi toglierà dall'analisi. Sagittario: appello al momento i giri del motore e giungerete vittoriosi. Un angelo vi guiderà. Capricorno: non dovete accettare, ma riflettere a lungo, poi ribattere. Acquario: una stella vi guarda, ma vi farà inciampare. Badate dove mettete i piedi. Il pesce è delicato.

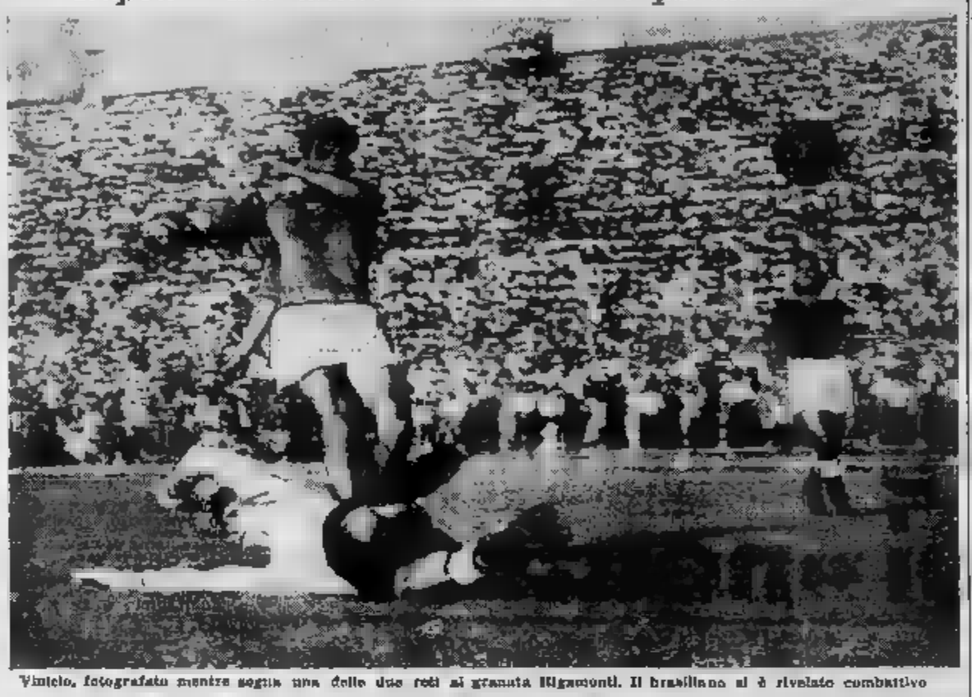
Z.

Dr. [illegible] Specialista
Malattie della pelle e sifilis
Via Cernaia 37 - Tel. 44-[illegible]
Ore 9-12 e 15-19

Nel campionato di calcio, la novità dei sud-americani

Vinicio diventerà l'idolo delle folle

Soltanto doti positive nell'esibizione del centravanti del Napoli - Ma anche il Torino si è portato molto bene



Vinicio, fotografato mentre segna una delle due reti al granata Rigamonti. Il brasiliano si è rivelato combattivo

di Vittorio Pozzo

Napoli, lunedì sera.

Come vi sono presentate al pubblico le squadre del Napoli e del Torino per la loro prima partita di campionato, gli uomini nuovi nelle due formazioni non erano che due per parte: Vinicio e Greco II per i partenopei e Rigamonti e Cazzaniga per i granata torinesi. Nell'uno ed l'altro dei due sodalizi precedeva [illegible] biancorossi radicali [illegible] acquisti su vasta scala nel trapasso dalla stagione scorsa alla presente. La politica, se non proprio dell'economia, certo della prudenza, è prevalsa nell'un caso e nell'altro. Il che non offre il fianco ad appunti in nessun modo. Anzi, coi tempi che corrono, è [illegible] da approvare e da lodare, perchè significa un graduale ritorno al buon senso e a quello spirito [illegible] sana gestione economica che [illegible] avrebbe mai dovuto essere abbandonato da nessuno dei nostri sodalizi. Questo diciamo anche se diversi sono i contentiori, o magari i dirigenti, dei due enti che avrebbero desiderato [illegible] continuazione della linea di condotta del passato: [illegible] delle grandi spese e dei trasferimenti che fanno colpo per la quantità [illegible] qualità. Dopo l'essere impazzati buttando al vento i milioni a centinaia, poco per volta, ed una alla volta, ricaschiamo [illegible] rinsaviti tutti. I manicomi non possono essere una sede stabile per nessuno.

Dei quattro uomini visti giocare nelle squadre in questione nella giornata di ieri, il più in vista, il più meritevole è senza alcun dubbio Vinicio. Come giocatore, [illegible] raffar suo. Il suo gioco è tipico brasiliano, con un senso pratico però che potrà fra i calciatori sudamericani passeggiare. Il suo [illegible] della palla è ottimo, il modo e la prontezza con cui si smarca e prende possesso il momento necessario. Tanto facile e spontaneo era questo suo piazzamento che sembrava perfino casuale. Ma casuale non era, ogni atleta è guidato da un suo istinto che lo fa trovare esattamente, nel momento voluto, al posto ove la sua presenza è necessaria.

Si dirà che [illegible] tutti i giocatori possiedono questo dote più di ogni altro preziosa, ma è nostra impressione che il calcio moderno tendenzialmente [illegible] di affuscare l'istinto di un atleta con l'eccesso del ragionamento. Non rimane più campo per la fantasia, il gioco non è più invenzione ma diventa costruzione ed è naturale che molti temperamenti ne restino [illegible] oppressi. Rigamonti è un «cane» che [illegible] da noi ha già compiuto il suo ciclo. Valro, benchè su altra piata, segue la tendenza di Ricagni.

Le due [illegible] del juventino, quasi identiche nella fattura, denotano un istinto che ha i suoi pregi ed i suoi limiti. Bonifaerti è riuscito ad imbeccarlo in un modo stupendo. Vi è riuscito due sole volte, in altri casi Valro è partito troppo presto ed è finito in fuori gioco, ma quelle due occasioni imbroccate hanno dimostrato in qual modo si può utilizzare un giocatore che ha una sola carta buona: il suo arco.

Il pallegio di Valro è meno fitto di quello di Ricagni, forse egli è anche complessivamente meno dotato di qualità tecniche, ma il suo gioco propone tuttavia [illegible] problema tattico, offre uno spunto d'azione, [illegible] in cui una manovra può [illegible] la sua soluzione.

Sia Valro che Ricagni sono però atleti che per svolgere devono avere una «spalla». Abbandonato a se stesso, Valro non ha un'iniziativa utile. Non è un coordinatore, nell'orchestrazione del giuoco la sua presenza poco si avverte, un pallegio come quello che Bonifaerti ha fatto a lui non entra nel suo repertorio. Il pericolo per Valro è questo, che avendo egli una dote sola è facile neutralizzarla. Calella dovrebbe saperla altra cosa, ma se quésti sarà un uomo di punta, non si vede [illegible] Valro potrà trovare un campo d'azione che la valorizzi.

Una cosa è certa: [illegible]pertì è buono per Valro sarà buono anche per Ottelia. Nell'attacco juventino attuale egli è il solo che sorpia che dica più un passaggio e come si debba effettuarlo. E' una constatazione dolorosa.

Ettore Berra

Il "señor,, Vairo è in gamba oppure no?

All'attivo dell'argentino le due [illegible] della Juventus, [illegible] passivo pressochè tutto il resto della partita - I bianconeri all'esame

Vairo: un guardio che ha significato due bellissimi goals

La magra partita disputata dalla Juventus contro la Spal ha offerto al grosso del pubblico l'occasione di vedere al lavoro Vairo. Veramente lo conoscevo già, ma le partite amichevoli contano fino ad un certo punto, c'è sempre la voluta che non hanno importanza e se un atleta gioca male è facile dire che non c'è impegnato. Quella di ieri era la prima prova ufficiale, cioè la prima che aveva un effettivo valore. All'attivo di Vairo sono rimasti i due gols del bottino juventino; al passivo pressochè tutto il resto della partita.

Ma il nostro non vuole neppure essere un giudizio, è appena un'impressione. Vairo ci ha ricordato l'esordio di Ricagni. Ala l'uno che l'altro (non sono giocatori completi, ciascuno ha una sua caratteristica che richiede di [illegible] sfruttata. Ricagni [illegible] va il fiato del piazzamento, egli si trovava [illegible] all'appuntamento col pallone nel posto e nel momento necessari. Tanto facile e spontaneo era questo suo piazzamento che sembrava perfino casuale. Ma casuale non era, ogni atleta è guidato da un suo istinto che lo fa trovare esattamente, nel momento voluto, al posto ove la sua presenza è necessaria.

Si dirà che [illegible] tutti i giocatori possiedono questo dote più di ogni altro preziosa, ma è nostra impressione che il calcio moderno tendenzialmente [illegible] di affuscare l'istinto di un atleta con l'eccesso del ragionamento. Non rimane più campo per la fantasia, il gioco non è più invenzione ma diventa costruzione ed è naturale che molti temperamenti ne restino [illegible] oppressi. Rigamonti è un «cane» che [illegible] da noi ha già compiuto il suo ciclo. Vairo, benchè su altra piata, segue la tendenza di Ricagni.

Le due [illegible] del juventino, quasi identiche nella fattura, denotano un istinto che ha i suoi pregi ed i suoi limiti. Bonifaerti è riuscito ad imbeccarlo in un modo stupendo. Vi è riuscito due sole volte, in altri casi Vairo è partito troppo presto ed è finito in fuori gioco, ma quelle due occasioni imbroccate hanno dimostrato in qual modo si può utilizzare un giocatore che ha una sola carta buona: il suo arco.

Il pallegio di Vairo è meno fitto di quello di Ricagni, forse egli è anche complessivamente meno dotato di qualità tecniche, ma il suo gioco propone tuttavia [illegible] problema tattico, offre uno spunto d'azione, [illegible] in cui una manovra può [illegible] la sua soluzione.

Sia Vairo che Ricagni sono però atleti che per svolgere devono avere una «spalla». Abbandonato a se stesso, Vairo non ha un'iniziativa utile. Non è un coordinatore, nell'orchestrazione del giuoco la sua presenza poco si avverte, un pallegio come quello che Bonifaerti ha fatto a lui non entra nel suo repertorio. Il pericolo per Vairo è questo, che avendo egli una dote sola è facile neutralizzarla. Calella dovrebbe saperla altra cosa, ma se quésti sarà un uomo di punta, non si vede [illegible] Vairo potrà trovare un campo d'azione che la valorizzi.

Una cosa è certa: [illegible]pertì è buono per Vairo sarà buono anche per Ottelia. Nell'attacco juventino attuale egli è il solo che sorpia che dica più un passaggio e come si debba effettuarlo. E' una constatazione dolorosa.

Ettore Berra

Pozzan più milioni in cambio di Bonifaci?

BOLOGNA, lunedì sera.

Fra il Bologna e l'Inter sarebbero in corso, con buone probabilità di conclusione, trattative per uno scambio fra la mezzala rossoblù Pozzan ed il mediano nerazzurro Bonifaci. Quest'ultimo di proprietà nerazzurra, vien Nerobbe in ogni modo nelle file dell'Inter poichè la società milanese è in attesa di ingaggiare un forte centrattacco straniero. Il Bologna aggiungerebbe nello scambio un notevole conguaglio in danaro.

Si sparge inoltre che Pavesi, terzino sinistro del pivelli bolognesi, si recherà in settimana a Genova per provare nelle file rossoblù.

Inter e Milan: tutti scontenti

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Miei lunghi e Milano dopo il turno inaugurale del campionato. Da Bergamo, lunghe file di automobili sono tornate con i vessilli sventolanti per i 6 goal subiti dall'Atalanta; [illegible] i sostenitori nerazzurri hanno [illegible] la [illegible] di trovare parziarni e corrispondenti anche i sostenitori nerazzurri, tutt'altro che soddisfatti [illegible]

Evidentemente il Navara che ha bisogno di richiamare il pubblico allo stadio [illegible] avvicinati con il pallone verso [illegible] porta [illegible]. Può darsi che Ferrario sia stato caricato in previsione, ma è difficile credere che il portiere centro mediano [illegible] abbia deciso di proprio motivo di avolo del compagno, ma l'Inter attuale, povera [illegible] ghiaccio e di possibilità, non [illegible] davvero di [illegible] tentato a tal punto. [illegible] divario di classe fra la due squadre appariva ieri addirittura [illegible] e se i nerazzurri [illegible] profondere la forza migliori nei compiti distrattivi si [illegible] battuti a viso aperto, certamente i nerazzurri avrebbero passato qual maggiori e la partita si sarebbe sollevata dalla mediocrità.

Nel breve spazio di dieci minuti il Novara si è trovato con un gol di vantaggio e con un giocatore [illegible] meno, nonostante questo il pareggio è stato superato più d'una volta nel secondo tempo, e l'arbitro Rigato [illegible] avere [illegible] nelle orecchie [illegible] bordate di fischi che hanno caratterizzato il suo intervento allorchè Piccinni stava avviandosi con il pallone verso [illegible] porta [illegible]. Può darsi che Ferrario sia stato caricato in previsione, ma è difficile credere che il portiere centro mediano [illegible] abbia deciso di proprio motivo di avolo del compagno, ma l'Inter attuale, povera [illegible] ghiaccio e di possibilità, non [illegible] davvero di [illegible] tentato a tal punto. [illegible] divario di classe fra la due squadre appariva ieri addirittura [illegible] e se i nerazzurri [illegible] profondere la forza migliori nei compiti distrattivi si [illegible] battuti a viso aperto, certamente i nerazzurri avrebbero passato qual maggiori e la partita si sarebbe sollevata dalla mediocrità.

Nel breve spazio di dieci minuti il Novara si è trovato con un gol di vantaggio e con un giocatore [illegible] meno, nonostante questo il pareggio è stato superato più d'una volta nel secondo tempo, e l'arbitro Rigato [illegible] avere [illegible] nelle orecchie [illegible] bordate di fischi che hanno caratterizzato il suo intervento allorchè Piccinni stava avviandosi con il pallone verso [illegible] porta [illegible]. Può darsi che Ferrario sia stato caricato in previsione, ma è difficile credere che il portiere centro mediano [illegible] abbia deciso di proprio motivo di avolo del compagno, ma l'Inter attuale, povera [illegible] ghiaccio e di possibilità, non [illegible] davvero di [illegible] tentato a tal punto. [illegible] divario di classe fra la due squadre appariva ieri addirittura [illegible] e se i nerazzurri [illegible] profondere la forza migliori nei compiti distrattivi si [illegible] battuti a viso aperto, certamente i nerazzurri avrebbero passato qual maggiori e la partita si sarebbe sollevata dalla mediocrità.

Solitario e dodici minuti dalla fine l'Inter nonostante la sua superiorità numerica è riuscito a mettere al sicuro il risultato, contravvenendo peraltro alla [illegible] suo atteggiamento [illegible] deve essere ricordato a [illegible] riguardo. Poichè sembra [illegible] le diserzioni di [illegible] contrarie al soggiorno in Italia dei giocatori stranieri siano decadute, al [illegible] ragione [illegible] ritenere che la società permetterà provvedendo in fretta ed ingaggiare il centrattacco [illegible] cui la squadra ha bisogno.

[illegible] CATTINI

Campionato italiano: la domenica calcistica

[illegible] 4
5' (I t.) aut. Zagatti; [illegible] Drugale; 8' (II t.) Longoni; 10' Brugola

Milan 3
15' (I t.) Schiaffino; 42' (I t.) Mariani; 13' (II t.) Nordahl.

***Bologna 4**
10' (II t.) Pivatelli; 18' (II t.) Pivatelli; 28' (II t.) Pivatelli; [illegible] (II t.) La Forgia.

Genoa 1
35' (II t.) Frizzi su rigore.

ATALANTA: Gallinali; Roncali, Corsini; Angeleri, Xamnler, Villoni; Longoni, Annovazzi, Rasmussen, Bonetto, Brugola.

MILAN: Buffon; Maldini, Segalli; Liedholm, Tognon, Sormanni, Dal Monte, Mariani, Nordhal, Schiaffino, Frignani.

Arbitro: Livorani di Torino.

GENOA: Franconi; Cardoni, Frizzi; Larsen, Carlini, Da Angelis; Fonda, Pistrin, Curzo, Green, Carapellese.

BOLOGNA: Giorcelli; Greco, Dall'Innocenti; Pilmark, Ballacci, Jensen; Corvellati, Pivatelli, Cappello, Randon, [illegible] Furgia.

Arbitro: Pieri di Trieste.

***Inter 2**
9' (I t.) [illegible] 35' (II t.) Armano.

Novara 1

INTER: Ghezzi; Fongaro, Giacomazzi; Masiero, Ferrario, Nesti; Armano, Calio, Lorenzi, Skoglund, Campagnoli.

NOVARA: Corghi; Pombia, Capucci; Vecchi, [illegible] Giovanni, Baira; [illegible] Sidefiali, Arce, Picioni, Savioni.

Arbitro: Ripato [illegible] Mestre.

***Juventus 2**
31' (I t.) Vairo; 31' (I t.) Vairo.

Spal 2
39' (I t.) Fabbri; 9' (II t.) Muzzio, Turchi.

JUVENTUS: Viola; Baldi, Garzena; Turchi, Nay, Montico; Rossi, Colombo, Boniperti, Vairo, Barengo.

SPAL: Persico; Del Frati, Vinyoli; Maria, Ferraro, Dei Fiz, Fabbri, Lofgren, Mayer, Brocchi, Rossi.

Arbitro: Griggi di Brescia.

***Napoli 1**
2' (I t.) Vinicio; [illegible] (I t.) Vinicio.

Torino 2
40' (I t.) Follia; 32' (II t.) Baci.

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco II; Castelli, Tre Re, Granata; Vitali, Posio, Vinicio, Amadei, Pesola.

TORINO: Rigamonti; Cazzaniga, Grava; Bearzot, Grezar, Moltrasio; Antonitti, Ruhtz, Follia, Baci, Cazzaniga.

Arbitro: Orlandini di Roma.

***Padova 1**
46' (II t.) [illegible] su rigore.

Lazio 2
18' (I t.) Muccinelli; 36' (II t.) Selmosson.

PADOVA: Cimari; Scagnellato, Zorzin; More, Azzini, Zanon; Agnolatto, Pison, Novello, Chimenio, Silvanello.

LAZIO: Bandini; Molino, Spitzmanti VI; Fuin, Giovannini, Villa; Muccinelli, Burini, Bettini, Selmosson, Vivalo.

Arbitro: Marchetti di Milano.

***Pro Patria 1**
12' (II t.) Denova; [illegible] (II t.) Oram.

[illegible] 2
9' (I t.) Virgili; 2' (II t.) Julinho.

FRO PATRIA: Ghiani; Toros, Fogarin; Oram, Cattani, Frascoli-Tola; Fantoleoni, Simone, Sachani, Denova, Denelli.

FIORENTINA: Sarti; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Julinho, Montuori, Virgili, Gratton, Bizzarri.

Arb.: Piamonte di Monfalcone

***Roma 4**
7' (I t.) Nyers; 30' (I t.) Cain; 27' (I t.) Nyers su rigore; 7' (II t.) Galli.

Lanerossi 1
39' (I t.) [illegible]

ROMA: Panetti; Milani, Giuliano; Bortolotto, Cardarelli, Venturi; Ghiggia, Costa, Galli, Pandolfini, Nyers.

LANEROSSI: Santinoni; IV Ciaroli, Manenti; Sonci, Lanzani, Miglioli; Hanling, David, Campana, Murolo, Mutis.

Arbitro: Marchese di Napoli.

***Sampdoria 1**
[illegible] (II t.) Conti.

[illegible] 0

SAMPDORIA: Fin; Farina, Agostinelli; Mari, Bernascoui, Chiappio; Conti, Romoni, Firmani, Toniut, Arrigoni.

TRIESTINA: Soldan; Bellini, Tosi; Fontana, Bernardis, Dorigo; Lucentini, Zarr; Brigenti, Passarin, Brach.

Arbitro: Bernardi di Bologna.

Pivatelli: un brillante acordio [illegible] torneo, [illegible] segnato tre goal

LA SERIE A E IL TOTOCALCIO

SQUADRE	PUNTI	PARTITE							RETI	
		G.	in casa: V.	in casa: N.	in casa: P.	fuori: V.	fuori: N.	fuori: P.	F.	S.
Inter	2	1	1	0	0	3	0	0	5	0
Atalanta	2	1	1	0	0	2	0	0	4	1
Bologna	2	1	1	0	0	2	0	0	4	1
Genoa	2	1	1	0	0	2	0	0	3	1
Lazio	2	1	1	0	0	1	0	0	2	0
Alessan.	1	1	1	0	0	0	0	0	2	0
Fiorentina	1	1	1	0	0	0	0	0	2	1
Juventus	1	1	1	0	0	0	0	0	2	2
Napoli	1	1	1	0	0	0	0	0	2	2
Pro Patria	1	1	1	0	0	0	0	0	2	2
Spal	1	1	1	0	0	0	0	0	2	2
Torino	1	1	1	0	0	0	0	0	2	2
Milan	1	1	0	0	0	1	0	0	3	2
Padova	1	1	0	0	0	1	0	0	2	1
Roma	1	1	0	0	0	1	0	0	4	3
Lanerossi	1	1	0	0	0	1	0	0	1	0
Triestina	1	1	0	0	0	1	0	0	1	1
Novara	1	1	0	0	0	1	0	0	3	3
Sampdoria	0	1	0	0	0	0	0	1	1	3
Lazio	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2
Napoli	0	1	0	0	0	0	0	1	1	4
Pro Patria	0	1	0	0	0	0	0	1	1	4
Spal	0	1	0	0	0	0	0	1	1	4
Torino	0	1	0	0	0	0	0	1	1	4
Fiorentina	0	1	0	0	0	0	0	1	1	4
Atalanta	0	1	0	0	0	0	0	1	1	5

1a [illegible]

- [illegible] Atalanta-Milan 1
- 6-1 Bologna-Genoa 1
- 2-0 Inter-Novara 1
- 2-2 Juventus-Spal x
- 2-2 Napoli-Torino x
- 1-2 Padova-Lazio 2
- 2-2 F. Patria-Fiorent. x
- 4-1 Roma-Lanerossi 1
- 1-0 Sampdoria-Triest. 1

- 2-0 Bari-Salernitana 1
- 1-2 Livorno-Modena 2
- 1-1 Prato-Piombino x
- 6-3 Treviso-Mestrina 1

Le partite di domenica prossima

Fiorentina - Padova; Genoa-Roma; Lanerossi-Inter; Lazio-Atalanta; Milan-Sampdoria; Novara-Napoli; Torino-Bologna; Triestina - Juventus; Spal-Pro Patria.

Per il Totocalcio sedicesima prova: Palermo-Legnano; Parma-Marzotto; SPD Colle.-Siracusa; Pavia-Vigevano, - Riccione Rambaudetti.-Napoli; Brescia-Messina.

NELLA [illegible] B

RISULTATI: Verona-*Alessandria 2-1; *Bari-Salernitana 2-0; Mestr.-*Como 1-1; *Catania-Legnano 3-0; *Cagliari-Messina 2-2; *Livorno-Modena 1-0; *Marzotto-Brescia 2-0; Palermo-*Ta[illegible] 1-0; [illegible]-Parma 2-1.

CLASSIFICA: Catania, Bari, Marzotto, Livorno, Palermo, Udinese, Messa, Verona e Cagliari p. 3; Messina, Alessandria, Como, Parma, Modena, Taranto, Brescia, Salernitana e Legnano 2.

NELLA [illegible] C

RISULTATI: *Colleferro-Ostiamare 6-0; *Napoli-Lecco 4-1; *Fiumana-Siracusa 1-1; *Prato-Piombino 1-1; *Sambenedettese-Carbonaria 4-0; *Ravennate-Cremonese 1-0; Mantova-Treviso 3-4; *Venezia-Pavia 1-0; *Vigevano-Meltetta 3-1.

CLASSIFICA: Mantova, Sambenedettese, Venezia, Vigevano, Napoli, punti 7; Carbonaria, Casalmaggiore, Colleferro, Sambenedettese, Fiumana, Piombino, Prato, Siracusa, p. 5; Lecco, Meltetta, Cremonese, Pavia, Treviso, p. 0.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 355.945.776

Colonna vincente: 1-1-1; X-1-2; X-1-1; 1-1-X-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	34	1	L. [illegible]
Con 12 punti	844	35	L. [illegible]

TOTIP - Col. vinc.: X-2; X-2; X-2; 1-2; 1-2; 2-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	9	0	L. 1.[illegible]5
Con 11 punti	87	4	L. 109.818
Con 10 punti	811	36	L. 10.254

Questo il nuovo Consiglio dell'Alessandria edizione '55-56

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

Dodicimila spettatori per la gara inaugurale dell'Alessandria contro il Verona, dodicimila dotati. Non è facile rassegnarsi alla dura realtà di una sconfitta dopo che l'elezione dei nuovi dirigenti ed il «mercato» da essi tenuto in [illegible] nel [illegible] del «Polisportiva» avevano contribuito a creare nell'ambiente del tifosi un'atmosfera di ecumenale euforia ed entusiasmo ed un'attesa senza precedenti per la partita del pomeriggio al «Moccagatta».

I tifosi non ragionano [illegible] del [illegible] più entusiasmo. Per loro una vittoria inaugurale sul Verona sarebbe stata, oltre che di buon auspicio per il resto del campionato, un avvenimento di tutto logico. L'insuccesso [illegible] quindi [illegible] doccia fredda [illegible] rotto l'incanto di un ambiente [illegible] apparivo [illegible] di una carica emotiva superiore alla realtà della situazione.

Un passo falso iniziale non è un dramma e Gula fiochi. Restano ancora tredici domeniche di campionato e i dirigenti appaiono nello schieramento alessandrino non sono tanto gravi da non poter essere compiuti con una migliore [illegible] e con il ritorno del centrattacco [illegible] fortunato. [illegible] lacuna più [illegible] quella del portiere su cui pesa in parte [illegible] responsabilità della sconfitta. Non si possono negare le qualità di Bavera, ma si può [illegible] legittimamente [illegible] della continuità del suo [illegible] e della sua esperienza: lo [illegible] visto [illegible] occasioni [illegible] di solo il risultato ed in altre occasioni compromettere [illegible] con imperdonabili uscocati [illegible] ingenuità. Una [illegible] sera [illegible] è comunque [illegible] per decretare la condanna [illegible] un [illegible] è certo che per l'Alessandria si fa urgente la risoluzione del problema del portiere di riserva. L'estremo difensore di riscatto c'è, ma — e quanto si dice — non è possibile per ora utilizzarlo, perchè l'Inter, dopo averlo ceduto ai grigi, si è accorta di essersi liberata con leggerezza di un elemento prezioso e lo vorrebbe indietro.

All'Alessandria non mancano in questo momento le possibilità finanziarie e se non sarà possibile far giocare Cuman, verrà sicuramente un nuovo portiere. Il Consiglio direttivo aletto ieri si è proposto di non deludere l'aspettativa degli sportivi, perciò il suo primo compito dovrebbe [illegible] acquisto quello di avviare alle [illegible] della squadra. I nuovi dirigenti rappresentano l'elite [illegible] sportivi alessandrini. Accanto al presidente ing. Silvio Bacco, a [illegible] vicepresidente signor Elio Gobbi, sono infatti i seguenti vecchi [illegible] glieri: prof. Agati, dott. Balori, commendatori Busai, Guerci, Lusso, Melchiorri, Migliori, [illegible] natia, Pagliari, Cratti, signori Roncali, Zaio, Armano, Discalzi, Rotta, Varvello, Venturino e Coppo, [illegible] dott. Ruggiero, geom. Mario Bocco, dott. Parodi, dott. [illegible]. In totale ventiquattro uomini di buona volontà, disposti a pagare di persona [illegible] far l'Alessandria. Ieri per solennizzare in [illegible] nomina a presidente, l'ing. Bacco aveva fatto un munifico premio per i giocatori in caso di vittoria sul Verona (si parla [illegible] cinquantamila lire a testa) ma i grigi hanno perso un'ottima occasione, [illegible] potrebbe ripresentarsi domenica prossima a [illegible]

GIANNI PIGNATA

Il vercellese Boglietti ha giocato con la febbre

VERCELLI, lunedì sera.

La Pro Vercelli non si può dire sia molto fortunata in questo periodo che precede l'inizio del campionato di IV Serie: in poche domeniche, in seguito ad incidenti di gioco, la compagine di Mister Nan ha perduto quattro uomini, due dei quali (Tira e Donovan) non sono ancora in grado di riprendere gli allenamenti.

Ieri a Piavole durante un match amichevole tra i bianco-rossi locali e i bianchi non è successo nulla che potesse far pensare ad un allungarsi della [illegible] degli infortunati in casa vercellese. Ma il mediano a capitano dell'undici vercellese Giulio Boglietti, solo dopo l'incontro ha dichiarato ai dirigenti della sua società di essere scesa in campo con mal di gola e febbre alta.

Il giocatore ha disputato la partita senza [illegible] dalle sue condizioni fisiche [illegible] grazie al suo [illegible] spirito di [illegible] e si [illegible] battuto a viso aperto. Pochi sanno [illegible] le diserzioni di [illegible] contrarie al soggiorno in Italia dei giocatori stranieri siano decadute, al [illegible] ragione [illegible] ritenere che la società permetterà provvedendo in fretta ed ingaggiare il centrattacco [illegible] cui la squadra ha bisogno.

ISTITUTO ADDOMINALE PIEMONTESE
LAMARCA
ERNIA
SOFFERENTI,
Volete [illegible] ed [illegible] la [illegible] SENZA
Provate il CONTENITIVO C. E. LAMARCA
Approvato e registr. dal Presidio Medico-Chirurgico dell'Alta Commiss. Igiene e Sanità n. 1211 il 31-5-52, Cass. Uff. n. 50
Senza COMPRESSORI - Igienico, lavabile, leggerissimo
Mod. 48 (riparatore protettivo) a L. 6000
CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE
Tutti i giorni feriali ore 8-12 e 15-19 - Festivi ore 9-12
TORINO - STUDIO MEDICO
[illegible] MEDICI, 56, tel. 772.795 (Tram 4-6-22 D [illegible]

Dopo 17 anni di carriera è sempre il più forte in campo nazionale

Coppi ha battuto gli italiani (Avrebbe vinto con Bobet in gara?)

2° Monti, 3° Moser, 4° Defilippis: non è soltanto l'ordine d'arrivo, ma anche la graduatoria del merito - Il torinese deve lottare contro la sfortuna

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Per tanto che stamattina sia stato scritto (e letto) sulla clamorosa vittoria di Coppi nella quarta e, virtualmente ultima prova di campionato, qualcosa d'un certo interesse è ancora bene far sapere — avanti di chiudere questo capitolo della «storia» ciclistica e passare già, dalla settimana ventura, nel clima delle corse di chiusura della stagione, culminanti nelle due prove a cronometro di Varese (nazionale) e di Lugano (internazionale), nel Giro di Lombardia a inizio, ai primi di novembre, nel non meno classico e sempre avvincente Trofeo Baracchi a coppie, anch'esso contro il tempo.

* *

Oltre alla classe, che poteva apparire alquanto offuscata e in declino nei confronti internazionali, ma che ieri, come si è visto, fulgora è vivida e impareggiabile nel campo nazionale, a Coppi ha giovato una condizione di forma perfetta, un morale assai alto, la riaffermazione del percorso e la vicenda stessa della gara, fino al momento in cui, giunta il gruppo di cui faceva parte, al piede dell'ultima salita con un trentacinque minuti (un minuto) sulla pattuglia d'avanguardia in fuga, gli riuscì facilmente mettervi in azione — a via via, col passare dei 5 Km. per arrivare alla metà della Bocchetta, raggiungere e superare tutti gli avversari compiendo il secondo tratto, da solo, già al comando della corsa.

Il percorso era quello tradizionale delle classiche corse italiane che invogliano e facilitano la corsa considerata «all'italiana», voglio dire in gruppo, o quasi, fino al piede dell'ultima e più grave salita, e di lì, entrata in scena degli specialisti in fatto d'arrampicamento, e conseguente involata dei migliori, o del migliore di essi. Il che, come si è visto, è logicamente e perfettamente avvenuto, per filo e per segno ricalcando le orme di tante altre corse (e vittorie) del campionissimo — fino all'ultima dell'aprile scorso nel Giro della Campania, con l'ascesa ad Agerola come trampolino di lancio della sua fuga vincente. Ma un percorso di tutt'altro genere, non so se Coppi si sarebbe così facilmente sbarazzato dei suoi avversari, e particolarmente di Magni, ma, è storia vecchia, non è con i «se» che si possono giustificare le imprese degli uomini.

* *

Le vicende della corsa sono state ben diverse da quelle che, forse, avrebbero potuto mettere Coppi nell'imbarazzo ove si pieghi della Bocchetta il trio Coletta-Defilippis-Fabbri (od altri si loro potrà) si fosse presentato con un vantaggio ben maggiore al traguardo e tutti registrato dai nostri cronometristi. Ma, se la pattuglia in fuga non aveva potuto guadagnare di più, è perchè sulle loro tracce la reazione degli inseguitori era stata tenace e continua, ben diversa — tanto per riferirci

Fausto Coppi scattando lungo la dura salita della Bocchetta

Vittorio Varale

La classifica attuale

Questa è la classifica del campionato italiano di ciclismo dopo la quarta prova, Resta da disputare la gara di Varese (a cronometro) in programma per il 2 ottobre: 1. Coppi punti 28; 2. Minardi p. 31; 3. Magni p. 35; 4. Conterno p. 14; 5. Monti p. 23; 6. Moser p. 30; 7. Astrua e Maggini p. 8; 9. Gianneschi e Grosso p. 7; 11. Coletto, Defilippis, Ferrara e Manenco p. 5. Seguono al 15° posto con punti 5 Ciolli, Filippi, Giudi e Padovan.

colpiscono a catena. Sappia egli reagire, come si conviene a un giovane dotato di mezzi atletici superiori al normale, e vedrà che anche la sfortuna ci può superare. Di Moser si deve dire che aveva scelto bene il punto dell'attacco all'inizio della salita, ma che più mancarono le forze per proseguirlo con successo; di Monti bisogna elogiare tutta la corsa, rilevare che, da pure paralizzato le ascese ai due compagni di inseguimento, negli ultimi venti chilometri ha ripreso a Coppi un minuto sui tre che aveva di ritardo, ripetere che egli è stato indiscutibilmente il migliore dopo Coppi, sottolineare infine che egli va acquistando lucidità, fondo, resistenza, anche su percorsi che, fino all'anno passato, sembravano troppo pesanti per lui.

Tutto il bene che merita Coppi per la sua vittoria, l'abbiam detto e potremmo anche aggiungervi un codicillo, giacchè non si deve mai dimenticare che quest'atleta ha 17 anni di carriera, e di sforzi lagoranti e pressochè continui. Come lui, nel ciclismo, non ci è mai visto Pupulin, e difficilmente lo vedremo — anche per la strada, una brutta strada, che stanno prendendo le corse e i corridori. Ieri all'arrivo e stamattina su qualche giornale, si parlava di «riabilitazione», di Coppi che aveva «cancellato Fausci». Non ci sembra il caso, almeno a nostro modesto giudizio, di usare siffatte definizioni, il cui esatto significato, almeno per la parola «riabilitazione» si può trovare in un qualsiasi dizionario di lingua italiana. Pur nel generale compiacimento generato dalla sua bella corsa di ieri, non è possibile dimenticare Fausci e la colpa di Coppi (oltrechè di Bobet, s'intende). Perchè si possa parlare di «riabilitazione» in senso storico e giuridico, Coppi avrebbe dovuto vincere, ieri, una corsa su strada come quelle dei Castelli Romani, battendo gli stessi avversari dai quali il 28 agosto fu battuto. La vittoria di ieri è stata ripetuta in un campo strettamente nazionale, ed è cosa ben diversa. Auguriamoci ed auguriamo a Coppi, che presto gli si presenti l'occasione per prenderci la rivincita sugli stranieri o, almeno su Bobet.

Una trama da film giallo per l'italo-inglese Firmani

La storia d'una richiesta di 5 mila sterline - Un legale di Londra in azione
Niente Bodi al Genoa - E' arrivato Di Pietro, sud-americano senza baffi

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Trama da film giallo abbastanza, vagamente prima della partita Sampdoria-Triestina. Personaggi: un italiano nato in Sudafrica e proveniente da Londra; una squadra torinese (il Torino), un ex-giocatore d'un'altra squadra torinese (la Juventus), Titolo: «E' stato fatto un ricatto a Firmani?». Con i tempi che corrono c'era da intravvedere un romanzone con scandali, partite truccate e peggio. Per fortuna non si trattava di cose gravi. Firmani, prima di Sampdoria-Triestina, non ha voluto nemmeno parlarne. Si sapeva che ci «londinese» era stata chiesta una forte somma come indennizzo per il mancato passaggio alla squadra granata. Si sapeva pure che il *News Chronicle* aveva parlato di una possibile grana tra la Foot-ball Association e la F.I.G.C. a proposito di trattative di trasferimento che sarebbero avvenute durante il campionato inglese, contrariamente alle norme del «fair play» e soprattutto del regolamento d'oltre Manica. Il nuovo centravanti della Sampdoria, comunque, ha indotto nel non voler dare particolari prima di scendere in campo: «Faccio il mio esordio in campionato davanti al pubblico italiano — ha reso noto tramite il consigliere del blu-cerchiati Canale — ho già abbastanza preoccupazioni per la testa. Vorrei rimanere tranquillo: a [illegible] finita ne riparleremo».

Per giungere all'ultimo capitolo del romanzetto giallo su Firmani è stato pertanto necessario attendere che l'arbitro Bernardi emettesse il fischio di chiusura, quello che sanzionava il successo dei liguri per uno a zero. Questo capitolo avrà ancora una coda, e la scriverà probabilmente un avvocato londinese.

Ed ecco i fatti. Eddie Firmani, com'è noto, proviene dal Carlton, società inglese alla quale la Sampdoria ha pagato oltre 60 milioni di lire italiane. Eddie La ricevuto nei giorni scorsi una strana avviso da un collega inglese. Questo misterioso calciatore X gli chiedeva un [illegible] so di 5 mila sterline perchè Eddie avrebbe dovuto andare al Torino e invece non ci sarebbe andato, avendo preferito le condizioni fattegli dalla società ligure. Si parlava pure di trattative avvenute fuori tempo con il giocatore inglese. Per la verità di sua competenza, la Sampdoria è fuori discussione. Lo ha precisato lo stesso presidente comm. Ravano: «Noi abbiamo avuto dal Carlton il contravanti trasmesso il «manager» Jimmy Seed. Il trasferimento è avvenuto nel modo più regolare: nessuna autorità sportiva in Italia o in Inghilterra si ha mosso appunto o può muovercene».

Firmani, mentre si vestiva dopo il suo buon esordio in maglia blu-cerchiata, ha raccontato il resto: «Un collega mi aveva parlato vagamente durante la scorsa stagione della probabilità di giocare nel Torino. Ma io ero allora impegnato nella mia squadra inglese e non potevo, anche se per assurdo lo avessi voluto, assumere altri obblighi. Così la richiesta attuale di denaro è assurda. La prova della scarsa consistenza di ogni pretesa è data dal fatto che in un primo tempo l'indennizzo chiesto era di 5 mila sterline e in un secondo si è scesi a 200, una cifra irrisoria in confronto alla prima. Ad ogni modo un legale londinese è incaricato di chiudere la pendenza».

«E chi è il giocatore che vorrebbe l'indennizzo?».

Firmani s'è limitato a dire: «Attualmente non pratica più il foot-ball. Ha fatto parte della Juventus non molti anni fa».

Facile pertanto trovare il nome: Jordan. Stando ad altre informazioni raccolte nell'ambiente sampdoriano, sembra però che Jordan abbia avuto dei cattivi consiglieri. Una faccenda di non grande rilievo, come si vede, ma neppure brillante. Ha ragione Firmani, che non ne vuol sentire parlare. Capitolo chiuso.

Resta il bilancio della partita di ieri e Marassi. Per quanto concerne il nuovo acquisto della Sampdoria, lo stesso ci ha detto che trova il gioco italiano molto veloce per il suo carattere, ma che spera tuttavia di trovarsi bene. I due tecnici Czeisler e Tabanelli apparivano soddisfatti dell'esordio di «Mister 35 mila sterline». Firmani è stato pagato quasi somma considerevole, ma ha molta attività. Il suo stile scarno è poco appariscente. Eddie però non ha sciupato un pallone. Quando migliorerà in scatto potrà rendere molto. Questo su per giù il responso.

Il resto della Sampdoria è quello noto, con un Finì ieri abilissimo in due o tre intervalli e con [illegible] Bernasconi sempre più redditizio.

Il centro mediano si è trovato ieri in difficoltà quando Brighenti e Passarin hanno intensito all'inizio dell'incontro una stretta rete di passaggi. I due ex-interisti sono però calati alla distanza mentre Bernasconi è cresciuto in autorità. Meri e Farina hanno completato con lui una difesa veramente notevole. L'allineo blu cerchiato è apparso meno brillante di quando le partite precampionato avevano lasciato supporre. Questo in parte è dovuto alla giornata non molto felice di alcuni elementi e molto all'abilità dei tricolori. La prossima avversaria della Juventus, anche per è composta di pedine provenienti dalle più svariate direzioni, ha già fuso in un insieme abbastanza solido i vari stili di gioco e meglio ancora potrà farlo in avvenire. L'allenatore Feruglio ha confermato che difficilmente cambierà la squadra domenica prossima. Al massimo potrà una sostituzione: «La partita con la Sampdoria non mi ha detto nulla di definitivo. Attendo le prossime per farmi un'idea più precisa».

Stasera le semifinali del torneo di «catch»

Continua al Teatro Nicolaiotti il torneo internazionale di catch, con la partecipazione di lottatori di nove nazioni. Stasera alle 21,15 sono in programma le semifinali, mentre domani la manifestazione si concluderà con la finalissima.

Aperta un'inchiesta sulla tragedia di Belfast

BELFAST, lunedì sera.

Le autorità di polizia inglesi, dice una notizia ANSA-AFP, hanno aperto una inchiesta sulla sciagura, che ha funestato sabato scorso la disputa del Tourist Trophy. Secondo dichiarazioni del segretario della Federazione Automobilistica dell'Ulster e direttore di corsa mister Gordon Neill, il disastro non ha assunto proporzioni catastrofiche grazie alle misure di sicurezza prese che imponevano al pubblico di stazionare almeno a cinquanta metri dalla pista.

Sulla collisione che ha provocato la morte di tre piloti, c'è chi fa ascendere al visconte De Barry la causa dell'incidente. Il pilota francese ha comunque prestabilito dichiarazioni scritte di Fangio, Stirling Moss, Hawthorn e Kling i quali stigmatizzano De Barry da ogni addebito.

La conclusione dell'inchiesta da parte della polizia inglese, che ha già interrogato alcuni concorrenti, si avrà fra qualche giorno.

In particolare i tecnici incaricati della perizia devranno pronunciarsi su un punto di estremo interesse: le velocità raggiungibili attualmente dalle macchine di «formula 1» sono tali da poter essere «contenute» in un circuito o necessitano una pista speciale come quella di Monza o di Indianapolis? E' un interrogativo che non riguarda soltanto la magistratura inglese incaricata dell'inchiesta. In tutti i Paesi questa [illegible]

Jean Behra, uno dei piloti feriti: le sue condizioni di salute vanno migliorando

sione dibattuto con punti di vista spesso opposti e polemici.

Non manca nemmeno chi sostiene l'opportunità di rivedere la «formula 1» per evitare così tragiche disgrazie, ciò per adeguare le gare a quei criteri tecnici che possano effettivamente servire di orientamento all'industria normale.

Il Gran Premio Fiat

Due concorrenti pienamente soddisfatti ieri al termine del primo G.P. Fiat: il vincitore Ciucci ed il secondo arrivato Barbero, nuovo campione piemontese dei dilettanti dilettanti.

Alla gara hanno preso il via una quarantina di concorrenti e fin dalle prime pedalate si è capito come la corsa fosse destinata ad assumere un ritmo veramente deciso. Infatti, dopo pochi chilometri scattavano dal gruppo una decina di concorrenti e la loro azione risultava talmente vivace che la Reale mutua-Pirelli un vantaggio di circa 1'. Al passaggio sulla Collecta si aveva la prima selezione ed il tragurado della montagna vedeva passare in testa Ciucci, seguito a brevi intervalli da Salvay, Cucharano, Martin, Bello, Barbero e Perillo. Nella successiva discesa Dancelli cadeva e perdeva così contatto mentre si riportavano sui primi il torinese Malvicini e Armando Fonsin. Otto dilettanti si avvicinano così a concludere il primo «giro» del tracciato; due dal Casa (Ciucci e Pallo) due dal Fiat (Salvay e Fonsin) due del Pedale Chierese (Cucharano) una dalla UCAT (Martin) una del «Torinese» (Malvicini) ed il cuneese Barbero.

Giunti a Torino gli otto fuggitivi registrano un vantaggio di oltre 3' su un plotone di 18 inseguitori fra i quali si facevano particolarmente notare Zanzanaro, Belli, i due Trabelli Barale e Brancu. L'azione dei fuggitivi era però sempre più decisa e vani risultavano gli sforzi degli inseguitori. Al secondo passaggio sulla Colletta cedevano Fonsin e Salvay (che si era fino a quel momento battuto con ardore e grande generosità), mentre poco dopo Malvicini era costretto anch'egli alla resa a causa di una foratura. I cinque superstiti proseguivano compatti nella loro azione e riuscivano persino ad aumentare il margine giungendo all'arrivo con oltre 3'. La volata era ben impostata dal «duo» Casa e Ciucci negli ultimi metri regolava di poco ma [illegible] il bravo Barbero.

A 3'16" volata degli inseguitori e rabbiano spunto di Giuseppe Barale.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Ciucci Catullo (Casa) che copre i [illegible] del tracciato in 3 ore e 45' alla media di Km. 40,633; 2. Barbero Andrea (U.S. Cuneese) a mezza ruota; 3. Martin (Casa) s.t.; 4. Cucharano (Pedale Chierese) s.t.; 5. Bello (Casa) s.t.

Vittoria di Tasso tra i «veterani»

Si è disputata ieri la Coppa Abate Ronco di ciclismo riservata ai veterani. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Tasso Dante (V. C. Pozzani) Km. 67,200 ore 1,24' media km. 38,360; 2. Pirovano Pasquale (Lecco); 3. Serra Michele (G. S. Arala); 4. Spicola Armando; 5. Di Gennaro Matteo (U.C.V.P.); 6. Dendonati Mario; 7. Carta Domenico; 8. Carutti Francesco; 9. Pesani Ivo; 10. Furnelli Giuseppe.

Domani sera all'assalto il vecchio Moore

Ha sfidato Marciano: in palio la corona dei massimi

Domani sera a New York, Moore contro Marciano, titolo dei massimi in palio. I sostenitori dei due avversari trovano in situazioni ormai appartenenti alla tradizione del pugilato, i motivi validi per insistere nelle loro convinzioni. I supporters di Marciano dicono che mai un campione dei mediomassimi — tale è il caso di Moore — è riuscito ad impadronirsi del titolo assoluto e credono perciò in un nuovo successo dell'italo-americano. I tifosi dell'anziano pugile negro sostengono invece che la vetta difesa [illegible] titolo mondiale dei massimi — tale è il caso di Marciano — è stata fatale a due dei più grandi pugili della storia, Jack Johnson e Jack Dempsey, il prima detronizzato in tale occasione da Jess Willard, il secondo da Gene Tunney. Osservano quindi che a Marciano potrebbe capitare la stessa cosa e credono perciò decisamente in una vittoria di Moore.

Riteniamo però che più della tradizione contino i fatti attuali, il valore, le qualità dei due avversari: in base a questi fattori la bilancia sembra propendere in favore di Rocky Marciano.

Lo sfidante Moore sostiene: «Io sarò il prossimo campione del mondo dei pesi massimi», esprimendo a modo suo le ragioni del suo convincimento. Rocky, da parte sua, non è meno reciso. Col passare del tempo, Marciano è divenuto sensibile alla critica che lo rimproverò di «mancare» troppi colpi e si è allenato più coscienziosamente per questo incontro che per gli altri cinque precedenti combattuti in difesa del primato mondiale. E quando gli si dice che Moore va divulgando ai quattro venti che egli non si lascerà colpire e sarà il prossimo campione, risponde accennando a un sorriso: «Comunque, non mi importa se mancherà molti colpi. Mi basta colpirlo bene una sola volta, e riscrivo». E fu osservare che se Moore corge peso massimo sarà probabilmente più forte che come mediomassimo (non essendo costretto a pratiche debilitanti per ridurre il suo peso normale, di 81-82 kg.), sarà tuttavia probabilmente anche più lento.

Anche Marciano ha tratto esperienza dai suoi combattimenti con stilisti quali Charles (vincitore in passato di un Moore assai più brillante e giovane di ora, dice Marciano) e La Starza; ed l'esperienza di Moore è superiore alla sua, Marciano fa comunque notare che la sola esperienza, benchè costituisca un considerevole vantaggio, non basta a vincere un combattimento.

Marciano non guasterà quindi la sua reputazione che lo vuole tradizionalmente vincitore di un combattimento con un colpo-scelta, anche quando la situazione fino al momento dell'epilogo non è o fu favorevole, come capitò nel primo suo incontro con Walcott?

Alcuni ritengono che sia Rocky che Archie siano capaci di risolvere l'incontro con una stoccata sola. Difatti anche Moore, colpitore d'incontro, superato nel punteggio nel suo incontro con Harold Johnson (per il titolo mondiale dei mediomassimi) fulmina il rivale con un sol pugno alla [illegible] ripresa. Ma chi può affermare che Johnson abbia le stesse doti d'incassatore di Marciano?

Per la prima volta Marciano si trova di fronte a un uomo, quindi, capace di vincere un incontro con un solo pugno. E' questa la caratteristica che più suscita eccitazione e curiosità negli appassionati per questo incontro, denominato «il match dei matches del 1955».

Incontro di titolati, essendo entrambi campioni del mondo, nel quale lo sfidante ripete il tentativo alla scalata del titolo assoluto che più fecero in passato O'Brien, Carpentier, Louis, Conn, Lesnevich e Marino. Ma tutti i «reuccì» dei mediomassimi fallirono contro il «re dei re» dell'epoca. Solo Jack O'Brien, nel primo dei suoi due incontri con Tommy Burns, ottenne un «pari»; e fu il miglior risultato dei vari tentativi. «Fino ad oggi», ci sembra di udire da Moore.

Guido Murari

Rocky Marciano

★ Giacomo Peppicelli del G. S. Fiat si è imposto nel Giro podistico della città di Saluzzo percorrendo i 5 mila metri della gara in 16'50". Gli è seguito al secondo posto Alfonso Bernardini.

Un saggio indiano vi indica la via della Felicità

Il filosofo indiano Bhaga Mahabodhi, seguendo i dettami della scienza astrologica, ha disposto il carattere e il temperamento delle persone secondo la costellazione sotto cui esse nate e tratto argomenti per il più opportuno abbinamento dell'uomo con la donna ai fini di un felice connubio.

per i nati sotto ogni segno

In Casa vittorio che produce l'orologio "REVUE" vende nel corso la lotta il mondo, così anche in Italia

I principi che governano il segreto della felicità

le stesse, con una serie di consigli sul giornale ed in modo più esauriente mediante scheda, che ognuno può richiedere per sè e la persona amata gratuitamente al concessionario "REVUE" della propria località.

Il nostro principio permanente convenzionale con un orologio "REVUE" che per la sua precisione è adottato da diverse Società ferroviarie, molte Compagnie di aviazione e da Eserciti delle più importanti Nazioni.

L'OROLOGIO REVUE È SEMPRE ESATTO

FONDEE EN 1853

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione

L'apparecchio erniario Mandrile soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000

Le persone lontane possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova sede VIA SALUZZO 1 Tel. 62-565. Porta Nuova
Orari: ore 9-13, fest. e dom. 9-12

BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
[illegible]: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
PINEROLO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Hotel Motel, corso Alfieri 111, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVÌ: ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
BORGOSESIA: domenica 25 sett., Albergo Rosa, ore 9-12

Amedeo Nazzari è il protagonista, nel Technicolor PROIBITO, di una sfida rusticana che costituisce uno dei più abili ed entusiasmanti pezzi di cinematografo. I due avversari (Nazzari ed Henry Vilbert) combattono a cavallo su un pianoro desertico armati del loro odio e di un fucile in un duello all'ultimo sangue. Altri protagonisti di PROIBITO sono Mel Ferrer e la giovane scoperta del cinema italiano, Lea Massari. (Produzione: Documento Film - Distribuzione: Diana Cinematografica)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

TRANQUILLO RIPOSO DI UNA DIVA AL TRAMONTO

Hedy Lamarr nella parte di una signora qualunque

Cominciò presto ad esser celebre - Film senza valore per una donna interessante - Non rimpiange la gloria di un tempo - Eppure è più giovane di molte attrici ancora sulla breccia

Nostro servizio particolare

Venezia, runcoli sera.

Tra le molte stelle e stelline, o cadivo di ogni grandezza che affollavano nei giorni scorsi il Lido di Venezia, una ve n'era che potrebbe a buon diritto — s non è detto che non la faccia — considerare con una certa aria di protezione le giovani e meno giovani bellezze che s'impongono all'attenzione del pubblico, sono inseguite dai cacciatori di autografi, monopolizzano i fotografi e si guardano con compiacenza nello specchio. Nessuna di codeste miss, indossatrici, divetta può competere per leggiadria l'Agnola Fiorisunda, ch'era intenditore o pignolo, direbbe veramente) con questa donna tanto poco fotografata che si può prendere il gusto di fotografare lei sua marito, di girare in lungo e in largo Venezia e di stare al caffè senza che nessuno le dia fastidio. E non che sia vecchia! E' un po' più giovane, per esempio di Zsa Zsa Gabor, che non si decidersi a sposare Rubirosa; ha su per giù l'età di Rita Hayworth; è ben più giovane della sempre vegeta Crawford e della intramontabile Stanwyck. Insomma, è Hedy Lamarr.

Questa donna non ancora quarantenne ha occupato un posto a parte nel cinema. Attrice non comune, ma aggraziata, ebbe il grave torto di cominciare a essere celebre troppo presto. Il regista cecoslovacco che la fotografò, vestita di leggerissimi veli, nel suo primo film, Estasi, le fece un grande servizio o le fece al tempo stesso un grave torto. Si era nel 1934, Hedy Lamarr, aristocratica bellezza austriaca (in tempo di nazismo si volle cambiarla nazionalità) aveva 18 anni, non uno di più: a senza cavare né una lacrima classica, né un fotogramma di un metro e più di circonferenza battevano di molte lunghezze le tette le pin-up e le dame fatali passate e presenti. I suoi occhi stellanti, di un azzurro violetto, la piccola testa bruna, la fattezze delicate e la snella figura avevano un fascino suggestivo.

Era ovvio che la tentazione l'avventura dell'America, e, allettante ovvio che laggiù restassero abbarbagliti da tanta bellezza. Avvezzi alle loro bellezze di tipo anglosassone, bionde, un po' standardizzate, tutte denti e riccioli d'oro, restarono sconcertati davanti a quella bruna dal viso di fata e dalla pelle di camelia.

Con un po' più di fortuna, avrebbe forse potuto diventare una brava attrice; ma non ebbe il regista o il film adatto. Interpretò La Venere pecatrice, una storia fumettistica in cui non appare né perversa né comunista quanto avrebbe richiesto la parte, e Le fanciulle delle Palle, in cui aveva al fianco Lana Turner e l'esordiente Judy Garland, brillina e frizzante quanto lei appariva stupenda e remota. Si sposò, divorziò, di nuovo si sposò, e stavolta con un uomo di affari maturo, innamorato e paziente, quello che lei fotografa con tanta entusiasmo a Venezia, dal momento che i fotografi di professione hanno smesso di assediarla.

L'ultimo suo film è L'amante di Paride. Un film mediocre, che troppo tardi le assegna il ruolo della leggendaria Elena. Troppo tardi? Dunque hanno ragione i fotografi che la lasciano in pace, e i maturi signori che se la sdilinano, nostalgici, come il primo amore, e che magari le buona fede le attribuiscono dieci anni di più di quelli che ha? Hanno ragione e non l'hanno. Hedy Lamarr non dimostra più di trentacinque anni e ha sempre i più begli occhi azzurro-viola che si possano sognare. Il suo volto non è più appassito né segnato di quello di tante altre che avrebbe scorbesa nominare, e ancora stanno alla ribalta. Ma ha perso il quid, quel magico non so che capace di far risplendere, quando c'è, anche il viso di una donna qualsiasi, e che unito alla bellezza dà un incanto irresistibile.

Crediamo tuttavia che ci non rimpianga troppo la gloria di un tempo. A Venezia, era una delle poche attrici che potevano permettersi di vivere in pace, di guidare la passeggiata, il mare, la serate in gondola cons una tranquilla e agiata signora che abbia voluto prendersi il gusto di dare un'occhiata da vicino alla celebrità del cinema. E quando Hedy Lamarr e suo marito si sedevano in piazza San Marco a sfogliare il giornale, sonnecchiando con riposante indifferenza dai camerieri e dai clienti, lei sorrideva e guardava il compagno con l'aria di pensare: «Che riposo, però, non essere sempre in bella Elena, ma una signora qualunque!».

t. b.

Hedy Lamarr fotografata nei giorni scorsi a Roma

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21 sul programma nazionale - Vittorio Gassman nel *Kean* di Dumas-Sartre (II programma, ore 21) - Juliette Greco partecipa a *Diapason*, divertimento musicale televisivo (ore 22)

LUNEDI' 19 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino II m. 467,4, Torino m.f. I). — Ore 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Canzoni presentate al III Festival napoletano 1954. Orchestra della canzone diretta da Angelini - 13: Giornale - 13,15: Album musicale, Orchestra diretta da Angelo Brigada - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,10-14,30: Punto e contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Cronache d'arte da Firenze, di Renzo Federici - 14,30: Le opinioni degli altri - 16,40: Da Montecitorio e Palazzo Madama - 17,15: Canta Nino Taranto! - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche del Rinascimento: Musiciati Italiani - 18,30: Università Internazionale Guglielmo Marconi: Gino Fornaciari: La nutrizione povera di proteine nel bambino - 18,45: Orchestra diretta da Armando Fragna - 19,15: Cinquantino a pensavite sentimentale, di Ferdinando di Fenisio - 19,30: «L'Approdo», settimanale di letteratura ed arte, direttore G. B. Angioletti - 20: Rino Salvatelli e la sua orchestra - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Il trovino dei matti.

Ore 21,05: Concerto di musica operistica diretto da Ferruccio Scaglia con la partecipazione del soprano Rina Gary Falaci e del tenore Mario Berrettini: Rossini, La Cenerentola, sinfonia; Mozart: 1) Le nozze di Figaro, «Non più andrai farfallone amoroso»; 2) Il flauto magico, «Angni d'inferno»; Mascagni: Ero1ade, «Dalon fuggitivi»; Bellini: I Capuleti e i Montecchi, «Oh quante volte»; Ponchielli, La Gioconda, barcarola; Verdi: Rigoletto, «Cara nome»; Cilea: Adriana Lecouvreur, monologo; Mayerbeer: Dinorah, «Ombra leggera»; Wagner: Il vascello fantasma, ouverture. Orchestra sinfonica di Roma - 22,10: Scrittori al microfono - Diego Valeri: «Dieci anni di letteratura» - 22,35: Tony Lenzi al pianoforte - 23,00: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultimi notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3, Torino m.f. II, Alessandria, Biella Cuneo m. 160,1) — Ore 13,00: Edmondo Lucchina e il suo complesso - 14: Il mattatore: Dalla pantomima al microfono - I classici della musica leggera - 14,30: Auditorium, rassegna di musiche ed interpreti - Giornale - Orchestra diretta da Francesco Ferrari e Giuseppe Anepeta - 14: Terza pagina: Un libro per voi - Concerto in miniatura: pianista Marcella Regev: La donna d'oggi nella vita d'oggi, a cura di Lilli Caverna e Paola Angelilli - Folklore musicale d'Italia - Francobolli in trasparenza, a cura di O. N. Bruno - 17: «Scampoli», varietà musicale con Renato Rascel (ripreso dal Programma Nazionale) - 18: Dischi - Ballate con noi - 19: «Werther», di Wolfang Goethe, riduzione radiofonica di Mario Visconti, regia di Pietro Masserano Taricco (Quinta puntata) - 20,30: Orchestra Milletari diretta da William Galassini - 20: Radiotorre - 20,50: Il trovino dei matti - Ric Ortolani e la sua orchestra.

Ore 21: Trasmissione del Secondo Programma. Vittorio Gassman in: «Kean», di Alessandro Dumas padre e Jean Paul Sartre, traduzione italiana di Vittorio Gassman e Luciano Lucignani, musiche di Fiorenzo Carpi, regia di Vittorio Gassman e Luciano Lucignani - Al termine: Ultime notizie - 23-23,30: Orchestra diretta da Bruno Canfora.

TERZO PROGRAMMA (Torino II m. 319,4, Torino m.f. III) — Ore 18: Alberto Ginastera: Pampeana n. 1, rapsodia per violino e pianoforte, esecutori: Ljerko Spiller, violino; Antonio Beltrami, pianoforte - Primo quartetto (allegro violento e agitato, vivace, calmo e pesante, allegramente rustico), meccanico del Quartetto di Radio Tirana - 19,30: La Rassegna: Musica, a cura di Mario Labroca. Mario Labroca: Musica elettronica: ovvero suoni elettronici; Emilia Zanelli: Un'opera postuma di Prokofieff - 20: L'indirizzo economico - 20,15: Concerto di ogni sera: F. J. Haydn: Concerto in do maggiore n. 1 per violino e orchestra (allegro moderato, adagio, finale), solista Isaac Stern, Orchestra d'archi e cembalo - E. Bloch: Concerto grosso n. 2 (preludio, canto funebre, pastorale e danza rustica, fuga), Orchestra sinfonica di Roma diretta da Roberto Lupi - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «Il Barone di Rocca Antica», radionarrazione di Riccardo Bacchelli e Corrado Guerzoni. XII. Il Regno d'Italia. Giuseppina di Prussia di Fiemar, musiche dell'epoca elaborate da Achille Schinelli - 22,25: La musica cameristica di Weber: Gran Duo Concertante per clarinetto e pianoforte (allegro con fuoco, andante con moto, rondò), esecutori Giacomo Gandini, clarinetto; Armando Renzi, pianoforte - Variazioni per pianoforte op. 28 su una romanza dall'opera «Joseph» di Méhul, pianista Armando Renzi - 23: Ciascuno a suo modo - «Perchè per l'accertamento della verità in alcuni processi penali si ricorra alla suggestione ipnotica». Ne parla Ugo Cavallero - 23,15: Rivista delle riviste.

Jean Paul Sartre è l'autore della riduzione di «Kean» di Dumas che viene trasmesso alle ore 21 dal secondo programma (Dis. di Chiaco)

MARTEDI' 20 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Orchestra Cantoni - 8,45: La comunità umana - 11: I dischi di Mozart - 11,33: Musica da camera - 13,15: Orchestra Ferrari - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,15: Arti figurative e plastiche - Cronache musicali - 15,30: Le opinioni degli altri - 16,15: Orchestra Anepeta - 17,30: La voce dell'America - 18: Orchestra Savina - 18,45: Tempi e luoghi musicali - 20: Orchestra Strappini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «Rob», tre atti di A. Obey - 22,15: La bacchetta d'oro - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultima notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Gimelli - 10-11: «Aria d'estate» - 13: Orchestra Angelini - 13,30: Giornale - 14: Il contagocce - 14,30: Schermi e ribalte - 15: Giornale - Orchestra Milleluci e Scintilli - 16: «Il mandolino e il violoncello», radiocommedia di A. Nicrenzino - 16,45: Chitarra romana - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giornale - Programmi per i ragazzi - Ballate con noi - 19,30: Orchestra Cergoli - 20: Radiosport - 21: Spettacolo in pigiami: Asdo - 22: Telesport - 22,50: Ultima notizia - 23-23,30: Orchestra Cuvis.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Storia della letteratura russa - 19,50: Rivista generazione - 20: L'intellettuale e umanismo - 20,10: Concerto d'ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: La prosa di Grazia - 21,50: Musiche di Claudio Monteverdi - 22,30: Nuovi libri per la radio.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Vetrina - 18,15: Rivista della canzone - 21: Telegiornale - 21,15: «Le sei mogli di Enrico VIII», film - 22,45: Le conquiste dell'uomo - 23,15: Rivista telegiornale.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

SALUMERIA

In tutte le salumerie troverete, sempre pronta in ghiaccio, la buona carne in scatola SIMMENTHAL

Compratela ghiacciata e servitela con un contorno di fresca insalatina o verdura di stagione.

Il BANCO DI NAPOLI comunica alla Clientela che nel proprio Padiglione alla FIERA DEL LEVANTE funziona un suo SPORTELLO BANCARIO per le occorrenze degli Espositori e dei Visitatori

Altro SPORTELLO funziona presso la BORSA DEGLI AFFARI (Viale Italo Orientale)

COLORIFICIO ALBEZANO GIACINTO — Fabbrica smalti - Vernici - Pitture all'olio e all'acqua - Fissi e qualità speciali. Interpellateci! Telef. 89-193 Via Artisti, 36 - TORINO

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 61-094

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

LXXXI. — Escarre lancia contro Johnny e Nicki Labelle, tra i ruderi del Coliseo, un leone che ha prelevato al circo nel quale vive camuffato da pagliaccio. Johnny riesce a legare la belva con della paglia accesa. Il bandito approfitta della fuga per puntare la rivoltella contro i suoi rivali.

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: *Il Tamigi in fiamme*

di Sir A. CONAN DOYLE

XXXIX. - Indagando sulla morte di sir Aubrey, Sherlock Holmes scopre che il «Morning Star» trasporta contrabbando. Dal detective Watson egli sfugge alle fiamme provocate dal rum rovesciato da qualcuno e incendiato nel Tamigi e viene raccolto da un battello della polizia. Holmes ha fretta d'informare le autorità.

le avventure del Signor TOBIA

PER RINVIGORIRE I BAMBINI DELICATI E ACCRESCERE LA LORO IMMUNITÀ CONTRO LE MALATTIE

Rinvigorire i bambini delicati, dare loro del benessere, proteggerli dalla minaccia di malattie, ecco il desiderio di tanti genitori. Alla realizzazione di questo desiderio contribuiscono la buona alimentazione, la vita all'aria aperta, il moto; e, nel campo farmaceutico, la somministrazione del «Proton».

Da molti anni questo prodotto iodo-fosfo-ferruginoso si è affermato quale efficacissimo ricostituente, e viene usato, con una diffusione sempre crescente, in quasi tutte le famiglie.

Esso apporta del ferro al sangue, del glicerofosfato di sodio al sistema nervoso, e dello iodio al sistema linfatico.

Se ne ritrae un miglioramento nello stato generale di nutrizione, con aumento di forze e senso di benessere.

Il «Proton» si presenta sotto forma di uno sciroppo dal colore rosso limpido, e dal gusto gradevolissimo.

La dose media per i ragazzini è di due cucchiaini al giorno.

Si prende prima dei pasti.

Per rinvigorire i bambini delicati, il «Proton» è una delle migliori cose che medici e genitori possano adottare.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0662, Torino, 22-5-43) (667)

BRYLCREEM ha cambiato in tutto il mondo lo stile della pettinatura

In tutto il mondo gli uomini eleganti seguono lo stile Brylcreem: pettinatura soffice, naturale. Brylcreem non è una brillantina. Non unge e non appiccica i capelli ma li mantiene sani e puliti.

Usate Brylcreem ogni mattina per avere i capelli in ordine tutto il giorno. Brylcreem significa pettinatura elegante e capelli sani.

BRILYN LABORATORIES LTD. - LONDON (ENGLAND)

ULTIME NOTIZIE

Le rivelazioni su Burgess e Maclean

Il tradimento dei due diplomatici

La stampa insorge contro il silenzio mantenuto per quattro anni dal governo - Il "Times„ scrive: «Il Gabinetto non può più oscurare quello che sapeva» - Conservatori e laburisti chiederanno un'inchiesta parlamentare sui motivi per i quali fu consentito alle due spie di fuggire in Russia

Londra, lunedì sera.

Le rivelazioni di Petrov sull'appartenenza di Burgess e Maclean al servizio segreto sovietico mantenuto per ben quattro anni, cioè dal 1925, hanno destato grande indignazione in tutti gli ambienti. La stampa se ne fa eco e sembra certo che tanto i conservatori quanto i laburisti presenteranno al Parlamento interrogazioni chiedendo una esauriente inchiesta, intesa ad accertare perchè fu permesso ai due diplomatici di lasciare il Paese.

Il *Daily Express*, che per primo diede la notizia della fuga dei due diplomatici, quattro anni fa, domanda oggi: «Perchè si è tenuto il pubblico nell'ignoranza? Forse per proteggere qualcuno in alto loco? In caso affermativo, chi è costui? Il pubblico, al pari della Camera dei Comuni, chiederà di conoscere la verità. Un'altra dichiarazione del Foreign Office si impone».

Il *Times* dichiara dal canto suo: «Il governo non può più nascondere quello che sapeva. Si aspetta da esso, quando la Camera sarà riaperta, una dichiarazione particolareggiata che definisca la questione, nonchè una spiegazione del silenzio mantenuto così a lungo e che è prova della sua malafede».

Il redattore diplomatico del laburista *Daily Herald* crede di poter dare alla cosa una spiegazione. «Si sapeva — egli scrive — che, quando si trovava a Cambridge, durante la guerra di Spagna, Burgess era stato col punto di diventare un comunista puro, ma tutti, me compreso che lo conoscevo bene, credevano che fosse guarito dal suo comunismo. Il Foreign Office, del resto, aveva considerato utilissima la sua vasta conoscenza del marxismo e del comunismo in genere».

In quanto a Maclean, il redattore del *Daily Herald* dichiara che nessun sospettava di lui; ed aggiunge che se entrambi non furono arrestati fu perchè il Foreign Office temeva ad evitare lo scandalo e qualsiasi incidente spiacevole con Mosca. Inoltre, le testimonianze raccolte non pare fossero sufficienti ad incriminare i due diplomatici.

Il conservatore *Daily Mail*, infine, si ritiene in grado di dire che il caso Burgess e Maclean ha portato a una nuova inchiesta che ha gettato una nuova luce sulla rete di spionaggio diretta da funzionari dell'ambasciata sovietica. Secondo il giornale, è possibile che ciò formi oggetto di conversazioni private fra il ministro degli Esteri britannico, Mac Millan, e Molotov nella riunione dei ministri degli Esteri a Ginevra, e che l'argomento venga anche trattato col maresciallo Bulganin quando egli nella prossima primavera si recherà in visita a Londra.

I combattimenti che si sono svolti nei diversi centri di rivolta in Argentina hanno determinato l'esodo di parte della popolazione. Ecco un gruppo di profughi mentre lascia a bordo di un carro, con poche masserizie, Rosario. (Radiofoto)

ALLA PERIFERIA DI ROMA

Un aviere e la fidanzata rapinati da sei armati

Roma, lunedì sera.

L'aviere marecchista Paolo Melattini e la fidanzata Daisde Renzi di 18 anni, sono rimasti ieri sera vittime di un grave episodio di banditismo.

I due fidanzati mentre passeggiavano per la via Fosso di Centocelle, alla periferia della città, venivano avvicinati da sei sconosciuti in atteggiamento minaccioso. Due degli individui improvvisamente estraevano le rivoltelle e le puntavano sui due malcapitati, e prima che questi potessero accennare un gesto di difesa gli altri malviventi li afferravano brutalmente impedendo loro di invocare aiuto.

Immediatamente all'aviere veniva strappato di tasca il portafoglio, contenente 5 mila lire.

Perpetrata la rapina i sei delinquenti si allontanavano a tutta velocità ed al due fidanzati non rimaneva che recarsi a denunziare il grave episodio al più vicino commissariato.

La polizia iniziava immediatamente le indagini e effettuava una battuta nelle zone nel tentativo di catturare i rapinatori. La battuta non dava esito positivo, ma le ricerche continuano.

Si è ripetuto a Napoli il miracolo di San Gennaro

Napoli, lunedì sera.

Il miracolo della liquefazione del sangue di S. Gennaro, patrono di Napoli, si è felicemente compiuto questa mattina, alle ore 9,55 nella chiesa del Duomo.

Stamane a Cossato

I solenni funerali di Adolfo Fila

Cossato, lunedì sera.

Migliaia e migliaia di persone di ogni categoria sociale hanno partecipato stamane ai funerali dell'industriale laniero comm. Adolfo Fila, formando un corteo lunghissimo, che è partito alle 9,30 dalla villa del defunto.

Reggevano i cordoni il commendatore Cortotti per gli industriali biellesi, lo scrittore Leonida Répaci, per la Giuria della Fondazione del Premio letterario «Ines Fila», il cav. Lavino per gli amici cossatesi, i signori Oreste e Mino, per gli impiegati e il signor Morello per gli operai del lanificio Fila. Dietro alla bara erano il fratello comm. Edoardo Fila, lo zio Ettore e il nipote Luigi. Il vecchio padre Celestino, di 90 anni, malato di cuore, è rimasto nella sua casa immerso in una silenziosa preghiera. Hanno voluto essere presenti al funerale tutti gli industriali biellesi fra cui il conte Oreste Rivetti, il conte Ermenegildo Zegna, il dott. Nino Cerruti e tutte le maestranze degli stabilimenti Fila.

Dopo l'ufficio funebre nella chiesa parrocchiale di Cossato, il feretro è stato trasportato a Trivero, seguito da un interminabile corteo di macchine. Nella cappelletta della tomba di famiglia la salma ha ricevuto l'ultima benedizione e quindi è stata collocata nel loculo ad essa riservato, accanto a quello dove riposa la sua diletta sposa Ines.

Mortale incidente in Val Maira

Investito e schiacciato da un tronco d'albero

Cuneo, lunedì sera.

Un operaio è stato investito e orribilmente schiacciato da un tronco d'albero tagliato da pochi minuti. Il tragico incidente si è verificato ieri mattina in località Gruppon di Marmora, in Val Maira, dove è in corso l'opera di disboscamento di una foresta di piante di alto fusto.

I tronchi, recisi alla radice e accuratamente sfrondati, sono trasportati al piano con un sistema in uso in queste vallate: vengono cioè fatti scivolare per un ripido canalone sul pendio del monte.

L'operaio Lorenzo Pasero, di Antonio, di 23 anni, da Canosio, era appunto intento con altri compagni a questa incombenza, quando veniva investito da un tronco che per la eccessiva velocità impressagli al punto di partenza aveva subito sensibilmente dalla sua direttrice. Ferito gravemente all'addome e al capo, il Pasero è deceduto ieri sera nella propria abitazione.

Tenta il suicidio in casa di un'amica

Biella, lunedì sera.

In un momento di sconforto, la signora Antonia Calciati, di 56 anni, residente a Ternengo, ha cercato ieri di togliersi la vita ingerendo numerose pastiglie di chinino. Essa si è avvelenata mentre si trovava in visita a una conoscente. Poco dopo la signora veniva colta da dei primi sintomi di avvelenamento ed era la stessa ospite, alla quale la Calciati aveva confessato il suo tentativo suicida che provvedeva a farla trasportare all'ospedale.

Ferito gravemente per colpa d'un gatto

Alessandria, lunedì sera.

Il quindicenne Pietro Biancardi procedeva stamane in bicicletta dietro ad un autocarro; improvvisamente l'autista, Ernesto Borsalo, per evitare di travolgere un grosso gatto nero attraversante la strada, frenava bruscamente. Il giovinetto è andato a sbattere con grande violenza contro l'automezzo, ferendosi al capo e fratturandosi l'omero destro.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il governo francese discute sul Marocco

SOTTO LA PRESIDENZA DI COTY

Faure vuole risolvere la crisi entro 24 ore - All'ordine del giorno la nomina di un Consiglio di reggenza per sostituire il Sultano Ben Arafa - Nuovi attacchi terroristici

Parigi, lunedì sera.

Il Governo francese, dopo diverse «false partenze» si riunisce finalmente questo pomeriggio in sessione formale per intraprendere quella che il primo ministro Faure spera un'azione decisiva sul suo programma di riforme per il Marocco.

I Ministri si incontrano all'Eliseo nel tardo pomeriggio — non è ancora dato sapere l'ora esatta — sotto la presidenza dello stesso presidente della Repubblica Coty. Tecnicamente questo è la sola forma di riunione di Gabinetto procedentemente riconosciuta, ma in effetti è di solito riservata alla discussione di importanti questioni politiche.

Faure sta cercando in tutti i modi di risolvere entro 24 ore il problema marocchino, sia per rischiarare finalmente la situazione nel Protettorato e sia perchè fra 24 ore si aprirà la sessione delle Nazioni Unite e la Francia con la sua azione del problema marocchino, potrebbe subire almeno in parte le aspre critiche e gli attacchi da parte dei Paesi afro-asiatici.

Il piano del Primo Ministro è semplice e consta di tre punti:

1) Nomina di un Consiglio di Reggenza formato da tre uomini che sostituisca il vecchio e impopolare Sultano Ben Arafa;

2) Formazione di un governo in cui siano rappresentati tutti i raggruppamenti e movimenti politici, sia quelli nazionalisti che quelli filo-francesi;

3) Negoziati per lo stabilimento su nuove basi di relazioni franco-marocchine che sostituiscano il trattato di Fes, stipulato circa 40 anni fa, il quale riconosceva il Marocco come protettorato francese.

Nei giorni scorsi vi era stato uno stasi nell'attività del Gabinetto sul problema marocchino poichè non si era riusciti a raggiungere l'accordo sul nominativo dei tre uomini che dovranno far parte del Consiglio di Reggenza.

Per la verità l'accordo non era stato raggiunto sul nome del terzo uomo. Infatti i primi due erano stati trovati in Si Bekkai, ex-pascià di Sefrou e nazionalista indipendente, e El Mokri, il centenario Gran Visir del Primo Ministro.

Il terzo nome non è tuttavia ancora sicuro. I francesi hanno proposto una lista di tre o quattro persone e l'hanno sottoposta all'approvazione dei nazionalisti.

A Rabat, negli ambienti nazionalisti si dà per certo che il terzo uomo della Reggenza sarà un avvocato di Casablanca, Ahmed Barouk, conosciuto per le spiccate simpatie nazionaliste.

Tuttavia appare anche probabile che il terzo uomo potrà essere il generale Kittani, l'unico generale marocchino nell'esercito francese. Ad ogni buon conto esistono fortissimi dubbi che il generale accetti l'incarico poichè mai egli si è interessato di politica e nei recenti anni è rimasto lontano dal Marocco.

Nel frattempo, mentre la situazione politica faticosamente cerca di giungere ad una chiarificazione, i nazionalisti hanno dichiarato che diversi attacchi terroristici si sono verificati in Marocco nonchè che le autorità francesi ne abbiano dato notizia. Il parlo di gravi incidenti nella regione di Meknes. Inoltre migliaia di guerrieri delle tribù montane sarebbero ancora sul piede di guerra in attesa delle decisioni del Sultano.

Concorso per 180 posti alle Intendenze di Finanza

Roma, lunedì sera.

Il Ministero delle Finanze rende noto che nella Gazzetta Ufficiale n. 209 è stato pubblicato il bando di concorso per esami a 180 posti di vice-segretario in prova (Gruppo A, grado 11°) nel ruolo della carriera amministrativa delle Intendenze di Finanza. Possono partecipervi i candidati in possesso della laurea in giurisprudenza, ovvero di quella in scienze economiche-commerciali, oppure della laurea in scienze politiche e della laurea in scienze sociali e sindacali conseguita presso l'Università di Ferrara.

Gli interessati debbono aver compiuto il 18° anno di età e non oltrepassato il 30° alla data del 1° agosto 1955, salve le elevazioni di quest'ultimo limite di età previste dalle disposizioni vigenti. Le domande di ammissione dovranno pervenire al Ministero delle Finanze entro il 9 novembre 1955.

In seguito alla deposizione d'un teste "volontario„

La polizia sulle tracce dell'amico della Longo?

Un individuo avrebbe fornito le generalità dell'ultimo fidanzato della domestica uccisa - Il teschio rinvenuto nel Tevere non è quello di Antonietta

Roma, lunedì sera.

I periti dell'Istituto di medicina legale hanno esaminato il cranio trovato sabato da alcuni operai mentre caricavano su un camion la sabbia draga ta nel Tevere in località Due Ponti. Tuttavia la speranza che sia stata finalmente trovata la testa spiccata dal busto di Antonietta Longo ha scarso fondamento. Da un primo esame il teschio è risultato infatti molto corroso e ciò fa ritenere che sia rimasto in acqua per moltissimo tempo e che quindi non possa trattarsi di quello della decapitata di Castelgandolfo. Comunque gli investigatori attendono ora i risultati degli accertamenti che il prof. Carella ed i suoi collaboratori eseguiranno per stabilire fra l'altro se si tratti di teschio di uomo o di donna.

Da alcune indiscrezioni si è appreso ieri un particolare di grande importanza che sarebbe emerso nel corso delle indagini. La domestica siciliana cioè si sarebbe recata nel dicembre scorso a Padova. Quali motivi di questo suo viaggio? Nessuno para abbia saputo dirlo e neppure le indagini eseguite avrebbero portato a qualcosa di concreto.

I carabinieri frattanto continuano a seguire una pista che in base ad alcune segnalazioni dovrebbe portare alla cattura dell'assassino. La pista che i carabinieri stanno battendo è stata posta in luce dalla deposizione di un elemento importante testimone il cui nome è tenuto segretissimo.

L'unica cosa che si è potuto apprendere è che due sottufficiali dei carabinieri già da tre giorni si trovano fuori Roma per rintracciare un testimone che dovrebbe fornire nuovi elementi per l'identificazione dell'omicida.

Sempre i carabinieri avrebbero ascoltato nel corso delle indagini delle rivelazioni sulla vita della Longo da una mondana. La testimone avrebbe dichiarato che la domestica di Mascalucia conduceva una doppia vita e che era sfruttata da un uomo che l'aveva indotta a frequentare alcune case di appuntamento. La donna avrebbe inoltre dichiarato di essersi incontrata con la Longo in una di queste case ed avrebbe fornito anche taluni indirizzi di appartamenti dove si tengono tali convegni.

La notizia di questa nuova testimonianza non è stata nè confermata nè smentita dai carabinieri. Purtuttavia queste nuove dichiarazioni sarebbero state considerate con molto scetticismo dagli investigatori che dalle risultanze concordi di tutte le deposizioni si sono formati un concetto ben differente sulla vita della donna decapitata.

I funzionari della Squadra mobile hanno trascorso la giornata di ieri eseguendo accurate indagini per controllare le dichiarazioni di un «testimone volontario» che si era presentato questa sera al dirigente di un commissariato della città. L'uomo, del quale per ovvii motivi non si fa il nome, avrebbe dichiarato di essere in grado di dare la generalità dell'ultimo fidanzato di Antonietta Longo.

Gli schiaffi alla professoressa

Forse non a Novara il processo al Cristina

Novara, lunedì sera.

Per domani, martedì, è fissato davanti al nostro Tribunale il processo a carico del dottor Angelo Cristina, il commerciante novarese che il 12 giugno scorso schiaffeggiò per via l'insegnante che aveva rimandato sua figlia e che pertanto deve rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale.

Che il processo si faccia, però, è assai dubbio. Il difensore del Cristina, avvocato Allegra, infatti, ha fatto istanza alla Corte di Cassazione perchè il giudizio venga trasferito ad altro Tribunale per legittima suspicione. Il difensore, nella motivazione presentata alla Suprema Corte, ha addotto il fattore psicologico ambientale.

L'episodio degli schiaffi ebbe vasta risonanza, i giornali se ne occuparono ampiamente e, secondo il difensore, non in maniera del tutto obiettiva e comunque tale da influenzare l'opinione pubblica contro il Cristina. A Novara vi fu una presa di posizione dell'organizzazione sindacale degli insegnanti; un ordine del giorno stigmatizzante il gesto venne affisso in città. Per questo, in ambiente più sereno che non quello di Novara chiede la Difesa sia giudicato il dottor Cristina.

La Cassazione, probabilmente, non potrà prendere una decisione entro stasera, ma potrebbe far giungere l'ordine di sospendere il processo riservandosi di decidere in merito.

INCIDENTE IMPRESSIONANTE PRESSO ANCONA

Due morti nell'auto fracassata contro un albero

Altre gravi sciagure della strada in Piemonte

Ancona, lunedì sera.

Una «belvedere» targata FO 29450 si è fracassata questa notte contro un albero lungo la statale adriatica nei pressi di Ancona.

Due persone che si trovavano a bordo della macchina sono morte sul colpo. Una sola è stata fino a questo momento identificata: si tratta di certo Orazio Giacomini da Forlì. Mancano per ora particolari dell'incidente.

Numerosi altri incidenti si sono verificati in Piemonte. Il più grave è stato registrato ad ARQUATA SCRIVIA.

All'altezza del raccordo con la camionale Genova-Valle del Po, nei pressi di Vignole Borbera, il ventenne Natalino Soncino, residente a Vignole, insieme a Gian Paolo Fornaris, pure di 20 anni e residente a Vignole, a bordo di una moto ha travolto tale Evelina Ciarboni di 74 anni che avrebbe all'improvviso attraversato la strada. La donna è stata ricoverata all'ospedale di Arquata Scrivia con prognosi di sessanta giorni, mentre complicazioni, avendo riportato la frattura composta del femore e ferite multiple. I due motociclisti se la sono cavata con ferite e contusioni.

Poco dopo, nella stessa località, il quarantacinquenne Giuseppe Dallegri, residente a Arquata Scrivia, con la propria motocicletta si è infilato, per cause imprecisate, in mezzo a un gruppetto di donne che stavano passeggiando, travolgendole. Le più gravi sono le sorelle Ada e Ilda Bertassi, residenti a Vignole Borbera, che sono state ricoverate all'ospedale di Arquata Scrivia. Il Dallegri, che era stato sbalzato dal motoveicolo, ha riportato l'asportazione di tutti i denti e ferite e contusioni multiple.

Il certo Carlo Grosso di quarantasei anni, residente a Borghetto Borbera, stava percorrendo la provinciale BERRA-VALLE SCRIVIA-VIGNOLE-BORBERA a bordo di un motoscooter con sidecar su cui era l'amico Giuseppe Odino, quando all'altezza di un cavalcavia sbandava e perdeva il controllo del motoveicolo che andava a cozzare con estrema violenza contro il muro di sostegno.

Gravemente ferito il Grosso è stato trasportato all'ospedale di Serravalle, ove è deceduto poco dopo il ricovero senza avere ripreso conoscenza avendo riportato lo sfondamento dell'osso frontale e fratture multiple. L'Odino lamenta, invece, ferite di non grave entità.

Un ragazzo di otto anni, Walter Teodoro Blaic, residente in ALICE DI GAVI, mentre stava giocando con alcuni coetanei sulla piazza della chiesa è stato investito con estrema violenza da una motocicletta pilotata da Callisto Arecco. Trasportato a mezzo di autoambulanza all'ospedale di S. Martino, il fanciullo vi è stato ricoverato con prognosi riservata avendo riportato la frattura della gamba destra, ferite e lesioni in varie parti del corpo e choc traumatico. Sarà sottoposto a un delicato intervento operatorio all'arto fratturato.

Un mortale incidente è accaduto stamane, alle 6, sulla provinciale Aramengo-Cellarengo, nei pressi di ASTI. L'agricoltore Eugenio Delmastro di Filippo, da Albugnano d'Asti, mentre a bordo della propria motocicletta abbordava una curva a notevole velocità, perdeva il controllo della macchina e andava a cozzare contro un paracarro.

In seguito all'urto violentissimo il Delmastro veniva sbalzato dalla moto a ruzzolava sulla strada riportando la frattura del cranio per cui moriva all'istante.

La tragica fine d'un agricoltore a Vignale M.

Casale, lunedì sera.

Una tragica caduta del ciclomotore ha portato alla morte uno dei più noti e stimati agricoltori monferrini: Luigi Bergamaschino, di 68 anni, da Vignale Monferrato. Il tragico fatto è avvenuto ieri in pasce quando l'agricoltore, che era in ciclomotore, si è trovato inopinatamente dinanzi ad un autocarro sopraggiunto in opposta direzione.

I carabinieri stanno indagando per chiarire come effettivamente si svolse l'incidente. Sta di fatto che nella caduta il Bergamaschino ha riportato la frattura del cranio. Trasportato all'ospedale di Casale le sue condizioni sono subito apparse disperate, tanto che i sanitari hanno consegnato ai familiari di riportarlo a casa, dove infatti ieri sera è deceduto.

Iniziata a Saluzzo la «Settimana gastronomica»

Saluzzo, lunedì sera.

Nel pomeriggio di ieri si è svolta per le vie della città una sfilata di modelli sui hanno partecipato alcune fra le più note case di moda torinesi. La sfilata si è ripetuta alla sera al Politeama.

Da ieri e fino a domenica prossima avrà luogo nella nostra città la «settimana gastronomica». Durante questo periodo in tutti gli alberghi cittadini verranno preparati i più squisiti e classici piatti della cucina piemontese e saluzzese in particolare.

Alla periferia di Detroit, il quarantaquattrenne Charles Luther Rollins, dopo un banale alterco con una vicina di casa, ha sparato a colpi di pistola un agente di polizia intervenuto per calmare i contendenti. Quindi l'uomo si è barricato in casa ed ha continuato a resistere con le armi ai poliziotti che lo volevano arrestare. Nella fotografia, la polizia risponde al fuoco dei Rollins che sarà poi fulminato da una raffica di mitra

Grave disgrazia ad Ormea

Ha una mano stroncata dallo scoppio del fucile

CEVA, lunedì sera.

Una grave disgrazia di caccia è accaduta ieri in quel di Ormea, nell'alta Val Tanaro.

Corte Italo Duhes di Attilio, di 23 anni, era andato a caccia sui monti circostanti il paese in compagnia del fratello Bruno di 24 anni. I due si trovavano verso le ore 18,30 in regione Abbra quando ad un tratto il Bruno Duhes, che non è in possesso della licenza di caccia e pertanto non aveva il fucile, chiedeva al fratello di cedergli per un momento l'arma: voleva tirare il gusto di sparare ad un merlo che aveva scorto in un cespuglio.

Imbracciato il fucile, il Bruno puntava e sparava ma, per cause che non sono state ancora accertate, l'arma scoppiava fragorosamente asportandogli di netto la mano sinistra.

Sanguinante e dolorante, il ferito veniva accompagnato dal fratello Italo all'ospedale di Ceva, dove i sanitari non potevano che constatare l'orribile mutilazione; il giovane, in preda a choc nervoso e in gravi condizioni di debolezza per l'abbondante emorragia sofferta, è stato ricoverato.

Medaglia d'oro della P. I. a un filantropo monferrino

Moncalvo, lunedì sera.

Nel corso di una cerimonia tenutasi ieri a Sanico Monferrato, il comm. Orasio Bocuti, abitante a Torino in via Pietro Micca 10, è stato insignito delle medaglie d'oro al merito per la Pubblica Istruzione. Erano presenti il Prefetto di Alessandria, il Provveditore agli Studi della provincia e un rappresentante del Ministero per l'Istruzione. Il Bocui ha fatto dono di un moderno asilo-nido che offre assistenza scolastica gratuita a tutti i bimbi del paese e della zona. I locali, sistemati in una villetta alla periferia del piccolo centro, sono stati benedetti ed inaugurati dal vescovo di Casale.

Dischi volanti su Bolzano

Bolzano, lunedì sera.

Ieri mattina, pochi minuti dopo le 10, sono stati visti due dischi volanti che, velocissimi, risalendo la Val d'Adige, erano diretti verso Nord. Il fenomeno è stato notato anche dalla folla che a quell'ora si trovava al campo d'aviazione per assistere a prove di acrobazia. I due argentei dischi, tracciando nel cielo solchi fosforescenti, sono presto scomparsi dietro le montagne della Valle Isarco.

Ferito alle mani e al viso dallo scoppio d'un mortaretto

Cuneo, lunedì sera.

Un contadino residente in frazione Trucchi di Margarita è stato ferito ieri sera a tarda ora dallo scoppio di un mortaretto esplosogli improvvisamente fra le mani. Il trentenne Giovanni Dalippi, intendendo festeggiare le nozze di un familiare avvenute nella giornata, aveva allestito degli improvvisati fuochi di artificio.

Malauguratamente, uno dei mortaretti esplodeva prima del tempo dovuto e feriva il Dalippi alle mani e al viso; il contadino è stato ricoverato e trattenuto in osservazione all'ospedale di Cuneo.

All'alba del giorno 18 nella sua residenza di San Terenzo di Lerici, ha chiuso la sua operosa vita terrena l'

Ing. Giovanni Battista Bibolini

Senatore del Regno

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Amalia Nasso**; i figli adottivi **Pietro, Maria Amelia, Valentina**; la sorella **Anna**, le cognate e cugnati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 20 alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di San Francesco in Lerici (La Spezia). La salma dopo la funzione religiosa sarà trasportata a Genova dove giungerà alle ore 15 nella chiesa di San Nicola in corso Firenze. Dopo la solenne benedizione il feretro sarà fatto proseguire per il cimitero di Staglieno, per essere sepolto nella tomba di famiglia.

Lerici, 18 settembre 1955.

I tre figli adottivi: **Pietro Bibolini** con la consorte **Anna Biagini** e figli **Francesco, Giovanni** ed **Ignazio**; **Maria Amelia Renzullo Bibolini** con il marito dr. **Glauco Lolli Ghetti** e figli **Alberto, Anna Lisa** e **Giovanna**; **Valentina Cotetto Bibolini** con il marito capitano dr. **Roberto Cao di San Marco** e figlio **Giovanni**, profondamente colpiti ed addolorati partecipano la morte del loro amatissimo Padre adottivo **Ing. GIOVANNI BATTISTA BIBOLINI**, Senatore del Regno, stringendosi al cuore della loro diletta madre adottiva Amelia Bibolini.

Lerici, 18 settembre 1955.

Il suo fraterno amico **Giovanni Cao di San Marco** e famiglia profondamente commossi prendono vivissima parte al dolore della vedova, dei figli adottivi, dei familiari tutti e di quanti lo conobbero ed amarono per la perdita dell'ing. **GIOVANNI BATTISTA BIBOLINI**, Senatore del Regno, deceduto a Lerici dopo una esemplare vita dedicata alla famiglia alla Patria al lavoro.

I nipoti **Elena** e **Domenico Celotto** con i figli **Giuseppe** e la moglie **Luisa** e figli **Elena** ed **Orazio**; **Pietro, Valentina** col marito **Roberto** e il piccolo **Giovanni** addolorati e commossi partecipano col più affettuoso cuore la perdita del loro zio e prozio **Ing. GIOVANNI BATTISTA BIBOLINI**, Senatore del Regno.

Lerici, 18 settembre 1955.

I nipoti **Elena** e **Mario Devoto** col figlio **Enea** addoloratissimi partecipano all'immenso dolore per la perdita dell'amatissimo zio **Ing. GIOVANNI BATTISTA BIBOLINI**, Senatore del Regno.

Lerici, 18 settembre 1955.

Enrico Celesia Barocchini con i figli **Augusto, Stefano, Angela** con il marito **Giovanni Filippi** e la piccola **Isabella**, legati dal vincolo di antica gratitudine, si associano al grande dolore dei familiari per la morte dell'**Ing. GIOVANNI BATTISTA BIBOLINI**, Senatore del Regno.

I Consigli d'amministrazione, i Collegi sindacali, funzionari e dipendenti delle società: **Unione Italiana Armamento S.p.A.**; **Compagnia di Navigazione Bibolini S.p.A.**; **Transoceanica Genovese S.p.A.**; **Trasporti Marittimi Mercantili S.p.A.**; **Carboegas Società di Navigazione S.p.A.**; **Carbocoke Società di Navigazione S.p.A.**; **Navigazione Sardegna** e **Società di Navigazione S.p.A.**; **Immobiliare Turistica S.p.A.**, profondamente colpiti partecipano la morte dell'**Ing. GIOVANNI BATTISTA BIBOLINI**, Senatore del Regno, loro impareggiabile presidente, animatore e maestro.

Lerici, 18 settembre 1955.

Gli Stati Maggiori e gli equipaggi delle navi: «**Maria Bibolini**», «**Valentina Bibolini**», «**Pietro Bibolini**», «**Ignazio Bibolini**», «**Francesco Bibolini**», «**Oscar Sinigaglia**», «**Gilda Danegania**», «**Ruggerino**», «**Gennamari**» partecipano la scomparsa dell'**Ing. GIOVANNI BATTISTA BIBOLINI**, Senatore del Regno.

Pino Rolandino s'inchina in devota preghiera di fronte alla salma del caro e grandissimo italiano **Senatore GIOVANNI BATTISTA BIBOLINI** ed unito ora legato da vincoli di schietto e filiale affetto e si stringe al cuore della inconsolabile vedova e dei familiari tutti.

Il dr. **Luigi Quaivio** profondamente addolorato per la scomparsa del Senatore **Ing. GIOVANNI BATTISTA BIBOLINI** si unisce al lutto che ha colpito la famiglia.

La famiglia **Devoto** prende viva parte al dolore che ha colpito così profondamente la famiglia del Senatore **GIOVANNI BATTISTA BIBOLINI**.

Lerici, 18 settembre 1955.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Divià

di anni 40

Angosciati ne danno il dolorosa annuncio la moglie **Maria Savierio**; l'adorata figlia **Palmira**; la mamma; la sorella **Rita** col marito **Clemente Cardona**; i suoceri, le cognate, il cognato, gli cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in San Maurizio Canavese il giorno 19 c. m., ore 18, partendo dalla propria abitazione.

S. Maurizio Canavese, 18-9-1955.

Lo zio **Giuseppe Pogliano** e famiglia partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del Nipote.

Cav. **Severino Chiabotto** e famiglia prendono viva parte al grave lutto.

Beppe e Ida Botto prendono viva parte al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Comm. Adolfo Fila

James e Harold Mc Gregor prendono viva parte al lutto della famiglia Fila per la grave perdita dell'amico Comm. **ADOLFO FILA**.

Sydney e Adelaide, 17 sett. 1955.

La Ditta Ferrerosa & Galia partecipa di grave lutto che ha colpito la famiglia Fila per la perdita del compianto Comm. **ADOLFO FILA**.

Biella, 17 settembre 1955.

Tragico incidente troncava la cara esistenza di

Dino Bergamaschino

di anni 18

Lo piangono la figlia Irma col coniuge dott. **Albino Rasugno** e la piccola Luisa, le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì, alle ore 9, partendo da Il Lorenzo in Vignale Monferrato.

Tara e **Carlo Pugliesi, Angiola** e **Vittorio Leona** prendono viva parte al dolore dei cari amici Irma e Albino Rasugno.

Il 18 settembre, con i Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari il

Dott. Ing. Eugenio Ciay

Ne danno l'annunzio dolorosa la sorella **Lidia** con il marito ing. **Aché**; **Gelli**; la cognata **Maria Mascarelli** ved. **Ciay**; i nipoti arch. **Luigi Ciay**, **Maria Carolina Ciay** ved. **Filipello**, ing. **Edoardo**, **Luigi** e **Maria Gelli** con le rispettive famiglie; i parenti tutti e la affezionata **Rina Pola**. I funerali martedì 20 settembre in Torino alle ore 9, partendo da via Bianciamano 9 ed alla parrocchia di Abbadia Alpina alle ore 10, ove la salma giungerà per la tumulazione.

Improvvisamente ha reso la sua anima a Dio

Celestino Pertusi

di anni 63

Reduce d'Africa

Lo piangono nel dolore che non ha confronto la moglie **Emilia Savoi**; i cognati **Bessoi**, **De Costanzo** e **Charabini**; i nipoti e parenti tutti con l'affezionata **Margherita**.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr., alle ore 14,30, partendo da via Bocca di Cerlana 4. La presente serva di partecipazione e ringraziamento anticipato.

Dopo lunghe e penose sofferenze, munita dei Sacri Conforti e la Benedizione Papale, Dio chiama a sè l'anima buona e generosa di

Ernesta Borgno n. Baracco

Affranto dal dolore ne danno il triste annuncio il marito, **Renato** che tanto amorevolmente l'assistette, i nipoti, cognati e parenti tutti. Un grande particolare al dott. Felice Barbera che si prodigò costantemente per alleviare le atroci sofferenze. I funerali avranno luogo oggi, alle 15,30, partendo da via Saluzzo 4. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Il reverendo don **Andrea Pittavino**, la famiglia **Daniele** e **Rosita Marengo** prendono parte al dolore della famiglia.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Masuero

Lo piangono la moglie, la figlia, genero, nipoti, fratelli e sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 corr., alle ore 9, partendo da via Ormea n. 150. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è spirata

Emma Salvano ved. Bonato

Ne piangono la perdita i figli **Ascanio**, **Luciano** e **Gina** in Tedaldi colle rispettive famiglie. I funerali oggi, lunedì, alle ore 15, dall'Ospedale Mauriziano. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Robaudi

di anni 69

Ne danno il triste annuncio la moglie **Teresa Bocca**; le figlie **Lina** ved. **Lanfranco** e **Delia Germano**; **Maria** col marito **Germano Barbieri** e figlia **Olimpia**; le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. **Piero Massaza** per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 20 corr., alle ore 10,30, partendo da via P. Gobetti n. 19. Per volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Novaga** di Pinerolo si unisce al dolore della famiglia Robaudi Barbieri.

Il Personale della Ditta «**Barbieri Robaudi**» e **Barbieri & C.** prende viva parte al dolore per la perdita del Papà e Suocero dei loro Titolari.

I coniugi **Cristina** si uniscono al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Paolo Florini

di anni 78 - Pensionato FF. SS.

Addolorati lo annunciano: i figli, genero, nuore, nipotine e parenti tutti. I funerali martedì 20 corr., alle ore 10,30, partendo da via Marco Polo n. 7. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

TORINO - A. IX - N. 222
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
19-20 Settembre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

PUBBLICITA' ECONOMICA
Di due inserz. dello stesso annunzio una comparirà in un Numero del lunedì, semi-numero.
Minimo 10 parole - Tasse 7%

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

DEMOLIZIONI rimuovi industriali, acquista. Assortimento magazzino travi, infissi, materiali, rotaie, macchinari, lamiere ondulate, acc. di ricupero, vende: Metallurgica, Ligna 109. 10921

LAMIERE per copertura, silocate, nove, usate e ricupero, occasionissimi. Rigamonti, via Parma 1. 8128

METALLURGICA Piemontese, Ligna 189: profilatrice, lamiere ondulate, rotaie, serramenti e vari di ricupero, vende. 10021

SEGA alternativa capacità taglio mm. 400 tondo per mezzi alienza sull'incavo mm. 350, distanza punte massimo metri 1,50 acquista industria meccanica. Eulgoni macchine in ottime condizioni. Scrivere casella 4096, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ATTENZIONE. Materasso lana ricostruzionabile, materassi lanetta, lana, crine, pezzi unti. Calligaris, S. Maurizio 10.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

AFFARONE! Affittasi gerenze negozi galleria, commestibili, alloggio. Riva, dal Mille 14. 20915

AFFIDASI avviatissima gerenza rivendita pane, convenientemente. Riva, dal Mille 14. 20918

AFFIDASI o cedesi autorizzata, officina riparazioni, stazione servizio. Riva, dal Mille 14. 20915

AUTORIPARAZIONI, stazione servizio, servizio, attrezzatura completa, cedesi 2 milioni 500.000. Rivolgersi « Immobiliare Torinese », Cibrario 12. 8835

AVVIATISSIMA drogheria amministrata, incasso garantito 100.000 giornaliere, affitto, spese nulle, cedesi. Acchiardi, Settembre 58. 7590

BAR, centralissimo, 35.000 giornaliere cedesi liquidazione. Carmenda, IV Marzo 7.

BAR trasformazione ottima posizione grande passaggio operai Fiat attrezzatissimo vendesi causa malattia. Telef. 897-353.

CARTOLIBRERIA, giocattoli avviata, ottima stanza, eventuale alloggio, cedesi 4.700.000. Tratta « Immobiliare Torinese », Cibrario 12. 8838

CEDO avviata azienda commercio tappeti moderna centro commerciale riviera ponente, florentina, Francia 9, Torino. 4971

CEDO bellissima catena trasformabile tedesche esperimentali. Carmenda, Quattro Marzo 7. 85734

CONFETTERIA, laboratorio, magazzino, cedesi 1.500.000. Affitto 15.000. Rivolgersi « Immobiliare Torinese », Cibrario 12.

DITTA cartaria particolarissima, unico proprietario, causa morte per incremento attività. Scrivere casella 4116, SPI, Torino

FERRERO, Vanchiglia 33, cedo torrefazione confetteria sede signorile 2.500.000 corpo-bottega; caffè bar (Mercati Nuovi) avviato avviatissimo 4.950.000; rivendita pane panetteria kg. 300 internazionale avviata; latteria centrale liri 200 forte vendita altri gestori 5.000.000; proprietà mercato-negozio (latteria) retro due camere aggiuntivi 2.200.000. 86778

OCCASIONE. Bennissima edicola rivendita primaria salumeria città industriale. Telefonare 883-360. 85503

PANETTERIA forno modernissima, grande pastino, alloggio, vendita vapoito 250 kg. farina, cedesi motivi salute. Acchiardi, Settembre 58. 7589

PETTINATRICE avviata, arredamento nuovo, moderno, cedesi 1.500.000. Rivolgersi « Immobiliare Torinese », Cibrario 12. 8833

PROFUMERIA zona commerciale, attrezzatura moderna, cedesi 900.000. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi « Immobiliare Torinese », Cibrario 12. 8832

REDDITO sicurissimo pensione moderna grande centralissima richiede 15.000.000. Teichmann 282-780. 37940

UNICA nella zona, cedesi o affidasi gerenza pelletteria, profumeria. Rivolgersi « Immobiliare Torinese », Cibrario 12. 8839

VIA Cibrario cedesi negozio confezioni adatto pure altra merce, 400.000. Telefonare 42-394, ore ufficio. 87677

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

AFFIANO in vendita fronte Po, corso Antonelli 11, telef. 36-442, ottimi appartamenti piano rialzato. 37209

AGGIARDI, Settembre 58, vende terreno viale XXVI Aprile, soleggiato, panoramico, fermata filobus, lotti mq. 900-2000.

ALLOGGIO signorile antica Piazza Armi, altamente signorile, sei camere, tripli servizi, verdura. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO corso Cruccia, ultimo piano, sei camere, servizi, terrazzi, vendesi libero. Acchiardi, Settembre 58. 7550

ALLOGGIO libero (corso Belgio) due camere, cucina, cantina, luogo, vendesi. Ferrero, Vanchiglia 12. 85780

ATTENZIONE! Vendiamo direttamente Barriera di Milano vicinissimo al centro, appartamenti 1-2-3 camere, cucina, cantina, tutti servizi centrali, pronto lusso. Interpellateci, - convenienza forte convenientissima entro nuova stagione vendita. Poco capitale iniziale permetterà forte sicura rendita, oppure risolverete grave questione affitto harmandovi casa vostra. Chiedete appuntamento senza uffici ove avrete dettagliati ragguagli. Scrivere casella 4121, SPI, Torino, 37812

AUTORIMESSA in via di ultimazione vendiamo. Ovalia, corso Antonelli 11, Torino. 87227

CORSO Principe Oddone, due alloggi contigui, liberi subito, due camere, cucina, 3.500.000; tre camere, cucina, 3.700.000. Acchiardi, Settembre 58. 7590

FABBRICATO centrale nuova costruzione vendesi alloggi 2-3 camere servizi signorili, tutte comodità, pronti subito. Telefonare 280-065 ore ufficio. 125345

LARGO Orbassano vendesi alloggi nuovi, 4 camere cucina servizi, liberi subito, altro signorile affittato 36.000 mensili. Telefonare 280-070. 9601

NEGOZI grande alloggi signorili centrali ultima costruzione 2-3 camere servizi, pronti subito vendesi. Telefonare 280 065 ore ufficio. 85847

OCCASIONISSIMA, vendesi 2 alloggi Lingotto, un alloggio corso Mediterraneo. Telefonare 781-723. 9384

PELLICE 18: vendesi alloggetti 3 camere cucina, pronti fine settembre. Telefonare 280-070. 9601

PROPRIETARI Affidate amministrazione Vostri stabili. Studio Geometra Delia Bella, Cibrario 12. Serietà, competenza.

SANREMO terreno fabbricabile, progetto approvato lunghissima passiona centrale vendesi. Telefonare 81-873. 85886

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a cinque vani. Tutti prezzi. Agenzia Rossi, Sanremo. 258

STABILIMENTO industriale, 25 km. da Torino, mq. 4000 coperti, centrale termica, numerosi impianti, annessi terreni mq. 38.000, vendesi occasione ultimità. Schiarimenti: Acchiardi, Settembre 58. 7590

VANCHIGLIA libero due alloggi 100.000. Vendo buona rendita. Telefonare 282-760.

VANCHIGLIA, libero subito vendesi 4 camere, cucina, 2.800.000, gabinetto interno, forza. Rivolgersi « Immobiliare Torinese », Cibrario 12. 8838

VENDONSI garage ragni alloggi signorili 2-3 camere servizi, tutte comodità, pronti subito, stabile rimane nuova costruzione. Telefonare 280-065 ore ufficio.

VIA Millio 32, vendonsi alloggetti camera tinello cucinino, servizi, liberi subito. Telefonare 650-070. 9601

VILLETTA da vendere 4 camere servizi, termosifone, garage, 500 mq. giardino, corrente non Regina Margherita. Richiesta 5.800.000. Telefono 781-605. 8364

5 AFF. TERR. a USO L. 40 p.p.

AFFIANO locali adatti industria, magazzini, laboratorio, negozio, ufficio. « Immobiliare Torinese », Cibrario 12. 8836

AFFITTASI negozio vuoto, retro, libero subito, via Vanchiglia 12. Telef. 891-205.

AFFITTASI fabbricato civile locale 5000 camere 3000. Corso Casale. Tel. 850-068.

BORGATA Vittoria negozi nuovi con retro affitto 30.000. Telefonare 282-760.

CENTRO affittasi, negozietto locale adatto magazzino industria laboratorio. Altro adatto negozio, ufficio. Telef. 42-050.

230 mq. officina con locali uso ufficio, affittasi zona Francia. Rivolgersi « Immobiliare Torinese », Cibrario 12. 8835

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A forestiere occorre camera vista indipendente, camera, cucina. Telef. 81-693.

AFFIANO abitabile subito alloggio 14.000, altri 18.000, 18.000, 20.000, 24.000 « Immobiliare Torinese », Cibrario 12.

AFFIANO alloggi due camere tinello cucinino bagno assumere effettivi 1° novembre panoramici Crocetta. Tel. 691-306.

ADRIANO Cibrario alloggetto 15.000, San Paolo, Lingotto 12.000. Albertina 21, « Mia ». 85838

AFFEZIONATI affittasi alloggio gradissimo. Antichità, massima riservatezza. Telefonare 45-050. 85838

ADIACENTE corso Tassoni, affittasi al presente, alloggio padronale, doppi servizi, ottimi camere. Telefonare 47-374. 7690

AERONAUTICA affittasi due camere cucina 18.000; altre centrale 30.000. Telefonare 31-844. 9387

AFFITTASI alloggi 3-4 camere, uffici magazzini, località diverse. Telef. 521-005.

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere e servizi parcggi corso Lecce. Telefonare 70-022, 774-018. 87638

AFFITTO 3 camere semimmobiliate cucina, prezzo distinta famiglia. Telefonare 292-780. 87930

AUTOTRASLOCHI spedizioni Torino, Provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 285-178. Vigotaf. 87878

BORGO San Paolo, Madonna Campagna, Lucento, Mirafiori, Santa Rita 1-2 camere servizi 14.000, 17.000, 20.000. Telefonare 292-780. 87935

CASA moderna nuova costruzione presso Cimitero Centro, Parchi, affittasi camere tinello, cucinino servizi, tutti comforts. Telefonare 87-710. 87877

CRIMEA, signorile 3 camere servizi giardino. Scrivere casella 2092, SPI, Torino.

ZONE diverse affittiamo alloggi 12.000, 14.000, 17.000, 21.000. « Immobiliare Torinese », Cibrario 12. 8838

30.000 capitano 4, Cibrario, due camere cucina servizi, Telefonare 292-760.

9 COLLEGI ST. SCUOLE L. 40 p.p.

A tenui impieghi prepara sicuramente istituto Santa Teresa. Metodi moderni. retroi, pratici. Diplomi ministeriali. Collocamento allievi. Norma sede, moderamente alberghiera, S. Teresa 15. Telefono 527-844.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima », 2 ottobre inizieno corsi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Complementi, Lingue, Contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 284, tel. 40-354.

COLLEGIO maschile Balbo, Vercelli. Scuola media parificata interna. Scuola governativa. Corsi accelerati ripasso anni arretrati. Ambiente sanissimo, retta globale mila. Chiedere programmi 87178

ENIT. 1909-1955 Oltre mezzo secolo di esperienza didattica a beneficio di legioni di allievi sono la più sicura garanzia per gli esaminati all'impiego. Via Po 2. Telefonare 47-573. 8419

10 LIN. TED. PRENTAZ. L. 30 p.p.

ALL'ISTITUTO Santa Teresa insegna corsi francese, inglese, tedesco, spagnolo, ricominciamo, perfezionamento, lezioni, conversazioni. Tariffe moderate. Nuova sede: S. Teresa 15, telef. 527 844.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinti affitta centralissima ammobiliata. Bagno, telefono, uso cucina. Telefonare 655-942. 87910

A distinto affittasi ammobiliata centralissima, acqua corrente, ambiente serio, tranquillo. Telefonare 47-801. 84582

A distinta signora centralissima ammobiliata bella camera. Ambiente serio. Telefonare 51-940. 88814

BELLA matrimoniale centrale, acqua corrente, pagamento anticipato. Mobili. Telefonare 528-562. 86530

12 OFF. IMPIEGO - LAV. L. 40 p.p.

ASSICURAZIONI, importante Compagnia assicurazioni nazionale residente Torino che abbia adempiuto impegni militari, apprezzerebbe distinta famiglia, fornito ottimi doti morali, presenza, buona cultura, capace trattare clientela per avviata carriera direttiva. Inutile rispondere mancando requisiti richiesti. Scrivere casella 1249, SPI, Torino. 1965

ASSUMIAMO ragioniere lunga pratica ufficio specializzato contabilità amministrativa, corrispondente, dattilografa veloce, stenografa perfetta, inutile presentarsi senza requisiti richiesti e referenze inecceppibili. Polesi, Giolitti 4. 7199

DISEGNATORI abilissimo rotativista ottimi motore. Scrivere Officina Meccanica, Serravezza (Alessandria). Telefonare 31.

GERSANI contrassa, cantiere libero 500 mila interessa ellipsello. Telefonare 75-872 ore pasti. 87888

DISEGNATORI provetti progettisti et particolaristi solo se veramente esperti conrsi. Scrivere casella 4095, SPI, Torino.

FAMIGLIA distinta cerca cameriera volenterosa capace media già lungha referenze, disposta trasferirsi Liguria, Lombardia. Scrivere « Spesa », Sacchi 56, Telef. 42-305, ore 15-17. 89005

IMPORTANTE ditta assume ingegneri per ufficio tecnico, studi, progetti, lavorazioni meccaniche ed carpenteria, novelli aventi esperienza organizzativa analisi tempi programmazioni industriali. Assicurasi massima riservatezza. Dettagliare referenze, stipendiari. Scrivere casella 4095, SPI, Torino. 87813

IMPORTANTE società assume ingegneri massimo trentenni aventi esperienza organizzativa analisi tempi programmazione contabilità industriale. Dettagliare curriculum massima riservatezza. Scrivere casella 3250, SPI, Torino. 87189

INGEGNERI, matematici, commercialisti cerca grande industria americana. Richiedesi età non superiore 32 anni, assoluto obblighi militari, personalità ed abilità trattative vendita. Ottima opportunità per elementi ben qualificati, lavisre offerte commerciale dettagliando studi ed curriculum a casella 3133, SPI, Torino. 87510

OFFRESI a coniugi custodia villa ottimo giardino Cuorgnè. Scrivere casella 6031, SPI, Torino. 89960

STENODATTILOGRAFA studio ufficio, pratica Torino, calligrafia, mbi graduate, corsual. Scrivere dettagliando: « Ufficio Commerciale », Cibrario 12. 8836

13 PIANOFORTI, RAPPR. L. 40 p.p.

FABBRICA orologeria industriale cerca ditta con organizzazione tecnico commerciale disposta assumere rappresentanza suoi prodotti provincia Asti. Scrivere casella 13 A, SPI, Udine. 10631

IMPORTANTE casa tedesca cosmetici cerca rappresentanti buon provvigione. Scrivere casella 5106, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta laniera cerchi tessuti pettinati sottoprodotti cerca agenti zona Torino si prosimi. Scrie. casella 221 A, SPI, Milano. 10880

14 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telefono 521-163. 966

ARTISTICI ritratti pittura scultura rassomiglianza perfetta esperienzasi anche da fotografie. Telefonare 43-274.

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 26.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11-0.

MACCHINE magliaria da 5 a 14 vendonsi occasionalissima. Telef. 393-855.

MOBILI « Cassetta », Vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, mobili modili, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali rateazione, lunga rateazione, Corso Francia 198.

OCCASIONE macchina maglieria 12/120 telloni alti lungi camiciuve vendesi Cavi Adelina, via Palestro 2, Chivasso.

PIANOFORTI antichi lucidati, lunga garanzia, 380.000 dodici mensilità senza anticipo. Capitani, via Ribari, ragno Mole.

15 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ALL'AUTOSALONE Borione, via Nizza 21, telefono 653-233, le migliori eleganti elaborazioni e forti serie Vignale su ogni tipo di autovettura. Esposizione permanente con consegna immediata. Assortimento vastissimo auto nuove. Occasionissime, permute e rateazioni. 4894

AUTOMOLLEGGIA a buone condizioni 103, 600, 500. Apes. S. Massimo 47, telefono 96-104. 2172

BELLISSIMA 600 aminovra, 1400 A (1956) in garanzia, cambiasi, rateazioni. Telefonare 78-675. 88119

E dopo tutti rialzati! Comprovate serietà nuova Autosalone Savoia. Telefono 21.

500 A doppiosedi, motore rimesso fresi revisionati recentemente lire 350.000. Via Raffaele Cadorna 14, pastificio, telefonare 886-158. 85638

1450 mitte nuova perfetta radio, privato vende. Tavella, Germanasca 11. 88118

16 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

AFFARONE lac Gran Turismo trasformazione vendo privato causa malattia. Cibrario, 8, Maurizio 51. 8761

La giornata del Presidente Gronchi a Venezia

Una immensa folla ha festeggiato ieri a Venezia, durante le diverse manifestazioni, il Presidente della Repubblica. L'on. Gronchi ha partecipato in mattinata alla solenne inaugurazione del cavalcavia che fra Venezia e Marghera intende to sua stanchezza stradale a cavallo della via Romea. Nella foto il corteo delle gondole sul Canal Grande. (Telefoto a « Stampa Sera »)

Selezione per Miss Mondo a Palermo: l'eletta e le tre favorite

Per oltre un'ora la giuria ha discusso lungamente e accaloratamente per scegliere la candidata italiana al prossimo concorso per l'elezione di Miss Mondo a Londra. La decisione della giuria, che ha designato la diciottenne siciliana Franca Incorvaia, non ha mancato di destare qualche sorpresa per l'esclusione della veneta Feliciana Tocchetto e delle romane Anna Maria Mazzarini e Gabriella Palazzoli che erano considerate le tre favorite fra le dodici concorrenti. Nella foto, da sinistra a destra, la Incorvaia, la Tocchetto, la Mazzarini e la Palazzoli